

CAFFÈ SCRIVANO di Brusco B.
BISTAGNO - Reg. Cartesio km 30
Tel. 0144 79727 - www.bruscob.it
"Se pensi al caffè pensa a me"



L'ANCORA

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE | ANNO 118 | N. 23 | € 1,50

DOMENICA 14 GIUGNO 2020
P.L.: 11/06/2020



Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 1,
MP-NO/AL n. 0556/2011

giornale locale

DCOI00047

Omologato

Posteitaliane



CREMOLINO

Piergiorgio Giacobbe
"La gestione della
emergenza è stata
quantomeno confusa"

A pagina **21**



CASTELLETTO MOLINA

Marcello Piana
sindaco per passione
da 50 anni
in amministrazione

A pagina **24**



MASONE

**Premio Scuola Digitale
della Liguria**
vinto dalla scuola
primaria

A pagina **39**

Anche la viabilità subisce delle variazioni

Il nuovo piano dell'amministrazione per agevolare i dehors in città

Acqui Terme. Dalla sperimentazione di passa ai progetti concreti. Il Comune ha infatti deciso di agevolare l'ampliamento dei dehors esistenti e la creazione di nuovi spazi di ristorazione e somministrazione di bevande all'aperto. Per bar e ristoranti tutto ciò sarà gratis fino al 31 di ottobre. Questo dopo che la sperimentazione messa in campo negli scorsi fine settimana ha dato buoni risultati. Naturalmente, queste misure si prefiggono lo scopo di consentire a chi, durante i mesi scorsi di lockdown non ha potuto incassare nemmeno un centesimo. Il tutto nel più rigoroso rispetto di quelle che sono le misure antiCovid. Al momento sono già una settantina gli esercizi commerciali che hanno aderito all'iniziativa, spinti anche dalle associazioni di categoria, ma per chi non ha ancora avuto modo di fare domanda, c'è ancora tempo. Per snellire le procedure, queste domande dovranno essere presentate mediante



istanza telematica all'ufficio Urbanistica alla seguente mail urbanistica@comuneacqui.com con allegata la sola planimetria e autocertificazione secondo il modello di domanda redatto dal Comune di Acqui Terme.

"È un aiuto significativo - ha detto il sindaco di Acqui Terme, Lorenzo Lucchini - in quanto è necessario far ripartire l'eco-

nomia, rispettando le norme precauzionali al fine di evitare la recrudescenza del contagio". I gestori dei locali devono garantire secondo le norme nazionali almeno 1 metro di distanziamento tra i clienti, nonché il divieto di far entrare nei locali più persone di quanti siano i posti a sedere. "Questo comporta un sacrificio importante, che abbiamo deciso di

ridurre facilitando l'ampliamento delle superfici esterne - ha aggiunto il Sindaco - Lo scopo della delibera è quella di supportare il tessuto economico della città, riducendo il più possibile i tempi burocratici. Una città con spazi più aperti, sarà una città più vivibile e godibile". Ma questo ovviamente non è tutto. Se è vero infatti che dal prossimo mese di luglio si riaprirà nuovamente il mercatino dell'antiquariato (non più in corso Bagni ma in piazza Maggiorino Ferraris), lo è altrettanto che sempre il Primo Cittadino ha firmato un'ordinanza che inibisce il traffico veicolare nelle aree dove i dehors verranno ampliati. Fra le innumerevoli disposizioni presenti nell'ordinanza, scaricabile dal sito del Comune di Acqui Terme, spicca la chiusura al traffico in piazza Addolorata, tratto via Mazzini e uscita piazza Orto San Pietro, in piazza Bollente, portici Saracco.

Gi.Gal.

Continua a pagina **2**

Comunicato ufficialmente dalle Terme al Comune

La piscina dei Bagni non riaprirà

Acqui Terme. La grande piscina di zona Bagni non riaprirà. Dopo 88 anni di attività ininterrotta (se si escluse probabilmente un anno durante la seconda Guerra Mondiale) le due grandi vasche rimarranno inanimate. La prossima estate ormai alle porte non vedrà bimbi giocare nell'acqua, ragazzi divertirsi in compagnia e persone crogiolarsi al sole. Per questo tipo di attività bisognerà rivolgersi ad altre strutture presenti sul territorio. Tutto questo perché la Società Terme spa ha deciso che aprire sarebbe antieconomico. Così come darla in gestione. La decisione è stata comunicata nel pomeriggio di martedì 9 giugno alla Commissione speciale Terme, riunitasi proprio per avere risposte chiare in merito. "Prendiamo atto ufficialmente - sottolinea il sindaco di Acqui Terme, Lorenzo Lucchini - che le Piscine Monumentali non saranno riaperte né affidate in gestione nonostante l'interessamento di un privato. Siamo molto delusi, co-

me tanti cittadini che si sono mobilitati in questi giorni, in quanto tale struttura rappresenta un simbolo per la nostra comunità, ma la proprietà non ha ritenuto di prendere in considerazione soluzioni alternative. Noto con amarezza che, malgrado le numerose difficoltà, ovunque le piscine si stanno attrezzando per la ripartenza, mentre Acqui Terme e il suo territorio verranno privati per la prima volta nella loro storia di questa importante attività".

La riunione di martedì 9 fa seguito ad un precedente incontro durante il quale l'amministrazione comunale aveva fatto richiesta di avere un quadro sui costi di manutenzione e gestione delle Piscine Monumentali affinché potesse essere valutata la strada di una gestione privata. Inoltre, si era fatta richiesta di una eventuale riapertura anticipata nel mese di agosto degli stabilimenti termali.

Gi.Gal.

Continua a pagina **2**

Acqui Terme. Il Presidente di Econet, Elio Ardizzone interviene nella discussione a proposito di tariffe sulla raccolta differenziata dei rifiuti, che la nostra testata ha ospitato.

«Spettabile redazione, in qualità di Presidente della società Econet S.r.l. mi preme inviarVi alcune precisazioni sui due articoli comparsi sul Vostro giornale di giovedì 28/05 a firma M.Pr (e Giovanna Galliano) e Pier Marco Gallo.

La prima considerazione è che sono rimasto esterrefatto e sconcertato dall'articolo comparso sul Vostro giornale relativo alla fatturazione per il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti.

Le informazioni riportate non sono solamente inesatte, ma sono false e della loro falsità ne danno testimonianza sia i documenti pubblicati sul sito Econet da oltre un anno, sia le lettere accompagnatorie pervenute a tutti gli utenti insieme alle fatture.

Oltre a ciò sono stupito di come il Vostro giornale abbia potuto pubblicare un articolo in cui si fanno affermazioni di una gravità inaudita senza perlomeno verificarne la veridicità.

A proposito di raccolta differenziata e nuove tariffe

Il Presidente di Econet "informazioni inesatte e false... i documenti le smentiscono"

Veniamo al contenuto dei due articoli: il tema ricorrente è quello relativo alla fatturazione della quota N+1 della parte variabile della Tariffa Corrispettivo puntuale a prescindere dagli svuotamenti; più volte compare la parola "gratis" e si sostiene che Econet abbia sempre affermato che tale quota non sarebbe stata addebitata, si fa riferimento alla benzina, al salumiere, all'Enciclopedia Treccani e ad altro e soprattutto al fatto che chi conosce bene l'italiano sappia cosa significhi il termine "gratis".

Io aggiungerei solamente una cosa, direi che per comprendere è sufficiente cercare di ascoltare quanto discusso nelle riunioni e leggere i documenti pervenuti con le singole fatture o quelli pubblicati ormai da oltre un anno sul sito dell'azienda all'indirizzo www.econet.srl.eu sezione Porta a Porta, Tariffe 2019.

Nel merito:

1) Durante le molteplici riu-

nioni effettuate per la presentazione del nuovo sistema tariffario è sempre stato detto con chiarezza che lo svuotamento dei bidoni N+1 sarebbe stato addebitato a prescindere dal loro conferimento e chi afferma il contrario o non ricorda o afferma qualcosa di non corretto.

2) Vi sono innanzitutto le presentazioni in Power Point utilizzate nelle riunioni ed alcune riprese filmate che lo attestano; qualcuno potrà dire che sono dei falsi e allora basta riprendere la lettera di accompagnamento alla prima fattura di acconto per leggere al fondo della prima pagina "Gli svuotamenti minimi sono compresi nella parte fissa della variabile e vengono addebitati all'utente anche nel caso in cui non dovesse usufruirne", oppure andare sul sito Econet e trovare un documento approvato e pubblicato in cui in calce alla seconda pagina viene riportato lo stesso concetto.

Gli autori di questi articoli prima di scrivere cose, ripetute, non inesatte ma false, avrebbero potuto perlomeno documentarsi in quanto negli articoli vi sono osservazioni che giungono come offese e calunnie nei confronti dei vertici della Società e vengono fatte affermazioni e paragoni assolutamente offensivi.

Si fa riferimento a mancanza di informazioni e a pubblicità ingannevole quando sul sito della società sono pubblicati in maniera chiara, evidente e trasparente le tariffe per ogni singolo Comune e vi è anche una tabella che aiuta ogni utente a calcolarsi la propria.

Il cittadino deve sapere che nel 2019 Econet ha ricevuto l'incarico di effettuare la raccolta per un importo pari a quello dei Piani Economico Finanziari (PEF) dai vari Comuni anno 2015.

Continua a pagina **2**

Il ponte di Rivalta Bormida sarà oggetto di ristrutturazione

Rivalta Bormida. Il ponte che collega Rivalta Bormida a Strevi sarà oggetto di ristrutturazione. A giorni (si parla del 20 giugno) dovrebbe essere aperto il cantiere, che avrà il compito di provvedere al rifacimento della soletta, della pavimentazione in cemento e dello strato di asfalto.

I lavori dovrebbero durare 90 giorni e potrebbero portare alla chiusura del ponte (dalla Provincia però l'ing. Platania ci spiega che si sta studiando se possibile di evitarla), con ricorso a una viabilità alternativa che imporrebbe il passaggio da Castelnovo per le auto dirette ad Alessandria, e da Vissone per quelle dirette ad Acqui. Per la viabilità agricola si pensa di utilizzare il guado di Strevi.

Ma la notizia ha già creato preoccupazione fra i lettori, e c'è anche chi ha mandato una lettera al giornale...

M.Pr

Servizio a pagina **23**

L'assessore Sasso: "In emergenza si ripensano le città"



A pagina **7**

Bertero: agli acquisi oltre a progetti anche speranze



A pagina **8**



Peli superflui. Addio!

**EPILAZIONE LASER A DIODO
PERMANENTE PROGRESSIVA**

Dall'1 al 21 giugno PROVA GRATUITA

CENTRO ESTETICO - Presso Supermercato Bennet - Acqui Terme
Strada Statale per Savona 90/92
Tel. 0144 313243 - info@beauty75.it - www.beauty75.it
 Beauty75 Acqui Terme

All'interno

- "Poste ripristina 8 uffici, ma si dimentica di Cremolino" *pag. 20*
- Carpeneto: Agrion, campo sperimentale sul nocciolo *pag. 20*
- Ingressi parroci a Morsasco e Grogna *pagg. 21, 22*
- Strevi: vandali in azione contro la chiesa di San Rocco *pag. 22*
- Spigno Monf.to: in memoria della dott.ssa Piera Colla *pag. 26*
- Disagi negli uffici postali dei paesi *pag. 26*
- Ponzone: sarà un'estate sicuramente inusuale *pag. 26*
- Roccaverano: al via la 41ª edizione del campeggio *pag. 28*
- Giusvalla: riaprono seconde case e arrivano per fermarsi... *pag. 28*
- Cortemilia: Carlo Zarri torna alle Olimpiadi *pag. 28*

- Calcio: Bollino al lavoro per costruire un grande Acqui *pag. 30*
- Pallapugno: annullati i campionati, la delusione dei giocatori *pag. 33*
- Ovada: sole e nuotate nei fiumi al tempo di Covid-19 *pag. 35*
- Valle Stura: esigenze di filtro e controllo mezzi pesanti su A26 *pag. 39*
- Masone: chiuso per frana il casello in entrata sulla A26 *pag. 39*
- Rossiglione: interventi per la sicurezza del sottopasso ferroviario *pag. 39*
- Cairo: riapre a fine giugno Punto di Primo Intervento *pag. 40*
- "Canelli in Fiore" regolamento della 1ª edizione del concorso *pag. 43*
- Nizza: ok ai centri estivi e alle serate con distanziamento *pag. 44*

Vivere e vedere ogni attimo al meglio.
Lenti ZEISS

LENTI DI ALTA PRECISIONE
ZEISS

Ottica pandolfi

esame della vista - lenti a contatto

Acqui Terme (AL) - Corso Italia, 57 - Tel. 0144 575554
E-mail: ottica.pandolfi@libero.it



DALLA PRIMA

Il nuovo piano dell'amministrazione per agevolare i dehors

Poi ancora via Bollente (torre civica) e via Bella tutti giorni dalle 17 all'una del giorno successivo. In via Don Bosco invece, il traffico sarà inibito dalle 18.15 all'una di notte dal martedì alla domenica compresa, mentre il venerdì, il sabato e la domenica, non si potrà circolare in auto in via Bove, via Mazzini, piazza Conciliazione e corso Viganò sempre dalle 17 all'una di notte. In corso Dante, nel tratto compreso fra via Battisti e corso Cavour non sarà possibile transitare durante il fine settimana dalle 20 all'una.

DALLA PRIMA

La piscina dei Bagni non riaprirà



▲ Uno dei manifesti per l'inaugurazione della piscina nell'estate del 1932

A tal proposito, la Società ha manifestato, per il momento, solo la disponibilità per l'apertura anticipata nel mese di agosto di uno degli impianti per le cure termali e successivamente del Lago delle Sorgenti. "Rimaniamo in attesa per i prossimi giorni di conoscere quale struttura e la data certa di riapertura" il commento del Sindaco.

Quindi a parità di condizioni a livello di costo complessivo del nuovo sistema di raccolta e che sempre nel 2019 il nuovo sistema di raccolta Porta a Porta, grazie al comportamento virtuoso dei cittadini, ha consentito al Comune e al Bacino servito da Econet di raggiungere circa l'80% di raccolta differenziata, con una riduzione di circa 10.000 ton. di rifiuto secco indifferenziato (quello che inquina, per intenderci) rispetto al 2018.

Il progetto di Bilancio al 31/12/2019 che verrà approvato nei prossimi giorni, nonostante l'evidente aumento dei costi rispetto al 2018 dovuto al nuovo sistema di raccolta, chiuderà sostanzialmente in pareggio rispettando il Piano Industriale approvato a livello Consortile. Questo è sicuramente un successo per l'azienda e per i Comuni che hanno deciso di adottare questo nuovo sistema di raccolta, in linea con la Legge Regionale n. 1/2018 e con gli indirizzi nazionali e comunitari.

Ma torniamo agli oneri per i cittadini.

Mi pare evidente che un diverso sistema di calcolo della tariffa abbia comportato delle differenze in quanto prima il computo per le utenze private scaturiva dalla superficie degli immobili mentre adesso, per le utenze domestiche, dipende dalle persone che compongono il nucleo familiare.

Il risultato sarà, per semplificare e in estrema sintesi, che chi abitava da solo in una casa di grande superficie pagherà molto meno, mentre una famiglia numerosa che vive in un immobile con superficie ridotta pagherà di più.

Questo dice la normativa che si propone di far pagare il rifiuto a chi lo produce secondo il principio per cui "chi inquina paga".

Mi preme solamente portare un esempio: in fase di conguaglio ad Acqui Terme ben 1.175 utenze domestiche con il solo pagamento dell'acconto sono risultate a credito o con un conguaglio inferiore ai 10 Euro e pertanto non hanno ricevuto la fattura di conguaglio che, qualora dovuto, verrà accreditato (o addebitato se inferiore a 10 euro) con la fattura di acconto del 2020.

In sintesi, con il nuovo sistema di raccolta, il risultato ambientale è stato raggiunto al di là delle aspettative e questo grazie all'attenzione e all'impegno degli utenti ed il costo glo-

DALLA PRIMA

Il Presidente di Econet "informazioni inesatte e false... i documenti le smentiscono"

bale per la collettività non è stato superiore a quello del 2015.

C'è solo una cosa che mi preme evidenziare: queste polemiche sterili e fuorvianti di cui non si riescono a capire le motivazioni portano solo alla sfiducia degli utenti ed alla giustificazione di non pagare un servizio essenziale per tutta la cittadinanza che, nonostante il periodo emergenziale ed i problemi legati al Covid19, Econet ha continuato a svolgere con abnegazione da parte di tutti gli operatori, a cui va il nostro ed il mio sentito ringraziamento.

A causa dell'emergenza e delle conseguenti restrizioni, purtroppo è mancato un passo importante che avevamo programmato, ovvero l'incontro con la cittadinanza in coincidenza con l'emissione delle fatture.

Si dice anche che le fatture siano poco comprensibili: qualora vi fossero delle difficoltà nell'interpretarle esiste sempre la possibilità di chiedere chiarimenti alla Società che le ha emesse e se non si riesce a capire che la suddivisione in due rate pari al 50% è relativa alla possibilità di suddividere in due diversi pagamenti il valore della fattura stessa, prima di scrivere frasi inesatte, magari ci si informa.

Prima di concludere, una nota di carattere personale. Comprendo che la demenza senile potrebbe già aver iniziato il suo corso, ma Vi prego di credere che sono ancora in grado di capire se una società sia pubblica o privata, so bene da chi sono stato nominato, sono ancora in grado di leggere una visura camerale e so anche che il Comitato di Controllo Analogico non è previsto in una società privata.

Oltre a ringraziare questa redazione per la pubblicazione di questa mia nota, vorrei anche ringraziare tutti i cittadini che sono stati in primo luogo protagonisti dei risultati ottenuti e rimarcare che oltre a critiche, spesso costruttive, abbiamo anche ricevuto parecchi apprezzamenti per il lavoro fatto.

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, invito i cittadini a continuare insieme nella strada intrapresa; avremo commesso sicuramente qualche errore ma abbiamo sempre cercato di fare del nostro meglio».

**Per Econet
Il Presidente Elio Ardizzone**

Ci scusiamo con Econet per le notizie non vere pubblicate, non ad arte però, a proposito delle tariffe per la raccolta differenziata. Il controllo dei documenti dà perfettamente ragione alla ditta. Ci siamo lasciati troppo influenzare da quanto ha capito la maggior parte delle persone, ed in parte anche noi. In molti hanno ritenuto che un comportamento oculato nella differenziazione del rifiuto avrebbe portato un risparmio al consumatore. Soprattutto se si facevano pochi conferimenti del secco. Quindi c'è stata una vera e propria corsa al riconoscimento del secco, aiutati anche da applicazioni elettroniche, per produrne il meno possibile.

Forse non si è letto bene o non si è voluto capire bene quanto spiegato e respiegato, anche perché non è facile accettare che si paga quanto non si produce (il numero minimo dei conferimenti è obbligo e lo si paga anche se si è virtuosi e non si produce scarto secco). Nessuno mette in dubbio l'enorme sforzo fatto da Econet per questa iniziativa che ha sicuramente l'encomiabile prerogativa di salvaguardare l'ambiente.

Dal momento però che siamo sicuri di aver sentito più e più volte esprimere il concetto che dopo questa prima fase ci potranno essere degli aggiustamenti di tiro, ci sia permesso un suggerimento: si abbandonino la strada degli svuotamenti minimi imposti e da pagare. Ognuno paghi in base a quanto produce.

In fin dei conti la città ha dimostrato con grandi risultati di aver capito il concetto della necessità di una raccolta oculata. I cittadini meritano considerazione.
M.P.

Una parola per volta

Contraddizioni

Alcune realtà sembrano in grado di offrirci le chiavi per interpretare la nostra vita e quella del mondo in cui viviamo.

Tra esse, la "globalizzazione" che, almeno dal punto di vista economico, sembra indicare una delle caratteristiche più evidenti delle nostre economie; tra l'altro, in essa è prevista la libera circolazione di merci e di persone.

Eppure vediamo, quanto alle merci, che grandi realtà economiche (come gli Stati Uniti e la Cina) difendono, ben prima dell'attuale pandemia, anche con l'imposizione di dazi, i loro interessi. Quanto alle persone, vediamo come esseri umani appartenenti a popoli poveri cerchino, attraverso spaventose peripezie, di rifugiarsi presso popoli ricchi che li accolgono con estrema riluttanza o non li accolgono affatto; anzi, sul loro rifiuto, uomini e partiti politici hanno costruito le loro fortune elettorali. Atteggiamenti e comportamenti diffusissimi anche da noi, ben prima della pandemia.

In un impasse simile si trova la

"ricerca scientifica", che sembra in grado di indagare e di individuare tutto il nostro passato, andando indietro fino al momento in cui ha avuto origine tutto ciò che esiste, che sembra in grado di conoscere le distanze tra le galassie e presso che tutte le caratteristiche fisiche di un universo in continua espansione; anzi, essa sembra in grado di indagare, di conoscere e, addirittura, di intervenire sulle parti più piccole della natura compreso il nostro corpo. Eppure, contemporaneamente, moltissime persone non riescono ad individuare nessuna prospettiva per il loro futuro e moltissime altre non riescono neppure a soddisfare (già ora, nel presente, nonostante tutta la scienza e la tecnologia disponibili) bisogni primari come l'accesso al cibo o all'acqua.

In una posizione contraddittoria si trova anche la "produzione industriale". Con il diffondersi della pandemia, ogni produzione industriale ha conosciuto una forzata e drammatica interruzione, costringendo al

massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali (almeno nei paesi che ne dispongono); nello stesso tempo, però, la produzione industriale di mezzi in grado di dare la morte tanto e forse più del coronavirus pare non essersi arrestata.

E mentre una parte dell'umanità attende con comprensibile ansia la scoperta di un vaccino contro il coronavirus, un'altra parte, non trascurabile, guarda a questa scoperta con manifesto sospetto ed anzi dichiara fin d'ora di non volerlo né per sé né per i propri figli.

Sono solo alcune delle contraddizioni di questo nostro mondo che la pandemia non ha prodotto ma ha certamente reso più visibili e, in qualche caso, più gravi.

Questo nostro mondo ha certamente bisogno di pensare ad una nuova forma di umanità, ad un nuovo umanesimo perché "peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla, chiudendoci in noi stessi" come ha detto papa Francesco, nella predica di una settimana fa, nel giorno di Pentecoste.

M.B.

 GELOSOVIAGGI Professionisti dal 1966		 WELCOMETRAVEL "WE LOVE THE WORLD"	ACQUI TERME - Corso Viganò, 9 • Tel. 0144 56761 CANELLI - Via Contratto, 12 • Tel. 0141 702984 SAVONA • Tel. 019 8336337 @ @ @ www.gelosoviaggi.com @ @ @
VIAGGI DI GRUPPO CON PARTENZE GARANTITE			
09-12/07 e 16-19/07 e 23-26/07: Le DOLOMITI del BRENTA	14-19/07 e 21-26/07 e 28/07-02/08: TOUR del LAGO di GARDA		
09-12/07 e 16-19/07: I SENTIERI DELLA LAVANDA	14-19/07 e 18-23/08: Sul bel DANUBIO BLU: da VIENNA a PASSAU		
09-12/07 e 03-06/09 e 01-04/10: Lago di COSTANZA e Isola di Mainau	14-19/07 e 28/07-02/08 e 11-16/08: MATERA e ALBEROBELLO		
11-18/07 e 18-25/07 e 25/07-01/08: GRAN TOUR del TRENTINO	14-19/07 e 28/07-02/08 e 11-16/08: Gran Tour della PUGLIA		
13-19/07 e 20-27/07 e 03-09/08: Tour dell'IMPERO AUSTRO-UNGARICO	14-19/07 e 28/07-02/08 e 04-09/08: Gran Tour della CAMPANIA		
13-19/07 e 20-27/07 e 03-09/08: GRAN TOUR dell'UNGHERIA	15-19/07 e 29/07-02/08 e 05-09/08: VIENNA e SALISBURGO		
14-19/07 e 20-25/07 e 28/07-02/08: TOUR della NORMANDIA	15-19/07 e 29/07-02/08 e 05-09/08: LUBIANA-ZAGABRIA-PLITVICE		
14-19/07 e 11-16/08: BUDAPEST&VIENNA	15-19/07 e 29/07-02/08 e 05-09/08: I CASTELLI della LOIRA		
I NOSTRI VIAGGI IN ESCLUSIVA CON ACCOMPAGNATORE			
TOUR del MOLISE "Nella Terra dei Sanniti a suon di Campane e Zampogne" 14 - 19 luglio		I GRANDI PARCHI della TANZANIA "Santuario della natura d'Africa" 28 luglio - 5 agosto	
La DANIMARCA "Sulle tracce dei Vichinghi" 10 - 17 agosto		SOGGIORNO-TOUR sulle DOLOMITI "Città d'arte e Monumenti della Natura Alpina" 23 - 28 agosto	

Fare scuola ai tempi della pandemia/1

La distanza, tra domande e responsabilità

Acqui Terme. In questi mesi le regole imposte dalla pandemia hanno toccato pesantemente la scuola e quindi – più o meno direttamente – gran parte delle famiglie. La situazione scolastica è rimasta però piuttosto sullo sfondo rispetto all'emergenza sanitaria, ma resta una delle questioni aperte più rilevanti, specie sotto il profilo educativo. Per questo abbiamo ritenuto importante interpellare alcuni insegnanti delle nostre scuole in merito all'esperienza che stanno vivendo. Iniziamo con la prof.ssa Patrizia Piana, docente di Lettere presso il Liceo Classico cittadino.

Come stai vivendo l'esperienza di questi mesi, come insegnante che quotidianamente è chiamata a dare risposte, ad essere un riferimento per gli studenti e in qualche misura anche per le famiglie?

Certo viviamo in una grande incertezza. Se le tante domande di questi giorni avessero un corpo, una fisica consistenza, ci sarebbe da sentirsi soffocati, ancor più di come ci si senta per effetto delle mascherine (oggetto esse stesse di domande e dubbi). Tutti chiedono, si chiedono, ti chiedono. Tu chiedi. Domande e risposte alla politica, alla scienza, agli amministratori locali, ai datori di lavoro, a chi a vario titolo è referente per qualche cosa, interagisce con gli altri. Chiedere è esercizio umanissimo, espressione di libera e critica volontà di confronto. E proprio a scuola, oltre che in famiglia, si dovrebbe imparare a chiedere.

Quindi, con il domandare, si è innescata una dinamica positiva?

In parte sì, poi però il problema sono le risposte, ma anche l'atteggiamento con cui si domanda. Provo a spiegarmi: al caotico moltiplicarsi delle domande (gli stessi media ne accentuano il rumore) fanno da corollario risposte contraddittorie e parziali. Ciò crea solo confusione; spesso si ha la sensazione che tanti "botta e risposta" siano spettacolo vuoto e inutile rito. La petulanza (subita ed esercitata anche individualmente) appare a volte comodo esorcismo contro la paura, ozioso pretesto per non pensare, per non scegliere, per non decidere nulla, scaricando poi frustrazione e stizza su chi le risposte non ce le dà, subito, chiare, intere, univoche.

Come reagire a tale confusione? La cultura ci offre qualche orientamento?

Si dirà che a fronte di situazioni complesse, tanto a livello individuale quanto collettivo, è giusto delegare decisioni importanti a chi "è titolato" a prenderle. E che così accade anche ora. Nell'intimo ciascuno sa che la risposta a tanti dubbi non è che non la si voglia dare, ma spesso è che non la si conosce, in quanto i dati raccolti non sono sufficienti o perché i modelli che ci vengono dal passato non si applicano *tout court* al presente (la "discrezione" di Guicciardini, quella sì, andrebbe ricordata). Ma se c'è questa consapevolezza allora perché poi ipocritamente zittirla, accanirsi contro chi non ha risposte univoche e programmi chiari da sbandierare? Perché fomentare divisioni, odio, disprezzo tanto più beceri quanto più alto è il livello di paura e preoccupazione negli altri? E' sterile agire così, perché non agevola la ricerca delle giuste traiettorie, e soprattutto è molto pericoloso. Infatti tale atteggiamento scatena il primordiale istinto di difesa, dirottandolo - per puro opportunismo - non contro l'ostacolo vero ma contro gli altri, i compagni di viaggio, invece di stimolare quella che Leopardi chiamava la "social catena", unico baluardo razionale contro le quotidiane difficoltà con cui ci si deve rapportare.

Allora sarebbe meglio smettere di domandare?

"Non chiederci la parola che squadra da ogni lato l'animo nostro informe...". Mai come in questi giorni mi sembra che il testo di Montale costituisca un prezioso monito: abbiamo diritto di porre domande ma non possiamo avere la pretesa di ricevere risposte "quadrate", geometriche, in questo polveroso prato che il presente ed il futuro dispiegano dinanzi a noi. Non possiamo delegare sempre agli altri, pur di scaricarci la coscienza, altrimenti saremo noi i primi colpevoli di un sistema elefantico, di una burocrazia straripante, perché invece di assumerci l'onere delle scelte tutti cercheremo vie di fuga, cavilli-scappatoie pur di metterci al riparo da eventuali critiche o denunce.

Si tratta di un discorso scomodo, che richiede impegno e senso di responsabilità, forse è più semplice essere supini e quiescenti?

No, al contrario, occorre es-

sere vigili rispetto al fatto che ciò che è fattibile si faccia; impegnati in prima persona a far sì che si faccia. Certo, ciascuno per quello che può, nell'ambito che conosce. Nel caso della scuola la questione più evidente riguarda l'uso della didattica a distanza. Anche qui le domande non mancano. In quali modi una didattica a distanza può essere efficace? E con quale tempistica? E come mettere i voti? E come, e dove acquisire e registrare i compiti?... Innegabili le ansie di questi mesi. Ma occorre ragionare, perché è questo che siamo tenuti a fare, anche come educatori.

Che cosa crea più problema in questa didattica "a distanza"?

Certo è faticoso ripensare al proprio ruolo, adeguarsi al cambiamento, attrezzarsi digitalmente, porsi il problema di come verificare in modo certo se le nozioni che trasmettiamo siano effettivamente nella mente o nei *post it* sul computer dei digitalissimi allievi. Ma noi non trasmettiamo solo nozioni, che meglio di noi le macchine potrebbero certamente fornire.

Noi crediamo nell'interazione didattica, nella rete delle domande e delle risposte, nel "fuori onda" di tanti momenti di gioia o di tristezza che fanno crescere e che proprio i tanti mezzi digitali non impediscono di vivere. Sappiamo che probabilmente solo le lezioni in presenza ci possono restituire la classe, le sue emozioni, la sua chimica così dipendente dai tanti soggetti, dai tanti vissuti, che popolano le nostre comunità. Ma, nella speranza che si ritorni almeno parzialmente a quel tipo di relazione, ci impegniamo perché i ragazzi possano fidarsi di noi e magari, anche sorridendo delle nostre debolezze di insegnanti, collaborino attivamente. Ci adeguiamo al momento, insomma, così come, del resto, accettiamo tanti limiti e condizionamenti anche nella nostra vita sociale e familiare per far fronte alla situazione. Ed avrebbe senso opporsi se le misure sono una risposta ai rischi? Ed essendoci in gioco la vita, ogni azione di salvaguardia sarà doverosa oltre che costituzionalmente tutelata.

Insomma è la "distanza" quella che turba di più la prospettiva degli insegnanti?

Non deve essere questo. Sappiamo che solo con

l'esempio possiamo essere credibili. E che esempio diamo ai ragazzi se ci impuntiamo, arroccandoci nella difesa di una didattica identica a quella a noi impartita in anni in cui il computer neppure c'era? Come li stimoleremmo a vivere e ad interagire, al di là di ogni difficoltà, con il "loro" tempo? Piuttosto preoccupiamoci di altro.

Ad esempio?

La delegittimazione del ruolo dell'insegnante dovrebbe spaventarci molto di più della "didattica a distanza": com'è possibile che vi siano famiglie che senza il minimo rispetto si arroghino il diritto di "chiedere conto" di voti inferiori alle aspettative, di note di demerito, di provvedimenti disciplinari a carico dei propri figli o che -pur di "preservarli" da inaccettabili valutazioni- di tutto facciano per dotarli di scudi talvolta molto discutibili (certificazioni varie, attestazioni di uffici legali...)?

E come la scuola è tenuta a rispondere a ciò? Con protocolli, procedure, certificazioni, dichiarazioni, richieste di consensi, consulenze plurime ... ossia con parole, parole, parole che rischiano di creare una distanza, questa sì inaccettabile e preoccupante, ingombrando lo spazio, il tempo e le energie che chi insegna vuole dare ai ragazzi che ha davanti (con o senza schermo).

Che cosa resterà di questa esperienza così straordinaria nella memoria delle persone e nelle relazioni?

Non sarà facile, domani, raccontare questi giorni di emergenza sanitaria, perché se una svolta positiva ci sarà, apparirà fastidioso tornare sull'argomento specie per chi, beato lui, non avrà pagato grossi dazi a questa situazione e al limite conserverà nella memoria solo tracce di oziosi pomeriggi sdraiati, di curiose passioni scoperte o di chiososi spazi domestici iperaffollati, brulcanti di soggetti bisognosi di connessione e reclamanti giga e *devices*.

Ma forse è inutile attendersi una vera "svolta"; piuttosto sarebbe più sensato, specie per chi abbia responsabilità educative, porsi oggi il problema di come rappresentarsi l'accaduto, interiorizzarlo, superarne i traumi ed aiutare i più giovani a farlo, per imparare a convivere con strascichi e sviluppi di questa situazione.

(a cura di v.r.)



▲ Massimo Filippini e Carlo Sburlati

Orfano di un caduto della Divisione "Acqui", e strenuo ricercatore della verità nella vicenda di Cefalonia

Un ricordo per Massimo Filippini per tanti anni "voce solitaria"

Acqui Terme. Ai lutti, di queste settimane, di importanti figure (da Gian Mario Bravo a Giulietto Chiesa) che hanno avuto un ruolo all'interno del Premio "Acqui Storia", o con questo hanno attivamente collaborato, si aggiunge quella dell'avvocato Massimo Filippini (1936-2020).

Una voce critica e spesso polemica, isolata, decisamente non allineata, della vicenda della Divisione "Acqui". Talora eterodossa. Ma cui era giusto prestare considerazione. E capace di portare alla luce documenti ignorati dai ricercatori ufficiali. A comunicarci la sua dipartita, di qualche settimana fa, il dottor Carlo Sburlati che, nelle vesti di responsabile esecutivo della manifestazione, ebbe modo più volte di invitarlo, e ancora recentemente (novembre 2014), nella nostra città.

Ma ancor prima, dal 2005, il suo nome assai spesso ha trovato spazio sulle colonne de "L'Ancora". Perché alcuni suoi contributi (riguardo il numero effettivo delle vittime italiane; lo *status* dei nostri soldati "traditori" per il gran pasticcio di Badoglio dell'8 settembre; il giudizio su alcuni attori della vicenda, a cominciare da Renzo Apollonio) - almeno così avevamo capito, entrando nel grande ginepraio di una vicenda che ha, ancora oggi, diversi lati assolutamente non nitidi - perché alcuni suoi contributi (riprendiamo) non meritavano di cadere nella disattenzione.

Certamente Massimo Filippini alcune volte "caricava" a testa bassa (ad esempio non ammetteva assolutamente l'esistenza di un raggruppamento "banditi della Acqui"), e non faceva complimenti nel manifestare un dissidio. O una sua contrarietà. Certo, più di una volta, era facile trovarsi, con Massimo Filippini, su opposte posizioni nella lettura degli eventi di Cefalonia. Anche i suoi modi verbali, non solo vivaci, talora particolarmente aggressivi, potevano risultare scostanti. Ma più di una volta il suo "seminare dubbi" faceva riflettere. E lui ci aveva fatto sorridere con le sue colorite espressioni (ecco, ad esempio, gli imputati tedeschi con "i

pannoloni", individuati dalle tardive indagini italiane e tedesche, dopo gli anni degli insabbiamenti).

Avevamo così imparato a perdonargli un po' tutto, considerando il suo *status* di orfano proprio di un caduto di Cefalonia (il Maggiore Federico, che venne fucilato dai tedeschi il 25 settembre 1943: una ferita ancora aperta a distanza di tanti anni), e poi il pregiudizio di cui era vittima, in quanto non storico di professione.

In quindici anni, con lui, dalla nostra piccola testata, un fitto scambio epistolare, pur segnato da pause, e "improvvisi irrequieti risvegli", contrassegnato spesso da opinioni, lo ribadiamo, non convergenti, ma sempre basato sul reciproco rispetto.

Più di una volta avevamo dato ampio spazio, senza censure, ai suoi scritti; avevamo recensito e fatto ampi riferimenti ai suoi libri (*La vera storia dell'eccidio di Cefalonia* - 1998 ; *La tragedia di Cefalonia. Una verità scomoda* - 2004; *I caduti di Cefalonia: fine di un mito* - 2006). Avevamo dibattuto e ci eravamo confrontati. E questo lo aveva, avevamo capito, un poco sorpreso. In positivo.

Di qui, certo - dopo una iniziale rigidità - un ritrovarsi su posizioni, specie nei dialoghi privati, diverse sì, ma molto più morbide.

Credeva ed era convinto, onestamente, in ciò che affermava. E penso riconoscesse, leggendo "L'Ancora", analoghe qualità.

Accusato di revisionismo deterioro, Filippini con le sue controverse posizioni e con un carattere facile ad accendersi, difficile da controllare, non sempre era invitato ai Convegni riguardanti la Divisione "Acqui".

Con il senno di poi quelle son state occasioni mancate. Per far luce - tramite un confronto serio e stimolante - intorno ad una realtà storica problematica. Che, ormai, tanti storici riconoscono da troppi anni confinata nel mito. Proprio come lui aveva affermato, assai in anticipo sui tempi.

Giulio Sardi

Mostra fotografica a Casale Monferrato fino al 28 giugno

Il Femminile di Uguale. Nove racconti di Enrico Minasso

Terrà cartello fino al 28 giugno a Casale Monferrato, nella Castello del Monferrato, la mostra fotografica *Il Femminile di Uguale – Nove Racconti* a cura del fotografo Enrico Minasso. Più di una raccolta di scatti, *Nove Racconti* è una celebrazione delle donne, della loro resilienza e della costante lotta per il raggiungimento della parità di genere.

Gli scatti di Minasso accompagnano i visitatori in un viaggio alla scoperta delle storie di emancipazione di donne italiane, di donne africane emigrate in Piemonte e di donne keniane.

Le sue fotografie in bianco e nero permettono di affrontare stereotipi e pregiudizi culturali e di individuare elementi positivi che favoriscano l'empowerment femminile in entrambe le società, a Sud e a Nord del mondo.

Donne per lo Sviluppo Sostenibile

Oumou, Aminat, Maria, Rose, Florence, Beth, Lucrezia, Laure e le sorelle Rysper e Gladys sono donne che hanno vissuto direttamente situazioni di discriminazione, ma che sono riuscite a reagire con forza, tentando di abbattere gli ostacoli che la vita ha posto loro davanti: famiglie oppres-

sive, disparità nell'accesso ai servizi sanitari, a un'educazione di qualità o ad opportunità lavorative.

Un intreccio tra Italia e Africa, un ponte dal Piemonte al Kenya per raccontare con schiettezza e genuinità esperienze personali profonde e toccanti, affrontando consapevolmente gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda ONU 2030. Le protagoniste si raccontano e si emozionano di fronte all'obiettivo della fotomera, condividendo la propria, mai scontata, versione della parità di genere, SDG numero 5.

I VIAGGI DI LAIOLO

Organizzazione tour gruppi e individuali • Soggiorni mare • Biglietteria • Noleggio bus G.T. **ACQUI TERME • Tel. 0144 356130 - 0144 356456**

Consultate i nostri programmi su www.iviaggidilaiolo.com SEGUICI SU FACEBOOK: I Viaggi di Laiolo

#SITORNA A VIAGGIARE!

L'ufficio riaprirà al pubblico **VENERDÌ 12 GIUGNO** con i seguenti orari: da lunedì a venerdì dalle **10 alle 12,30** e dalle **16 alle 18,30**

VIAGGI DI UN GIORNO		
Domenica 28 giugno Fioritura della lavanda e minitour nelle LANGHE	Domenica 5 luglio LAGO MAGGIORE EXPRESS, dal lago alla montagna	Domenica 19 luglio COGNE, CASCATE DI LILLAZ e il PARCO DEL GRAN PARADISO
Sabato 4 luglio Domenica 5 luglio Fioritura della lavanda	Domenica 12 luglio "Scopriminiera" ... una miniera di talco in VAL GERMANASCA	Domenica 25 luglio Una giornata a GARDALAND
Domenica 5 luglio LAGO DI BRAIES, SAN CANDIDO e BRUNICO... una giornata in Valpusteria	Domenica 12 luglio Il Priorato di Piona e l'Orrido di Bellano: sacro e profano sul LAGO DI COMO	Domenica 26 luglio La VALTELLINA e l'abbuffata di pizzoccheri a TEGLIO
		Domenica 2 agosto Skyway MONTE BIANCO, una giornata a COURMAYEUR

TOUR ORGANIZZATI E SOGGIORNI MARE	
WEEK END 11 e 12 luglio Il LAGO DI BRAIES a "un passo dal cielo"	Dal 12 al 16 agosto • Gran tour della TOSCANA • Gran tour TRENTINO • Gran tour UMBRIA • Gran tour FRIULI • Gran tour MARCHE • ABRUZZO con le isole
Dal 20 al 25 luglio Tour della PUGLIA con MATERA	
Settembre Tour della SICILIA e soggiorno mare in villaggio turistico	
Programmi su www.iviaggidilaiolo.com	

ANNUNCIO



Elio RIGHI
ex partigiano
classe 1925

È mancato all'affetto dei suoi cari che ne danno l'annuncio a funerali avvenuti.

TRIGESIMA



Anna PESCE
in Baldizzone

"Hai sacrificato la tua vita per il bene degli altri pensando a te stessa poco o niente, malgrado ciò, hai avuto la forza di somidere sempre". A tre mesi dalla scomparsa, il marito Arturo, i figli Giuseppe e Alessandra, parenti e tutti la ricordano con affetto nella s.messa che si svolgerà domenica 14 giugno alle ore 11,30 nella parrocchia della Madonna Pellegrina.

ANNIVERSARIO



Ida REVERDITO
ved. De Palma

A quattro anni dalla scomparsa la figlia Mara, il genero Franco ed i parenti tutti la ricordano sempre con affetto.

ANNIVERSARIO



Alfredo PATRONE
(Fredo)

"Dolce ricordarti, triste non averti più con noi". Nel 2° anniversario la moglie Teresa, Patrizia con Alberto, Fausto e Cristina lo ricordano con immutato affetto.

ANNIVERSARIO



Rina TORNATO LAIOLO

A un anno dalla scomparsa della nostra cara Rita Tornato Laio, La famiglia la ricorderà con la Santa Messa celebrata in Duomo venerdì 12 giugno ore 18,00.
La morte non è niente. Sono solamente passato dall'altra parte: è come fossi nascosto nella stanza accanto. Io sono sempre io e voi siete sempre voi... Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora. Continuate a ridere di quello che ci faceva ridere, di quelle piccole cose che tanto ci piacevano quando eravamo insieme. Pregate, sorridete, pensatemi! Perché dovrei essere fuori dai vostri pensieri e dalla tua mente, solo perché sono fuori dalla vostra vista? Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo. Rassicuratevi, va tutto bene. Asciugate le vostre lacrime e non piangete: il vostro sorriso è la mia pace!

ANNIVERSARIO



Fabio FRANCONI

Caro Fabio sono passati sette anni da quando ci hai lasciati, tu sei sempre con noi, ogni istante della nostra vita, sempre presente nel nostro cuore e nei nostri pensieri. In ogni momento abbiamo te al nostro fianco e questo ci permette di andare avanti e di sopportare questo grande vuoto che ci pervade. Ti vogliamo bene, ci manca il tuo sorriso, il tuo entusiasmo, la tua allegria, la tua voglia di vivere che non dimenticheremo mai... Nel 7° anniversario della tua scomparsa vogliamo ricordarti nella santa messa che si terrà sabato 13 giugno alle ore 16,45 nella chiesa parrocchiale di Santa Giulia a Monastero B. Un sentito grazie a tutti coloro che vorranno unirsi in preghiera.

I tuoi cari

ANNIVERSARIO



Marco BADANO
2013 - † 6 giugno - 2020

"Vivete nella luce di Dio e nel cuore dei vostri cari". Nel 7° anniversario dalla loro scomparsa la mamma e moglie Franca, i nipoti ed i parenti tutti li ricordano con immutato affetto nella santa messa che verrà celebrata domenica 14 giugno alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Cristo Redentore. Un sentito ringraziamento a quanti vorranno partecipare al ricordo ed alla preghiera.



Candido BADANO
2013 - † 11 giugno - 2020

ANNIVERSARIO



Lorenzo BALOCCO
1988-2020



Franca PICHINO
2019-2020

I figli e la nuora li ricordano con immutato affetto nella s.messa che verrà celebrata domenica 21 giugno alle ore 11 nella parrocchia di Cristo Redentore. Si ringrazia quanti vorranno unirsi alla preghiera.

ANNIVERSARIO



Caterina DEPRATI
in Meriardo

Nel 22° anniversario della tua scomparsa, i tuoi cari, che ti ricordano con nostalgia e con l'amore di sempre, si uniranno in preghiera nella santa messa che verrà celebrata domenica 14 giugno alle ore 11 in cattedrale. Un sentito ringraziamento a quanti vorranno partecipare al ricordo ed alle preghiere.

RICORDO



Bruno GILLARDO

2005 - † 9 giugno - 2020

"Ciao papà, ciao Coky, ciao mamma. Non ci sembra vero che siano passati tanti anni da quando ci avete lasciato. Il vostro ricordo è sempre vivo nei nostri cuori. Un mese fa si è riunito a voi Rex e ci auguriamo che siate tutti insieme a correre e giocare nei verdi prati. Siete le nostre stelle che illuminano il nostro cammino".

I familiari li ricordano nella s.messa che sarà celebrata domenica 14 giugno alle ore 11 nella parrocchiale di Pareto. Un grazie a quanti vorranno partecipare.



Corrado GILLARDO

2006 - † 21 marzo - 2020



Maria Rita BAVA
ved. Gillardo

2015 - † 16 maggio - 2020

Gian Carlo e Mario

RICORDO



Mauro Malfatto



Antonia CROSIO

Nel secondo anniversario della perdita dell'amato Mauro Malfatto e nel ricordo di Antonia Crosio domenica 14 giugno alle ore 17 nel santuario "Madonna della Pieve" di Ponzzone si celebrerà la s. messa per ricordarli. Un sincero ringraziamento a tutti quelli che in ogni forma hanno partecipato al dolore e si uniranno alla preghiera.

BALOCCO PINUCCIO & FIGLIO

Onoranze Funebri

Tel. 0144 321193
Acqui Terme (AL) - Via De Gasperi, 22

CREMAZIONE, AFFIDAMENTO E DISPERSIONE CENERI

Una scelta personale da affidare ad un professionista per avere la garanzia che le proprie volontà siano rispettate

Presa testimonianze olografe
con riconoscimento giuridico su tutto il territorio nazionale



CASA FUNERARIA
ACQUI TERME
gratuita per i nostri clienti

Acqui Terme - Strada Savona, 19
Tel. 0144 325449 - Fax 0144 325533
e-mail: cl@carosiolongone.it



www.casafunerariaacquiterme.it
www.carosiolongone.it

ONORANZE FUNEBRI

Baldovino sas

Bistagno
Corso Italia, 53
Tel. 0144 79486



Dolermo

ONORANZE FUNEBRI

Acqui Terme - Via M. Ferraris 24

Tel. 0144 325192

Rivalta Bormida - Via Roma 34

NOLEGGIO CON CONDUCENTE

Onoranze Funebri

MURATORE

Associazione Procremazione
per lo sviluppo della cremazione

Informazioni - Volontà - Previdenza funeraria
Corso Dante, 43 - Acqui Terme - Tel. 0144 322082

Marmi 3 S.N.C.
di Ivan Cazzola e Davide Ponzo

MARMI • PIETRE • GRANITI • EDILIZIA • RESTAURI

Lavorazione arte funeraria, monumenti,
rivestimenti tombe e scrittura lapidi

Strada Alessandria, 90 - Acqui Terme
Tel. 0144 325056 - 339 4097831 - 338 1271596

ANNIVERSARIO



Mara PORTA

Ad un anno dalla scomparsa il marito, i figli ed i parenti tutti la ricordano nella santa messa che verrà celebrata domenica 14 giugno alle ore 11 nella parrocchia di Cristo Redentore. Un grazie a quanti vorranno unirsi alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Giovanna BOIDO ved. Martina

Con infinito rimpianto, nel ricordo dolce e affettuoso della mamma e del papà Carlo, rispettivamente nel 3° e nel 29° anniversario, i figli Giancarlo e Mauro con le proprie famiglie, si uniscono in preghiera nella s.messa che si celebrerà venerdì 19 giugno alle ore 18 in cattedrale. Con profonda gratitudine, ringraziamo quanti vorranno partecipare.

RICORDO



Franco PARODI

“Passano gli anni e manchi sempre... Valloria non è più la stessa senza di te...”. Nel 10° anniversario dalla scomparsa, lo ricordano, con immutato affetto, i familiari, i parenti e gli amici.

Donazioni di sangue e plasma

Acqui Terme. L'Avis Comunale di Acqui “Dasma” ricorda che permane la carenza di sangue e plasma. Si invitano pertanto le persone fra i 18 anni e i 60 e di peso corporeo non inferiore a 50 kg a voler collaborare. Occorre recarsi a digiuno o dopo una piccolissima colazione all'Ospedale di Acqui, ufficio Avis (0144 777506), piano terra, dalle 8.30 alle ore 10, dal lunedì al venerdì, o nelle domeniche sottoelencate, allo stesso orario, al primo piano. I prossimi prelievi domenicali sono: giugno 14, 28; luglio 12, 26; agosto 30; settembre 13, 27. Info: tel. 333 7926649.

L'EPIGRAFE di Massimo Cazzulini

Scritte e accessori per lapidi cimiteriali

Acqui Terme - Tel. 348 5904856

Associazione Need You



Acqui Terme. Ci scrivono Pinuccia ed Adriano Assandri dell'associazione Need You Onlus: «Cari amici, anche oggi vogliamo parlarvi di tutto il lavoro legato all'emergenza della pandemia, una tragedia che non è ancora finita... dobbiamo continuare a stare molto attenti, rispettare tutte le regole per evitare che si verifichino nuovi contagi, nuovi focolai...

Come dicevamo, anche noi abbiamo voluto contribuire al sostegno delle persone bisognose, dei vari centri che se ne occupano, la Croce Bianca, la Croce rossa, il personale ospedaliero, che rischia la vita in prima linea... quel poco che potevamo fare l'abbiamo fatto. Come vi abbiamo già raccontato, abbiamo acquistato 10.000 mascherine, 5.000 delle quali sono state consegnate al maresciallo Cataldo della Protezione Civile di Acqui Terme, persona fantastica, perché le distribuisse alla popolazione, e le altre 5.000 le abbiamo divise fra le varie comunità, case di riposo a Cassine, Sezzadio, Strevi, e molti altri che sono registrati nei nostri documenti... Anche i nostri soci e volontari le hanno avute, per ringraziarli del lavoro che stanno facendo per i bisognosi... questi dispositivi sono vitali, molto importanti, finché non sarà trovato il vaccino è nostro dovere portarli per salvaguardare noi ed il prossimo. Queste mascherine sono certificate, prodotte ad Asti con tutti i requisiti... è molto importante che siano in regola, per funzionare.

Chi è in difficoltà e non può permettersi di acquistarle ci contatti, senza nessun problema, ne abbiamo ancora alcune a disposizione. Come sapete, abbiamo donato anche viveri alle associazioni, in collaborazione con Marco Rapetti della ditta Rapetti Foodservice, che ringraziamo come sempre: i viveri sono stati distribuiti dalla Protezione Civile e dai Boy Scout. Abbiamo anche contribuito ad un'iniziativa per dare sostegno a chi lavora in prima linea: il Comune di Acqui Terme, l'ospedale, la Croce Rossa di Cassine, la Protezione Civile, i Vigili del Fuoco, la Croce Bianca, la Misericordia, la Croce Rossa, in collaborazione con Diego Fanfaroni della pizzeria

La Cuntrò, abbiamo donato 140 pizze, per far loro sentire che siamo vicini, che siamo grati per il loro lavoro così importante... il piemontese non è molto espansivo in genere, ma è bello sapere dire “grazie” a chi se lo merita. Sono momenti in cui la collaborazione è più importante che mai. Tutte le nostre operazioni sono documentate in modo regolare, tutto viene registrato, per riuscire a seguire il tutto e fare sempre del nostro meglio.... Madre Teresa di Calcutta diceva che un sorriso non costa nulla e rende molto, arricchisce chi lo riceve, senza impoverire chi lo dona, che nessuno è così ricco da poterne fare a meno e nessuno è così povero da non poterlo donare. Un sorriso dà riposo alla stanchezza, nello scoraggiamento rinnova il coraggio, nella tri-

stezza è consolazione... e noi sappiamo quanto, soprattutto in questo periodo, ci sia bisogno di conforto. Come ogni anno potremo continuare insieme e a Voi le nostre opere a favore dei più bisognosi, se vorrete devolvere alla nostra associazione il vostro 5 per mille, Questa procedura semplicissima è un gesto molto importante per migliaia di bambini: Per noi è facile: è sufficiente che diciamo al nostro commercialista di indicare il codice fiscale della nostra associazione (C.F. 90017090060) nella sezione riguardante il “sostegno volontariato e no profit”... per loro è la salvezza. Grazie ancora a tutti, un abbraccio». **Adriano e Pinuccia Assandri e i 156 soci di Need You Onlus**

Dott. Salvatore RAGUSA

Specialista in otorinolaringoiatria patologia cervico facciale ed idrologia medica

Il dott Salvatore Ragusa ha temporaneamente sospeso la collaborazione con Villa Igea per quanto riguarda l'otorinolaringoiatria e le apnee notturne

Continua a ricevere tutti i giorni nel suo studio presso La Fenice ad Acqui Terme in via Emilia 54

Email: salvatore-ragusa@libero.it Tel. 348 6506009 www.salvatoreragusa.it

Riaperta la chiesa di Sant'Antonio

Giovedì 4 giugno, dopo tre mesi di chiusura per l'emergenza della pandemia, sono riprese regolarmente le funzioni nella chiesa di Sant'Antonio, situata nel borgo Pisterna, tanto cara agli acquisti e ristrutturata dall'indimenticabile mons. Giovanni Galiano. Questa chiesa, molto bella ed antica, per volere del Vescovo emerito mons. Micchiardi, è diventata da molti anni sede privilegiata per il culto eucaristico. Tutti i giovedì, alle ore 17, si svolge l'ora di adorazione seguita, alle 18 dalla celebrazione della S.Messa. Ogni mese, il giorno 13, alle ore 21, ricordando l'apparizione della Santa Vergine a Fatima, viene officiata l'adorazione eucaristica, guidata dal gruppo Gris di Acqui.

Nel corso dell'anno, si tiene l'ottavario dei defunti e, a febbraio, il triduo per ricordare mons. Galiano nell'anniversario della sua morte. In questa chiesa, nella quale l'acustica è molto buona, si tengono anche concerti d'organo e serate musicali proposte dalla corale acquese. Dopo la chiusura forzata, per il coronavirus, adesso le funzioni riprendono regolarmente, si è praticata la sanificazione dei banchi e delle sedie ed i fedeli, accolti in piena sicurezza, sono invitati a seguire le regole previste per il distanziamento, ad igienizzare le mani con il gel che trovano all'ingresso e a collocarsi nei posti contrassegnati; con le disposizioni in vigore, la chiesa può accogliere 35 persone.

Rotary Club di Acqui Terme capofila di una cordata benefica

Tecnologia ad alta risoluzione per l'Ospedaletto di Alessandria

Acqui Terme. Il Rotary Club di Acqui Terme è stato il capofila di una cordata di Club Rotary (Acqui Terme, Alessandria, Asti, Canelli-Nizza Monferrato, Casale Monferrato, Gavi Libarna, Novi Ligure, Ovada del Centenario, Tortona, Valenza) che unitamente al Distretto Rotary 2032, ha donato al Centro Bosio dell'Azienda Ospedaliera Nazionale SS. Antonio e Biagio di Alessandria un manometro ad alta risoluzione, del valore di oltre 36.000 €, che consente di diagnosticare malattie gastrointestinali pediatriche, con un numero di potenziali beneficiari pari a più di 160 bambini all'anno. Nel marzo del 2019 è stata istituita, all'interno dell'Ospedale Infantile di Alessandria, la Unit Disease Centro Bosio per diagnosi, cura e ricerca nell'ambito delle patologie gastroenterologiche pediatriche. L'istituzione del centro prende spunto dall'esperienza del Colorectal Center di Cincinnati (USA) diretto dal dott. Alberto Pena e del Center for Colorectal and pelvic reconstruction di Columbus (USA), diretto dal dott. Carlo di Lorenzo, entrambi leader internazionali per quanto riguarda la diagnosi e il trattamento delle affezioni congenite e acquisite dell'apparato digerente in età pediatrica. L'idea del progetto è stata quella, partendo da eccellenze già presenti all'interno dell'"Ospedaletto", di creare un team multidisciplinare in grado

di affrontare tutte le affezioni gastrointestinali che possono interessare il paziente pediatrico. Si è così resa indispensabile l'acquisizione di strumentazione diagnostica di ultima generazione che consenta di affrontare tutta la patologia del tratto digestivo del bambino compresi i disturbi di motilità intestinale nel loro complesso. In questo contesto si inserisce l'iniziativa promossa dal Rotary Club di Acqui Terme e dal suo Presidente Danilo Branda; Il manometro ad alta risoluzione donato dal Club acquese e dagli altri Rotary Club che insieme al Distretto Rotary 2032, guidato dal Governatore Ines Guatelli hanno aderito al progetto comune, consente di diagnosticare e trattare malattie da reflusso gastroesofageo, acalasia esofagea, disfagia, stipsi ostinata, incontinenza fecale, disturbi complessi della motilità intestinale che da sole rappresentano circa il 25% delle affezioni al Centro Bosio. Al progetto ha collaborato anche la Fondazione Uspidalet, che si è occupata di supportare i Rotary Club nelle fasi di individuazione del fornitore, negoziazione e acquisto della strumentazione. La strumentazione ad alta risoluzione è stata consegnata a metà del mese di aprile e dopo i necessari collaudi, è ora in funzione presso il Centro Bosio dell'"Ospedaletto" di Alessandria.

STUDIO ODONTOIATRICO Dott. V. Del Buono



Riceve su appuntamento ORARIO: venerdì 15-20 sabato 10-18

Medico Chirurgo Specialista in Odontostomatologia Dirigente Medico Ospedali Galliera Genova Professore a.c. di Chirurgia Orale CLOPD-CLID-Università di Genova

Nello studio è presente anche il fisioterapista Dott. Davide Barbero Specialista colonna vertebrale

- Odontoiatria Conservativa
- Odontoiatria Estetica
- Protesi
- Chirurgia Orale e Parodontale
- Ortodonzia
- Implantologia
- Prevenzione
- Igiene
- Radiologia Endorale e Ortopantomografia

Piazza Marconi, 9/1 - Mombaruzzo - Tel 0141 77257 Cell 347 4535384 - delbuono@studiodelbuono.eu

Sabato 13 giugno a Sant'Antonio

Adorazione Eucaristica organizzata dal G.R.I.S.

Questo è il settimo anno che il G.R.I.S. della Diocesi di Acqui organizza le Adorazioni Eucaristiche in riparazione alle offese arrecate al Sacro Cuore di Gesù ed al Cuore Immacolato di Maria, tutti i mesi il giorno 13 in onore della Madonna di Fatima che proprio in questa data è apparsa ai tre pastorelli 103 anni fa.

Le richieste della Santa Vergine riguardano la preghiera, la riparazione, la penitenza, il sacrificio, e l'abbandono del peccato.

In tempo di emergenza Covid-19 questi importanti appuntamenti sono stati sospesi.

Le adorazioni riprendono il prossimo sabato 13 giugno, sempre dalle ore 21,00 alle ore 22,00 in Acqui Terme presso la Chiesa di Sant'Antonio Abate,

I nostri cuori si uniscono nella preghiera di riparazione e di adorazione e nella richiesta di conversione per chi ha oltraggiato il Signore Gesù presente nella Santissima Eucarestia.

L'adorazione del Santissimo, tralasciata dagli anni 70 del secolo scorso, ha da

qualche anno ripreso slancio in tantissimi luoghi. In alcune grandi città, Gesù-Eucarestia è esposto all'adorazione dei fedeli anche fino a 24 ore su 24. Da queste parrocchie si irradia potente la Grazia! E oso dire, più il mondo affonderà in una lenta apostasia (Benedetto XVI), e più questo tipo di grazie inedite aumenterà. "Poiché dove abbondava il peccato, la grazia di Dio sovrabbonda" (Rom. 5,20). Nella sua insondabile Misericordia, Dio non vuole la perdita di nessuno dei suoi figli.

Non perdiamoci d'animo, esortiamoci l'un l'altro a fidarci di Dio, e soprattutto, non saltiamo giù dalla barca della Chiesa in agonia! Sarebbe un'idea molto sbagliata. Gesù dorme in questa barca, ma con un occhio solo. Rimaniamo con lui in mezzo ai marosi! Lui solo fermerà le tempeste che ora spezzano tanti cuori e scoraggiano tanti credenti....

Preghiamo per tutte le persone che molto sofferenti in corpo e spirito si avvicinano al GRIS per avere conforto e aiuto.

Ricordiamo la toccante omelia del nostro Vescovo Luigi, esattamente un anno



fa alla Santa Messa da lui celebrata per il GRIS, con la quale ci ha dato un messaggio, adeguato ai tempi difficili che corriamo, di incoraggiamento ad essere più ottimisti e a vedere anche il lato positivo di tutti ed in tutto. Che il Signore ci aiuti ad essere sempre testimoni credenti e credibili del Suo Vangelo.

Giovanna Balestrino
Presidente GRIS Diocesi Acqui

Pastorale giovanile

Le linee guida per gli oratori estivi

L'ufficio di Pastorale Giovanile della Diocesi ha realizzato delle linee guida per gli oratori estivi. Quest'anno in modo particolare l'urgenza e la complessità della situazione ci hanno costretto a realizzare queste indicazioni per dare un servizio per le famiglie che deve essere fatto nella sicurezza delle norme anti Covid-19.

Le Regioni Piemonte e Liguria hanno emanato diverse ordinanze circa i centri estivi, il nostro ufficio in relazione con le altre diocesi ed enti locali ha elaborato questi documenti regionali e creato questa linea guida.

I temi salienti e importanti sono:

“L'importanza educativa e pedagogica di un centro estivo in questo momento per gli utenti, ma anche per animatori. I destinatari dell'opera, organizzazione degli spazi della struttura e dei tempi,

La suddivisione della giornata dall'ingresso in struttura contingentato, al numero chiuso dei partecipanti con le dovute misure di distanziamento sociale e tutte le norme sanitarie annesse per i luoghi e per i partecipanti al centro. Il lavoro di gruppo con i ragazzi ha diverse procedure e regole che devono essere realizzate. Le proposte educative, il coordinamento del centro estivo il responsabile e i collaboratori, il

personale, la metodologia di lavoro quindi la programmazione, il protocollo sanitario e la sinergia con le famiglie”.

Sembrano cose gravose e difficili ma sono aspetti fondamentali per far vivere un'estate gioiosa e utile ai ragazzi delle nostre comunità.

L'ufficio di Pastorale Giovanile è a disposizione per accompagnare i centri in questa fase di programmazione.

Don Gian Paolo Pastorini

Oratorio estivo San Guido, si parte!

Acqui Terme. Con entusiasmo ed energie rinnovate la Comunità Pastorale San Guido propone a tutti i bambini e ragazzi della città di Acqui l'oratorio estivo "San Guido".

Si partirà lunedì 29 giugno e si proseguirà per tre settimane presso il campetto e i locali della Madonna Pellegrina. Questo il programma settimanale: il lunedì, il martedì, il giovedì e il venerdì dalle 8,00 alle 12,30.

Al mercoledì i ragazzi andranno alla scoperta delle ricchezze naturalistiche che l'acquese offre (l'attività impegnerà i fanciulli dalle 8,00 alle 17,00).

Animeranno l'oratorio estivo, gli animatori del Santo Spirito e dell'Azione Cattolica, con il prezioso contributo delle Suore di San Francesco.

L'obiettivo comune è ridare ai bambini e ai ragazzi la bellezza dello stare insieme, dopo questi mesi difficili.

Il costo settimanale dell'oratorio estivo San Guido è di 25€ per bambino/ragazzo.

Chi fosse interessato può recarsi presso il Santuario della Madonna Pellegrina dalle 18,00 alle 19,00 nei giorni 16, 17, 18 giugno.

Vi aspettiamo numerosi, per vivere assieme questa nuova avventura!

Fondo Diocesano San Guido

Pubblichiamo il resoconto economico del Fondo Diocesano San Guido a sostegno delle famiglie che hanno perso il lavoro o lo hanno dovuto sospendere a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19.

A mercoledì 10 giugno il Fondo, costituito dal vescovo con il contributo di € 430.000,00 provenienti dai fondi 8xmille della CEI, ha erogato contributi a 53 famiglie per un totale di € 79.000,00.

Le erogazioni sono così ripartite sul territorio della Diocesi:

- Zona Acquese: contributi a 19 famiglie per euro 20.400
- Zona Ovadese-ligure: contributi a 8 famiglie per euro 9.200,00
- Zona Astigiana: contributi a 17 famiglie per euro 26.000,00
- Zona Due Bormide: contributi a 3 famiglie per euro 3.300,00
- Zona Cairese: contributi a 14 famiglie per euro 20.100,00

Il fondo ha ricevuto offerte per € 2.347,00.

Durante la Messa del Crisma sono stati raccolti € 327 e durante la Veglia di Pentecoste € 50,00

È possibile contribuire al Fondo tramite bonifico bancario sul conto corrente IBAN IT21 B 03111 47940 000000000113 intestato Diocesi di Acqui causale Fondo San Guido, oppure tramite bollettino postale sul conto n. 15592157 causale Fondo San Guido.

Nomine

A seguito della rinuncia di don Cesare Macciò, il Vescovo mons. Luigi Testore ha nominato don Claudio Montanaro parroco della parrocchia "Natività di Maria Vergine" in Bergamasco, con decorrenza 5 giugno.

Contestualmente ha nominato vicario parrocchiale (vice parroco) della medesima parrocchia don Felice Sanguineti.

Don Montanaro e don Sanguineti continueranno il loro ministero di parroco e vicario parrocchiale nelle parrocchie con sede in Incisa Scapaccino, Castelnuovo Belbo e Bruno.

Parrocchia di Lussito

Il parroco di N.S. della Neve in Lussito d'Acqui comunica il seguente programma: domenica 14 giugno, Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo, la Messa non è celebrata in parrocchia a Lussito ma nella Cappella del Carlo Alberto a Borgo Bagni alle ore 10.45.

Da domenica 21 giugno si ritorna a celebrare nella parrocchiale, in Lussito, alle ore 10.45 e alla Cappella Carlo Alberto, nel Borgo Bagni, alle ore 17,30 con la preghiera del Rosario alle ore 17.00.

PER RIFLETTERE

Papa Francesco: «C'è carestia di speranza e questa è l'ora del Consolatore»

«C'è carestia di speranza e questa è l'ora del Consolatore. Quanto vorrei che i cristiani fossero testimoni di misericordia per l'umanità duramente provata». È il desiderio di Papa Francesco, che chiede il soccorso di Maria.

La pandemia mette in ginocchio l'umanità

C'è un mondo che cambia, investito da un virus epocale che ha contagiato quasi 6 milioni di persone e ne ha uccise oltre 360 mila (33 mila in Italia).

Ci sono problemi di dignità umana da risolvere, paure da comprendere, bisogni da alleviare. E c'è un modo cristiano di fare tutto questo. Francesco rivolge un videomessaggio agli aderenti al «Thy Kingdom Come, Venga il tuo regno», movimento iniziato nel 2016 da Justin Welby, arcivescovo di Canterbury e primate anglicano. Il Papa prega per popoli indifesi dell'Amazzonia e invoca lo Spirito Santo perché «dia luce e forza alla Chiesa e alla società in Amazzonia».

Si devono curare le persone che sono più importanti dell'economia». A Pentecoste prega il «Regina coeli» con poche persone in piazza, ben distanziati.

In questi due mesi aveva compiuto un gesto altamente simbolico: si era sempre affacciato, anche se in piazza non c'era nessuno.

«Nella chiesa né destra né sinistra ma unità»

Nell'omelia di Pentecoste ribadisce: «Nella Chiesa non alle divisioni tra conservatori e progressisti. Serve unità». Alla vigilia conclude il mese di maggio alla Grotta di Lourdes nei Giardini vaticani con la recita del rosario in mondovisione. Accompagnano questo momento forte le due preghiere che ha scritto per invocare l'aiuto alla Vergine: «Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio. Non disprezzare le suppli- che di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta». E ancora: «O Maria, Consolatrice degli afflitti, abbraccia i tuoi figli tribolati e ottieni che il Padre misericordioso intervenga con la sua mano onnipotente per liberarci da questa terribile pandemia, in modo che la vita possa riprendere in serenità. Ci affidiamo a te, che risplendi come segno di salvezza e di speranza».

Grazie per la difesa del diritto d'asilo

Bergoglio scrive a padre Camillo Ripamonti, direttore del Centro Astalli, sede italiana del Servizio dei Gesuiti per i rifugiati.

I numeri raccontano di «vite sospese» dei migranti. Nel 2019 il Centro ha incontrato 20 mila tra rifugiati e richiedenti asilo, 11 mila solo a Roma. Bergoglio critica: «Le politiche migratorie restrittive, chiuse e discriminatorie acuiscono precarietà di vita, esclusione e irregolarità, rendendo la società più vulnerabile». Apprezza «il coraggio con cui affrontate la sfida delle migrazioni, in un momento delicato per il diritto d'asilo: migliaia di persone fuggono dalla guerra, dalle persecuzioni e da gravi crisi umanitarie».

Le famiglie non sanno cosa mettere nel piatto

Il coronavirus ha generato sofferenze fisiche e morali: «Abbiamo visto le difficoltà e i disagi del confinamento; la solitudine e l'isolamento degli anziani; l'ansia e l'angoscia di fronte all'incertezza lavorativa e abitativa; la violenza e il logoramento nelle relazioni».

Abbiamo condiviso le preoccupazioni delle famiglie che non sanno cosa mettere nei piatti. Abbiamo sperimentato vulnerabilità e impotenza.

Viviamo quella rabbia sana e necessaria che ci spinge a non farci cadere le braccia». Non è facile trovare la strada: «Nessuno può pensare di cavarsela da solo».

Siamo tutti colpiti e coinvolti. Ogni tempo è adatto per l'annuncio del Vangelo della pace e nessuna circostanza è priva della grazia del Signore».

Esorta i sacerdoti a lasciarsi guidare dal Risorto: «Se una presenza impalpabile è stata in grado di scompaginare e ribaltare le priorità e le apparentemente inamovibili agende globali che soffocano e devastano le nostre comunità e nostra sorella terra, non temiamo che sia la presenza del Risorto a tracciare il nostro percorso, ad aprire orizzonti e a darci il coraggio di vivere questo momento».

Illuminati dallo Spirito Santo «un pugno di uomini paurosi è stato capace di iniziare un annuncio vivo del Dio con noi».

Pier Giuseppe Accornero

Il vangelo della domenica

Domenica 14 giugno, la riflessione è rivolta alla Eucarestia, centro significativo della chiesa: ogni messa è preghiera del popolo al Padre *per il Nostro Signore Gesù Cristo... in unità con lo Spirito Santo*. È un costante atto di fede di Cristo, verso di noi, nel farsi pane e bevanda, e di noi che lo accogliamo come tale. Dalle origini cristiane, il popolo credente, nel giorno del Signore, si è radunato in preghiera nello spezzare il pane, il *Corpus Domini*. Nella liturgia questo mistero trova la sua collocazione più completa nella celebrazione dei Giovedì Santo, cuore della Settimana Santa, alla vigilia del Venerdì Santo. La festa del *Corpus Domini*, solennità come la celebriamo noi oggi, risale al Medio Evo, in Belgio nel 1246, a seguito di visioni mistiche di una santa suora. Nel 1264, a seguito del miracolo di Bolsena, papa Urbano IV ha esteso la celebrazione a tutta la chiesa nel giovedì dopo la Ss.Trinità. Ancora nel 1264 Tommaso d'Aquino frate domenicano, teologo e santo, ha riassunto, in modo mirabile la dottrina del mistero eucaristico, nell'inno del *Pange lingua*. Infine nel 1290 papa Niccolò IV, avendo la sua sede in Orvieto, ha trasportato il *corporale*, o fazzoletto liturgico, impregnato del sangue del miracolo di Bolsena, nella città umbra e ha fatto costruire quel gioiello artistico dell'arte gotica che splende nel Duomo. La storia liturgica di questi ultimi ottocento anni, a fasi alterne, a volte più a volte meno, è stato un arricchirsi di celebrazioni, che si sono caratterizzate in processioni, infiorate, paramenti, ostensori, inni, musiche, altari, tabernacoli, baldacchini, anni eucaristici, ore di adorazione... in onore del *Corpus Domini*, con numerose e notevoli tradizioni locali diversificate. Una provvidenziale iniziativa, in qualche chiesa (anche nella nostra città centro della diocesi), promuove, nel corso della settimana, l'adorazione eucaristica individuale. Fin da bambino mi ha sempre commosso l'esperienza narrata da don Giovanni Maria Vianney, parroco di Ars, paese francese delle Alpi del Rodano, passato alla storia come il Santo Curato d'Ars, patrono e modello dei parroci. Narra il Curato che, vedendo un contadino, suo parrocchiano, sostare abitualmente per poco tempo ogni giorno in chiesa in preghiera muta e solitaria, con lo sguardo fisso al tabernacolo, avendogli un giorno chiesto cosa si proponesse in queste sue frequenti visite in parrocchia, il contadino gli rispose semplicemente: *“Io guardo lui e lui guarda me”*: un atto di fede che anime di grande ed essenziale spiritualità riescono a comprendere. dg



Comunità Pastorale San Guido

Questo il calendario della settimana nella "Comunità pastorale San Guido" formata dalle parrocchie del Duomo, di San Francesco e della Pellegrina. Per conoscere e partecipare alla vita della comunità.

Giovedì 11 giugno

A S. Francesco, alle ore 9 Messa all'altare della Madonna di Lourdes

Incontro volontari San Vincenzo, alle ore 16 nei locali parrocchiali del Duomo

Consiglio affari economici Duomo, alle ore 18,30 in canonica

Incontri di preparazione al matrimonio alle ore 21 presso la chiesa di S. Francesco

Sabato 13 giugno

In Duomo, alle ore 18, Messa per Mons. Giovanni Galliano nell'anniversario della sua ordinazione sacerdotale

Domenica 14 giugno

Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di N.S. Gesù Cristo (Corpus Domini): messa solenne in Duomo alle ore 11 presieduta dal vescovo e benedizione eucaristica alla città sul sagrato della cattedrale (non c'è la processione).

Giovedì 18 giugno

Incontri di preparazione al matrimonio, alle ore 21 nella chiesa di S. Francesco.

Lavori di restauro dell'aula capitolare Duomo

Dopo l'installazione dell'impianto di allarme e videosorveglianza nell'autunno scorso, Nel mese di aprile è stato installato anche il nuovo impianto di illuminazione dell'aula capitolare. Le offerte giunte da privati ed associazioni insieme al contributo del Comune di Acqui Terme, hanno permesso di coprire l'intera spesa.

Pubblichiamo l'elenco delle offerte giunte fino al 7 giugno c.a., finalizzate al nuovo impianto di illuminazione.

Iniziativa parrocchiali 2.168,00; Fam. Briano 500,00; N. N. 150,00; Associazione Mons. Giovanni Galliano 150,00, N. N. 20,00; N. N. 100,00; N. N. 50,00; N. N. 50,00; N. N. 150,00; Associazione Stand By Me Acqui ONLUS e famiglia Pesce Emiliana 300,00; AEN Energia SRL 1.800,00; Fam. Dabormida 100,00; Mercatino del 15/12/2019 238,00; N. N. 100,00; N. N. 100,00; Pietro 1.000,00; N. N. 450,00; Enza e Richi 50,00; Vassallo Lilianna 100,00; PIEVE s. r. l. 100,00; Marengo Teodora Margherita 100,00; PIERA 50,00; Marengo Aldo e Mores Ida Maria 100,00; Paolo 550,00; Comune di Acqui Terme 2.000,00; N. N. 200,00; A. e G. 100,00; Andrea e Maria 100,00; Filippo 124,00. Totale raggiunto € 11.000,00.

Acqui Terme. Pubblichiamo un intervento dell'assessore Giacomo Sasso:

“Tutti noi in questi mesi abbiamo riflettuto sulle immagini delle città vuote, rallentate, che ci appaiono in fermi immagine di una romantica semplicità e bellezza. Questa emergenza sanitaria ha posto in maniera evidente la necessità di ripensare il sistema urbano e lo sviluppo di nuovi meccanismi. Nel tempo abbiamo sacrificato questi spazi rendendoli luoghi senza identità, dando spazio alla speculazione edilizia sul territorio e sullo spazio urbano, favorendo allo stesso tempo uno sviluppo viario eccessivamente incentrato sull'automobile.

Durante questo periodo abbiamo potuto vedere le nostre città come antiche cartoline ed è proprio dallo sviluppo urbano del passato che dobbiamo riprendere la nostra visione per ripensare i nostri spazi. Questo momento ha fatto rinasce-re in tutti noi un desiderio di riappropriazione e condivisione degli spazi pubblici e la città deve essere rinnovata sulla base di questo nuovo senso comune. Se fino a ieri quando si voleva vivere un momento di relax si prendeva l'auto per fare un giro da qualche parte, oggi molte persone hanno riscoperto la voglia di passeggiare maggiormente per gli angoli cittadini, di recuperare quel gesto naturale del camminare.

Proprio per questo motivo ritengo che sia necessario ripensare la città, favorendo la crescita della mobilità dolce come mezzo di trasporto quotidiano: più pedonale e più ci-



L'assessore Sasso ed il nuovo spazio urbano

«Questa emergenza ci permette di ripensare le città»

clabile, con l'obiettivo di mettere alla prova una nuova viabilità cittadina in modo da permettere spostamenti agevoli e sicuri per tali mezzi senza intralciare le necessarie movimentazioni a motore.

Bisogna agire diversamente sullo sviluppo urbano da come si è fatto nel recente passato: eliminando dalla programmazione gli interventi “spot” disorganici e favorendo invece uno sviluppo di un progetto unitario in grado di generare un sistema coerente di governo del territorio. Il nostro borgo è adatto a questo ripensamento: una città che può svilupparsi nel nome di una mobilità dolce, con distanze limitate, pianeggianti e con un clima non rigido. Possiamo così sperimentare modi diversi dell'abitare gli spazi pubblici, conce-

dendo maggiori spazi esterni agli esercizi commerciali. Acqui Terme è una città a dimensione d'uomo e sono certo che questa emergenza sanitaria, dal punto di vista urbanistico, possa generare un nuovo sistema di gestione delle superfici comuni. Sarà importante reinterpretare la città con uno sguardo più attento in favore della mobilità pedonale e ciclabile. Sarà possibile in questa maniera sviluppare un grande sistema commerciale a cielo aperto: un centro commerciale naturale, capace di svilupparsi attorno ai percorsi ciclopeditoni, dando vita ad una nuova interpretazione turistica della città.

Assistiamo ad un periodo storico di forti cambiamenti e proprio i luoghi come Acqui Terme, per la loro storia, posi-

zione geografica, valori economici e culturali, saranno in grado di esprimere questa metamorfosi socio-economica molto meglio di altri ed in maniera più onesta e diretta. Non c'è nulla da inventare, bisogna solo ritrovare il significato dei nostri luoghi.

Proprio per questo abbiamo il dovere di trovare nuove modalità di spostamento all'interno della città: nuovi studi degli spazi urbani e la loro rielaborazione possono generare un futuro più sostenibile per chi li abita, per chi li visita ma soprattutto per chi sceglierà di abitarli, per via di quelle caratteristiche uniche, soprattutto in relazione alle nuove esigenze, che solo in aree come Acqui Terme si possono ritrovare. Non perdiamo questa grande occasione”.

Il Gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle

«Rendiamo Acqui Terme il salotto del Monferrato»

Acqui Terme. Ci scrive il Gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle Acqui Terme:

“L'approvazione della delibera che agevola l'ampliamento dei dehors esistenti e la creazione di nuovi spazi di ristorazione e somministrazione all'aperto, può considerarsi l'inizio di una nuova fase in cui ripensare la città.

Questo provvedimento di ampliamento dei dehors rappresenta un tassello di un quadro più ampio, come lo è anche la delibera che consente alle associazioni sportive di usufruire gratuitamente di parchi e spazi verdi per svolgere le loro attività di gruppo.

Alla base di questa azione politica c'è la volontà di riprenderci la nostra dimensione umana, creando l'esperienza di una città nuova, che ricorda il più recente passato di quando le famiglie vivevano piazze e strade senza la frenesia della vita contemporanea.

Con questi provvedimenti ci riappropriamo di luoghi, di spazi conviviali e di aree verdi non sufficientemente utilizzate,

dando priorità a una mobilità leggera (pedonale e ciclabile). In questo periodo le città sono in un momento di grande metamorfosi, che chiede flessibilità e vivacità progettuale per permettere non solo un ripensamento urbanistico, ma anche un'occasione di sviluppo economico.

Tale cambiamento può diventare un'opportunità da cogliere: Acqui Terme può scoprirsi centro vitale del suo territorio, ricco di patrimonio storico, paesaggistico e di antiche tradizioni enogastronomiche in grado di intercettare i flussi del moderno turismo lento.

Fin dall'inizio, la direzione presa da questa Amministrazione comunale è stata quella di sviluppare percorsi dedicati al cicloturismo, che si amalgamano sinergicamente con l'idea di una città non solo a vocazione termale.

Queste scelte amministrative vanno nella direzione di un processo di crescita e trasformazione verso una città sostenibile, confortevole per chi la vive e accogliente per chi la scopre”.

Donatori midollo osseo (Admo)

Acqui Terme. L'associazione Admo (donatori midollo osseo) ricorda che il primo mercoledì di ogni mese è presente, dalle 21 alle 22, nei locali della Croce Rossa, sia per dare informazioni che per effettuare i prelievi.



Dal mese di luglio

Torna il mercatino antiquariato ma in piazza M.Ferraris

Acqui Terme. Nel prossimo mese di luglio tornerà anche il mercatino dell'antiquariato. Come il mercato settimanale però, sarà spostato in via Maggiorino Ferraris.

Non sarà dunque organizzato, come tradizione vuole in corso Bagni che, vista l'emergenza sanitaria ancora in corso (nonostante il drastico calo dei contagi) non sarebbe in grado, per la sua conformazione, di permettere il contingentamento delle persone. Così è stato infatti specificato nella delibera che spiega anche quelle che dovranno essere le regole per partecipare sia come hobbista che come compratore.

Per prima cosa è stato stabilito che i banchi degli operatori commerciali dovranno essere posizionati a distanza di almeno 1 metro gli uni dagli altri e che gli operatori commerciali stessi provvedano con frequenza all'igienizzazione degli oggetti in vendita anche durante l'orario di apertura del mercatino. Sarà necessario comunque l'utilizzo di guanti usa e getta e mascherine in tutte le fasi di vendita.

Dovrà anche essere prevista la possibilità per i clienti di avere a disposizione gel igienizzante. In pratica le stesse regole previste per il mercato settimanale. Anche in questo caso, tra l'altro, a garantire il contingentamento delle persone all'interno del mercatino sarà la protezione civile che provvederà a creare una zona di accesso e una di uscita.

Uno spostamento quello del mercatino degli Sgaientò, così chiamato per richiamare la presenza in città della fonte Bollente (sgaientò in acquese significa “scottato”) che non è piaciuto a tutti. Anzi. Fra i più rammaricati ci sono i residenti in corso Bagni e chi possiede un'attività commerciale proprio nella zona. Il mercatino infatti, una volta al mese, rappresenta una boccata di ossigeno per l'economia della zona che ora contava proprio su questa manifestazione mensile per riprendersi dalla crisi creata dall'emergenza sanitaria.

“C'è una grande voglia di tornare alla normalità, ma non bisogna dimenticare che arriviamo da un periodo di emergenza sanitaria” ha infatti specificato il sindaco Lorenzo Lucchini.

“La configurazione di questo mercatino storico ha necessitato di una doverosa revisione per poter rispettare le ordinanze e le disposizioni nazionali e regionali in materia di contenimento del contagio da Covid-19”. Nelle intenzioni dell'amministrazione comunale c'è quella di riportare il mercatino nella sede storica appena l'emergenza sarà finita. “Stiamo agendo secondo principi di massima prudenza, garantendo a tutti gli operatori commerciali di poter riprendere le proprie attività senza correre o far correre rischi – ha infine detto Lucchini - I cittadini potranno così godersi un momento importante per la collettività in piena sicurezza”. **Gi. Gal.**

Presso Supermercato Bennet
Acqui Terme
Strada Statale per Savona 90/92
Tel. 0144 313243
info@beauty75.it - www.beauty75.it
 Beauty75 Acqui Terme

PRENOTA LA TUA SEDUTA DI PROVA

OBIETTIVO SILHOUETTE IN SOLE 3 SETTIMANE

GAMBE LEGGERE • STOP CELLULITE • CORPO SGONFIO
BYE BYE RITENZIONE IDRICA • PANCIA PIATTA
ADDIO CUSCINETTI ADIPOSI
EFFETTO RASSODANTE

BODY TEST IN OMAGGIO

BIOSLIMMING PARIS

Acqui Terme. Proseguiamo il nostro 'giro' di interviste agli esponenti politici di spicco della nostra città. Dopo la chiacchierata con Carlo Delorenzi e Milietta Garbarino, in rappresentanza del Centrosinistra, stavolta è il turno di Enrico Bertero, candidato sindaco del centrodestra che fino all'ultimo voto aveva conteso a Lorenzo Lucchini la fascia tricolore.

Bertero, partiamo da una frase di Delorenzi: anche lei pensa che la città abbia bisogno di progettualità?

«Assolutamente sì. Anche perché non abbiamo mai visto niente di progettuale in questi tre anni. In fondo, credo che gli stessi grillini non pensassero, dopo il primo turno, di poter vincere le elezioni. Si sono trovati lì, ad amministrare, quasi per caso. E questo ha messo in evidenza la loro inadeguatezza e l'incapacità che li contraddistingue tutti. Anzi, quasi tutti: faccio eccezione per l'assessore Terzolo che infatti mi pare piuttosto emarginata dalle decisioni importanti.

In questi anni tante volte noi e il centrosinistra li abbiamo pungolati sulla progettualità e loro hanno risposto rivendicando i loro progetti... la corsa delle bighe (a piedi) che ci rende ridicoli da Bressanone a Catanzaro, e la pista ciclabile da Acqui ad Alice Bel Colle.

Ma la gente se ne è resa conto. Sono passati dai 3034 voti (28%) del 4 marzo 2018 (già il 5%-6% meno della media nazionale perché qui in città avevamo già visto il primo piano neve...), ai 1024 di fine maggio 2019, nonostante avessero dato 300 redditi di cittadinanza, nominato per in-

A 700 giorni dalle elezioni: "Non mi candiderò più come sindaco ma sarò ancora in corsa"

Enrico Silvio Bertero: "Agli acquisti oltre ai progetti bisogna dare speranze"



Subito dopo le elezioni stretta di mano tra Lucchini e Bertero

tero i 96 scrutatori, e effettuato numerosi interventi "a domanda". Nel senso che se qualcuno li chiamava dicendo che c'era l'erba alta in corso Bagni, il giorno dopo arrivava qualche volontario a tagliarla... Che programmazione! E infatti 2010 voti in meno in 15 mesi»

Scusi, parliamo di elezioni di differente tipologia, non sono paragonabili.

«Politicamente forse no... ma il simbolo sulla scheda è sempre quello del M5S. E siccome loro a mio avviso non hanno nessuna figura che attragga voti di per sé, chi li vota, vota il simbolo. E sono sempre meno.

I motivi del crollo sono tanti. Certo, in quei 15 mesi Toninelli ha contribuito molto... ma qui sul piano locale non hanno fat-

to granché. Anzi, non hanno fatto nulla. Si difendono parlando degli sbagli di chi è venuto prima, ma almeno chi è venuto prima ha fatto. Sarà ricordato per aver sbagliato, ma anche per aver costruito due scuole, e per aver fatto 2 chilometri di marciapiedi. E loro cosa ci lasceranno? La corsa delle bighe. A piedi. E il progetto (ma è solo una proposta), costato 38.000 euro, con incarico affidato a un progettista della provincia di Savona, per rifare l'area della fontana di piazza Italia. A proposito: questo architetto fantastico nel suo progetto fantastico ha previsto 12 alberi: 6 da una parte e 6 dall'altra. Peccato che gli alberi non rispondano alle logiche grilline: fanno cadere le foglie e hanno radici che dopo qual-

che anno rovinerebbero i marciapiedi della fontana. Li giustificavano dicendo: "C'è bisogno di verde"... Ma se a fianco c'è il parco "Dottor Milano" con i suoi alberi secolari. Comunque sembra (ho richiesto una visura ma nessuno mi ha fatto vedere nulla) che il progetto sia stato modificato e abbiano tolto gli alberi. Questi erano due esempi. Ma tutto in questa città dà l'immagine della loro incapacità. Scommetto che ora si affretteranno ad aggiornare la pista ciclabile, trovando magicamente i soldi che prima dicevano di non avere...

Ma la pista non è stata distrutta dall'alluvione. È stata distrutta da loro! Era frequentatissima, ma per metà 2017, tutto il 2018 e tutto il 2019 fino all'alluvione l'hanno completamente dimenticata».

Cambiamo discorso e passiamo all'argomento del momento: le Terme.

Ci vengono due domande: come giudica l'attuale situazione e l'atteggiamento della proprietà? E cosa avrebbe fatto lei al posto dell'attuale giunta?

«Devo premettere che esiste un buon rapporto personale fra me e la famiglia Pater, tanto che nel breve periodo in cui ho potuto interagire con loro da sindaco, sono riuscito a far organizzare tre Cda: uno per i dipendenti e due per il piano di investimenti. Credo che in casi come questi sia fondamentale anche costruire un rapporto. Con questa giunta non c'è stato feeling fin dall'inizio, non c'è rapporto. E a dire il vero, restando agli eventi più recenti, credo che non sia possibile da parte di una amministrazione invitare perentoriamente una proprietà a partecipare a una commissione mandando una PEC 22 ore prima».

Ma lei cosa avrebbe fatto?

«Non è serio giocare al "se fossi stato io il sindaco". Posso solo dire che le premesse sarebbero state completamente diverse. Credo che sarei stato più costante nel dialogo e più deciso quando serviva. Tenendo presente che comunque parliamo pur sempre di imprenditori e entro certi limiti gli imprenditori tendono a fare quello che è loro convenienza».

Certo. Resta il fatto che in città la famiglia Pater non sembra avere conquistato particolari simpatie con la sua gestione delle Terme...

«Direi proprio di no».

E allora, vedendola dal punto di vista del Comune, non pensa che almeno l'apertura della piscina si sarebbe dovuta in qualche modo ottenere? Magari battendo sul ritorno di immagine e sulla possibilità di ristabilire un rapporto con la città...

«Mi sento di dire che se fossi stato io il sindaco almeno la piscina sarei probabilmente riuscito a farla aprire. Ma bisogna sempre calarsi nel momento e nella situazione. Sono risposte ipotetiche a domande ipotetiche».

Andiamo su qualcosa di più concreto. E di stretta attualità: gli impianti sportivi.

«Siamo in una situazione forse ormai irreversibile. E purtroppo è un conto alla rovescia annunciato, dovuto all'incapacità e all'inadeguatezza nel prevedere le cose. Si è aspettato troppo per mettere mano a Mombarone, e toccherà fare tutto all'ultimo momento (come, voglio proprio vedere...), e in parallelo si è finito con lo scoraggiare imprenditori, acquisti e non acquisti, che avevano presentato progetti di project financing, cioè che erano disposti a investire sulla città... sono stati tenuti, in maniera irrispettosa, in attesa per oltre tre anni. Ma in attesa di cosa?».

A questo punto però è inevitabile aggiungere che c'è chi ha fatto notare che se la situazione degli impianti sportivi è deficitaria, la colpa è anche "di chi ha fatto le scuole senza le palestre". Le fischiano le orecchie?

«Credo che la storia delle scuole valga la pena riprenderla.

Stavamo facendo la scuola a lungo attesa, tre piani, con ascensore, etc etc. Poi un bel giorno succede una cosa. Al cantiere arriva una signora, che abita a San Defendente, mi si avvicina e mi chiede se posso dedicarle mezz'ora del mio tempo. Ci mancherebbe! Andiamo davanti a casa sua io ed il geometra Ghiazza e, insieme alla signora e a suo figlio, che fa le elementari, cominciamo a camminare verso il luogo dove sorgerà la nuova scuola. Ad arrivare ci mettiamo 26 minuti. A quel punto la signora mi fa notare che lei è senza macchina e mi chiede se ritengo giusto che ogni mattina dovrebbe far alzare suo figlio mezz'ora prima solo per farlo arrivare puntuale a scuola.

Capendo che poteva essere un disagio non soltanto suo, abbiamo modificato il progetto, fra mille contrarietà, perché abbiamo dovuto dividere i due circoli e fatto due scuole... Ma chi mi ha criticato per avere diviso Acqui in due circoli oggi forse può compiacersi sul piano dei posti di lavoro. Comunque, dicevamo, ecco che nascono due scuole ma senza palestra... perché ne sarebbero servite due e c'erano i soldi per farne, forse, mezza.

Ma abbiamo fatto una cosa: abbiamo pavimentato in cemento due aree, che potevano essere la base per fare la palestra. Solo che non si poteva fare una scuola di serie A e una di serie B, e quindi decidemmo che le avremmo fatte quando avessimo avuto i soldi per realizzarle entrambe».

Ma dove li avrebbe trovati, questi soldi?

«Si potevano accantonare poco alla volta. Sarebbero bastati pochi mesi. Per esempio, basterebbe accantonare mensilmente i soldi utilizzati attualmente per pagare il comunicatore del Comune e il badante politico del sindaco, e tutto sarebbe più facile. Probabilmente già lo scorso settembre avremmo potuto inaugurare le palestre. Certo, non si tratterebbe di palestre lussuose, ma quanto basta per decongestionare l'attività scolastica. E comunque con buon senso, dote che pare mancare a questa amministrazione, si poteva studiare una operazione complementare con palestre vicine, da adottare in attesa della costruzione delle due palestre».

Mancano meno di due anni alle prossime elezioni. Cosa pensa di fare?

«Alle ultime elezioni, anche se solo per 5 voti, ho perso. Non voglio fare quello che continua a presentarsi e ogni volta prende 200 voti in meno. Sicuramente sarò in corsa, ma non come candidato sindaco. Appoggerò il candidato del centrodestra, che dovrà essere un candidato unitario.

In questo momento c'è chiaramente un partito leader del centrodestra, cioè la Lega, ed è giusto che l'ultima parola sia della Lega. Noi possiamo proporre un candidato valido come Lelli, ma gli equilibri dicono che a decidere dovranno essere loro. E allora, vedremo chi sarà il candidato, ma spero che sia un nome forte, e se dovesse essere per esempio, come si dice in giro, Danilo Rappetti, ne sarei felice. Danilo è stato un ottimo sindaco e potrebbe esserlo ancora. Sotto il suo mandato ci sono state alcune cose che sono andate meno bene, ma pensate solo a quanti soldi ha fatto risparmiare alla città portando a chiusura la problematica degli swap! Non saremmo mai più riusciti a chiudere un bilancio se quella vicenda non fosse stata risolta... solo che essendo un risultato "immateriale" la gente se lo è già dimenticato».

E lei? Nemmeno un assessorato?

«Io mi candiderò come consigliere. Se poi dovessimo vin-

cere, non voglio fare nemmeno l'assessore. Al massimo il consigliere con una delega».

Allo sport?

«(ride) Sarebbe tornare alle origini. L'assessore allo Sport l'ho fatto, e credo pure bene, 32 anni fa. Magari potrebbe essere un'idea. Ma io vorrei la delega all'Archeologia: ho delle idee e dei progetti che vorrei portare a termine e secondo me può essere un volano per la città. Ci sono tanti esempi che dicono che progetti concreti legati all'archeologia, se portati avanti con serietà, possono portare turismo e rilanciare una città. Posso anche dire che ho già parlato con alcuni probabili candidati di quella che sarà la mia lista e altri probabili candidati del centrodestra, e abbiamo già in mente le linee essenziali del programma all'attenzione della città. Un progetto fattibile e realistico che consenta di dare alla città quello che adesso manca: un progetto, e una speranza».

Ci anticipi qualcosa?

«Una cosa importante è creare un parcheggio centrale. E siccome se scaviamo ad Acqui sappiamo già che troveremo ogni tipo di reperto, non dovrà essere un parcheggio sotterraneo. Allora parleremo con la soprintendenza (come avevo già iniziato a fare quando ero sindaco) per ottenere la possibilità di realizzare alcune centinaia di parcheggi nel secondo cortile della caserma coinvolgendo anche le costruzioni, e dando finalmente anche una collocazione definitiva alla Protezione Civile.

Se riuscissimo a ricavare alcune centinaia di posti auto lì, avremmo gettato le basi per realizzare in centro un qualcosa di compiuto, che abbiamo già in mente: penso ad un progetto commerciale da affinare anche con investitori, che ci consenta di dare una speranza lavorativa alla città di Acqui, e di attirare gente».

Un buon collegamento per parlare di turismo.

«Il bilancio è disastroso. Nel 2018 (dati resi noti nel 2019) abbiamo avuto il 32,4% di presenze in meno rispetto al 2017. Ora attendo a giorni i dati del 2019, e credo che sicuramente avremo meno presenze del 2018... e ricordo che a novembre è poi arrivata l'alluvione, e che questi sono tutti risultati pre-Covid. Dati terribili. Il turismo è forse l'aspetto dove più che in ogni altra materia, i cinque stelle hanno dimostrato di non essere capaci. Ben rappresentati da un assessore arrivato da Milano con chissà quali verità in tasca, che alla distanza ha dimostrato quello di cui era capace: il nulla. E per di più un nulla presuntuoso».

Ma lei ce l'ha una ricetta per rilanciare il turismo?

«Occorre fare rete e agganciare le opportunità, per inserire Acqui in un circolo virtuoso, magari riuscendo anche a realizzare nuovi collegamenti. Io avevo avviato un discorso con dei centri vicini... vicini ed amici.

L'idea era partire da Ovada, Nizza, Canelli... poi Asti, poi Alba, poi Casale. Allargando sempre di più l'anello. Cercando rapporti di reciproco beneficio. Per esempio: Alba ha tutto... ma non ha le Terme: un migliore collegamento poteva essere utile a tutti e due. E poi si sarebbe potuti arrivare ad Alassio, Albenga e Genova. Bisogna fare rete, cercare di ottenere migliori collegamenti».

Due parole sulla Sanità...

«Quello che è successo dimostra che avevamo ragione a difendere strenuamente l'ospedale di Acqui. Lo abbiamo fatto in maniera irriducibile per tre anni... ben diversamente da questa amministrazione. E siamo pronti a farlo ancora. Posso dirvi che ho già avuto colloqui con Gabusi e Cirio a Torino, e anche con Protopapa che ne ha parlato con la Lega. Vogliamo che l'ospedale ritrovi la sua centralità. A mio parere dobbiamo lottare perché torni a essere DEA».

Cosa diciamo in conclusione agli acquisti?

«Alle elezioni mancano circa 700 giorni. Coraggio»

M.Pr

Non solo il rischio della piscina chiusa

Una stagione ai “minimi di sempre” per gli appuntamenti culturali in città?

Acqui Terme. È forte, purtroppo, il rischio di una “estate povera”, anzi poverissima, per musica, cultura ed eventi nella nostra città.

La domanda in merito allo stato di progettazione di un calendario, pur di massima, l'abbiamo prima rivolta agli uffici dell'Assessorato per la Cultura.

La risposta che ne è venuta non rassicura. A fronte di un ricco carnet programmato avanti emergenza sanitaria, in linea con la recente tradizione che faceva di Acqui un piccolo centro positivamente “anomalo” (stagioni di classica, mostre d'arte, la danza, teatro per le vie, il cinema all'aperto, rassegne ed eventi in ogni fine settimana...), con rammarico ci è stato riferito che nulla si può anticipare, alla data odierna [è l'8 giugno] riguardo ai futuri allestimenti dei mesi di giugno e luglio.

E questo in ragione della comprensibile incertezza in merito ai tempi di risoluzione della pandemia, nell'attesa che le linee guida nazionali e regionali determinino i necessari protocolli. (Del resto che la parola “precauzione” sia stata messa al primo posto dal Municipio si deduce anche dalla severa prassi - ma giustificatissima, e apprezzabile - che disciplina l'accesso dei visitatori agli uffici di Palazzo Levi: con compilazione di moduli, misurazione della temperatura, sbarre mobili, vie distinte per accesso e uscita).

Rispetto all'allestimento di InterHarmony 2020, è l'Assessorato per il Turismo a manifestarci identica cautela. “Dal punto di vista operativo nessuna azione preliminare è stata messa in campo: e se, in Italia, l'emergenza sembra in positiva evoluzione, più grave è attualmente il problema negli USA”.

Certo è che le soluzioni della musica al-



l'aperto, per i concerti, potrebbero risolvere solo una ben piccola parte delle questioni sul tavolo.

Da un punto di vista logistico ci sarebbe l'esigenza di una sanificazione continua degli ambienti in cui docenti e allievi dovrebbero far lezione. E questo è il vero nerbo della rassegna, che propone corsi

di perfezionamento e incontri con concertisti di fama mondiale. (E tra questi anche Alfred Brendel, che pure quest'anno avrebbe dovuto tenere da noi la sua conferenza).

E le dirigenze delle scuole saranno in grado di mettere a disposizione le aule - come negli anni passati - quando, in previsione, la riapertura degli istituti di settembre pare offrire più di un problema?

Insomma: al di là dell'ottimismo che il sito di InterHarmony e il direttore artistico Misha Quint lasciano trapelare, la realtà è quanto mai incerta. “Senza contare che la Chiesa di Santo Spirito ad agosto - ci vien fatto notare - non sarà fruibile, poiché proprio in quei giorni della sessione InterHarmony (unica; erano due nelle intenzioni, avanti il presentarsi del Covid) la suore salesiane saranno impegnate nelle operazioni del trasloco...”.

Che il progetto InterHarmony 2020, realisticamente, sia assai fluido lo confermano Viviana e Claudio Bianchini. (Da quest'ultimo parole oltremodo significative: “il M° Quint mi aggiorna e mi chiede, via telefono, un paio di volte a settimana: ad Acqui non vorrebbe rinunciare...”). Con loro abbiamo avuto un proficuo scambio di opinioni presso la struttura ricettiva in Salita Duomo.

Sotto il porticato interno dell'albergo “La Meridiana”, ecco un richiamo a porgere attenzione alle variabili dei voli e dei visti. E alla possibilità dell'imposizione di una quarantena a chi giunge da oltre oceano. E quanti alberghi saranno aperti in città, se la stagione termale non riparte?

Ecco: la morale è che la navigazione è “a vista”. E il mare, per restare dentro la metafora, sarà ancora molto grosso per qualche settimana.

G.Sa



Da parte della CRI acquese

Raccolta alimentare per il Centro di Ascolto

Acqui Terme. Sabato 6 giugno è stata effettuata una raccolta alimentare presso il Bennet di Acqui Terme dalla Croce Rossa Italiana Comitato di Acqui Terme. Sono stati raccolti 99,43 kg di vari generi alimentari (riso, pasta, alimenti per l'infanzia, biscotti, tonno in scatola, latte, farina, zucchero). Tutti gli alimenti verranno consegnati al Centro di Ascolto di Acqui Terme per essere distribuiti alle persone bisognose. La Croce Rossa ringrazia il Bennet per aver ospitato l'iniziativa, i volontari impegnati in questa attività, ma soprattutto ringrazia la popolazione per il grande gesto di solidarietà.



Donati al Centro di Ascolto

Generi alimentari dalla Croce Rossa

Acqui Terme. La sala operativa regionale della Croce Rossa Italiana ha fatto pervenire al Comitato locale di Acqui Terme una serie di prodotti alimentari che sono stati consegnati al Centro di Ascolto per la distribuzione alle persone maggiormente in difficoltà. I prodotti, che sono stati consegnati in due tranches, comprendevano fette biscottate, biscotti, pasta, semolino, colombe, zucchero, wafer, acqua naturale, noodles, farina, omogeneizzati di frutta e di pesce, bibite, latte per crescita, yogurt, cioccolato. Il Centro di Ascolto ringrazia a nome dell'utenza per il gradito dono.

Da parte dei colleghi

Al dott. Ghiazza in pensione “Grazie Gianfranco”

Acqui Terme. I colleghi del dott. Gianfranco Ghiazza, fresco di pensionamento, hanno inviato questo scritto a L'Ancora:

“Il 31 marzo il dott. Ghiazza è andato in pensione; lì per lì non se ne è accorto nessuno; no, non si tratta di villania o di bieca mancanza di rispetto; non se ne è accorto nessuno perché il 1 aprile gli è stato affidato un incarico trimestrale come autorevole esponente dell'Unità di Crisi nel periodo più intenso della pandemia Covid-relata. Abbiamo continuato a vederlo tra noi e perciò è stato tutto come sempre. Ora però, a giugno inoltrato, cominciamo ad accorgercene. Qualcuno dirà “e che sarà mai... sono in tanti ad andare in pensione!” ecco, è proprio questo uno dei motivi di preoccupazione. Il 31 marzo infatti

è andato in pensione il Primario della Divisione di Medicina, il Capo Interdipartimentale dell'Area Medica dell'ASLAL, il già Direttore Sanitario aziendale ed ora facente funzione, il Direttore dell'Unità di Crisi... omissis; sono tante le posizioni funzionali a dover essere riempite.

Noi colleghi di Reparto abbiamo sentito la voglia di salutarlo e di ringraziarlo anche attraverso le pagine del giornale locale, soprattutto per rendere tutti partecipi del nostro rincrescimento; è fuor di dubbio che ci mancheranno la sua cultura e professionalità, la sua esperienza e la sua capacità di interagire con i pazienti; non crediamo proprio di esagerare se sottolineiamo la sua costante e incondizionata disponibilità ad aiutare chiunque glielo

chieda o chiunque lui veda in difficoltà. La sua passione infinita per la professione medica lo “costringerà” a proseguire il lavoro in ambiti e con modalità diverse; noi tutti ci auguriamo che questi ambiti e queste modalità trovino, anche solo occasionalmente, linee di intersecazione con le nostre attività, per poter avere modo di giovargli ancora della sua presenza e proseguire fruttuose collaborazioni.

Ti salutiamo con affetto permettendoci di darti un consiglio: “stop al fumo!” (anche se sappiamo che per te è facile; hai già smesso tante volte...).

Buona vita Gian, buone prolungate vacanze e grazie di tutto”.

I tuoi Colleghi dell'Area Medica Ospedale Acqui

di Lanero Roberta

OREFICERIA • ARGENTERIA • OROLOGERIA

CONTINUA LA PROMOZIONE

PRENDI 2 PAGHI 1 su tanti articoli

Non si paga quello di prezzo inferiore

Acqui Terme - Corso Italia, 103

Petite Champagnerie

Al ristorante c'è più gusto!

NUOVO ORARIO ESTIVO

- Dal venerdì al lunedì aperti sempre sia per i pranzi che per le cene
- Martedì: chiusi per riposo settimanale
- Mercoledì e giovedì: aperti solo per il servizio della cena

... per ospitarvi nel nostro DEHORS AMPLIATO o nella SALA INTERNA CLIMATIZZATA per farvi degustare i nostri piatti della tradizione e innovativi di “terra” e di “mare”

È gradita la prenotazione • Piatti anche da asporto su prenotazione

Piazza G. Matteotti, 3 - Acqui Terme - Tel. 0144 456180 - 347 7863726



Inizio attività lunedì 15 giugno

Oratorio Estivo CuoreGiovane

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo: «Finalmente possiamo comunicare che inizia l'OratorioEstivo2020 by CuoreGiovane!!!

È un progetto educativo incentrato attorno ad una dinamica educativa mirata a riattivare e potenziare le risorse personali particolarmente significative in questo particolare periodo storico (Covid19): la riconquista della vicinanza nelle relazioni, nonostante gli impedimenti che possono essere fisici, materiali o psicologici.

Si configura come una serie di attività, che si realizzano nel periodo estivo, volte ad organizzare il tempo libero dei bambini e ragazzi in esperienza di vita comunitaria per favorire la socializzazione, nonostante il distanziamento.

L'ottica particolare che ispira la scelta di finalità e obiettivi, è una proposta e al tempo stesso una scommessa rivolta a tutta la comunità: oggi le famiglie, le comunità civili e parrocchiali sono chiamate a collaborare per ridare priorità al ripristino di una nuova socialità, soprattutto per il bene dei bambini e dei ragazzi.

Affinché il piacere del bambino di stare con gli amici e di giocare, diventi un momento di crescita personale, un modo per scoprire e approfondire i rapporti umani, e possa essere ricono-

sciuto come un diritto di tutti i bambini, è necessario pensare e progettare spazi e tempi che ne rendano possibile la sussistenza.

È un servizio che vuole offrire ai fanciulli un'esperienza di forte valore sociale, educativo e formativo, ispirato al Sistema Preventivo di Don Bosco, capace di garantire apprendimenti diversi e diversificati attraverso la dimensione del gruppo e del vivere in comunità.

L'Oratorio Estivo CuoreGiovane inizierà lunedì 15 giugno per la fascia dai 3 ai 5 anni, lunedì 22 giugno per la fascia dai 6 ai 10 anni e lunedì 29 giugno per la fascia dai 11 ai 13 anni e terminerà venerdì 31 luglio, presso il Parco e la struttura del MOISO Acqui Terme, sede dell'Associazione.

Da sabato 6 giugno sono iniziate le iscrizioni previo appuntamento da fissare al numero 3484790653, fruibile inoltre per informazioni e costi. Posti limitati con due turni, al mattino dalle 8.00 alle 13.00 e al pomeriggio dalle 13.30 alle 18.30 a causa delle restrizioni in materia di sicurezza nella fase 2 dell'emergenza Covid-19.

Vi aspettiamo numerosi per vivere una fantastica avventura estiva insieme».

Il presidente ed il Consiglio NOI CuoreGiovane



Celebrazione inizio attività estive e mandato

La comunità acquese è invitata alla cerimonia ufficiale del mandato animatori e inizio delle attività estive che si terrà domenica 14 giugno alle ore 17.00 presso il Parco del "Moiso", con la Celebrazione Eucaristica officiata dal Direttore della Pastorale Giovanile Don Gian Paolo Pastorini.

Strutture donate al Comune

I Lions ed il Parco Giochi "Melvin Jones"

Acqui Terme. Con giugno, le attività di servizio ed incontro dei Lions di Acqui volgono al termine, in attesa che il nuovo anno sociale abbia ufficialmente inizio nel mese di luglio. È dunque tempo di bilanci su quanto è stato svolto negli ultimi dodici mesi, ma vi è anche tempo per concludere iniziative di servizio. L'emergenza sanitaria che ha colpito anche i nostri territori ha spinto i Lions Club a molte iniziative rivolte a sostenere le esigenze immediate della popolazione. Essendo, tuttavia, ora entrati in quella che è stata definita "fase due" di progressiva ripresa della vita sociale, l'interesse dei Lions si rivolge al sostegno di ogni ambito sociale di interesse pubblico che consenta un ritorno alla normalità.

Il parco giochi, sito nel quartiere Bagni della città di Acqui Terme, dedicato alla figura di Melvin Jones, fondatore del movimento dei Lions, è una di queste realtà molto apprezzata dalle famiglie acquesi. Il parco con i suoi giochi era stato realizzato dai due Club acquesi ("Acqui Terme Host" e "Acqui e Colline Acquese") e successivamente donato alla Municipalità per la opportuna gestione. Purtroppo gli infausti eventi atmosferici dell'inverno scorso, con la grave esondazione del fiume Bormida, hanno gravemente lesionato ed asportato alcune strutture del parco stesso.

In vista di una, si spera prossima, riapertura



al pubblico dell'area, i Lions acquesi hanno voluto acquistare a favore della collettività ciò che il maltempo aveva deturpato. Nella giornata di giovedì 4 giugno, i Presidenti dei due Club, Giuseppe Gola per il L.C. Acqui Terme Host ed Elisabetta Incaminato per il L.C. Acqui e Colline Acquese, hanno ufficialmente fatto dono al Sindaco Lorenzo Lucchini dei materiali.

Si tratta di due altalene con inclusa bulloneria e del pavimento anti-traumatismi indispensabile per l'uso in sicurezza dei giochi aperti al pubblico infantile.

Nel ringraziare i convenuti in Comune, il Sindaco Lucchini si è ripromesso di poter presto riassetare in sicurezza l'intera area giochi, appena le condizioni generali lo consentiranno. Sarà così pienamente fruibile la frequentazione dell'area per la gioia dei bambini che tanto la apprezzano e delle loro famiglie.

Emerge da un'analisi della Coldiretti

Recessione: consumi a picco, si torna indietro di 20 anni

Acqui Terme. Un salto indietro di 20 anni. Una recessione che riporta a valori comparabili a quelli dei primi anni 2000 con il crollo dei consumi nel primo trimestre del 2020 stimato pari al 4%. È quanto emerge da un'analisi della Coldiretti divulgata in occasione della diffusione dei dati Istat sulla spesa delle famiglie italiane.

"Si tratta - sottolinea il Presidente Coldiretti Alessandra Mauro Bianco - di tendenze che evidenziano lo tsunami nei

consumi provocato dall'emergenza Coronavirus con la crisi di molte attività produttive che ha drasticamente ridotto le disponibilità economiche delle famiglie italiane".

Il risultato è una diminuzione delle vendite al dettaglio del 26,3% in valore con punte massime per calzature, articoli in cuoio e da viaggio (-90,6%), mobili, articoli tessili e arredamento (-83,6%), abbigliamento e pellicceria (-83,4%) e giochi, giocattoli, sport e campeggio (-82,5%), mentre il calo mino-

re si registra per i prodotti farmaceutici (-3,5%) e le vendite dei beni alimentari aumentano (+6,1%) secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Istat relativi al mese di aprile 2020 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

"Con l'emergenza - aggiunge il Direttore Coldiretti Alessandra Roberto Rampazzo - aumenta il peso dei consumi alimentari che rappresentano la seconda voce di spesa nei budget delle famiglie dopo l'abitazione".



SUZUKI

Way of Life!



**BE HYBRID
DRIVE SUZUKI**

da **14.500* €**



AUTORICARICA



ACCESSO IN CITTÀ



BASSI CONSUMI



Seguici sui social
e su **SUZUKI.IT**

800-452625

3PLUS
SUZUKI

MOTUL

ECOTASSA
FREE

Consumo ciclo combinato gamma Suzuki Hybrid: da 3,9 a 4,9 l/100km (NEDC correlato), da 5,0 a 6,4 l/100km (WLTP). Emissioni CO₂: da 89 a 112 g/km (NEDC correlato), da 113 a 145 g/km (WLTP). *Prezzo promo chiavi in mano riferito a IGNIS HYBRID 1.2 COOL 2WD MT (IPT, PFU e vernice met. escluse), per immatricolazioni entro il 30/06/2020.



CAMPARO AUTO

ALESSANDRIA

Via del Legno, 16 - Zona D3 - Tel. 0131 346348

ACQUI TERME

Stradale Alessandria, 136 - Tel. 0144 325184

Acqui Terme. Il prof. Flavio Ambrosetti ci ha inviato questo suo intervento sul Museo archeologico di Acqui e la figura di Luigi Moro tra ricordi e attualità.

«Il museo archeologico è ospitato nelle sale del Castello dei Paleologi, storica dimora dei Marchesi del Monferrato, che lo tennero, dominando sulla città fino al XVI secolo, ma risale nell'impianto originario almeno all'XI secolo. Il primo allestimento museale frutto di un lavoro di sistemazione e raccolta dei materiali ad opera di studiosi della locale sezione dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri, fu inaugurato nel 1970. In anni recenti (2001) il Museo è stato rinnovato su iniziativa del Comune di Acqui Terme con il finanziamento della Regione Piemonte ed il progetto della Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte. L'esposizione si articola in tre sezioni (età preistorica e protostorica, epoca romana e periodo tardo-antico e medioevale). La prima sala è dedicata alla Preistoria. L'età del Bronzo è attestata da ceramiche, dalle armi e dagli utensili in bronzo rinvenuti in località del territorio; alcuni di questi provengono dall'area di Sassello.

Nella seconda sala, relativa all'età del Ferro, sono esposti ceramiche ed elementi in metallo da necropoli che contribuiscono ad illustrare la cultura dei Liguri Statielli ed il processo di romanizzazione del territorio fino alla formazione della città romana. La sezione dedicata all'età romana costituisce un settore importante del Museo ed è organizzata in chiave tematica. Al centro della sala dedicata all'urbanistica e all'architettura trova posto la ricostruzione della fontana della "Bollente" realizzata in blocchi di marmo bianco venuta alla luce alla fine del XIX secolo.

L'ultima sala del Museo è dedicata al periodo tardo-antico e medioevale, vi sono esposti l'epigrafe funeraria di un magistrato cristiano (databile agli inizi del V secolo d.C.), due corredi funerari di epoca longobarda, provenienti dai dintorni della città, e una selezione di materiali ceramici di epoca medioevale rinvenuti in scavi condotti nel centro storico di Acqui.

La ininterrotta continuità di insediamento intorno alla sorgente termale è rappresentata dal vasellame da mensa di epoca rinascimentale, rinvenuto negli scavi in piazza della Bollente con la cui esposizione si conclude il percorso museale.

Entro luglio la nuova gestione

In piazza Nazioni Unite non ci sarà più solo il golf

Acqui Terme. Dopo due aste andate completamente deserte, l'area del golf club torna ad essere appetibile. Sono tre le proposte arrivate a palazzo Levi nell'ambito dell'avviso pubblico di manifestazione di intenti chiusi lunedì. Il 19 maggio 2020 è pervenuta una proposta di riqualificazione dell'area da parte della nuova costituente società cooperativa Risto Wine & Sport. L'Amministrazione comunale, in accordo con la società, ha redatto un avviso pubblico di manifestazione di intenti attraverso il quale si è esternalizzata la proposta, al fine di avviare un'indagine comparativa di mercato finalizzata alla valutazione di eventuali proposte concorrenti. «La proposta di riqualificazione dell'area del Golf Club di Acqui Terme – sottolinea il vicesindaco Paolo Mighetti – è stata molto apprezzata, in quanto abbraccia una pluralità di obiettivi di particolare interesse per sviluppare in futuro questo spazio. Con l'avviso pubblico di manifestazione d'intenti abbiamo esternalizzato la proposta per valutare eventuali progetti concorrenti. Al seguito della pubblicazione del bando, sono pervenute due nuove proposte che valuteremo nelle prossime settimane comparandola con la prima. Nella seconda fase, tutti i soggetti avranno la possibilità di consultare le proposte degli altri concorrenti, apportare miglioramenti ai propri progetti ed al relativo piano economico».

L'idea della Risto Wine&Sport sarebbe quella di non puntare solo sul golf ma anche su altri tipi di sport e naturalmente sulle attrezzature dedicate alla ristorazione. Come già ribadito nel numero scorso del nostro giornale, all'interno dell'area ci sono infatti ampi spazi che potrebbero essere occupati da tavoli e sedie nel pieno rispetto del distanziamento sociale. Viste le tre proposte arrivate, è probabile che l'assegnazione del grande polmone verde cittadino sarà affidato nel mese di luglio. E solo dopo attente valutazioni. Perché evidentemente in questo caso a valere non sarà solo un discorso economico ma di fattibilità, di idee, di volontà e di impegno. La manifestazione di intenti non va infatti considerata una procedura di gara, ma un'indagine di mercato avente come finalità quella di promuovere e far conoscere la struttura stessa a eventuali soggetti interessati alla gestione del complesso sportivo di Piazza Nazioni Unite. Nelle intenzioni di palazzo Levi ci sarebbe quella dare in gestione il golf club per i prossimi vent'anni dietro il pagamento di un canone annuo.

Gi. Gal.

Il Museo archeologico di Acqui e la figura di Luigi Moro tra ricordi e attualità

Intervista a Enrico Bertero, sindaco dal 2012 al 2017

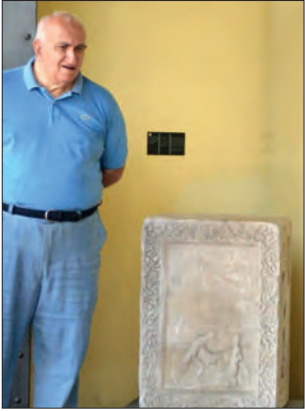
«Il Museo Archeologico di Acqui è una delle ricchezze della città: durante il mio mandato ero riuscito a far tornare da Torino migliaia di reperti lì conservati. L'ampliamento del Museo potrebbe essere il volano, anche se di nicchia, per una rinascita culturale e turistica della città. La persona che mi ha avvicinato all'archeologia, in quanto conosceva bene il sottosuolo e i reperti della città - conoscenze utili a creare i primi nuclei di reperti per la fondazione del Museo - era stato proprio il dottor Luigi Moro. La sua attività è stata meritoria».

Comunicazione del geom. Sergio Arditì, assessore al Comune di Cassine

Esperto di diverse materie storico-artistiche e autore di pubblicazioni sui beni culturali del territorio acquese, l'assessore Arditì esprime questa nota di memoria: «Ricordo con piacere, quando nel 1973 iniziò la mia collaborazione col dott. Gigi Moro, già Conservatore del Civico Museo Archeologico. La nostra attività, con altri amici, portò all'incremento del Museo stesso, in collaborazione con l'Ispettore della Soprintendenza che ci affidava incarichi di controllo e di scavo emergenziale. Tra i maggiori realizzati cito la Necropoli di via De Gasperi, l'area artigianale di Via Cassino e il Capitolium tra via Cavour e via Galeazzo. Grazie Gigi, sei ancora presente tra noi per esserti prodigato a difendere e recuperare molto di quello che è oggi nel nostro importante Museo».

Intervista a Danilo Rapetti, già sindaco di Acqui

«Il merito storico del dottor Moro, per cui la comunità acquese gli sarà sempre debitrice, è quello di avere preservato larga parte del patrimonio archeologico cittadino, durante un periodo in cui il boom edilizio avrebbe rischiato, negli anni '60 di distruggere siti che si sarebbero rivelati di interesse storico ed architettonico. Moro dimostrò grande sensibilità per la tutela di monumenti e reperti, quando questa attenzione non era né diffusa, né compresa: tale sua opera proseguì con competenza e passione anche nel lungo periodo in cui diresse, quale conservatore, il Civico Museo Archeologico».



La parola dell'attuale Assessore alla Cultura Avv. Alessandra Terzolo

«Il Museo Archeologico è una preziosa risorsa per la città, i reperti che sono stati riportati nel deposito museale sono fonte di ricerca e rendono questo Museo il più importante della Regione Piemonte. L'attività svolta negli anni dalle amministrazioni comunali ha avuto il pregio di creare una

possibilità di sviluppo culturale e turistico. Per il futuro auspico di poter continuare questo percorso. Ad oggi la collaborazione con la Soprintendenza ci consente di realizzare un programma archeologico biennale che prevede la realizzazione di mostre tematiche, di laboratori per gli studenti, di ricerche e analisi sui reperti. Si tengono convegni annuali e pubblicazioni di testi specializzati in ambito archeologico».

Note a carattere tecnico dell'attuale Conservatore del Museo, dottor Germano Leporati

«Stiamo predisponendo piani per la riapertura del Museo, che avverrà nel mese prossimo, stiamo preparando una gestione che consenta un accesso diretto e libero senza prenotazioni anticipate, ma garantendo la massima sicurezza. L'apertura riguarderà, in via sperimentale, il fine settimana ed il solo Museo Archeologico ed il Parco del castello. E' stata prolungata e rimarrà visitabile per tutta l'estate la mostra

sulla Necropoli di Montabone».

Ricordi personali
«Ho incontrato per la prima volta il dottor Luigi Moro presso la casa-ufficio della signora Marie Minuto Ighina, due persone dedite alla salvaguardia e alla conservazione dei beni storici ed artistici. La signora Ighina e il dottor Luigi Moro meritano di essere avvicinati in un particolare ricordo per quanto hanno promosso nella loro attività. Sarebbe opportuno conoscere e divulgare la loro opera.

Il Museo, grazie alle attività, e alle persone sopra ricordate, è un bene di tutti, ora che, dopo le fasi più acute della pandemia, i musei riaprono. Da quanto descritto è una risorsa per Acqui, il primo per importanza e rilevanza dei reperti di età romana, ma non solo, nel panorama regionale, per l'attuale scientificità degli allestimenti e per le considerevoli valenze didattiche, culturali e turistiche.

Questa preziosa risorsa della città può essere meta di

viaggi di istruzione per le scuole di ogni ordine e grado. Frequenti sono le visite effettuate da scuole cittadine o di centri vicini, ma si può progettare un'estensione a scuole di tutta la regione. Occorre una adeguata e capillare pubblicità che ponga in rete centri archeologici vicini. Una visita di istruzione dell'Istituto Leonardo da Vinci di Alessandria (regolarmente inserita nella programmazione e comunicata all'Ufficio Scolastico provinciale) si svolse nell'a.s. 2005/2006. Studenti ed accompagnatori visitarono il Museo Archeologico del Castello, la cripta e l'abside romanica della Cattedrale di San Guido. Guida turistica fu Monsignor Galliano che, con la sua comunicativa, coinvolse i presenti; seguì un passaggio alla piazza della Bollente e quindi la visita ai resti della piscina romana di Corso Bagni; poi un passaggio su ponte Carlo Alberto per osservare l'Acquedotto romano, con successiva visita agli stabilimenti termali del "Regina". Il tutto fu seguito con entusiasmo; essendo allora dirigente incaricato del "Vinci" ebbi il piacere di ricevere sia l'interessamento, sia le congratulazioni della indimenticabile dott.ssa Paola d'Alessandro, allora Provveditore. L'iniziativa è solo un piccolo esempio di un circuito di valorizzazione del patrimonio storico-artistico di Acqui. Il dottor Luigi Moro ha posto le basi per un bene che appartiene non solo alla città, ma merita fruizione articolata e coordinata anche nella regione e, con opportuni collegamenti, anche all'esterno dei confini regionali».

Flavio Ambrosetti

CENTRO MEDICO 75°

Orario di apertura
dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 20
il sabato dalle ore 9 alle 15
APERTO AD AGOSTO

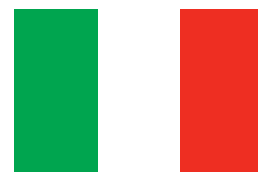
- Triage telefonico
- Misurazione della temperatura
- Anamnesi specifica Covid-19
- Protezione effetti personali
- Disinfezione delle mani
- Calzari protettivi
- 8 sale di attesa
- Appuntamenti distanziati
- Camici e presidi monouso per gli operatori sanitari
- Sanificazione ambienti e studi
- Intensificazione cicli di sterilizzazione
- Barriere protettive

Acqui Terme - Via Galeazzo, 33 - Tel. e fax 0144 57911
www.centromedico75.it - email: info@centromedico75.com

Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Oneto Medico Chirurgo Odontoiatra
Aut. sanitaria N. 18477 del 2-11-2012 Acqui Terme
INFORMAZIONE SANITARIA

PARTENZA SICURA!

PROMOZIONE TAGLIANDO



Qualunque sia la tua meta preparati a ripartire al meglio!

TAGLIANDO OLIO + FILTRI

CAMBIO OLIO E FILTRI MOTORE
FILTRO ABITACOLO
IN OMAGGIO



OMAGGIO



CHECK UP FILTRI

SOSTITUISCI I FILTRI MOTORE
(ARIA, CARBURANTE E OLIO)
OTTIENI IL FILTRO ABITACOLO
A SOLO 1€



1€



CHECK UP FRENI

SOSTITUISCI PASTIGLIE E
DISCHI FRENO (COPPIA)
OTTIENI UNA COPPIA DI
SPAZZOLE FLAT A SOLI 2€



1€
cad.



CAME S.R.L.

15010 Terzo (AL)
Via Stazione, 18
Tel. 0144 441229
www.came.srl
came@came.srl
f CAME SRL

OP!
BE YOUR WAY

Acquista da noi o richiedi alla tua officina di fiducia di acquistare tutti i filtri motore della tua auto

Note illustrative di Lionello Archetti Maestri

Gli artisti e gli artigiani che con il loro impegno contribuirono a rendere il “Ricovero” lo scrigno che ancor oggi è

La Casa di riposo “Ottolenghi” ha il sapore antico dell'accoglienza, quella capace di attraversare un intero secolo per approdare nel nuovo millennio, continuando ad offrire assistenza amorevole e attenta agli anziani. Una cura che si realizza in un contesto artistico unico e invidiabile di cui Lionello Archetti Maestri continua a narrarci nella sua intezza. Per celebrare il lavoro svolto dai coniugi Ottolenghi, ricordiamo ai lettori che nel 2014 fu fondato il MOW (Museo Ottolenghi Wedekind), a cui auspichiamo di dare presto una nuova vita per renderlo nuovamente fruibile a chi ama cercare l'arte nella propria città e a chi, forestiero, decida di avventurarsi nell'affascinante storia degli Ottolenghi che hanno tracciato profondamente il profilo della nostra Acqui Terme.

Desidero in queste note ricordare, parafrasando l'omaggio tributato da Dante al poeta Arnaut Daniel, i migliori fabbri cioè gli artisti e gli artigiani che con il loro impegno contribuirono a rendere il “Ricovero” lo scrigno che ancor oggi – con inevitabili adattamenti – ospita i nostri anziani e costituisce un'inevitabile peculiarità del patrimonio artistico di Acqui. Li elenco in ordine alfabetico.

Prima di loro, però, ritengo opportuno presentare Arturo Benvenuto Ottolenghi (Acqui, 1887 – 1951), il munifico promotore del “Ricovero”. Affermato imprenditore, nato in una considerevole famiglia israelitica locale, conosce in occasione di un viaggio d'affari in Germania Herta Wedekind – dal 1915 von Wedekind zu Horst – che sposerà a Roma il 19 aprile del 1914 dove quest'ultima studiava nell'atelier dello scultore Hans Stoltenberg Lerche (1865-1920). Ritengo sia stata la consorte la musa che lo introdusse nel mondo dell'arte contemporanea, coinvolgimento che lo condusse alla meravigliosa impresa di Monterosso in cui furono, mi sembra opportuno metterlo in rilievo, più committenti che mecenati come vuole una consolidata e stucchevole *vulgata*. «Un uomo generoso» così lo definì Monsignor Galliano illustrando le sue benemeritenze: dal campo sportivo al restauro dell'episcopio, al finanziamento del progetto per una nuova porta di San Pietro in occasione dell'Anno Santo 1950. Sarà Pietro Manzù a firmare nel 1952, poco dopo la scomparsa di Ottolenghi, “la Porta della Morte” che venne inaugurata solo nel 1964 dopo drammatiche e accanite polemiche della Curia Romana che «non riteneva adeguato alla circostanza [della realizzazione delle Porte di San Pietro] il fervente comunismo dell'artista» grazie a Papa Roncalli (conterraneo dell'artista) che gli concesse di seguire la propria ispirazione.

Nel 1932 il Nostro ristabilitosi da una grave crisi depressiva, come scrive a Fortunato Depero in una lettera inviata dalla villa di Pieve Ligure, affronta il “cantiere” del “Ricovero”.

Di lui presento un sapido ritratto che, questa volta con la penna, Ferruccio Ferrazzi fa di Arturo «questo uomo seminudo, con il bastone da capraio, senza mai un soldo nelle tasche» in una lettera alla moglie Horitia nell'estate del 1948 citata da Benedetta Barontini nella sua tesi *Ferruccio Ferrazzi ed il Mausoleo Ottolenghi ad Acqui Terme*. «Intanto che sulla bella tavola si preparavano magnifiche frutta ambrata di fresco, e l'insalata ed il pesce, arrivava Arturo rubicondo, rosso di sole, ben grasso, vestito più che succintamente di una maglietta aderente al grosso della pancia con i calzoncini bianchi sopra al ginocchio, un pezzo di salcio in mano, che ne veniva in quell'arnese dalla caccia alle capre di-



Le vetrate della Cappella opera di Pietro Chiesa junior

sperse ... Tutto sommato gli Ottolenghi non possono fare a meno di noi e del nostro affetto, come noi di loro e di tutte le stranezze. In questo mondo attuale di gente agghiacciata dalla troppa saggezza e dalla enorme cultura, questa gente ha un suo fuoco, e vive a modo proprio con una loro testa sia pure parlata in molti punti. Capiscono tante cose, permettono all'ospite di vivere come vuole ... Unico ritrovo sono i pasti o qualche incontro, mentre Arturo, aspetto irsuto e nudo, con le sole mutande, va per i campi con le capre [Taitù e Menelik erano i nomi dei suoi due caproni] oppure incontro la Signora [maiuscolo nel testo] che raschia il gesso di una scultura ingrandita.»

Virginio Bongioanni (Morozzo, 1883 – Acqui Terme, 1967)

Sacerdote, insegnante ed artista come il coetaneo Canonico Alessandro Thea (1876 – 1942) è l'autore dei cartoni per i mosaici della Cappella del “Ricovero Ottolenghi” dedicata all'Annunciazione, titolo della precedente nell'antico ospedale, eseguiti dallo Studio del Mosaico Vaticano: al centro l'immagine del Sacro Cuore di Gesù, sull'archivolto due cherubini, sulle pareti laterali quattro arcangeli, di squisita fattura, recano le offerte del pane e del vino. Anche l'altorilievo in argento sullo sportello del tabernacolo rappresentante Mosè, sempre nella stessa cappella, venne realizzato su disegno del Bongioanni. Risale al 1931 l'allegoria di Pomona per il soffitto del salone di una villa in Regione Boschi di Moirano; nel 1934 progetta, con influenze razionaliste, la propria abitazione – ancora esistente – in Regione San Martino / Valloria. Nel 1938 disegna la tomba della famiglia di Clara Balduzzi nel Cimitero urbano. Il professor Carlo Prosperi segnala, ad arricchire il *corpus* dell'artista, il disegno per la *Via Crucis* nella Chiesa Parrocchiale di Villar Perosa, cui fece seguito nel 1954 quello per il Duomo di Pinerolo.

Pietro Chiesa junior (1892-1948)

A questo lombardo raffinatissimo maestro dell'arte vetraria – fondatore nel 1932 con Gio Ponti della celebre FontanaArte e che, chiamato da D'Annunzio, eseguì le vetrate del Vittoriale – si devono le vetrate della Cappella con la rappresentazione della Giustizia e delle virtù teologali Fede, Speranza, Carità.

«Assieme alle vetrate di Pietro Chiesa, si dovrebbe conoscere Pietro Chiesa vetraio. È uno dei buongustai più ghiottoni, in ogni senso, e frequentandolo par quasi che anche le cose dell'arte e dello spirito egli le apprezzi per le vie del palato. Le paste, gli spessori, i colori, le densità, il numero dei vetri sovrapposti coi quali egli sapientemente filtra la luce nelle sue magistrali vetrate mi paion quasi cose tutte assaporatissime: le sue composizioni, i soggetti, le virtù degli artisti che collaborano con lui, gli oggetti dei quali si circonda, sono scelti e prediletti con ammira-



I mosaici della Cappella su disegno di Virginio Bongioanni

zione ghiottona, con curiosità golosa, con la delizia gioconda, raccolta e avara del gastronomo.» Così lo descrisse nel 1929 l'amico Gio Ponti, come riporta Lucia Mannini nel saggio *Un «uomo di gusto finissimo goloso ed accorto»*: *Pietro Chiesa maestro vetraio ed eclettico*, in *Rassegna di studi e notizie*, n. 39, 2015.

Ambrogio e Aristide Dell'Acqua

Non sono ancora riuscito a trovare i dati per ricostruire, anche sommariamente, la loro biografia. Questi artigiani lombardi furono, comunque, tra gli antesignani dell'uso del paramano a vista che dall'edilizia della loro regione si diffuse nel resto d'Italia. Il termine indica il mattone faccia a vista a spigolo vivo utilizzato come rivestimento ornamentale degli involucri verticali. Con le loro forniture abbellirono numerose volte nel “Ricovero” e nel complesso di Monterosso.

Emilio Demetz (1902 – 1973)

Nato ad Ortisei in val Gardena seguì professionalmente la tradizione locale dell'artigianato legato alla scultura e all'intaglio del compatto legno di cembro. Giunto nella nostra città, dove nel 1936 si sposò con Andreina Thea, aprì uno studio-laboratorio avvalendosi anche dei diplomati dell'allora “Regia Scuola per Artieri”, fondata nel 1882 per volontà di Jona Ottolenghi e Giuseppe Saracco. Dell'artista, «abile e sensibile» come lo giudicò lo Zanzi sono le sedie e le poltroncine della sala da pranzo «interessanti per l'originalità della forma e per gli arguti motivi decorativi scolpiti sui dorsali.» Alla sua bottega si deve poi l'esecuzione della porta che introduce al “Club dei Semprevivi”.

Emilio Demetz nel 1931 scolpisce l'imponente statua di San Giuseppe – alta tre metri e mezzo opera – per il santuario astigiano dedicato a San Giuseppe progettato nel 1927 dall'acquese Monsignor Thea. La chiesa, nella cui cripta è tumulato il Beato Giuseppe Marelli, sorge presso la struttura nella quale nel 1878 il futuro beato fondò la Congregazione degli Oblati di San Giuseppe. Il Nostro nel 1937 realizza la *Via Crucis* per le stazioni che collegano il santuario della *Regina Pacis*, situato sulla sommità del monte Beigua a Sassello, alla monumentale croce in cemento armato posta a quota 1267 m.

Ernesto Ferrari (Alessandria, 1894 – Acqui Terme, 1973)

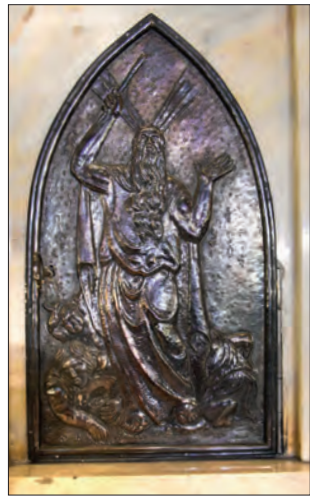
Lo sportello del tabernacolo della Cappella in argento massiccio reca a sbalzo la figura di Mosè che fa discendere dal cielo la manna è opera di Ernesto Ferrari, su disegno del Bongioanni. «Fin da bambino rivelò attitudine al disegno, talento a scoprire l'essenza delle cose, profonda capacità di osservare ed apprezzare le meraviglie della natura. L'estrema povertà della famiglia lo portò, ancora in giovane età, al lavoro di bottega e poi in officina, prima come operaio

sino a diventare a mano a mano operaio specializzato [...]. Partecipò alla prima guerra mondiale con un reparto di artiglieria alpina e qui venne l'incontro con Pietro Morando, il pittore che stava realizzando i suoi primi disegni di guerra, del quale fu amico sincero per tutta la vita. Conclusasi la parentesi militare, lavorò per un anno nelle Officine Ferroviarie di Savigliano, quindi tornò nell'Alessandrino, stabilendosi a Borgoratto, ove prestò la sua opera presso il carradore Giacomo Martini. Nel 1922 si mise in proprio ed è di questi anni la splendida cancellata della Villa Ravizza, ora Parodi, a Borgoratto vero capolavoro di fantasia animato da fiori, foglie, animali, compreso un grosso serpente.» Secondo una tradizione orale fu l'aver ammirato questa cancellata il motivo per cui Arturo Ottolenghi gli chiese di trasferirsi con la famiglia in Acqui per affrontare con la sua arte la “fabbrica” di Monterosso.

«Alla fine della seconda guerra mondiale, il figlio Mario

(1925 – 1990) si unì al padre ed insieme crearono opere di grande valore, ad iniziare dal cancello d'ingresso della villa, poi il portale del Mausoleo decorato da borchie, una diversa dall'altra ma tutte pregevoli, e da una serratura particolare tutta realizzata a mano con grandissima perizia. [...] Ernesto e Mario Ferrari, padre e figlio, artigiani fabbri, operarono con impegno e dedizione per tutta la vita, riuscendo a raggiungere livelli di vera arte nella lavorazione del ferro. Pur conservando una certa sobrietà nelle linee, dedicarono singolare cura alla ricerca ed all'esecuzione del particolare, tanto da manifestare in ogni “creazione” un gusto raffinato unico e sorprendente. Ogni opera dei Ferrari era arricchita da animaletti (topolini, chiacchiere, pesci, ranocchie, api, libellule) ed ognuna è un capolavoro di ingegno, di maestria e di tecnica, compreso il tripode del pozzo, iniziato a Borgoratto e completato ad Acqui, nel parco della villa. [...] Il figlio Mario si dedicò anche al lavoro di intarsio del ferro con metalli preziosi creando oggetti di fattura notevole (bracciali, monili, medaglie, candelabri, ecc.) e sperimentò tecniche sempre più raffinate». Ho attinto largamente per questa scheda al saggio di Susanna Ruggeri Alberti, pubblicato su *FeBo*, organo dell'Associazione Culturale FeBo di Borgoratto Alessandrino. Dolente è constatare come la città che si vuole turistica non sia ancora riuscita a reperire uno spazio onde riaprire il Museo Ferrari – dotato di un notevole patrimonio artistico e delle attrezzature dell'officina – che ne costituiva una colta attrattiva.

Lionello Archetti Maestri
2-continua



Il Mosè del tabernacolo di Ernesto Ferrari su disegno di Virginio Bongioanni



La porta del Club dei Semprevivi opera di Emilio Demetz

A tavola nel parco
Villa Delfini, Morsasco

SABATO 13 GIUGNO ORE 20.00
DOMENICA 14 GIUGNO ORE 12.30

MENÙ

Melanzane alla parmigiana
Risotto al Gorgonzola e mirtilli
Linguine al pesto di agrumi
Brasato con quenelle di patate
Dolce, caffè e digestivi
I vini della nostra cantina

LA GUARDIA

45 euro vini inclusi

APERTI TUTTI I SABATO SERA E DOMENICA A PRANZO, PER I MESI DI GIUGNO, LUGLIO E AGOSTO
OGNI FINE SETTIMANA PROPOSTE DI MENÙ DIVERSE
PIATTI PER INTOLLERANTI E VEGETARIANI

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA ENTRO MERCOLEDÌ 10 GIUGNO

TEL. 3280866454 OPPURE 3358263634
GUARDIA@LIBERO.IT WWW.LAGUARDIAVILLADELFINI.COM
S.P. 202 PER ORSARA, 1 - MORSASCO



Per una strada sempre martoriata dal maltempo

Sistemazioni ai giardini un lavoro (quasi) a regola d'arte

Acqui Terme. Un piccolo scavatore ha persin ricamato (e ora i lavori proseguono un po' più a monte) per diversi giorni, l'area antistante il Monumento ai caduti di piazzetta Mafalda di Savoia. E, lodevolmente, ora, nuovi, più profondi, fossati assicurano un pronto defluire delle acque a lato della strada in terra battuta, tagliata trasversalmente da solchi di scolo (anche questi nuovi), che dal Castello porta alla stazione ferroviaria.

Non solo: son stati allestiti nuovi scarichi, l'erba è stata tagliata.

Tutto (quasi) perfetto, tutto (quasi) a regola d'arte. Proprio il ricamo del piccolo scavatore ha riempito, ahinoi, quasi completamente, otturandolo, il canale di scolo, con griglia, ultimo argine prima della stradale di via Alessandria.

La morale: un mezzo meccanico non basta.

Ci vorrà pure zappa e badile... E in questa situazione la prossima bomba d'acqua (e i nostri sono giorni a rischio) continuerà a provocare pessimi effetti...

red. acque



E anche Saracco, insofferente, sembra volersene andare...

La (ex) fontana "tarlata" di piazza Italia simbolo della Acqui odierna

Acqui Terme. Il decadimento, l'usura, l'abbandono sono da *guinness* dei primati.

Inaugurata allo scoccare della mezzanotte 1999, pro *novo millennio ineunte* (un millennio che, a rigore, non dal 2000, ma dal 2001 avrebbe avuto il suo inizio...), l'area "monumentale" - già fontana, al centro di Piazza Italia, è un po' lo specchio di questo scorcio del XXI secolo acquese. Più che mai in picchiata. Senza ambizioni. Senza sogni. O, peggio, imbastito sull'effimero. Di piena decadenza. Niente barbari cui attribuire le colpe: no, i barbari son gli acquesi.

Il confronto con gli Archi romani, resilienti sul greto della Bormida da mille anni, è impietoso. E là c'è un fiume con cui bisogna fare, nelle piene, una vera e propria guerra...

Ma gli Archi non sembrano proprio averne paura...

Altra la musica in Piazza Italia.

La costruzione, nata male e in fretta, in una stagione non favorevole agli impasti cementizi e alle pose (e si sapeva), destinata ora, forse, presto a

sparire (ma il nuovo progetto di *restyling* quanto si armonizza con la tassa di scopo chiesta agli acquesi, e con la ripartenza post Covid?), ha costituito nel recente passato, e costituisce, comunque, nel presente e nei prossimi mesi il biglietto da visita del centro cittadino. Il cuore della città.

Un cuore che al momento batte male. Le Nuove Terme tristemente chiuse. E per i marmi "circolari" (ma imperfetti), pur ingentiliti dagli ulivi, ecco il riscontro di molteplici lacune, diverse rotture, l'offesa di parti sbrecciate (che sia conseguenza della collocazione della pista di ghiaccio, che andava a tangerne i gradini?).

Sono vent'anni, quelli della ex fontana. Ma sembrano venti secoli. Un triste spettacolo. Più che una fontana "malata" (ricordate Palazzeschi?), una (ex) fontana "bombardata". O "tarlata".

Anche il Saracco di Giulio Monteverde pare più nervoso nell'alzarsi dal suo seggio. Sembra proprio dire "non voglio più vedere questo scempio"...

G.Sa

docks
CASH & CARRY

**Dal 15 al 21
Giugno 2020**

TUTTO PER LA SODDISFAZIONE
DEI NOSTRI CLIENTI

*in Omaggio**
a tutti i clienti
UNA BORSA TERMICA

in collaborazione con:



* omaggio unico, non ripetibile, non vincolato ad acquisto, salvo esaurimento scorte (immagini a solo scopo illustrativo)



ALESSANDRIA
Via Pavia, 69
Tel. 0131 36061

ACQUI TERME (AL)
Via Circonvallazione, 74
Tel. 0144 359811

* per ottenere la tessera di ingresso ai Docks Cash&Carry occorre presentare l'iscrizione alla C.C.I.A.A. e il certificato di attribuzione partita IVA. Rilascio gratuito della tessera con possibilità di acquisto immediato.



Palazzo Lascaris

www.cr.piemonte.it

CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

50
PIEMONTE
valori comuni
Una regione, tanti stori

UFFICIO DI PRESIDENZA

Presidente: **Stefano Allasia**

Vicepresidenti: **Francesco Graglia, Mauro Salizzoni**

Consiglieri segretari: **Giorgio Bertola, Gianluca Gavazza, Michele Mosca**

► Nuove leggi

Oltre 820 milioni per far ripartire il Piemonte

L'Assemblea regionale ha approvato due provvedimenti per dare ossigeno al sistema socio-economico e per superare l'emergenza legata al Covid-19. Anche le opposizioni hanno contribuito con diversi emendamenti.



Dopo tre giorni di sedute in videoconferenza il "Riparti Piemonte" è legge. Il provvedimento è stato approvato dal Consiglio regionale con i sì della maggioranza, i no di Pd, Monviso e Luv, la presenza del M5s e l'astensione dei Moderati. La norma si aggiunge al "Bonus Piemonte", portando la somma complessiva delle misure per superare l'emergenza Covid-19 a oltre 820 milioni di euro.

"Misure – ha sottolineato il presidente dell'Assemblea **Stefano Allasia** – che forniranno benzina al motore del Piemonte che ha bisogno di ripartire. È nostro compito tenere sotto controllo l'economia e salvaguardare la salute dei cittadini: anche per questo l'odierna approvazione è un fatto molto positivo, per il quale è giusto ringraziare l'intero Consiglio regionale".

Anche il presidente della Giunta **Alberto Cirio** ha ringraziato chi ha lavorato al provvedimento e tutti i consiglieri, "anche quelli che hanno avuto posizioni più critiche. Il 'Riparti Piemonte' stanza oltre 800 milioni di euro, di cui soltanto 18 di provenienza statale: abbiamo lavorato nella quotidianità confrontandoci coi vari ministri, ma alla fine le risorse le abbiamo trovate da soli, pur con un bilancio non facile".

Diversi gli emendamenti approvati proposti da consiglieri di maggioranza e di opposizione. Tra essi, quello di **Paolo Ruzzola** (Fi) e **Marco Grimaldi** (Luv) che porta da 8 a 10 milioni il Fondo per lavoratrici e lavoratori in disagio economico senza ammortizzatori; quello di **Francesca Frediani** (M5s) che prevede che la Regione faciliti l'interlocuzione tra i Comuni e i principali provider di servizi Internet "per attivare forme di solidarietà digitale finalizzate alla formulazione di proposte di abbonamento a tariffa ridotta o gratuite per gli studenti meno abbienti" e quello di **Paolo Bongioanni** (Fdi) con il quale si autorizza Finpiemonte a ridurre il proprio capitale sociale, nel limite massimo di 15 milioni di euro, destinando il medesimo importo a ulteriori categorie colpite dall'attuale crisi economico-finanziaria non comprese nel "Bonus Piemonte". Approvati anche quelli di **Raffaele Gallo** (Pd) che per i finanziamenti di società sportive dilettantistiche, federazioni sportive, discipline sportive associate ed enti di promozione sportiva, introduce un coinvolgimento da parte del Consiglio regionale e un maggior interessamento delle rappresentanze del mondo sportivo e quello di **Claudio Leone** (Lega), che stanza 500mila euro per il 2020 e altrettanti per il 2021 per coordinare la specifica istituzione dei distretti del commercio con le proposte pervenute dalle principali associazioni di categoria.

Nelle dichiarazioni prima della votazione finale **Gallo** (Pd) ha manifestato totale contrarietà nei confronti di diverse disposizioni del provvedimento, "specie per la tutela del suolo, dell'ambiente e del futuro del territorio" e ha criticato anche l'uso del patrimonio di Finpiemonte per estendere il "Bonus Piemonte".

Ruzzola (Fi) si è detto convinto che "questa legge permetterà al Piemonte di risollevarsi: mettiamo in campo importanti riduzioni fiscali ed eroghiamo contributi a fondo perduto a quasi 70mila partite Iva con oltre 130 milioni di euro, di cui oltre 30 già distribuiti". Per **Bongioanni** (Fdi) si tratta del provvedimento "più formidabile nei cinquant'anni di storia della Regione. Abbiamo interpretato l'emergenza in un modo unico tra tutte le Regioni italiane: la forza produttiva del nostro Piemonte continuerà a essere la nostra forza".

Il capogruppo della Lega **Alberto Preioni** ha ricordato i "cinquantacinque milioni per medici e infermieri e la sburocratizzazione in un Paese complicato come l'Italia: ben vengano nuovi cantieri e maggior semplificazione. Vogliamo dare ulteriore risposta alle tante categorie artigiane".

Il bonus da 500 a 2.500 euro

La norma, che prevede contributi a fondo perduto da 500 a 2.500 euro per le categorie economiche Colpite dall'emergenza Coronavirus, è stata approvata dalla Commissione Bilancio, presieduta da Carlo Riva Vercellotti, riunita in sede legislativa. La decisione di ricorrere alla Commissione legislativa per abbreviare i tempi della discussione evitando il passaggio del disegno di legge in Aula, è stata condivisa all'unanimità dalle forze politiche presenti in Consiglio, sia di maggioranza sia di opposizione.

Il provvedimento, il cui titolo completo è "Primi interventi di sostegno finanziario per contrastare l'emergenza da Covid-19", stanza complessivamente 153 milioni: 116 per le attività commerciali e 37 per il personale sanitario.

Nel corso del dibattito tutte le forze di minoranza hanno espresso – con sfumature diverse – forti critiche per i criteri di scelta delle categorie beneficiarie, per i principi di ripartizione dei fondi e per la mancanza di molti settori tra quelli che otterranno il bonus. La maggioranza, al contrario, ha espresso una posizione di totale favore per il disegno di legge, apprezzando la velocità prevista per le erogazioni, in contrasto con le normali lentezze burocratiche per simili casi.

Le imprese destinatarie del bonus devono risultare attive, aver la sede legale in Piemonte e risultare iscritte nelle pertinenti sezioni del Registro delle Imprese istituito presso la Camera di commercio territorialmente competente e sostenere le spese derivanti dall'emergenza sanitaria entro l'anno 2020.

Le eredità dei nostri “assennati” avi sono nel presente sperperate. Una città “alla griglia”

Va’ pensiero: quella bella Acqui di un tempo, oggi “transennata”

Acqui Terme. Le transenne sono il simbolo dell’attuale momento, di stallo, di attesa, di assopimento che vive la città. Ben prima che l’emergenza sanitaria peggiorasse ulteriormente la situazione.

Di per sé le transenne potrebbero alludere a ripristini, rifacimenti, recuperi, restauri, dunque, rimandando ad un qualcosa di positivo.

Ma, purtroppo, da noi le protezioni temporanee e le barriere distanziatrici non rinviavano a lavori “che si fanno”. Ma che si faranno. A venire. Anzi, molto molto a venire.

La sensazione? Che un patrimonio veramente ricco sia stato ricevuto in eredità dall’Ottocento. Ma che, poi, si faccia una inenarrabile fatica non solo a conservarne i fasti. Adirittura è l’elementare decoro quello che viene a mancare.

Il catalogo è ricco, ma in questo caso l’abbondanza proprio non si accompagna alle promesse di soddisfazione.

Incominciamo il nostro tour, scusandoci sin d’ora per la collezione di sicuro non esaustiva.

In via de Gasperi la sede stradale, proprio davanti all’edificio dei Licei, è limitata da metri e metri di griglie di sicurezza, posizionate ormai da anni (fa fede la lussureggiante vegetazione nata tra l’asfalto) “a tutela” del muro di cinta della Residenza per Anziani “Mons. Capra”.

Trasferendoci ai Bagni, davvero non c’è che l’imbarazzo della scelta.

Si può passare dalla passeggiata interrotta lungo Bormida, all’area prospiciente lo Stabilimento Terme Militari, alle Vecchie Terme - area chalet, al glorioso, oggi trasandato, Centro medico.

Varia la tipologia delle cortine: vivaci plastiche arancioni, palizzate lignee, leggeri moduli metallici. E anche “griglie virtuali”, “invisibili” come quelle che “non proteggono” il fronte, ormai boscoso, del “Carlo Alberto”, in cui elementi antropici (ricordo di ieri) e botanici (di oggi) si combinano in una dimensione mista assai originale e che non tutte le città termali riescono a vantare.

Le immagini allegate possono consentire ai lettori di verificare virtualmente la situazione. Essendo i sopralluoghi “in presenza” consigliati agli acquiesi dal cuore forte, non troppo sentimentale.

Essi, infatti, potrebbero essere sopraffatti da una infinita, oppressiva, pesantissima tristezza.

Red. acquese



Acqui Terme. Dal 15 giugno si può prendere via le attività estive, lasciandosi alle spalle il periodo scolastico e ricominciare a vivere momenti di socialità in compagnia... seppur opportunamente “distanziati” alla Piscina Gianduia dove si realizzerà per tutta l’estate il Centro Estivo “Piccole Canaglie”, rivolto a bambini dai 3 agli 11, che suddivisi in gruppi differenziati per fasce di età e stabili per composizione, svolgeranno attività espressive, artistiche e ludiche nel rispetto delle Linee guida dei Centri Estivi che quest’anno, così come illustrate lo scorso lunedì dalla Protezione Civile nel Corso di Formazione per operatori, consentiranno di vivere piacevoli esperienze in sicurezza.

Oltre ai consueti bagni in piscina, che ha aperto nei giorni scorsi, quest’anno il Gianduia propone delle brevi sessioni di compiti e prescolastica per ritrovare il piacere di vivere esperienze didattiche in compagnia!

Le “Piccole canaglie” sarà aperto dalle 8.00 alle 18.00, fino a settembre, con programmi settimanali (e non più giornalieri) sia part time che full time, con l’obbligo delle iscrizioni e formazione di gruppi di 6-8 bambini.

Per informazioni e iscrizioni chiamare il Girotondo al (tel e WA 334.63.88.001, girotondo@crescereinsieme.it), il servizio infanzia che sta anch’esso organizzando attività educative e ricreative e didattiche per i bambini dai 3 anni in su a partire da settimana prossima.

Acqui Terme. Se davvero un collaboratore della comunità parrocchiale acquese (e scuserete se la fonte, come impone la deontologia, la lasciamo nell’anonimato) afferma, a tu per tu, che “sarebbe stato meglio aprire le chiese non ora, ma quest’autunno...”, è legittimo pensare che costui abbia visto situazioni ben più gravi, e pericolose, rispetto a quelle osservate dal cronista. Una messa domenicale del giorno 7 giugno. Non solo tre fedeli, di terza età, non rispettano il distanziamento, ignorando i chiari simboli rossi su campo bianco che disciplinano la collocazione. E siedono, vicinissimi, in un piccolo banco (forse fan parte di un medesimo nucleo? Ma non è un buon esempio).

Ma ben presto, in attesa dell’inizio della celebrazione, non rispettano un corretto uso della mascherina. Che scende dal naso. Che (una è plastificata) non aderisce per nulla al volto.

Ad un certo punto l’uomo la toglie e la pone sulla cornice del banco. E qui rimarrà a lungo.

Quando il sagrestano (ma non sarà lui a riferire le parole di cui sopra...) passa per la raccolta delle offerte, con il suo



Si riparte con EstateInsieme

Alla Piscina Gianduia e al Girotondo



Precauzioni anti virus

Non è tempo che i cittadini abbassino la guardia



lungo bastone (ricordiamo che dopo aver depositato il denaro sarebbe meglio, sempre, e lo sottolineiamo, sanificare le mani) cogliamo un vivace rimprovero, e un caldo invito al rispetto della prescrizione.

Inquieti da più di qualche minuto, speravamo in un intervento, anche se la distanza da un ipotetico sternuto altrui sembra di sicurezza.

Ecco, come reazione, uno sbuffo, una accettazione che non sembra benevola, la ma-

schierina che torna sul viso...Ma, se la forma può dirsi salva, non lo è la sostanza...

Così indossata quella mascherina è difficile serva a qualcosa.

Il caso è capitato in chiesa. Ma “la disinvoltura”, proporzionale al calo dei timori di contagio, sembra generale in città.

Ma non è proprio il caso - vale senz’altro ribadirlo. con forza: non è detto che sia finita... - di abbassare la guardia.

Red. Acq.



PIZZERIA

La Dolce Vita

Via Crenna, 8 - Acqui Terme
Tel. 0144 441693 - 349 7070192
CHIUSO LA DOMENICA



Gusta le nostre PIZZE e i nostri HAMBURGER con servizio d’asporto e consegna a domicilio pranzo e cena

CENTRO ESTIVO "Folletti nel bosco"

Pro Loco di Malvicino - Valle Erro
BAMBINI DA 3 A 12 ANNI

Una vacanza
in sicurezza
immersi
nel verde
delle colline

Dal 29 giugno
al 7 agosto

Dal 24 agosto
al 4 settembre

Opzioni:
Full-time
Part-time

Possibili
trasporti
con pulmino con
la collaborazione
della Protezione
Civile di Acqui

Ampi spazi
a disposizione
Massimo
rispetto
della normativa
anti Covid-19

Info e prenotazioni
coopdonneinvalle@gmail.com - attiliogiacobbe@gmail.com
Tel. 345 6755243 - 347 9676653

BIG MAT - Pestarino

RICERCA FIGURA

da inserire nel proprio organico.

Si richiedono serietà,
capacità organizzativa e gestionale

Per informazioni tel. 339 7197131

PUNTOGLASS

ESPERTI IN VETRI AUTO

Acqui Terme - Reg. Garabello, 26 - Strevi
Tel. 0144 322045 - Fax 0144 352190

OVADA - Strada Molare, 60 - Tel. 0144 322045

Valenza - Viale B. Cellini, 91 - Tel. 331 6170836
aemme_al@libero.it - www.puntoglassacquitirme.it

Convenzionati
con le maggiori
compagnie assicurative

Nessuna franchigia

Alessandro 331 6170836
Luca 338 5300749

CAVELLI GIORGIO & C

Realizzazione e Manutenzione Impianti Termici e Condizionamento

Via Alessandria, 32
Acqui Terme (AL)
Tel. 0144 324280
E-mail: cavelligiorgio@gmail.com

Servizio Tecnico
Autorizzato

RIELLO

www.riello.it

Per la cura
del tuo look

Prodotti di qualità
per ogni esigenza

ACCONCIATURE
GIANNA
SAMANTHA
VIGONE

Via Pittavino, 33 - Tel. 0144 395289

Dal martedì al giovedì 8,30-12 e 14,30-18,30
venerdì e sabato orario continuato

Dal martedì al venerdì solo su appuntamento

Suoni, pensieri, canzoni per la festa della Repubblica

Le canzoni resistenti Yo Yo Mundi per il concerto della Benedicta 2020

Acqui Terme. Ancora alla ribalta le pietre della memoria. Ma, questa volta, non sono quelle nei selciati delle città che, circa 75 anni or sono, son stati teatro dei rastrellamenti capaci di annientare le comunità ebraiche, quasi integralmente deportate. È tra i luoghi di silenzio dell'Appennino, che si aprono alla vista del Monte Tobbio, e che dovrebbero ispirare pace, e serenità, che questa volta si deve ascendere.

Pietre della memoria sono quelle, sopravvissute ai colpi di mortai e granate, della Benedicta, base partigiana nella pasqua del 1944. Quest'anno, domenica 7 giugno, in occasione del concerto della Festa della Repubblica (giunto alla XV edizione), esse hanno costituito lo scenario per "un'orchestra" molto particolare.

Quella della band acquese Yo Yo Mundi.

A cominciare dal 2006 era stata l'"Orchestra Classica" di Alessandria ad inaugurare un appuntamento, presto destinato a divenire tradizionale, che nel tempo ha assunto le caratteristiche di una vera e propria "staffetta" musicale.

Essa, negli anni, ha coinvolto le formazioni classiche di



Savona, dei Conservatori di Genova ed Alessandria, i giovanissimi delle scuole medie musicali inferiori e superiori (con gli istituti "Pascoli" di Valenza e "Saluzzo-Plana" di Alessandria), la Filarmonica Sestrese, i cori (dal "Montenapoli" alle Voci bianche), i solisti del Teatro alla Scala di Milano (proprio l'anno scorso, con Verdi, Mascagni e Donizetti).

Per l'edizione 2020 del concerto per i martiri della Benedicta - anche loro padri, e a pieno titolo, di quella Carta co-

stituzionale su cui la nostra Repubblica si fonda: a ricordarlo le parole di Piero Calamandrei - una doppia novità.

La presenza del gruppo folk rock Yo Yo Mundi. E la trasmissione, in diretta audio & video, del concerto (via facebook, al mattino dalle ore 10) per adeguarsi alle normative di salvaguardia dell'attuale emergenza Covid.

Dopo una breve introduzione di Daniele Borioli, Paolo Archetti Maestri e il suo gruppo hanno proposto un ricco car-

net di brani, conosciutissimi, più volte applauditi nei concerti dagli appassionati, in cui erano compresi *Dalle belle città*, *Festa d'aprile*, *Tredici* (per la casalese Banda Tom), *Chiedi lo alle nuvole*, *Alla bellezza dei margini*, e un paio di canzoni inedite (*Spaesamento* e *Senti nel silenzio*). Poi anche una versione de *Viva l'Italia* di Francesco De Gregori.

Ma non sono mancate letture e interventi che hanno accompagnato la parte musicale. Convenientemente incorniciandola.

Per la band acquese un ulteriore, significativo riconoscimento in una attività artistica dagli alti esiti, e dal coerente impegno, che ha tagliato il traguardo dei tre decenni di carriera. E che, anche nel futuro, dispenserà belle e ricche soddisfazioni agli interpreti, e a chi ne ascolterà la musica.

Il Concerto della Repubblica è stato promosso, come ogni anno, dall'Associazione "Memoria della Benedicta".

Per chi non avesse avuto modo di fruire domenica della "diretta", sul sito facebook dell'associazione il link per vederlo e ulteriori contributi Yo Yo Mundi.

G.Sa

Silvio Virgilio Timossi, socialista 1906: le disavventure d'un osservato speciale

- S'accomodi pure, io rispondo, però credo che fra le mie carte nulla vi sia che possa interessare la giustizia.

Nel frattempo egli mette le mani sopra quattro copie d'un opuscolo intitolato *L'Evangelio del coscritto*, che si trovavano lì sul mio caminetto, di cui io sono il modesto autore al cospetto del mondo, e particolarmente dei magistrati di Mantova, ove fu edito.

Io protesto che le consuetudini letterarie me ne danno diritto, ad una copia almeno, ma egli è irremovibile e passa il bottino al Maresciallo dei Carabinieri, dicendo "Prendete, Comandante!".

Dopo lo spoglio dei libri si passa a quello della corrispondenza, e vengono sequestrate cartoline degli editori Baraldi e Fleixman di Mantova, e fogli inediti che scrissi, forse, ai bei tempi delle *Cronache*.

Gli passano sotto le mani delle lettere di Achille Loria, Enrico Ferri, Lino Ferriani, Cabrin, Chiesa, De Amicis Edmondo, Filippo Turati, e lettere e telegrammi di Muraldi e del Ministro di Agr. Ind. e Comm. di cui sono corrispondente per

l'Ufficio del Lavoro. Ma queste non le vuole sequestrare. Invece vorrebbe confiscare due lettere di Raffaele Ottolenghi. Sono listate di nero e spaventano. Poi esamina saltuariamente le cartelle contenenti le polizze d'assicurazione e, poiché mia sorella gli fa notare sorridendo l'inutilità dell'ispezione, risponde: "Capisco, comprendo, è vero..., ma non si sa mai...".

In fondo ad un armadio trovo un pacco pesante e soffice. - Cos'è? Mi chiede esterrefatto.

- Polvere bianca, rispondo io.

- Un esplosivo?
- Esplosivo terribile, col quale modello bassorilievi, capitelli, figure ecc., e gli faccio vedere i miei abbozzi in gesso.

- Ah, risponde tranquillizzato.

Quindi, dopo aver fiutato in ogni angolo, invita la benemerita a passare nelle altre stanze. Io gli faccio notare che anche senza disturbare i signori gendarmi (che in questi giorni molto più proficuamente potrebbero dare la caccia ai ladri) ugualmente avrei osservato

colle mani in tasca la sua opera. Ogni cassetto, guardaroba, armadio, comodino, valigie, ed ogni ninnolo vengono frugati in tutti i sensi, quasi che dentro, in qualche angolo remoto avessero potuto trovarvi la pietra filosofale.

Decisamente io sono un socialista da poco, poiché nessuna bomba viene scoperta al mio domicilio. Però i sospetti erano ben gravi poiché prima di passare alla perquisizione minuta si volle dare un'occhiata agli ambienti. *Non si sa mai...*

Dopo un paio d'ore di ricerca il Delegato s'fa consegnare dal Comandante il magro bottino, gira ancora una volta attorno ad un tavolo rotondo e tocca, sotto, per vedere se vi sono dei cassetti segreti. Poi mi consegna il verbale di confisca munito della firma: il Delegato Pace.

- Pace, che cognome strano!

- E chi non desidera pace?

- Io l'ho invocata fino ad oggi, ma da questo momento che vi ho conosciuto sono costretto a dirvi: *Da Pace libera nos Domine!*

Silvio Virgilio Timossi

NOLEGGIO CON CONDUCENTE Fabrizio Baldizzone



SERVIZI DI TRASPORTO
PER PRIVATI E AZIENDE

affari - turismo - aeroporti
ospedali - cene - divertimento

Cortesie e precisione - Fluent english spoken

Automezzi sanificati
con trattamento antibatterico a ozono
prima di ogni viaggio

Preventivi e informazioni 339 3002741

www.lmts.it - info@lmts.it

L'Occasione d'Oro S.r.l.

Acqui Terme - Piazza Matteotti 25

COMPRO
oro e argento
gioielli - diamanti - orologi
monete e medaglie

PAGO
in contanti

Vendo oro puro come investimento

VALUTAZIONI GRATUITE

Tel. 0144 670008 - 333 3207300

Dove sono finiti i perdigiorno di un tempo?

Dove sono quegli eroi sfaccendati delle canzoni popolari, quei vagabondi che vanno a zonzo da un mulino all'altro e dormono sotto le stelle? (Milan Kundera)

•1) La lingera in letteratura

Nella tradizione popolare di Piemonte, Lombardia, Emilia, esiste la figura della Lingera o del Camminante. Il termine piemontese è vicino a quello ligure di legera (leggera) che sta a indicare una certa qual leggerezza nel cogliere le cose della vita. Alcuni fanno risalire il termine a un verbo inglese to linger che significa attardarsi, ritardare [1]. Questo ci riporta alla famigliare espressione dialettale - dei propri na lingera - riferita a chi di solito si propone come inaffidabile, persona sulla quale non si può far conto. Questa figura presente nella tradizione popolare in particolare modo nella letteratura dialettale, va vista come una manifestazione locale di un fenomeno ben più vasto ed antico [2] e gode di riferimenti letterari illustri. Per questo basterà pensare ai romanzi picareschi spagnoli [3] che caratterizzarono l'età barocca, ma anche ai più recenti vagabondi di londoniana memoria, a quelli di Steinbeck ed Anderson, o ai personaggi di Knut Hamsun per non parlare di autori a noi vicini come Cesare Pavese (non sono forse due lingere Berto e Talino di Paesi tuoi descritti mentre tornano in langa dopo un soggiorno nel carcere di Torino?!) o Dante Graziosi (1987) con il suo Nando dell'Andromeda. Questi autori nelle loro differenze ci parlano di un mondo di uomini che vive parallelamente al nostro come afferma Eugenio Barisoni (1975) ne I Camminanti:

... I camminanti prendono la vita per come si presenta, senza giudicare. Ma la loro non è passiva rassegnazione, come l' "altra umanità" è portata a pensare, ma una naturale e quasi fiera accettazione della vita in tutte le sue sfaccettature.

•2) La mia patria è il mondo intero!

Di solito il picaro, il vagabondo, il camminante, è un personaggio che, sfuggito al chiasso e all'ardore della città, seguendo il richiamo della campagna, va alla ricerca dei ritmi naturali perduti coltivando l'utopia di un vivere primitivo a contatto con la natura. Il Nando di Graziosi, ad esempio, è

Scrive Pier Paolo Pracca

La Lingera: storia di un'idea

la celebrazione di un'anarchica e libera autoemarginazione, che incarna il rifiuto di ogni senso e legame con il vivere dettato da regole morali. Graziosi renderà il suo Nando un cantore della natura e dei suoi spazi, guidato da una fiducia quasi infantile nei confronti della vita.

Il camminante o lingera si traveste spesso da muratore, da garzone di cascina, da boscaiolo, come un viatores medioevale erra di luogo un luogo senza verso calando i sentieri più nascosti, evitando i tumulti della città. È questa mancanza di direzione nel suo procedere che lo rende legera o lingera nel senso dell'attardarsi senza meta, di non adeguarsi a una visione lineare del tempo che ne farebbe un homo faber. La lingera si lascia portare dalla vita e non pretende d'arrivare a una visione unitaria delle cose. I luoghi per la lingera non sono che soste provvisorie lungo il cammino che costituisce il suo vero e proprio habitat. La lingera sfugge al giogo famigliare, è un senzatetto.

Di qui il ricorso a ciò che può fungere da dimora provvisoria, da alloggio d'emergenza per una notte o più notti, il fienile, la stalla riscaldata dal calore degli animali o il portico di qualche villa. Nelle nostre campagne comparivano in concomitanza di eventi importanti come la mietitura o la vendemmia quasi ne fossero epifanie. Durante queste ricorrenze liturgiche le lingere comparivano in qualità di lavoratori occasionali. Sono dunque le ricorrenze agricole, delle fiere ad attivare le lingere, ma nella dinamica del loro vagabondare hanno grande importanza i fattori stagionali. Il loro movimento sembra avviarsi all'inizio della primavera, si attenua un po' in maggio e in giugno per espandersi al massimo tra luglio e settembre (periodi che coincidono con la trebbiatura di grano e della vendemmia). Sono molte le ragioni che possono spiegare il loro peregrinare. È evidente l'importanza del clima. Il freddo spinge i camminanti a trattenersi da qualche parte, la fine dell'inverno permette loro di riprendere la strada.

•3) Gente senza padroni

In tutto ciò è presente un

profumo di clandestinità che può far apparire la lingera una persona riottosa a rientrare on precisi canoni morali [4]. La lingera, non partecipa, se non marginalmente, alla vita sociale e non è condizionata dalla sottomissione a certi legami di gruppo (famiglia, corporazione professionale, comunità di vicinato, comunità religiosa). Per questo suo rifiuto di partecipare ai legami ed ai doveri sociali pure restando in seno alla stessa società, che in qualche modo contesta la lingera, spesso, è pensata come una figura ambivalente, che coniuga in sé elementi tra di loro contrastanti. Nell'immaginario di chi è stanziale, infatti, alla figura del simpatico vagabondo, si associa spesso quella del furfante. L'elemento fondamentale di questa differenza è, come si diceva, l'assenza di un domicilio fisso (instabilitas loci), il che equivale alla mancanza di una fonte di sussistenza definita e di stabilità sociale e famigliare. L'andare errando va così di pari passo con un modo di vita incerto e, in fondo asociale in grado di suscitare simatia ma allo stesso tempo timore e diffidenza.[5]

•4) Fra tradizione e modernità

La lingera è di fatto una figura anacoretica, caratterizzata da un incedere lento e senza una direzione precisa. L'anakoresis, come ricorda Duccio Demetrio (2005), indica proprio un camminare indietreggiando, che equivale al ritiro dalle magnifiche sorti e progressive, delle società moderne. Per questo chi si attarda e indietreggia, è inteso come rinunciataria, un'anomalia per la nostra cultura che fa della velocità e della efficienza produttiva la regola principe. Il cammino della lingera invece consiste in uno zigzagare senza meta prossimo a quello nomade; per questew caratteristiche il camminante è una miscela di ferinità e allo stesso tempo di misticismo. La lingera vive nei campi e nei boschi come un animale, a contatto con la natura, però il suo status ha molte analogie con quello degli eremiti. La sua può essere letta come una protesta inconscia contro la modernità e tutto ciò che essa rappresenta (è interessante notare che il Nan-

do di Graziosi manifesta un orgoglioso rifiuto per il treno preferendo a questo mezzo di trasporto il camminare. La lingera in un contesto storico ancora molto lontano dalla sensibilità ambientalista contemporanea incarnò il ruolo protoecologico di colui che non vuole rinunciare al suo legame con un passato più arcaico e senza dubbio più naturale. Essa abita un tempo circolare dominato dall'idea del ritorno a differenza nostra che prediligiamo il tempo rettilineo dominato dall'idea di una meta. La pelle inaridita dalla terra e dal sole, i capelli e la barba incolti talvolta ne fanno un uomo selvatico, un depositario di verità maturate sulla scorta di una profonda capacità di entrare in risonanza con l'ambiente. Senza dubbio in questo modello di vita sono presenti motivi non indenni da implicazioni ideologiche. La lingera è spesso sottoposta alla valutazione etica di chi è stanziale. In questa dialettica si può scorgere la riproposizione del contrasto natura/cultura anche se in questa ruvida apparenza del camminante, c'è qualcosa che lo apparenta al flaneur di baudelariana memoria. La lingera è per così dire l'idea della libertà, di uno spazio altro posto ai confini del conosciuto (geografico e culturale). In questa prospettiva osserviamo il camminante al pari di un sogno, un miraggio come a cercare l'ultima eco di ciò che almeno una volta vorremmo essere stati capaci di fare, attardarci (da to linger appunto!), guardandoci attorno con quel senso di meraviglia che è all'origine del mito e poi del filosofare. Il cammino della lingera a noi stanziali evoca il sogno della strada come spazio sempre mutevole del possibile, del relativo e dell'imprevisto. Non si cammina sempre tutti nella stessa direzione!

Pier Paolo Pracca

Bibliografia di riferimento

- E. Barisoni, I Camminanti, Firenze, Olimpia, 1975.
- D. Duccio, Filosofia del camminare, Milano, Cortina, 2005.
- B. Geremek, Mendicanti miserabili nell'Europa moderna, Bari, Laterza, 1984.
- C. Ginzburg, Il libro dei vagabondi, Torino, Einaudi, 1983.
- D. Graziosi, Il Nando dell'Andromeda, Novara, Interlinea, 1987



Contro la cimice asiatica la Regione arruola la vespa samurai

Acqui Terme. La lotta biologica sarà la principale forma di contrasto alla cimice asiatica, vero flagello per l'agricoltura piemontese che da diversi anni sta devastando le produzioni ortofrutticole, creando enormi danni al comparto e ai produttori.

Una piaga per il territorio che nel solo 2019 ha causato perdite all'agricoltura piemontese per 170 milioni di euro. La Regione però non resterà a guardare, come assicurato nei giorni scorsi dall'assessore regionale all'Agricoltura, Marco Protopapa.

«Grazie al lavoro di vari soggetti istituzionali oggi possiamo concretizzare un progetto che è di aiuto alle aziende agricole per contenere i danni dell'insetto, che sta devastando le produzioni ortofrutticole piemontesi e di mezza Italia», ha spiegato Protopapa.

Già a partire dal 2018, grazie al finanziamento di Ferrero Hco, è stata attivata una rete di monitoraggio basata su trappole a feromoni che coinvolge i tecnici di tutti i settori produttivi, così da conoscere in tempo reale la situazione relativa all'insediamento dell'insetto. Sono intanto in via di sperimentazione tecniche innovative ecocompatibili.

Al momento, però, l'unica strada percorribile e certa è quella legata alla diffusione della vespa samurai, antagonista naturale della cimice asiatica. Le vespe saranno distribuite in 100 siti con vegetazione non sottoposta a trattamenti antiparassitari. In ogni sito saranno rilasciate 100 femmine e 10 maschi di questo insetto in due momenti successivi a distanza di 20 giorni. Nonostante il suo nome lasci pensare a un insetto temibile e di dimensioni importanti, la vespa samurai è lunga non più di un paio di millimetri e in Cina (suo luogo di origine) si è rivelata efficace limitatore naturale della cimice asiatica. Il progetto di introduzione della vespa samurai dovrebbe avere durata triennale. I risultati della sua introduzione si dovrebbero manifestare nei prossimi anni in modo diffuso sul territorio, anche se è difficile prevedere i tempi necessari per poter apprezzare gli esiti dell'inserimento di questa nuova specie nel nostro ecosistema. M.Pr

OTTIMA OCCASIONE
**CEDESI
BAR**
in Acqui Terme
adatto ad una persona
Tel. 350 1349784

Caratti RACING
Acqui Terme - Tel. 320 1169466
**RIPARAZIONE
MACCHINE AGRICOLE
OFFICINA MOBILE**

AZIENDA AGRICOLA SITA IN SPIGNO MONFERRATO
**ricerca operaio
con o senza patente C**
da inserire in pianta stabile nel proprio organico.
Richiedesi serietà, disponibilità a trasferirsi, età max 50/55 anni.
Offresi inquadramento di legge. Si valuta anche possibilità di assunzione part-time della consorte.
Tel. 0144 91105 - 0144 91469 - lavagninosas@libero.it

ACQUI TERME
**VENDESI
GIOIELLERIA**
in zona centrale
Ottimo giro d'affari
Tel. 347 7352377


GUERRINA ROSSI
dal 1958
STUDIO IMMOBILIARE
Via XX Settembre, 5 - 16121 Genova
Tel. 010 541598 - 348 3888979
fabrizioboggiano@studioboggiano.eu
Per queste attività è possibile personalizzare la tipologia di pagamento Assistenza e informazioni senza impegno

BAR Pasticceria (Albissola Marina) inserito in splendido contesto turistico; locale di notevole importanza storica; ampia metratura (ca 100 mq.), fronte mare; 40 posti interni; 2 dehors esterni per un totale di altri 70 posti; cucina attrezzata, laboratorio pasticceria e gelateria; altro locale comunicante per pizza al taglio; possibilità di grandissimo sviluppo; unica opportunità imperdibile data l'esclusività, il prestigio, l'importanza e la posizione di quanto proposto; molto interessanti le modalità di pagamento; eventuale possibile gestione.

Bar Pasticceria (Sassello) ubicato in splendida posizione centralissima, angolo slot, patentino tabacchi, gratta&vinci, sisal, forte vendita permessi raccolta funghi, rinomato punto di ritrovo per motociclisti, 2 dehors per un totale di 60 posti a sedere, angolo cucina, possibilità di ulteriore grande locale, locazione € 1.300 mensili con contratto nuovissimo, splendida opportunità per gruppo familiare, possibilità di pagamento personalizzato o gestione.

TABACCHERIA (Albissola Marina) ubicata a 20 m. dal mare, di fronte a spiagge e stabilimenti balneari, interamente rinnovata, gratta&vinci, servizi, giornali, autorizzazione già concessa per caffetteria, buon utile incrementabile, locazione € 600/mese contatto 2018, richiesta 80.000 anche con modico anticipo e rate personalizzate a riscatto; opportunità molto interessante.

TABACCHERIA (Celle Ligure) ubicata in splendido contesto turistico, unica in zona con ottimo fatturato anche invernale, levata media settimanale 12.000 €, aggi totali 115.000 € annuali corrispondenti a un reddito netto da tutte le spese, tasse comprese di € 80.000 annui, 2 addetti, nuova locazione 1.400,00, gestione ventennale, cedei causa pensionamento, unica opportunità con particolarissime e vantaggiose modalità di pagamento.

PESTARINO & C. SRL
MATERIALI EDILI
Sanitari - Rubinetteria
Arredo bagno - Termo arredo
Elettrotensili professionali per l'edilizia
Pavimenti e rivestimenti - in ceramica, gres, legno e pietra

**PRESTAGIONALE
PELLET**

Valido fino al 30 giugno

Contattateci per richiedere informazioni

PESTARINO
Acqui Terme - Stradale Alessandria
Tel. 0144 324818 - Fax 0144 326777

BigMat
HOME OF BUILDERS

Cremolino • Il sindaco Giacobbe non ci sta: “Siamo preoccupati”

“Poste ripristina 8 uffici, ma si dimentica di Cremolino”



Cremolino. Da lunedì 8 giugno, sono tornati attivi a tempo pieno altri otto uffici postali. Prosegue dunque il ripristino progressivo del servizio in provincia. Fra gli uffici tornati a pieno regime in questa settimana anche Castelletto d'Orba e Morsasco, per quanto riguarda il nostro territorio. Gli uffici torneranno operativi su sei giorni e saranno aperti al pubblico dalle ore 8.20 alle 13.45 da lunedì a venerdì e il sabato fino alle ore 12.45.

Poste Italiane ricorda inoltre che in provincia di Alessandria sono attivi anche 67 ATM Postamat che consentono ai correntisti BancoPosta titolari di carta Postamat-Maestro e dai titolari di carte di credito dei maggiori circuiti internazionali, oltre che dai possessori di carte Postepay di effettuare operazioni di prelievo di denaro contante, interrogazioni su saldo e lista dei movimenti, ricariche telefoniche e di carte Postepay, accanto al pagamento delle principali utenze e dei bollettini di conto corrente postale.

Anche a fronte del ripristino del servizio, Poste Italiane ricorda ai cittadini di entrare negli uffici postali dotati, ove possibile, di misure di protezione personale come guanti e mascherina, e comunque mantenendo obbligatoriamente le distanze di sicurezza, all'esterno e all'interno dei locali.

Ma se la notizia del ripristino del pieno orario per gli uffici di Morsasco e Castelletto d'Orba è certamente una bella novità per il territorio, c'è anche chi non è affatto contento delle decisioni di Poste Italiane e non esita ad esprimere il proprio malcontento.

Il Comune di Cremolino, nella persona del sindaco Massimo Giacobbe, parla chiaro: «Siamo ovviamente contenti per i cittadini di Morsasco e di Castelletto d'Orba: l'ufficio postale è un importantissimo servizio sul territorio, ed è bello che questi paesi possano nuovamente contare su un'apertura a tempo pieno.

Purtroppo, non possiamo dire altrettanto per Cremolino. Qui da noi l'apertura dell'ufficio postale, che era attivo da lunedì a sabato, è stata ridotta a tre giorni non appena è iniziata l'epidemia di Covid-19, e non è ancora stata ripristinata.

Si tratta di un ufficio molto frequentato, certamente più di quello di Morsasco, per fare un esempio. Al momento con l'apertura tre giorni a settimana si creano spesso lunghe code. Ufficialmente l'orario ridotto resterà tale fino al 15 giugno, ma informazioni ufficiose che abbiamo reperito attraverso canali che riteniamo affidabili ci dicono che questa riduzione sarà prolungata fino al 29 agosto.

Ci sembra una scelta decisamente infelice: Cremolino è un paese che d'estate aumenta sensibilmente la sua popolazione per la presenza di numerose seconde case, ed è facile immaginare che le code diventeranno ancora più lunghe, senza dimenticare che già ora è periodo di pagamenti Imu, e un ufficio postale chiuso tre giorni a settimana rischia di causare assembramenti.

Tutte queste cose, come Comune, le abbiamo fatte presenti a Poste Italiane e anche alla Prefettura. Spiace dover sottolineare che Poste non ci ha mai nemmeno risposto e questo è a nostro avviso indice di grande maleducazione e di scarso interesse da parte dell'azienda per il nostro Comune. Non vorremmo davvero che questa situazione sia l'anticamera di una riduzione definitiva, che per i cremolinesi sarebbe una brutta tegola, e andrebbe, peraltro, esplicitamente contro il piano esposto proprio da Poste Italiane pochi mesi fa, secondo il quale è previsto invece un miglioramento del servizio sul territorio».

Il sindaco conclude il proprio intervento con un'altra rivendicazione: «Oltre all'ufficio postale c'è il problema del Postamat. Cremolino non ha uno sportello Bancomat e per questo avevamo avviato contatti con Poste Italiane per inserire



▲ Il sindaco Massimo Giacobbe

uno sportello Postamat. Inizialmente c'era stata una disponibilità, ma poi il discorso sembra essere caduto nel dimenticatoio. L'azienda, che nel suo comunicato ricorda giustamente la presenza di ben 67 sportelli Postamat sul territorio provinciale e la loro utilità per gli utenti, non riesca a capire che questo utilissimo servizio servirebbe anche ai cremolinesi».

Dopo ripetuti contatti con gli addetti stampa, siamo riusciti ad ottenere una risposta da parte di Poste Italiane, che tuttavia non chiarisce quando l'ufficio di Cremolino sarà riaperto.

Questa la risposta di Poste. «Durante il periodo di lockdown, Poste Italiane ha continuato ad operare per il bene del Paese, seppur a ranghi ridotti, sempre ottemperando al servizio in termini di qualità, anche nei momenti di maggior emergenza.

Moltissimi uffici postali hanno continuato a garantire l'accesso ai servizi con un'apertura ridotta anche a fronte di molte criticità.

Ora la situazione sta rientrando a pieno regime, sempre con la massima tutela per i lavoratori e la clientela.

Il Comune di Cremolino, prima dell'emergenza, vantava questo quadro:

Un ufficio in sede centrale dedicato (nella sede centrale di Poste Italiane è presente un ufficio a supporto dei piccoli Comuni. Inoltre, nessun ufficio postale è stato chiuso nei piccoli Comuni). È stato completato un servizio Wi-fi gratuito (connettersi alla rete internet degli uffici postali è facile, veloce e gratuito), c'è disponibilità di un Servizio di Tesoreria che garantisce tutte le attività di incasso/pagamento e le verifiche di bilancio, sono stati completati i sistemi di videosorveglianza che garantiscono maggiore sicurezza negli uffici postali, ed era stato completato anche l'abbattimento delle barriere». Tutte ottime cose.

Al momento fruibili per tre giorni a settimana.



Carpeneto • Protopapa: “Fiore all'occhiello per il Piemonte”

Inaugurato il campo Agrion sperimentale sul nocciolo

Carpeneto. Si è svolta mercoledì 3 giugno a Carpeneto l'inaugurazione del Campo sperimentale sul Nocciolo della Fondazione Agrion. A fare gli onori di casa, oltre ai dipendenti della sede di Carpeneto, il presidente, Giacomo Ballari, e il coordinatore tecnico scientifico, Lorenzo Berra. Il nuovo campo sperimentale per la corilicoltura piemontese, posizionato in via Cannona, si estende su una superficie di oltre 2 ettari, e si inserisce pertanto tra i campi sperimentali più grandi d'Italia. Un progetto nato a seguito di un attento confronto con la filiera produttiva e vivaistica della Regione, con l'intento di favorire il miglioramento della qualità e della produzione corilicola piemontese per fornire alle aziende strumenti innovativi per ottimizzare le produzioni a costi di gestione contenuti.

Va detto che a livello regionale, oggi il nocciolo rappresenta la prima specie arborea da frutto, esclusa la vite, per superficie investita. In Piemonte, infatti, negli ultimi quasi vent'anni si è osservato un aumento delle superfici corilicole del 190%, il settore è in continua crescita e la produzione piemontese si contraddistingue nel mondo per il suo elevato standard qualitativo.

Il nuovo campo sperimentale (realizzato grazie al sostegno di Regione Piemonte, Union Camere Piemonte e dei principali vivaisti piemontesi) rappresenta una sfida importante per la Fondazione Agrion.

Permetterebbe infatti di definire le potenzialità produttive di diversi sesti di impianto della “Tonda Gentile Trilobata” nelle aree di nuova espansione della nocciola, contraddistinte da fertilità ed esigenze di meccanizzazione particolari rispetto a quelle tradizionali di coltivazione, e questo sarà un elemento

chiave nella progettazione dei nuovi noccioli. D'altro canto, il settore corilicola piemontese ed italiano, visto l'incremento delle superfici corilicole a cui si sta assistendo a livello mondiale, e la loro concentrazione in aree caratterizzate da costi di produzione inferiori necessitano sempre più di un prodotto di eccellenza che consenta alla Nocciola Piemonte di distinguersi per la sua qualità, possibilmente grazie a tecniche di gestione rispettose dell'ambiente, che garantiscano la salvaguardia dell'intero agroecosistema e la salubrità degli insediamenti che insistono sulle zone di produzione.

A causa delle misure sicurezza Covid-19 l'inaugurazione si è svolta a invito ristretto, ma l'8 giugno è stata poi ripetuta in videoconferenza alla presenza di associazioni agricole, giornali e istituzioni.

«Abbiamo voluto scommettere sulla realtà di Tenuta Cannona per poter portare avanti una sperimentazione che è molto richiesta dalle aziende – ha affermato l'assessore regionale all'Agricoltura, Marco Protopapa -. Ritengo sia sempre più utile per poter avere una elevata qualità di nocciola e poter offrire sul mercato una certificazione. La nostra volontà è quella di migliorare anche su altre colture importanti del Piemonte, tra cui vi è sicuramente il mandorlo. Tenuta Cannona diventa un fiore all'occhiello in questi termini ed è una scommessa su cui sicuramente la Regione vuole puntare».

Il presidente di Union Camere Piemonte, Gian Paolo Coscia, invece la definisce «Un'opportunità per tutto il sistema agricolo, ma soprattutto per i corilicoltori. Conosciamo bene l'importanza della corilicoltura in Piemonte e il fatto di avere un campo sperimentale così vasto nella provincia di



Alessandria la rende ancora più importante».

«Questo centro sperimentale va a completare il percorso che Agrion sta facendo a Tenuta Cannona, ossia quello della sperimentazione vitivinicola – ha affermato invece il sindaco di Carpeneto, Gerardo Pisaturo - La sperimentazione sul nocciolo apre un nuovo orizzonte per quanto riguarda una importante coltura che si può intraprendere qui nell'alessandrino, ma anche per la creazione di un nuovo reddito per le nostre aziende che ultimamente hanno sofferto, dal punto di vista economico, il deprezzamento del prodotto vitivinicolo. Con questo progetto speriamo di poter portare le imprese del territorio a lanciarsi in questa nuova avventura del nocciolo, per portare nuovo reddito e produttività nel carpenetese e nell'ovadese».

«Sono molto soddisfatto di questo nuovo progetto – ha dichiarato il presidente di Agrion, Giacomo Ballari - La realizzazione di un campo sperimentale a Carpeneto è parsa fin da subito indispensabile. Con questo progetto la Fondazione Agrion si propone di rafforzare la ricerca applicata nel settore corilicola sui temi della gestione agronomica, dell'innovazione varietale e della protezione ecosostenibile dalle avversità e di operare sempre più come importante trait d'union tra gli enti di ricerca e il territorio. Lo scenario futuro che si prospetta per il campo sperimentale corilicola di Tenuta Cannona è quello di introdurre moderne strumentazioni mirate all'essenzialità di interventi agronomici, tenendo conto delle effettive esigenze culturali e pedoclimatiche. Ringrazio la Regione, Union Camere Piemonte e tutti i vivaisti che ci hanno sostenuto in questo importante tragitto per l'agricoltura piemontese».

Roccoverano • Presentato in Parlamento mercoledì 10 giugno

Fornaro: question time in difesa della Robiola

Roccoverano. Un “question time” per difendere la filiera lattiero-casearia, e cercare una strategia per sostenere la produzione di numerosi formaggi di qualità, fra cui la Robiola di Roccoverano. Lo ha presentato, nella giornata di mercoledì 10 giugno, l'onorevole Federico Fornaro, rivolgendosi al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, guidato dal ministro Teresa Bellanova (purtroppo impossibilitata a presentarsi in aula per motivi di salute e sostituita da un sottosegretario). «Tra i settori duramente colpiti dall'emergenza epidemiologica causata dal Covid-19 – fa notare Fornaro - c'è quello della microfiliera lattiero-casearia dop del Piemonte. Si tratta di Castelmagno, Robiola di Roccoverano, Muraizano, Ossolano e Toma Piemontese, una filiera di qualità che lavora anche a presidio del territorio in condizioni già normalmente difficili, che ora sono diventate emergenziali; negozi specializzati, ristoranti, osterie, mercatini tradizionali, sbocchi delle produzioni



ni casearie d'eccellenza, sono stati chiusi per più di 70 giorni e la filiera è andata in crisi. Le ripercussioni economiche sulle aziende agricole, piccole imprese e cooperative di un comparto che solitamente fattura oltre 2 milioni di euro, rappresentando il vero sbocco economico per tante famiglie, sono pesantissime;

questi prodotti sono fuori dai canali della grande distribuzione. Senza i turisti e con il canale Horeca fuori gioco per più di due mesi, le aziende di settore hanno avuto difficoltà a vendere il prodotto, che ancora oggi giace perlopiù inven-

duto nei caseifici; questo insieme di cose ha costretto, a seconda delle produzioni, a buttarlo via il latte o a svenderlo, a interrompere la produzione, a eliminare formaggi non stagionabili, ad avere eccedenze in magazzino che probabilmente non verranno smaltite; si tratta di un comparto che, stante le caratteristiche della filiera, non ha potuto fermarsi, ma ha dovuto continuare a lavorare, sostenendo ingenti costi senza incassare per mesi. Per fare solo un esempio, in primavera si producono 60mila delle 420mila forme annuali di robiola di Roccoverano: quest'anno ne sono state vendute solo 10mila; è indispensabile attivare una strategia per scongiurare la distruzione di prodotti di qualità che caratterizzano la produzione italiana e assicurare la continuità stessa delle aziende. Al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali chiede quali interventi intenda mettere in atto per salvaguardare una microfiliera che, senza aiuti concreti, rischia di scomparire.

Grognardo • Il Sindaco guarda avanti

Roggero: “Peggio alle spalle. Pronti a ripartire”

Grognardo. La vita a Grognardo da qualche settimana ha ripreso il suo naturale decorso. Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus e dai primi casi di contagio riscontrati in paese sono già passati quasi tre mesi.

«Per fortuna oggi la situazione è molto più tranquilla», dice il sindaco Luca Roggero, che ben ricorda i momenti difficili che ha dovuto affrontare la sua comunità, tra paure, incertezze e forti costrizioni alla vita sociale.

«Il peggio sembra essere alle spalle, non ci sono più stati infatti contagi o persone in quarantena domiciliare. Ripartiamo».

E questo per Grognardo significa tornare ai propri lavori, riaprire gli esercizi commerciali presenti in paese e vedere di nuovo la vita per le strade fino a poco tempo fa deserte. «Anche i lavori di ripristino della facciata del palazzo comunale, grazie ad un contributo del GAL Borba sono per fortuna ripresi», continua il Sindaco, che è felice anche nel confer-



▲ Luca Roggero

mare che dopo mesi di attesa sono anche arrivati i primi fondi per quanto riguarda i danni subiti durante l'alluvione dello scorso novembre.

«Ci attiveremo nel minor tempo possibile per iniziare i lavori sulle strade ad oggi ancora colpite e per buona parte ostruite. A cominciare dalla strada per Frazione Ronchi, la più seriamente danneggiata, e

quindi sul tratto Poggio Marro-

na».

Nel frattempo, in questo ultimo periodo di emergenza, l'attività amministrativa è continuata anche se a distanza. Già due i consigli comunali effettuati tramite videoconferenza. «Il primo, di routine, per una scadenza di ratifica di giunta, il secondo invece ben più importante e riguardante l'approvazione del bilancio preventivo. Tra una decina di giorni, quando saranno passati i venti giorni dalla data di pubblicazione, ci vedremo per approvare quello consuntivo. Dovremo decidere se farlo ancora in videoconferenza oppure a porte chiuse, ma in quel caso valuteremo secondo le nuove disposizioni».

Non solo, con la fine del lockdown a breve riprenderanno anche i lavori di illuminazione pubblica, con la sostituzione delle vecchie lampade con quelle più nuove a tecnologia LED, all'interno del paese. Insomma, anche a Grognardo la vita è tornata a scorrere come prima.

D.B.

Morsasco • Dopo le dimissioni di don Claudio Almeyra

Sarà don Alfredo Vignolo il nuovo parroco del paese

Morsasco. Sabato 13 giugno sarà un giorno importante per la parrocchia di Morsasco. Il paese infatti, alle 17,30, accoglierà il suo nuovo pastore, don Alfredo Vignolo, appena nominato parroco del paese, con la celebrazione di una messa solenne di insediamento nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo.

Nato a Campo Ligure nel 1961, don Vignolo è molto conosciuto in tutto l'acquese per il suo ruolo di Economo Diocesano. È stato ordinato sacerdote il 28 aprile 1990 nella chiesa parrocchiale di Campo Ligure da mons. Luigi Maritano.

È stato viceparroco a Masone, a Rossiglione "S. Caterina"; l'1 settembre 1994 nominato parroco a Cassine per la parrocchia di Santa Caterina di Alessandria e Santi Giacomo e Lorenzo; nel settembre 2003 parroco a Rossiglione (tutte e due le parrocchie); membro del "Gruppo stabile", parroci consultori dall'8 dicembre 2014; membro della Fondazione "Ricovero S. Giuseppe" dall'1 marzo 2011; membro della Fondazione "Ricovero S. Giuseppe G.B. Pizzorno e Figli" di Rossiglione dal 24 giugno 2015; legale rappresentante della parrocchia di "Santa Margherita" in Cassinelle dal 7 giugno 2016; delegato dal Visitatore apostolico; moderatore di curia, dall'1 settembre era stato nominato parroco ad Orsara Bormida e Grogna. Continuerà a essere titolare della parrocchia orsarese, mentre dalla stessa data di sabato 13 giugno lascerà quella di Grogna. Nella guida della parrocchia di Morsasco.

Una parrocchia che da soli due anni era affidata a don



Claudio Almeyra (a sua volta titolare anche della parrocchia di Cremolino), succeduto a don Luis Eduardo Roman Gilardo, tornato nel 2018 nella sua terra natale, la Colombia dopo nove anni a Morsasco.

Quella di don Claudio Almeyra, nell'intenzione del Vescovo di Acqui mons. Luigi Testore, avrebbe dovuto essere una nomina di lunga durata, ma è stato lo stesso sacerdote, nel corso della messa di sabato 23 maggio (la prima dopo la fine dei divieti legati alla pandemia di Covid-19) ad annunciare ai fedeli le proprie dimissioni. Le successive messe di sabato 30 maggio e di sabato 6 giugno, infatti, sono state celebrate personalmente proprio dal vescovo diocesano. I motivi che hanno condotto alle dimissioni di don Claudio non sono stati resi noti in via ufficiale. In paese si sussurra di dissapori fra il sacerdote ed alcuni parrocchiani, legati al progetto per il restauro della chiesa di San Vito, ma di sicuro, l'annuncio dell'addio, dato personalmente da don Claudio nel corso della funzione, ha destato grande dispiacere in paese, soprattutto fra i più giovani: qualche bambino pre-

sente in chiesa è scoppiato a piangere; altri hanno avuto la stessa reazione dopo avere appreso la notizia in chat a casa. A Morsasco don Claudio lascia il vivido ricordo di un sacerdote che ha saputo catalizzare l'attenzione dei più giovani e coinvolgerli, cosa non comune al giorno d'oggi.

Ora a raccogliere il testimone sarà, per l'appunto, don Alfredo Vignolo, che dal canto suo, ci riferisce di essere molto contento della nomina. «Cercherò di conservare le tradizioni, nella memoria di altri parroci originari della Valle Stura che a Morsasco hanno saputo farsi apprezzare. Penso a don Giannino Minetti, originario di Rossiglione, che in paese ha lasciato un grande ricordo, e che ho avuto la fortuna di conoscere personalmente, e a Monsignor Pietro Peloso, grande figura della nostra Diocesi, che fu segretario di Monsignor Marelli e storico rettore del Seminario, e fra l'altro era un campese come me. Ai parrocchiani posso solo promettere di essere il più presente possibile, compatibilmente con i problemi legati alla Covid-19 e alla necessità di badare anche alla parrocchia di Orsara. Ma per fortuna i due paesi sono vicini, e credo che sarà possibile trovare un buon equilibrio. Con la buona volontà di tutti ce la faremo.

Mi spiace solo che quest'anno, per la questione dell'epidemia, non sia possibile effettuare il solito giro di benedizioni, che sarebbe stato utile anche per conoscere meglio, uno a uno, i morsaschesi, ma sono certo che troveremo modo di parlare, e già nei primi giorni da parroco di Morsasco cercherò di ascoltare le esigenze dei parrocchiani per stabilire gli orari migliori per le funzioni».

M.Pr

Cremolino • L'assessore Piergiorgio Giacobbe "Tardivi i tamponi in RSA"

"La gestione dell'emergenza è stata quantomeno confusa"

Cremolino. Di settimana in settimana nuove voci dal territorio si uniscono al coro di chi lamenta una gestione deficitaria dell'emergenza del Covid-19. Mentre i contagi diminuiscono progressivamente e il territorio cerca lentamente di tornare alla normalità, aumenta evidentemente la richiesta di una analisi seria di ciò che, nella fase più acuta, non ha funzionato come avrebbe dovuto. Stavolta il contributo alla discussione arriva da Cremolino, per bocca dell'assessore competente, Piergiorgio Giacobbe, già sindaco del paese per due mandati, fra il 2004 e il 2014.

«La premessa doverosa è che nessuno vuole cercare responsabilità personali, ma è onesto far notare che evidentemente diverse cose non hanno funzionato.

C'è stata una fase iniziale di grande difficoltà, ed è difficile capire se questa difficoltà sia stata determinata da una mancanza di indirizzi da parte della Regione o da una inadeguatezza nella gestione da parte dell'ASL.

A noi interessa che purtroppo a pagare è stato il territorio.

Purtroppo, gli stessi medici di base, che ammirabilmente hanno fatto l'impossibile, si sono trovati letteralmente abbandonati...».

Vogliamo fare qualche esempio concreto?

«Potremmo parlare dei tamponi... purtroppo qui alla nostra RSA, Villa Paradiso, sono stati fatti con ritardo. Quando finalmente sono stati effettuati,



L'assessore Piergiorgio Giacobbe

ti, è stata riscontrata la presenza di un certo numero di positivi. Abbiamo chiesto di sapere chi fossero, ma dalla direzione ci è stato risposto che non lo sapevano. Ora, io mi chiedo, ma se non sappiamo chi sono i positivi, come possiamo isolarli? Abbiamo dovuto chiedere l'intervento della Prefettura per conoscere i nomi...».

A questa confusione avete trovato una spiegazione?

«Al di là delle difficoltà derivanti dalla situazione di partenza della sanità sul territorio regionale, temo che il fattore più grave sia stato il congestionamento dei sistemi operativi. Forse qualcuno aveva pensato che l'informatizzazione sarebbe bastata da sola a risolvere tutti i problemi. Se questa supposizione fosse vera, si sarebbe trattato di un errore clamoroso. In generale, credo che fosse necessario un intervento più tempestivo per

quanto riguarda gli accertamenti all'interno delle RSA: essendoci tanti anziani vicini, era abbastanza chiaro che si trattava di aree critiche. Anche per ottenere che a Villa Paradiso venissero fatti i tamponi abbiamo dovuto ricorrere all'intervento della Prefettura».

Lei ritiene che la Regione abbia commesso degli errori?

«Non sta a me dire (e neanche saprei stabilirlo) se i ritardi e la confusione riscontrati nella gestione dell'emergenza siano frutto dell'applicazione di disposizioni dell'ISS o di orientamenti della Regione.

Di sicuro noto che le Regioni sono molto brave a rivendicare l'autonomia sulle questioni che fanno loro comodo e dare la colpa allo Stato quando insieme all'autonomia dovrebbero parlare di responsabilità...».

Se vogliamo restare a quanto accaduto sul territorio, ci siamo trovati nel bel mezzo di un'emergenza assoluta e senza precedenti, e questo va tenuto in considerazione. Ma la risposta è stata molto, molto lenta, e quando la risposta è lenta, vuol dire che non è solo il vertice che non ha funzionato...».

C'è qualcosa che ha funzionato?

«I cremolesi. Hanno risposto benissimo all'emergenza, dimostrando tutti grande senso di responsabilità. E poi i volontari, che come Comune dobbiamo ringraziare per le tante occasioni in cui si sono resi utili, dalla consegna della spesa a domicilio alla distribuzione di mascherine».

Sezzadio • Ambiente e Comitato Agricoltori contestano Conferenza Servizi

"Il procedimento si è ormai trasformato in una farsa"

Sezzadio. Riceviamo e pubblichiamo un comunicato congiunto del Comitato Sezzadio per l'Ambiente e del Comitato Agricoltori Valle Bormida in merito alla Conferenza dei Servizi in programma giovedì 11 giugno ad Alessandria relativa alla tangenziale che dovrebbe dare accesso alla discarica di Cascina Borio.

«Giovedì 11 giugno si terrà la terza Conferenza dei Servizi sulla tangenziale di Sezzadio. Opera di compensazione voluta per rilasciare l'autorizzazione della discarica di Sezzadio. Se la Provincia approverà il progetto definitivo della tangenziale la ditta potrà tecnicamente iniziare i conferimenti senza nemmeno averla costruita. La Conferenza dei Servizi era stata sospesa l'ultima volta per l'incredibile sparizione di documenti dal procedimento che guarda caso sfavorivano gli interessi dell'azienda preponente. Omissione segnalata dal Comune che ha obbligato il responsabile del procedimento alla sua sospensione.

In questi 8 anni come Comitati e come cittadini siamo sempre stati presenti in presidio fuori dalle Conferenze dei Servizi per testimoniare agli Enti riuniti che il tema doveva essere trattato con la responsabilità del buon padre di famiglia. Ci siamo ritrovati nelle assemblee, nei presidi, nelle piazze e nei cortei stimolando sempre alla partecipazione.

Questa volta però è diverso. Siamo consapevoli che questo procedimento si è ormai trasformato in una farsa alla luce dei tanti e ripetuti sfregi al sentire comune e alla generale correttezza, equidistanza e im-

parzialità che una sede di questo genere dovrebbe garantire. Abbiamo visto sfilare in questi anni Enti farlocchi, utili solo a restituire pareri ambigui e pilateschi snaturando la loro funzione di controllo e terzietà.

Abbiamo dovuto tollerare comportamenti scorretti ed arroganti di chi ha la responsabilità di presiedere questi procedimenti e li ha gestiti forzando procedure e facendo il burattinaio in un teatrino ormai sinceramente disgustoso. Individui che da anni decidono le sorti di tutti i progetti impattanti che insistono nella nostra Provincia. Ci auguriamo di cuore che prima o poi venga messa una lente che analizzi le modalità di gestione ed il comportamento di questi dipendenti pubblici.

Abbiamo visto sfilare una lunga serie di personaggi che hanno perso la consistenza e la coerenza col salire delle cariche politiche ricoperte. Svaniti sull'argomento come neve al sole dopo la loro investitura politica avvenuta proprio con i voti ed il sostegno di chi li aveva delegati a risolvere questa criticità. Auguriamo a questi meravigliosi opportunisti ed equilibristi della politica di trovare qualcun altro che li premi per il lavoro svolto, magari con qualche incarico ben remunerato, perché il territorio che li aveva sostenuti non lo farà più di sicuro.

Abbiamo toccato con mano infine anche l'inutilità della politica che conta o che dovrebbe contare, con la visita del Ministro dell'Ambiente Sergio Costa, anch'esso comparsa di questa triste vicenda. Durato il tempo di un interesse e di promesse date a cuor leggero e a

cuor leggero scomparse e ritirate subito dopo.

Siamo alle battute finali di una storia che vede ormai il Comune di Sezzadio rimasto praticamente solo a combattere contro un sistema che ha deciso, dall'inizio di questa vicenda, di avallare la costruzione di questa enorme bomba ad orologeria sopra la nostra acqua. A quei pochi Sindaci del territorio e politici che si sono distinti per coerenza ed impegno vanno i nostri ringraziamenti per le qualità rare dimostrate vedendo il livello medio dei loro colleghi.

Ma quello che ci piace ricordare di più è che in prima linea ci sono sempre stati i cittadini che si sono uniti intorno ad una causa che hanno ritenuto da subito giusta e doverosa di essere difesa. Stavolta non chiederemo loro di essere fuori dalla Conferenza dei Servizi. Non lo faremo perché siamo disposti a giocare partite reali e non quelle dove i giochi sono già scritti. Quelle sedi e quei giocatori hanno perso qualunque credibilità.

E sia altrettanto chiaro che per noi non cambia nulla. Continueremo a opporci a questo progetto e a questo sopruso compiuto ai danni della collettività e del territorio. Lo faremo convintamente considerando qualunque autorizzazione possa essere rilasciata come carta straccia. Continueremo a monitorare, denunciare e chiamare a raccolta i cittadini quando sarà necessario affermare il diritto alla salute ed alla vita. Intorno a questi argomenti ed a questi valori ci troveranno e ci troveremo sempre insieme. Insieme per Acqua e Salute».

Strevi. Ogni anno, è l'appuntamento che suggella la fine della scuola, in un clima di gioia e di aggregazione.

Quello col premio "Domenico Bruna", da tanti anni è un appuntamento atteso e irrinunciabile, per gli alunni che frequentano l'ultimo anno della scuola primaria "Vittorio Alfieri" di Strevi.

Il premio era stato istituito dalla dottoressa Franca Bruna Segre e da suo marito Giulio per ricordare la figura di Domenico Bruna, padre della stessa dottoressa e nonno di Massimo Segre, che soleva spesso ricordare con commozione i premi che il nipotino riceveva dalla Scuola Ebraica di Torino per il suo alto profitto scolastico.

Proprio pensando a questo episodio, la figlia ideò questo premio per ricordarne la figura. Alla scomparsa della dottoressa Segre, il testimone è stato raccolto proprio da Massimo, che ha proseguito la lodevole iniziativa, portando avanti anche la tradizione che vuole la famiglia Segre grande benefattrice del paese di Strevi, a cui è legata da un filo indissolubile.

Il "Premio Bruna", che è solo una delle numerose iniziative benefiche di cui la famiglia Segre, si è resa artefice nel corso degli anni, meritandosi la gratitudine e l'apprezzamento degli strevesi, prevede che cinque alunni, uno per ogni classe, selezionati su proposta dei loro insegnanti, in base al loro profitto scolastico complessivo e al buon comportamento tenuto in classe, ricevano come premio una busta con all'interno una somma di 500 euro.

Normalmente, i nomi dei vincitori vengono annunciati al termine della tradizionale recita che la scuola di Strevi organizza in occasione dell'ultimo giorno di lezioni: una rappresentazione che spesso in passato ha regalato momenti di autentico spettacolo, per la bravura dei piccoli protagonisti



Strevi • Giovedì 11 in sala consiliare

Premi "Bruna" e "Maggio": premiazioni in Comune

e l'abnegazione degli insegnanti, che per mesi preparano l'atteso evento.

Quest'anno, però, non è stato un anno come tutti gli altri: l'epidemia di Covid-19 ha di fatto interrotto l'anno scolastico prima ancora delle vacanze di carnevale, e anche la ripresa delle lezioni, avvenuta on line con il metodo della videoconferenza, se da un lato ha costituito un metodo didattico certamente adeguato alla difficoltà del momento, dall'altro ha sicuramente privato i giovani alunni della possibilità di stare insieme, di socializzare e... anche di dare vita alla consueta rappresentazione.

Nonostante tutto, però, Massimo Segre non ha voluto interrompere la tradizione e anche quest'anno il "Premio Domenico Bruna" sarà comunque assegnato.

Giovedì 11 giugno, alle ore 10, presso la Sala Consiliare del Comune, sarà effettuata una sobria cerimonia in cui saranno resi noti i nomi dei 5 alunni vincitori, con annessa la consegna del premio.

Insieme al "Premio Domenico Bruna", inoltre, lo stesso giorno e alla stessa ora sarà consegnato anche il "Premio Maggio", istituito alla memoria di Stefano Maggio, messo in palio dalla moglie dello scomparso, Claudia De Luigi, insieme alla famiglia Maggio, e consistente in una borsa di studio del valore di 1000 euro complessivi, che saranno suddivisi tra alcuni degli alunni che hanno frequentato l'ultimo anno della scuola primaria di Strevi, così da sostenerli nel loro percorso scolastico. In questo caso, il premio potrà essere utilizzato per l'acquisto di libri e altro materiale scolastico.

Entrambe le cerimonie si svolgeranno alla presenza del sindaco Alessio Monti e nel rispetto delle norme sul distanziamento sociale e di tutte le misure di salvaguardia introdotte per limitare la diffusione del virus Covid-19.

Nella foto il folto pubblico che ha sempre presenziato alle premiazioni e che quest'anno non potrà essere presente.

Sezzadio • Una doverosa rettifica

La piantumazione degli alberi è costata 500 euro

Sezzadio. Un attento lettore ci ha fatto notare un errore da noi commesso nel racconto del Consiglio comunale di Sezzadio, pubblicato sullo scorso numero. Per un banale errore di digitazione, descrivendo la decisione del Comune di Sezzadio di porre a dimora un albero per ogni nuovo nato effettuando una piantumazione presso le Case Popolari, a poca distanza dallo Stanavazzo, abbiamo scritto che "il costo complessivo della piantumazione è stato di 5000 euro". Purtroppo, chi scrive ha premuto il tasto "zero" una volta di troppo. Il costo della piantumazione è stato complessivamente di euro 500. Comprendendo che l'errore commesso, per quanto banale, abbia un peso sostanziale (si potrebbe dire del valore di 4500 euro...), facciamo rettifica e ce ne scusiamo con i lettori e gli interessati.

Strevi. Un atto vandalico incomprensibile e stupido, che ha sollevato indignazione in tutto il paese.

Stavolta il teatro delle prodezze dei “soliti ignoti” è stato il paese di Strevi dove qualcuno ha preso di mira la chiesa di San Rocco, nel Borgo Superiore, che è anche sede della Confraternita della SS Annunziata (Priore è Fabio Mattioli).

Qualcuno, evidentemente annoiato e incapace di trovare modi più intelligenti per passare il tempo, ha preso di mira l'edificio religioso lanciando uova contro una delle finestre. Il tiro al bersaglio fortunatamente non ha portato alla rottura dei vetri, ma li ha comunque cosparsi di tuorli e albumi.

A rendersi conto della malefatta, nel pomeriggio di sabato, sono stati Massimo Rinaldi, Vice Priore della Confraternita, che insieme a altri tre confratelli hanno notato lo scempio, con i bianchi e i rossi delle uova, ormai rinsecchiti, appiccicati ai vetri e colati sul davanzale sottostante, dove si erano anche accumulati i gusci rotti.

Un gesto deplorevole, di fronte al quale non è rimasto che ripulire l'edificio, cercando di restituirci al più presto un certo decoro.

Inevitabile, però, un senso di impotenza e di amarezza, che traspare dalle parole dello stesso Rinaldi: «*Purtroppo non è la prima volta che negli ultimi due anni la chiesa è stata presa di mira: abbiamo avuto il contatore completamente riempito di super attack, e poi la serratura della nuova ba-*

Strevi • Vandalì in azione

Lancio di uova contro la chiesa di San Rocco



▲ La chiesa di San Rocco

chea irreparabilmente manomessa dopo soli due o tre giorni dall'installazione...

Mi chiedo quali altri vergognosi e indegni atti dobbiamo aspettarci in futuro, e soprattutto, francamente, non capisco il perché di certe azioni, che fra l'altro ci mettono anche in difficoltà, perché essendo la Chiesa di San Rocco sede della nostra Confraternita, è proprio la Confraternita a rispondere in solido dei danni».

Pensate che qualcuno ce l'abbia con voi?

«Non ne vedrei la ragione. E comunque se non ci fosse la Confraternita a gestirla, la chiesa di San Rocco sarebbe chiusa e abbandonata da almeno 5 anni, senza dimenticare che se due anni fa, sempre la Confraternita non si fosse accorta che la trave portante del tetto era rotta e non avesse fatto rifare il tetto, a quest'ora la chiesa sarebbe forse già crollata. Francamente cominciamo a essere stufo».

Non ci vuole molto per capire che i probabili autori di questo gesto sono probabilmente dei giovani evidentemente privi del rispetto verso il prossimo e verso il paese... cosa si sente di dire ai responsabili?

«Posso solo invitarli a effettuare un serio esame di coscienza e vergognarsi. E credo che le loro famiglie dovrebbero farsi qualche domanda circa l'educazione che sono stati in grado di dare ai loro figli...».

Prenderete provvedimenti per risolvere la situazione?

«Ho chiesto al sindaco Monti di installare una telecamera nell'area in prossimità della chiesa. Il Comune ha già dato la propria disponibilità».

E se un domani si scoprissero i colpevoli, la speranza è che vengano presi opportuni provvedimenti, evitando di far finire tutto a tarallucci e vino.

Grognardo. Domenica 14 giugno nella Parrocchia di “S. Andrea Apostolo”, alle ore 17, la comunità di Grognardo assisterà al passaggio di consegne tra il Parroco uscente, don Alfredo Vignolo, e quello entrante, don Luciano Cavatore. Un insediamento che verrà celebrato alla presenza del Vescovo di Acqui, mons. Luigi Testore e che rientra in una naturale razionalizzazione delle risorse sacerdotali della Diocesi di Acqui.

Don Vignolo d'ora in avanti si occuperà infatti della parrocchia di Morsasco, vicina a quella di Orsara Bormida di cui è parroco già da qualche anno, mentre per lo stesso motivo don Cavatore insediandosi a Grognardo si avvicinerà a Visone, in cui è parroco dall'ottobre dello scorso anno. Da tre anni a Grognardo, don Vignolo lascia un profondo ricordo nella comunità grognardese.

«La popolazione è molto dispiaciuta perché ci siamo trovati benissimo con lui in questi anni - dice il vicesindaco Michele Romano, facente parte del comitato della parrocchia e portavoce del pensiero comune dei suoi concittadini - Don Vignolo ha prestato un prezioso servizio a tutta la comunità, rendendosi sempre disponibili in tutte le va-

Grognardo • Don Vignolo va a Morsasco.

Arriva don Cavatore

Il paese attende il suo nuovo parroco



▲ Don Luciano Cavatore

rie chiese rupestri presenti in paese. Da una parte dispiaciuti, dall'altra molto felici di accogliere un nuovo parroco, don Cavatore, che sappiamo essere una persona altrettanto disponibile e buona di cuore. Purtroppo per via dell'emergenza Coronavirus la cerimonia prevista dovrà sottostare alle ferree regole anti - assembramento».

Gli ingressi in chiesa saranno infatti contingentati e non potranno assistere alla funzione più di 38 persone all'interno della parrocchia. Così come non ci sarà nessun rinfresco, che in condizioni normali sarebbe stato offerto dal Comune di Grognardo come ringraziamento e saluto ai due parroci. *«Lo faremo quando si potrà - conclude Michele Romano - Perché come dice sempre don Vignolo, gli amici si ritrovano sempre; avremo ancora occasione di ritrovarci».*

D.B.



▲ Oreste Rinaldi fondatore dell'Azienda



▲ Andrea Rinaldi titolare della Rinaldi Vini



Ricaldone. Dopo aver conquistato una medaglia d'oro nel 2018 nel concorso internazionale di Lione, con il suo *Brachetto d'Acqui*, l'edizione 2020 della prestigiosa manifestazione ha insignito nuovamente del più ambito riconoscimento due bottiglie della “Rinaldi Vini” di Ricaldone.

Di nuovo ha incantato il *Brachetto*, che al pari del *Moscato d'Asti* si è imposto su una agguerritissima concorrenza. (A scorrere già solo le nazionalità delle medaglie d'oro, ecco un livello di eccellenza per vini non solo francesi, ma anche moldavi, slovacchi, greci, turchi, spagnoli e portoghesi, svizzeri, tedeschi, belgi, e d'oltre atlantico, stelle e strisce, naturalmente accanto a selezionate etichette italiane).

Di qui è nata la breve intervista con il titolare dell'azienda Andrea Rinaldi, che ha impostato un lavoro che dal tralcio porta alla cantina, sino alla cura diretta dell'aspetto commerciale.



▲ I vini premiati a Lione

Visone • I primi dodici mesi della giunta Delorenzi

Visone, un anno di amministrazione

Visone. Un anno dopo, molto è cambiato a Visone dall'insediamento della nuova amministrazione comunale capeggiata dal sindaco Manuela Delorenzi.

Due eventi traumatici hanno scosso l'acquese e l'Italia intera: prima l'alluvione del novembre del 2019, a proposito della quale solo ora si tirano le somme con l'erogazione dei primi fondi da parte della Regione; poi l'epidemia del Covid-19, di proporzioni mondiali e che ha costretto in casa milioni di persone. Intorno a questi due eventi l'amministrazione comunale ha cercato di mantenere fede agli obiettivi prefissati in sede di campagna elettorale e ad un anno dall'insediamento ufficiale in comune (era il 27 maggio del 2019) è interessante fare un breve bilancio, riportando per dovere di sintesi solo gli interventi principali.

Partendo dalla voce territorio nell'ultimo anno c'è stato un incremento dei punti luce pubblici a led per circa duemila euro, l'adeguamento energetico degli uffici comunali e la sistemazione dell'area del torchio e della passeggiata lungo via Acqui. Non solo, anche la manutenzione dei giochi nei giardini comunali, la sistemazione del verde nel cimitero e l'associazione con il Comune di Acqui per un intrigante progetto di parco fluviale lungo il fiume Bormida. Alla voce ambiente, invece, la novità più sostanziale per la vita di tutti i cittadini è stata l'avvio del sistema di raccolta porta a porta, con il raggiungimento dell'80% di differenziata. Così come il miglioramento del sistema di videosorveglianza che ha portato a



▲ Il sindaco Manuela Delorenzi

molte per l'abbandono dei rifiuti superiori a 2500 euro. Da notare anche la predisposizione del locale della pesa pubblica per l'installazione di una casetta dell'acqua.

A livello di comunicazione e trasparenza, il comune di Visone si è da subito attivato per far sentire la propria presenza e vicinanza ai cittadini; tramite la pagina Facebook o il servizio di messaggistica WhatsApp per i più “social”, ma anche attraverso incontri con la popolazione e installando bacheche informative posizionate in località Cappelletta e presso il Municipio. Altro argomento importante quello della scuola: effettuati degli interventi di ammodernamento e messa in sicurezza dell'edificio scolastico per circa 48 mila euro, così come è stata potenziata la rete internet della sede scolastica.

Passiamo ad un altro argomento che ci ricollega al di-

scorso dell'alluvione, ovvero quello delle strade e della viabilità. Durante l'ultimo anno sono stati effettuati degli interventi per la messa in sicurezza e ripristino delle strade colpite dagli eventi atmosferici dello scorso autunno; 130 mila euro per interventi già sostenuti e 270 mila euro per interventi già programmati. A questo si aggiungono 17 ordinanze contingibili e urgenti per le strade Buonacossa, Bertero, Cucera e Castellino, più 3 verbali contingibili e urgenti per le strade Morei, Vallette e Bertero.

Attiva l'amministrazione anche a livello di sostegno dell'economia locale, come per l'istituzione del De.Co (Denominazione Comunale di Origine) a sostegno dei prodotti e delle tradizioni del territorio visonese o la collaborazione con Pro Loco e altre associazioni presenti. In conclusione, e tornando al tema Coronavirus, l'amministrazione per fronteggiare i momenti più duri durante la pandemia ha stretto una collaborazione fattiva con la Protezione Civile di Acqui e steso un piano comunale di emergenza per garantire prevenzione, assistenza e informazione alla popolazione nelle situazioni di crisi. Su salute e politiche sociali, da registrare l'erogazione di buoni spesa a sostegno delle famiglie più bisognose (per un importo di 8 mila euro), la consegna a domicilio di spesa, farmaci e distribuzione di mascherine tramite i volontari del Coc (Centro Operativo Comunale). Infine, da segnalare la collaborazione con l'Asca per l'assistenza alle persone in difficoltà.

Carpeneto • “Nel cuore del paese”

Pastorini: “Per il Corpus Domini messa all'aperto”



Carpeneto. Ci scrive don Gian Paolo Pastorini: “Purtroppo il maltempo non ci ha permesso di celebrare la Santa Messa domenica 7 giugno; ci riproveremo domenica 14 giugno, solennità del Corpus Domini, alle ore 10.30.

Celebrare l'Eucarestia nel cuore del paese vuole affidare la nostra terra al Signore che possa aiutare la campagna, gli anziani, i malati i ragazzi ognuno di noi in questo tempo dove abbiamo bisogno sempre di più del Signore che ci protegga e ci doni la sua grazia. Volevo ringraziare l'Associazione Nazionale Carabinieri e i volontari per il servizio che svolgono in queste celebrazioni. In modo particolare sabato 6 giugno erano presenti due volontari dell'Associazione Carabinieri di Acqui Terme ed uno della Protezione Civile proveniente da Visone. A loro un mio speciale ringraziamento”.

Ricaldone • Non solo la vigna e la cantina:

il viaggio all'Esterò sempre più nel dna del produttore

Andrea Rinaldi e i suoi vini nell'esperienza del mercato globale

Quattro domande sul presente e sul futuro del vino

Lyon 2020: una bella soddisfazione...

“È indubbiamente un riconoscimento importante, quello lioneso, ma non il primo”. Così ci dice Andrea Rinaldi, che al telefono risponde da un suo terreno: è tempo che le viti siano “scarzolate”....

“Robert Parker, il celebre *wine advocate*, oggi unanimemente riconosciuto quale critico ‘numero uno’ a livello mondiale, ha mostrato un vivissimo apprezzamento per la nostra produzione (“...Their aromatics are stunning, and no one does a better job making their wines than Rinaldi...”): così si legge sul web).

Di recente, a febbraio, una positiva recensione è comparso sul ‘Washington Post’.

E, ormai, occorre rassegnarsi: anche questa componente, che attiene alla visibilità, al pari dell'aspetto qualitativo (nel vigneto, nella cantina) è diventata importante. Anzi: fondamentale. Per un discorso di mercato globale. Premi, medaglie, giudizi, bollini sempre più devono accompagnare la bottiglia, per orientare chi la acquisterà in enoteca. Dove magari ottomila sono le etichette... Il produttore di vino, oggi, deve acquisire competenze sino a ieri inimmaginabili: è necessario sappia usare bene Facebook e Instagram. Sapersi muovere nel mondo, viaggiare è un altro obbligo. A me, in un anno, capita di stare all'Esterò per sessanta giorni...”.

Cosa hai imparato da quest'ultima esperienza?

“Che ormai ci sono produttori boliviani, cinesi, australiani che sanno il fatto loro... il mercato è veramente globale, e allora si deve cercare con tutta la determinazione la qua-

lità (noi, in azienda, da quindici anni abbiamo introdotto la vendemmia verde, per diradare il raccolto d'autunno, avendo in quel momento grappoli più pregiati). Ma non basta. La qualità va accompagnata con tutto quanto ti può distinguere: la storia e la tradizione del territorio e dell'azienda, la tipicità...”.

Rispetto all'attuale momento, che viene dopo un lungo lockdown, cosa possiamo dire?

“È una situazione difficile da decifrare: un forte rallentamento c'è stato, è evidente. La filiera è tutta legata: la crisi della ristorazione ha penalizzato il settore vitivinicolo... metti tutto insieme e concludi che ‘bolle male’... Ma poi, pensi, momenti di crisi forte ci sono stati nelle campagne anche nel passato (la fillossera, gli scandali delle sofisticazioni...); le soddisfazioni nel tuo lavoro quotidiano non mancano.... e allora ti convinci che tutto è superabile. Ci vuole un po' di ottimismo...”.

Come sta attualmente la campagna? C'è tanto da fare in questo momento...

“In effetti siamo entrati nel momento più impegnativo per i lavori. Per la terza volta abbiamo irrorato le viti col verdeaime. I grappoli sono abbondanti e attendono il momento, sempre delicato, della fioritura... Quel che più preoccupa sono i fenomeni d'erosione, pesante, che le bombe d'acqua, ormai frequenti, provocano... 50 millimetri in una notte, come è successo di recente. Devi correre subito ai ripari... ma è un lavoro in più che metti ormai in conto di ripetere più volte nell'estate... Sì, il nostro clima è davvero cambiato”.

G.Sa

Rivalta B.da • Popolazione preoccupata, ma Sindaco e Provincia rassicurano

“Ponte di Rivalta: sarà rifatto ma non verrà abbattuto”

Rivalta Bormida. Il ponte di Rivalta sarà oggetto di ristrutturazione ma non sarà abbattuto. Lo confermano la provincia e il sindaco Claudio Pronzato, che stroncano sul nascente alcune voci incontrollate, che si erano diffuse sul territorio in settimana, scatenando l'apprensione della popolazione. Questo quanto traspare da una lettera che ci è giunta in redazione da parte di un nostro lettore rivaltense (che ci ha chiesto di non pubblicare il suo nome).

«Ci è giunta notizia, neanche in modo troppo ufficiale, che a breve, il ponte di Rivalta verrà demolito completamente per essere rifatto in quanto presentava problemi a livello di sicurezza. Dal crollo del ponte del Morandi di Genova, in tutta Italia si avvertita (finalmente), la necessità di controllare e mettere in sicurezza molti viadotti ormai vetusti e che riversavano in condizioni critiche. Questa presa di coscienza fa molto piacere ma (c'è sempre un ma), talvolta oltre alla presa di coscienza della necessità di fare dei lavori così importanti, non viene dato il giusto peso anche a come verrà modificata la routine quotidiana sul breve, medio periodo.

Non ci è stato comunicato come e quando inizieranno i lavori né tantomeno quanto dureranno esattamente. Il che ha innescato una “lotteria” sulla durata dei lavori, chi dice che non lo chiudono completamente, chi invece dice che verrà fatto brillare, chi dice che dureranno 3 mesi i lavori e chi dice addirittura 6 mesi quasi un anno.

Ora i problemi che sorgono non sono pochi e non sono neanche troppo trascurabili.

Se è vero che il traffico pesante può essere deviato (tenendo conto di un giro che prevede Acqui- Cassine – Sezadzio – Orsara – Ovada per entrare in Autostrada in direzione Savona oppure Cassine – Alessandria per andare in direzione Genova), il traffico leggero può esserlo ma con diverse implicazioni: usare due strade che allungherebbero comunque il tragitto Rivalta (ma non solo anche Orsara per esempio) – Acqui devian-dole su due strade che prevedono una Rivalta – Cassine – Acqui e l'altra Rivalta – Visone – Acqui.

Queste due alternative però prevedono anche dei problemi, la tratta Rivalta Visone vede due frane non puntellate (lascito dell'alluvione di qualche mese fa), un semaforo, una strettoia, che allungano la tratta ad una ventina di minuti se tutto va bene e la tratta Rivalta Cassine Acqui che prevede una piana che tende ad alluvionarsi in caso di forti piogge.

Ovviamente si pensa al peggio per fare delle riflessioni. Mettiamo caso ci sia un'abbondanza di piogge, dovendo andare ad Acqui (o anche più in là ovviamente), si prende la strada verso Visone, frana quindi si torna indietro, si passa da Castelnuovo (sempre se



l'argine regge ed il ponte è aperto) si arriva a Cassine e la piana è allagata, torni indietro, Ricaldone Acqui. Totale 1 ora di ritardo e 23 km in più (almeno).

Altra cosa da considerare, non sono molti ma sono sempre dei numeri di cui tenere conto, almeno una ventina di persone si spostano a piedi tra Strevi e Rivalta per recarsi a Lavoro o fare la spesa. Queste persone dovranno farsi a piedi Rivalta – Cassine – Strevi e viceversa?

La domanda che molti si pongono è la seguente. In tutte le considerazioni che saranno state fatte da chi di dovere, prima di autorizzare la distruzione di un collegamento che, sotto certi aspetti, nel collegare qualche migliaio di persone al proprio luogo di lavoro o luogo dove si va a fare spesa o si va dal medico, non sarà mai stata presa in considerazione l'idea di un ponte di ferro per il traffico esclusivamente veicolare? Ci sono due campi nelle prossimità del ponte che potrebbero venire usati temporaneamente per installarne uno. Perché mai non farlo come è stato fatto a Cartosio?

Sarebbe carino se chi di competenza, sia esso Regione Provincia o chi si è occupato di questo progetto, rispondesse chiaramente a questo quesito a cui si aggiunge anche questo. Per le ambulanze ed i soccorsi, verrà previsto anche il ritardo dovuto al prendere strade alternative?».

Le preoccupazioni espresse dal lettore, seppur con qualche esagerazione (non si capisce, francamente, perché il ponte dovrebbe essere fatto addirittura con la chiusura di comprensibili, soprattutto per quanto riguarda le possibili ripercussioni sul traffico. Proprio per questo motivo abbiamo contattato il sindaco di Rivalta, Claudio Pronzato, e la provincia di Alessandria, nella persona dell'ingegnere Paolo Platania.

Pronzato nega assolutamente l'ipotesi della demolizione: «Nessuno pensa a demolire il ponte. Vero è, invece, che ci saranno dei lavori che porteranno a una chiusura temporanea. Andiamo per ordine: appena diventato sindaco, nell'inverno fra il 2015 e il 2016, ho effettuato una serie di sopralluoghi presso il ponte; in uno di questi, erano presenti anche i tecnici della Provincia. Abbiamo constatato che la so-

letta era usurata, e necessitava di intervento, mentre i pilastri al di là di un po' di ordinaria manutenzione, apparivano solidi. Si è deciso di effettuare un intervento, che dovrebbe cominciare intorno al 20 giugno, che comporterà la scarifica delle solette, e quindi il rifacimento del fondo e dell'asfalto. Purtroppo, il ponte è stretto e non è possibile effettuare l'operazione a corsie alterne. Bisogna effettuare l'intervento su carreggiata intera e questo comporterà la chiusura del ponte stesso per un periodo di circa tre mesi. Confido che possa essere riaperto in tempo per l'apertura delle scuole».

E per la viabilità? «Per il traffico leggero ci sarà la deviazione su Visone per chi viaggia verso Acqui e su Castelnuovo per chi viaggia verso Alessandria. Il periodo scelto è quello che crea minore disagio, non essendo attivo il trasporto scolastico e visto che le condizioni meteo dovrebbero consentire un più rapido progresso dei lavori. So che ci sarà qualche disagio, ma è inevitabile che sia così... ho parlato personalmente con le aziende agricole della zona, che hanno capito e anzi sono contenti che il ponte venga rifatto».

Ma non si potrebbe, come chiede qualcuno, creare una struttura provvisoria?

«L'intervento in programma ha un costo vicino ai 500.000 euro, che in tempi di ristrettezze sono tanti. Un ponte provvisorio raddoppierebbe i costi. Non si può davvero».

Dalla provincia l'ing. Paolo Platania fornisce qualche dettaglio in più, e completa le rassicurazioni.

«Assolutamente il ponte non verrà abbattuto. Faremo degli interventi sostituendo barriere e giunti, e rifacendo la soletta, mentre i pilastri sono in buone condizioni e al massimo saranno oggetto di qualche intervento conservativo.

I tempi di completamento dei lavori saranno di circa 90 giorni, ma devo anche aggiungere che non è ancora detto che il ponte verrà chiuso. Stiamo ancora valutando l'ipotesi di effettuare la manutenzione salvaguardando un passaggio a carreggiata ridotta... non posso assicurarlo ma ci proveremo. In caso contrario, ci sarà una viabilità alternativa. Per quanto riguarda il traffico agricolo stiamo anche valutando l'ipotesi di utilizzare il guado di Strevi».



Montaldo Bormida • Soddisfatta Giovanna Zerbo

“Fiorissima”: grande successo per l'edizione primaverile

Montaldo Bormida. Nonostante le condizioni meteorologiche non ottimali che hanno un po' condizionato la seconda giornata dell'evento (domenica 7 giugno), si chiude positivamente il bilancio dell'edizione primaverile di “Fiorissima”, la tradizionale mostra mercato di piante e fiori che da un paio di edizioni ha trovato una nuova casa proprio nel centro di Ovada, nella armoniosa cornice del Parco Pertini, grazie alla disponibilità dell'Amministrazione comunale ovadese. Organizzata dall'associazione culturale “Gardening in collina” (ideatrice e anima dell'evento è l'architetto montaldese Giovanna Zerbo, che si avvale della collaborazione di numerosi amici/volontari), l'edizione 2020 è stata impreziosita dalla presenza di oltre quaranta vivaisti, provenienti da diverse regioni del

Nord Italia. Un numero notevole, soprattutto in tempi difficili, ancora segnati dai postumi della pandemia.

Particolarmente significativo, al riguardo, è il fatto che “Fiorissima” abbia rappresentato quest'anno il primo evento florovivaistico andato in scena nel calendario nazionale, e in assoluto il primo evento di rilievo svoltosi ad Ovada dopo il lockdown.

Questa attesa ha sicuramente favorito l'afflusso di persone, che soprattutto nella giornata di sabato 6 si sono concesse (senza assembramenti, e muniti di guanti e mascherine) una visita all'esposizione.

Giovanna Zerbo, anche se non è ancora in grado di fornire il numero esatto di visitatori, appare soddisfatta «Devo dire che, anche considerato il periodo, il disagio di dover indos-

Guardate il video settimanalelancora.it

sare guanti e mascherina e le mille difficoltà, sono molto soddisfatta. La città soprattutto ha risposto molto bene, segno che evidentemente col tempo questa manifestazione è diventata più conosciuta e ha saputo ritagliarsi il suo spazio. Anche sabato, nonostante il tempo incerto, i visitatori non sono mancati. Devo ringraziare gli espositori, il Comune di Ovada che ci ha concesso gli spazi e naturalmente tutti i volontari che mi hanno aiutata. Ora un po' di riposo e poi comincerò a lavorare in vista dell'edizione autunnale».

L'appuntamento è già fissato per sabato 19 e domenica 20 settembre. Sperando, magari, che stavolta si possa girare senza mascherine...

Per il ripristino viabilità fra Morsasco e Prasco

Proseguono i lavori sulla provinciale 202

Morsasco. Proseguono, sotto l'egida della Provincia, i lavori per il ripristino della viabilità sulla SP202, che collega i comuni di Morsasco e Prasco, e che è stata resa intransitabile da frane e smottamenti seguiti all'alluvione del 23 e 24 novembre 2019. Le operazioni, che finora hanno riguardato il consolidamento della sede stradale e la posa di un muretto di contenimento, proseguiranno anche nelle prossime settimane, per poi concludersi con la gettata di un nuovo strato di asfalto e la definitiva riapertura.



Ponzone. La società Econet informa che il centro di raccolta rifiuti differenziati della “Località Volte” di Cimaferle nel Comune di Ponzone è stato riaperto tutti i sabati dalle ore 8 alle ore 12, a partire da sabato 16 maggio.

«Al riguardo precisa il sindaco geom. Fabrizio Ivaldi - che: 1, gli utenti dovranno indossare mascherina facciale e guanti monouso; 2, inoltre potranno entrare nell'area di raccolta uno per volta; 3, gli utenti dovranno attendere fuori dall'ingresso, senza creare assembramenti e mantenendo la distanza interpersonale di due metri; 4, gli utenti dovranno provvedere allo scarico dei rifiuti senza la partecipazione alle operazioni da parte del personale del centro; 5, il perso-

Cimaferle

Riaperto centro di raccolta di rifiuti differenziati “Località Volte”

nale provvederà agli adempimenti di registrazione».

Infine ricorda il primo cittadino: «Si raccomanda in questa prima fase post-chiusura di non eccedere con la quantità di rifiuti da conferire».

Tipologia di conferimenti possibili nell'area ecologica: Tra le tipologie di rifiuto conferibili in area ecologica vi è quella degli ingombranti: reti per letti e materassi, mobili vecchi, rifiuti ferrosi, finestre,

frigoriferi e condizionatori, giocattoli di grandi dimensioni, lavastoviglie e lavatrici, mobili vecchi, televisori e computer, cellulari, stampanti e ventilatori, lampadine a basso consumo, tubi al neon.

Ogni rifiuto di provenienza domestica per cui non è attiva una raccolta specifica. Gli ingombranti possono inoltre essere ritirati a domicilio (massimo n. 3 pezzi) telefonando al numero verde 800 085 312.

Morsasco • Arrivata a L'Ancora

Una lettera anonima davvero sgradevole

Morsasco. Sul numero 21 del nostro settimanale avevamo pubblicato una lettera, contenente un ringraziamento da parte della signora Roberta dell'Arci di Morsasco rivolto a tutti coloro che l'avevano aiutata a giungere alla riapertura dei locali.

Questa settimana, a dimostrazione del fatto che la pandemia non ci ha certo resi migliori, è giunta al giornale una lettera anonima che pone una serie di interrogativi e di domande, arricchite da insinuazioni e considerazioni di carattere chiaramente diffamatorio, sfidando il giornale a pubblica-

re la missiva.

Si tratta, ovviamente, di una richiesta a cui non possiamo ottemperare. Anche perché l'autore, che probabilmente si ritiene persona migliore della signora Roberta, a differenza di quest'ultima non ha purtroppo avuto il coraggio di firmare la lettera nemmeno con il proprio nome di battesimo.

Il contenuto della lettera (piuttosto sgrammaticata, a dire il vero) pone implicitamente dubbi anche sulla correttezza della condotta di Comune e Protezione Civile.

La lettera anonima è a disposizione della stessa signora

Roberta, della Protezione Civile e del Comune di Morsasco nel caso vogliano procedere a tutelarsi nelle sedi opportune.

L'occasione è propizia per ricordare ai lettori che L'Ancora non pubblica né ha mai pubblicato lettere anonime.

In caso di giustificati motivi, la pubblicazione di una lettera può essere effettuata senza citare il nome dell'autore, che però dovrà sempre essere messo preventivamente a disposizione del giornale, insieme alle necessarie informazioni di contatto.

M.Pr



▲ 1944, incontro sotto le mura del castello



▲ 1973, inaugurazione campo Bertola (Morino, Mauro Nada), Defilippi (Balocco, Garelli)



▲ 1985, 9ª sagra della polenta



▲ 2001, inaugurazione Bottega del Vino e museo



▲ 1994, sistemazione di strada Bracco



▲ 1982, presentazione della squadra in Municipio



▲ 1982, pubblico ad una partita di balon



▲ 1998, visita del presidente Scalfaro ad Asti



▲ 2000, inaugurazione gonfalone comunale



▲ 2000, processione con Cotto e l'on. Armosino



▲ 1983, Olivieri, Berruti, Corso, Gola



▲ 2003, il vescovo per il 50° di parrocchia don Ruella



▲ 2003, 50° di parrocchia di don Ruella



▲ Fonte dell'acqua fino al '66 ristrutturata nel '99



▲ L'attuale Consiglio comunale

Castelletto Molina • Amministratore da oltre 45 anni: Sindaco ininterrottamente dal 1975 al 2004, vice dal 2004 al 2009, assessore dal 2009 al 2014, ancora vice dal 2014 al 2019 quando è stato rieletto sindaco

Marcello Piana sindaco per passione, 50 anni di amministrazione, innamorato di balon

Castelletto Molina. Dare una mano con passione al proprio paese, dove si hanno le radici, lo si può fare in diversi modi. Marcello Piana ha iniziato a farlo quando portava ancora i pantaloni corti, all'inizio degli anni '70, e continua a farlo tutt'ora con la stessa passione, anche se per primo riconosce che i tempi sono cambiati. Nel 1975, quando venne eletto Sindaco la prima volta, il paese contava sui 300 abitanti che oggi sono ridotti a 130. Piana è stato Sindaco ininterrottamente dal 1975 al 2004, vice dal 2004 al 2009, assessore dal 2009 al 2014, ancora vice dal 2014 al 2019 quando è stato rieletto sindaco.

Chi è Marcello Piana

"Sono nato nel 1948 a Castelletto Molina, dove tutt'ora risiedo. Ho frequentato le scuole Elementari in paese, dopo, le Medie a Nizza Monferrato, all'oratorio di don Celi".

Dopo arriva il diploma e il lavoro

"Nel 1967 ho conseguito il Diploma in ragioneria all'Istituto Tecnico Nicola Pellati sempre a Nizza Monferrato, appena diplomato ho fatto il manovale in una azienda artigiana, successivamente, per 18 mesi, ho lavorato alla Fiat a Torino. Nel 1971 sono stato assunto dalla Cassa di Risparmio di Torino e assegnato all'Esattoria di Chieri. Nel mese di ottobre del 1972 il trasferimento a quella di Ovada dove sono rimasto fino al 2006, quando sono andato in pensione".

La prima tessera della Democrazia Cristiana

"Decisi di iscrivermi al Movimento Giovanile della D.C., allora guidato da Francesco Porcellana quando avevo poco più di 16 anni. Fu Giovanni Gabutto, segretario di sezione, a propormelo. Una scelta che ho rinnovato fino allo scioglimento del Partito".

La sua prima elezione a Sindaco

"All'inizio degli anni '70 con un gruppo di amici, appassionati della pallapugno, abbiamo iniziato a costruire lo sferisterio che venne inaugurato nel 1974 dal sindaco Lorenzo Guastelli. Per l'occasione, si esibirono Felice Bertola, Pino Morino e Aurelio Defilippi con Carlo Balocco. Tra gli altri, all'inaugurazione era presente l'allora vescovo Giuseppe Moiso. Intanto io mi interessavo già della vita sociale del paese e andavo ad assistere ai Consigli comunali. Nel 1975 un gruppo di amici mi spinse a candidarmi alle elezioni comunali alla guida di una lista che sotto il simbolo della D.C. univa il paese. Prima di accettare, però, mi recai dal sindaco Guastelli per chiedergli se era sua intenzione ricandidarsi: se mi avesse detto di sì, avrei fatto un passo indietro. Invece da Lui arrivò l'invito a candidarmi".

Parliamo allora del tuo predecessore Guastelli

"Era una persona moderata e riflessiva. Abitava ad Asti e a Castelletto Molina veniva solo il giovedì pomeriggio, ma stavano cambiando tante cose. Lui era sprovvisto di patente e allora arrivava in treno alla stazione di Mombaruzzo e dopo si faceva trasportare in paese. Arri-

vava alle 15 e si fermava fino alle 19. Per tutti gli anni in cui è stato Sindaco non ha mai richiesto nessuna indennità o rimborso spese se non per il costo del biglietto del treno. Ma erano altri tempi".

Allora Castelletto Molina com'era

"Dicevamo che la situazione era statica. C'erano ancora le scuole Elementari, poca illuminazione pubblica, circa 60 punti luce. Di nuovi lavori non se ne ipotizzavano. L'unico, nel 1967, quando finalmente arrivò l'acquedotto della Valiglione, con un rubinetto in tutte le case. Prima si andava a prendere l'acqua alla fontana o nei pozzi di privati".

Il matrimonio, la famiglia

"Il 23 maggio del 1974 mi sono sposato con Alida Cirio, insegnante elementare di Cessole. Dalla nostra unione sono nati Cristiano, oggi avvocato ad Acqui, e Marianna dipendente dell'agenzia UnipolSai di Bubbio. Siamo nonni di Annalisa e Andrea".

Parliamo dei lavori importanti eseguiti nel corso degli anni in paese

Nel 1975 organizzai la prima Sagra della polenta, nel 1977 sui fondi destinati all'alluvione ottenemmo dal Genio Civile un finanziamento per sistemare, con la costruzione dei vari muri di sostegno, la strada comunale per la frazione Bracco Oddone che negli anni diventerà provinciale. Dopo, venne ristrutturata tutta l'ex casa Thea, con la creazione di quattro alloggi dove oggi c'è il bar-ristorante; costruite le fognature, con i relativi depuratori, in tutte le frazioni; sostituiti tutti i punti luce che sono passati da 60 a 120; realizzati circa 3.000 metri di pavimentazione "Ducale" per le vie del concentrico; ampliato il cimitero con la costruzione di nuovi loculi; risanato l'ex asilo e trasformato in Bottega del vino e Museo del lavoro contadino. In collaborazione con il comune di Fontanile abbiamo reso carreggiabile e asfaltato la strada della Fontana; con la realizzazione della strada mons. Alessandro Thea abbiamo dato la possibilità ai privati di costruire alcune villette offrendo così agli stessi di rimanere in paese. Nel 2000 il locale "Al Cambio" è stato acquisito dalla famiglia Berta e trasformato in un resort di lusso: "Villa Castelletto". È stato sistemato il Palazzo comunale e, grazie all'impegno del consigliere provinciale Mario Lanza, è stata provincializzata la strada Colla. Abbiamo concesso un contributo alla parrocchia per il rifacimento della facciata della chiesa, del campanile e dei quadri esistenti. Questo anche grazie al lavoro della compianta Carla Thea. Nel 2004, grazie ad un contributo delle Fondazioni della Cassa di Risparmio di Torino e di Asti, è stato ristrutturato il salone del Castello. Lavori eseguiti dall'esperta Armanda Zanini. Inoltre sono stati adeguati i giardini pubblici con la sistemazione di giochi per i bambini; realizzati in piazza G. Roma il campo da tennis e la pista da ballo; sistemata la fontana dell'acqua, un simbolo del paese e sistemate le strade: Gatto, Bracco, Bocolato e Ponzano".

Parliamo dei personaggi della D.C. astigiana

"Sono tanti con i quali ho sempre collaborato e che si sono sempre interessati dei nostri problemi: Giovanni Gorla - Ministro del Tesoro e Presidente del Consiglio dei Ministri; Giuseppe Miroglio, l'uomo della provvidenza per le esigenze dei piccoli comuni; l'on. Adolfo Sarti, Ministro; l'on. Franco Mazzola, Ministro; l'on. Franco Orione, deputato nicese; Gianni Rabin, deputato; Ottaviano Fassio Luigina, Consigliere regionale; Franco Chessa, senatore dell'acquese; on. Giovanni Giraudi, deputato; Carlo Visone, Assessore regionale; Giovanni Borello, presidente della Camera di Commercio; Francesco Porcellana, Consigliere regionale; Giovanni Boano e Giuseppe Brusasca, senatori. Tutte persone che hanno contribuito a far diventare grande l'Italia, ma che noi troppo presto abbiamo, purtroppo, dimenticato".

A chi si sentiva particolarmente legato

"Sicuramente a Gianni Gorla. Ricordo di essere andato personalmente a parlargli a Palazzo Chigi per un nostro mutuo che non si riusciva a far finanziare. I suoi segretari Tucci e Mari trovarono il modo di far accogliere la nostra istanza. In quella occasione, a Palazzo Chigi, fu possibile incontrarlo brevemente nonostante i suoi molteplici impegni e Gorla rivolgendosi ai suoi collaboratori disse: "Se potete trattatelo bene perché è un astigiano e il Sindaco di un piccolo Comune".

In quegli anni chi erano i Sindaci dei Comuni vicini

"A Quaranti Meo Cavallero, a Fontanile prima Gallione e dopo Berruti, a Maranzana Evasio Polidoro Marabese, a Mombaruzzo prima Gian Mario Accomasso e dopo Giovanni Spandonaro, a Castel Boglione Franco Berta, a Castel Rocchero Piero Bo. Con tutti si riusciva a collaborare bene riuscimmo anche a sistemare la parte astigiana della strada Cervino".

Parliamo dello storico parroco don Amilcare Ruella

"Quando arrivò, nel 1953, io avevo 5 anni. Per noi, oltre che prete, è stato un personaggio che ha amato Castelletto Molina e quando nel 2010 è venuto a mancare ha chiesto di essere sepolto nel nostro paese. Sapeva farsi voler bene da tutti. Negli anni ha sempre collaborato alle nostre iniziative e nel 1957 alla nascita della Cassa mutua di malattia per i Coltivatori Diretti, ne è stato segretario fino alla soppressione. Ha anche fondato nei locali del Castello il circolo ACLI".

Quali ricordi hai di Lui

"Sono tanti i ricordi. Da subito ha cercato di coinvolgere nella vita della parrocchia ragazzi e giovani. Era lui a procurarci i palloni per le partite tra di noi. Ha messo in piedi l'asilo con le suore arrivate da Alba e dopo con insegnanti locali, utilizzando risorse che provenivano dai beni della parrocchia. Per attirare i ragazzi alle funzioni religiose aveva inventato un premio

Il sindaco Marcello Piana...

Segue da pagina 24

speciale per i più assidui: la gita annuale gratuita che Lui organizzava. Collocò nuove campane e fece ristrutturare la chiesa. Sapeva coinvolgere la gente nelle sue iniziative, ma anche suggerire a noi amministratori come fare per aiutare la gente che aveva bisogno”.

Facciamo un bilancio di questi 30 anni, dal 1975 al 2004, passati come Sindaco

“Più ci penso e più mi convinco che il bilancio è positivo, soprattutto per le tante opere fatte che hanno cambiato il paese. Certo, come in ogni esperienza ci sono fatti negativi, ma sono marginali rispetto a quelli positivi. Penso a quando alla domenica pomeriggio dal 1982 al 1985 giocava sul nostro sferisterio Massimo Berruti e il paese si riempiva di persone che trascorrevano un pomeriggio felice e che apprezzavano il nostro paese”.

I collaboratori da ricordare

“Sono stati tanti quelli che nel corso degli anni mi sono stati vicino e che mi hanno sostenuto in tutte le iniziative. Per la costruzione dello sferisterio un grazie particolare lo devo a Cesare Gallione che abitava a Genova. Ci ha aiutato in tutti i modi anche fornendoci materiali edili”.

E l'avventura del balon in serie A

“Dopo la costruzione dello sferisterio ci ponemmo il problema della squadra per partecipare al campionato. È nata così l'Associazione Amici di Castelletto Molina di cui era presidente il rag. Dino Morino. Iniziammo, nel 1974, con la partecipazione al Campionato di Promozione con una squadra dove oltre al sottoscritto, che giocava come terzino, c'erano Fornaro, Fantoni e Giuseppe Morino e riuscimmo a vincere il campionato. Nel 1975 e 1976 giocammo in serie B con la stessa formazione, nel 1977 e 1978 sempre in B, ma con Tarasco e Olivieri. Dal 1979 al 1981 giocammo la serie A, schierando in anni diversi Mariano Devia, Piero Galliano e Augusto Arrigo. Nel 1982 il grande salto con l'arrivo di Massimo Berruti e le sponsorizzazioni prima dell'Iveco e

dopo della Fideuram. Un'avventura, quella di Berruti che finì nel 1985. Nel 1986 ancora in A con Pavese e Piero Galliano, ma retrocedemmo. Ripartimmo qualche anno dopo in C2 con Giubi Gabutto, ma arrivò una nuova sospensione fino a quando siamo ripartiti con la partecipazione al Campionato alla pantaleria. In tutti questi anni a darci una mano c'è sempre stato, con altri, Teresio Bellati di Fontanile”.

Così avete dato la cittadinanza onoraria a Massimo Berruti.

“L'abbiamo già deliberata in Consiglio comunale il 29 maggio con voto unanime, per i suoi meriti sportivi e per aver reso grande e visibile il nostro paese grazie alla sua bella immagine”.

Oggi cos'è

Castelletto Molina

“Un piccolo paese, ma ordinato e accogliente con la gente che ci dà una mano, come fanno tutti i Consiglieri e gli Assessori per il bene del paese. Purtroppo il bar – ristorante – negozio è stato chiuso per il coronavirus, la speranza è che presto possa riaprire perché in un paese un esercizio pubblico serve anche per l'aggregazione”.

Il ricordo più bello di questi anni

“L'inaugurazione del nostro Gonfalone con la presenza di 22 Sindaci del territorio e dell'on. Maria Teresa Armosino”.

Che ne sarà

dei piccoli Comuni

“Continueranno ad esistere, certo tra di noi servirebbe più collaborazione per i servizi. Ma lo Stato nel suo complesso deve guardare con più attenzione alle nostre esigenze e i politici capire che il nostro ruolo è insostituibile”.

La politica di ieri e quella di oggi

“Oggi la politica non è per niente vicina alla gente e alle loro esigenze. Anzi è distante. Quando ho iniziato a fare il Sindaco ogni 15 giorni, andavo ad Asti nella sede della D.C. Incontravo i politici, con loro parlavo di tutto, ascoltavano le nostre esigenze e sapevano dare delle concrete risposte. Ma adesso chi ti ascolta ancora?”.

Un lavoro che ha voluto o vuole assolutamente fare

“Grazie a Luigi Amerio, pittore di Fontanile, abbiamo dipinto, sotto il Castello, un muro di cemento coprendolo con 24 quadri in cui sono rappresentate le Cantine sociali e i produttori di vino facendolo diventare il nostro “Muretto dei vini”. Vicino c'era l'ex peso pubblico dove intendiamo realizzare una esposizione di vini quando arriverà il contributo del Gal Terre astigiane. Inoltre dobbiamo attuare la sistemazione del cimitero. Infine vogliamo adeguatamente ricordare il nostro parroco don Ruella a 10 anni dalla sua morte con la posa di un dipinto che lo ritrae, con annessa targa in bronzo, che contiamo di inaugurare il 12 luglio. Saranno anche da completare il progetto di ristrutturazione del palazzo comunale e la ristrutturazione dell'antica casa Thea con i relativi quadri”.

Pensa di ricandidarsi

“Adesso è presto per decidere. Ma se la salute tiene e la gente mi confermerà la sua fiducia perché no? Ma c'è ancora tempo...”.

Il sogno nel cassetto

“Vedere il nostro sferisterio nuovamente pieno di gente. Ma è un sogno difficile da realizzare. Mi accontenterei di vedere la nostra squadra partecipare al Campionato alla pantaleria e, perché no, alla C2. Questo in collaborazione con Giubi Gabutto, Enrico Thea e Teresio Bellati. Vedere rifiorire il nostro territorio con l'arrivo degli stranieri. Da noi viene già una pittrice norvegese che ad Oslo ha due gallerie d'arte”.

Le piace cucinare

“È una cosa che non mi piace. Apprezzo però lo stare in compagnia assaggiando le specialità del nostro territorio”.

Il piatto preferito è

“Ravioli al pin e pesce di tutte le qualità e cucinato in tutti i modi”.

L'ultimo libro letto

“Leggere è un'abitudine che devo riprendere, ma mi manca sempre il tempo per farlo. Il mio genere sono i racconti in genere”.

Il suo migliore amico

“La sincerità delle persone”.

O.P.



Mombaldone. Al sindaco geom. Sonia Poggio, unica donna primo cittadino nella valle Bormida di Spigno, che ha iniziato il suo mandato amministrativo il 27 maggio 2019, abbiamo chiesto qual'è stata la sua esperienza di primo cittadino in questi tempi emergenza coronavirus.

«La mia esperienza di Sindaco, in questo periodo del lockdown è stata quella di tutti noi cittadini italiani ma... con qualche responsabilità in più».

La prima azione che ho intrapreso è stata quella della messa in campo di ogni possibile forma di comunicazione ed informazione alla popolazione mombaldonese: insieme allo staff del mio Comune è stato fatto un lavoro di preparazione, stampa ed affissione di poster divulgativi e comunicati in tutte le bacheche presenti. Abbiamo dedicato al Covid-19 una sezione del sito internet comunale ed aperto un gruppo whatsapp per l'informazione puntuale di tutti coloro che desideravano farne parte.

Non abbiamo eseguito sul suolo stradale inutili spargimenti di sostanze nocive per l'ambiente, l'unico imperativo era: “stiamo a casa”. Alcuni nuclei famigliari hanno avuto la necessità di richiedere e ricevere buoni spesa, alcuni anziani hanno ricevuto la spesa a casa, grazie all'efficienza della famiglia Bordone che da moltissimi anni gestisce il negozio di generi alimentari e vari articoli».

Come si è comportato la gente.

«I mombaldonesi hanno compreso immediatamente la gravità della situazione ed

Mombaldone • Sonia Poggio:

l'esperienza di questi tempi di un Sindaco

I mombaldonesi hanno compreso subito la gravità di Covid-19

hanno osservato con rigore ogni direttiva. Il Comune ha acquistato con fondi propri e per ogni residente, le mascherine lavabili, candeggiabili e non trattate con sostanze chimiche: le stesse sono state consegnate a domicilio, così da non esporre alcuno a contatti diretti con il personale. Una seconda fornitura di mascherine ci è pervenuta dalla Regione Piemonte in tempi successivi».

Avete avuto casi di Covid-19.

«Nel nostro paese non ci sono stati casi di positività al Covid-19 ma anche se il lockdown è terminato continuiamo tutti a tenere alta la guardia».

Rammarico per qualche evento del 2020.

«Avevamo molti eventi in programma per il 2020 ma (per quest'anno) soprassedemmo, in coerenza con le disposizioni di prudenza e distanziamento sociale. Utilizzeremo le nostre energie ed il tempo a disposizione ai fini del miglioramento di strutture e servizi all'interno del nostro territorio».

Nel frattempo, i nostri ristoranti potranno ricevere la clientela in totale sicurezza grazie alle caratteristiche di qualità dell'accoglienza nella cornice storica del borgo medioevale oppure immersi nella natura e avvolti dai calanchi, a seconda delle preferenze di ognuno».

In questo periodo vediamo arrivare molti visitatori nel nostro borgo medioevale (ricordo che Mombaldone è inserito tra i “Borghi più belli d'Italia”), molti ciclisti ed altrettanti camminatori che sanno di poter godere delle bellezze del nostro territorio in assoluta tranquillità e completa autonomia. Tutto ciò mi fa ben sperare per il futuro: la certezza d'appartenere ad un territorio molto speciale per ragioni storiche, naturalistiche, paesaggistiche e gastronomiche ci farà lavorare con maggiore determinazione ai fini della riconquista della normalità... che prima conosceavamo ma forse non apprezzavamo fino in fondo».

Un invito ai mombaldonesi.

«Facciamo tesoro di quanto appreso in questo periodo di difficoltà: un nemico invisibile sarà sempre alle porte. Sbagliavamo ieri. Il futuro dipenderà soprattutto dai nostri comportamenti».

G.S.



Bubbio. I numerosi alpini dei paesi della Langa Astigiana, delle valli Bormida e Belbo, gruppi appartenenti alle Sezioni di Acqui, Asti e Alessandria, dovranno attendere maggio del 2021 per poter partecipare all'adunata nazionale delle penne nere che avrebbe dovuto svolgersi a Rimini quest'anno.

Il Consiglio direttivo dell'Ana, riunito a Milano sabato 30 maggio per via telematica, ha deciso di annullare l'edizione 2020 dell'Adunata Nazionale degli Alpini, che si doveva tenere a Rimini e San Marino (dal 7 al 10 maggio) e che era già stata spostata al prossimo mese di ottobre a causa dell'emergenza sanitaria nazionale dovuta all'infezione da coronavirus Covid19.

«La situazione, - spiega il presidente nazionale dell'ANA Sebastiano Favero - pur in un quadro fortunatamente migliore rispetto a marzo ed aprile, sconsiglia infatti l'opportunità di riunire in una sola località tra pochi mesi centinaia di migliaia di persone provenienti da tutto il mondo.

Rimini - San Marino • Da maggio spostata ad ottobre ed ora al maggio 2021

93ª Adunata Nazionale degli Alpini annullata

Una decisione sofferta, ma che è stata presa in primo luogo tutela della salute di tutti, un bene al di sopra di qualunque altra considerazione, anche alla luce della serie infinita di lutti che hanno colpito il nostro territorio ed anche, dolorosamente, le file della nostra Associazione».

Pertanto la 93ª Adunata Nazionale di Rimini e San Marino, anche in considerazione del grande lavoro preparatorio che era di fatto già ultimato, slitterà a maggio del 2021, mentre la 94ª, prevista nel 2021 a Udine, slitterà al 2022.

«Il Consiglio direttivo nazionale dell'Ana, - conclude il presidente Favero - assumendo pur a malincuore la decisione, ha espresso profonda gratitudine a quanti hanno lavorato

a quanti ancora lavoreranno per queste Adunate e si è detto certo che gli Alpini sapranno accettare la scelta col senso di responsabilità che li contraddistingue, mantenendo saldi i loro valori e nell'auspicio di tornare presto alla normalità: confortati in questo dal consolidarsi dell'affetto e della riconoscenza che il Paese nutre per le penne nere, protagoniste anche in questo anno difficile di azioni solidali meravigliose».

Ai raduni nazionali gli alpini della nostra zona sono sempre presenti massicciamente, accompagnati anche da famigliari e amici.

Nella foto l'alzabandiera e la sfilata della Bandiera di Guerra del 5º alpini all'apertura nel maggio scorso della 92ª adunata a Milano.

Bubbio • 110 e lode con menzione in scienze biologiche

Ilenia Colla si è laureata dal salotto di casa

Bubbio. Mercoledì 27 marzo, nel pieno della pandemia causata dall'emergenza coronavirus, la studentessa Ilenia Colla ha conseguito la sua laurea triennale alla facoltà di Scienze Biologiche dell'Università del Piemonte Orientale di Alessandria, ottenendo l'eccellente votazione di 110 e lode con menzione speciale della commissione di laurea. La neo-dottoranda ha discusso una tesi sul melanoma dal titolo: “Gli aspetti morfologici e immunofenotipici delle lesioni melanocitarie maligne in relazione alla prognosi”, inerente al percorso di stage svolto presso il laboratorio di anatomia patologica dell'ospedale Santo Spirito di Casale Monferrato. La sua seduta di laurea, a causa del Coronavirus, si è svolta in modalità telematica da casa, senza festeggiamenti con amici e parenti, ma sentiamo le sue parole per capire cosa si prova laurearsi ai tempi del Covid-19: “Quando mi chiederanno come ho trascorso questo periodo di quarantena posso dire di essermi laureata da casa! Non nascondo il grande dispiacere che ho provato per non poter conseguire questo traguardo tanto atteso in università, insieme a tutte le persone a me più care, ma dopo un primo momento di sconcerto ho deciso di cercare di rendere comunque indimenticabile questo giorno. Il mattino del 27 marzo alle dieci ho discusso la mia tesi davanti al computer nel mio salotto di casa, ero la prima tra i candidati, e nonostante la modalità a distanza ammetto di aver provato comunque grande emozione per questo momento. In seguito, verso le tre del pomeriggio ho ricevuto la tanto attesa mail, da parte della mia relatrice, che mi proclamava dottoranda con la votazione finale. È stato un momento di grandissima commozione insieme a tanta soddisfazione per i molti sacrifici e le fatiche compiute durante questi anni di studio. La giornata si è conclusa con i festeggiamenti in casa insieme ai miei genitori, che mi hanno sempre sostenuta durante questo percorso, qualche foto con la corona d'alloro, che non poteva di certo mancare e le congratulazioni dei miei vicini di casa”. Infine Ilenia conclude: “Ringrazio di cuore tutti coloro che con i messaggi e le chiamate mi hanno fatto sentire vicina, anche se lontana, a tutti quanti! Per noi laureati ai tempi del coronavirus sarà un'esperienza sicuramente nuova che potremo raccontare in futuro e che rimarrà nella storia!”. Tante congratulazioni alla neo-dottoranda per questo primo, ma importante traguardo ottenuto e un augurio che possa essere festeggiato al più presto con la consueta cerimonia di proclamazione all'Università.



Montechiaro d'Acqui • Dall'azienda agricola Tè Rosse il grande Maestro

10 Giugno 1940: l'Italia fascista si preannuncia al mondo

Montechiaro d'Acqui. Pietro Reverdito, 93 anni compiuti, ha insegnato per oltre 40 anni nella scuola elementare (insignito della medaglia d'oro e pergamena dal Ministero della Pubblica Istruzione), ha scritto diversi libri di notevole successo. Il primo, "La giusta parte", ha avuto varie ristampe; dopo sono arrivati "Il mio tempo", "Ci vediamo da grandi" e sta lavorando al suo quarto libro dedicato ai francobolli nella storia. Il Maestro, così tutto lo chiamano, anche conosciuto con il nome di "Pedrin", è stato giovanissimo partigiano nella Langa Astigiana e nell'alto Monferrato. Appassionato e giocatore di "balon" è stato amministratore comunale. Ora che non si occupa più delle vite e della cantina, trascorre la sua vecchiaia in famiglia, nell'azienda agricola "Te Rosse" circondato dall'affetto dei suoi famigliari. E allora il Maestro pensa e ripensa e scrive...



▲ **Pietro Reverdito**

«Ecco il suo ultimo pezzo, per la ricorrenza del 10 giugno 1940, che segna l'entrata in guerra dell'Italia al fianco della Germania di Hitler: "L'Italia fascista si preannuncia al mondo".

«Dal libro della memoria: "L'ora segnata dal destino". È un altoparlante che gracchia la voce di Mussolini nel momento in cui si sostituisce alla volontà della Nazione.

Al momento impersona il futuro della Patria e cittadini e cittadine devono essere pronti a qualunque sacrificio.

L'intensità parossistica non è diversa da quella dimostrata il 2 ottobre 1935 quando "l'ora era dichiarata - solenne".

Come mai né lui e né i suoi fidi avevano lontanamente immaginato l'immane tragedia che sarebbe in seguito sfociata in ambedue le occasioni. La prima per mancata assistenza alle truppe Afro - Italiane impegnate in una impari lotta contro l'Esercito Alleato; la seconda s'è rivelata come la più grande tragedia patria di sempre.

La politica - quella frutto dell'intelligenza - non è riuscita a fermare il galoppo sfrenato del tandem imbizzarrito (Hitler e Mussolini) e né, in seconda battuta, del trio (Asse più Giappone) che aveva per scopo primario la spartizione del mondo.

Un sogno sconsiderato. Dalla parte del "nostro", in precedenza s'erano dimostrate già inconcludenti le adunate oceaniche (tutte preordinate) come la raccolta dell'oro alla Patria (la gran parte imboscata) e il tentativo di difesa dei giovani e delle massaie (solo in forma egoistica).

Il momento bellico poi ha sconfessato, più delle errate iniziative, il dettato politico incapace di parlare a tutti e l'immoralità degli alti gerarchi colusi e approfittatori riconosciuti mentre sui vari fronti si soffriva e si moriva.

I nostri Alpini, nelle gelate della tundra russa erano privi equipaggiamento opportuno; i Giovani Fascisti (ancorché imberbi) erano mandati a morire in quel di Giarabub, Sidi El Barrani, Tobruch e, da ultimo, ad El-Alamein tomba certa e meta dell'insipienza degli Alti Comandi.

Tra il 1922 e il 1945 s'era annunciata, imposta e conclusa la truciulenta parabola mussoliniana. Il mancato rispetto degli avversari politici - uno su

tutti Matteotti -, gli accordi con le forze economico-finanziarie di comodo, la creazione di gruppi armati, alle esclusive dipendenze del partito unico, presentano una situazione interna inaccettabile.

La "M.V.S.N." (Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale), l' "O.V.R.A." (Opera di Vigilanza per la Repressione Antifascismo), l'istituzione della Divisione XXVIII Ottobre (formata da volontari racimolati qua e là), tutto l'apparato amministrativo, i Tribunali Speciali, le Federazioni Provinciali, i Podestà Comunali sono tutte creature praticamente in contrasto con l'agglomerato civile che, sempre più, sente il distacco tra "chi dice" e "chi opera", creando, di fatto, quella crepa atta ad approfondirsi sempre di più.

Nei momenti difficili malumori e avversione al partito crescevano fino a non accettarne né indirizzo politica e né disciplina di parte; anzi venivano screditate le nuove alleanze - da sempre invise - fino ad opporre una Resistenza Armata che conduceva alla caduta degli Dei. Il greve tributo, pagato allora, impegna oggi moralmente tutti gli Enti internazionali ed ogni singolo Uomo - Donna a riflettere sui problemi che il presente prospetta per

limare spigolosità e contrasti tra le relazioni umane e a comprendere che i conflitti armati non hanno mai risolto i problemi di convivenza tra i popoli. Il clima di pace pertanto è condizione indispensabile per superare di comune accordo tensioni e problematiche che possono insorgere in ogni momento e in ogni parte del globo tra popoli ed etnie diverse alla ricerca di situazioni gestibili.

I giorni della pandemia ci vedono oggi uniti e proiettati verso una meta comune che significa ripresa delle attività lavorative, difesa dei beni sociali e instaurazione di spirito solidale come piacevole situazione della vita.

“Pedrin” - P. Reverdito



Spigno Monferrato • Aveva lo studio medico dentistico in paese

In memoria della dottoressa Piera Colla

Spigno Monferrato. In data 8 giugno 2020 è mancata l'amica collega dott.ssa Piera Colla, in seguito a una malattia grave, non guaribile e invalidante.

Ricordo con profondo dolore un giorno di tre anni fa, quando, trovandomi in Pronto Soccorso dell'ospedale di Acqui Terme, fui il primo spignese e amico a constatare la malattia, che l'ha segnata sempre più intensamente. Un'amica sincera la ricorda così: l'amicizia tra le nostre due famiglie è iniziata sui banchi dell'università tra Antonio Parisi, Piera e Walter Rubba e tutt'ora è viva, non formale. Il legame di amicizia è veramente profondo e ci sentiamo tutti come se fosse mancato un membro della nostra famiglia. Sono tanti i momenti di vita che mi legano a lei. Piera, moglie dell'amico



collega Walter Rubba e mamma dell'Assessore del Comune di Spigno Monferrato Sabrina, era un valente medico e un

componente importante della nostra comunità. Si è sempre distinta per essere un'instancabile lavoratrice, sempre a disposizione per chi avesse bisogno di lei. Ha dedicato la sua intensa vita professionale all'attività odontoiatrica e all'ortodonzia, insieme al marito. Dal 1997 ha avviato uno studio medico-dentistico, fiorente, utile, importante per il territorio spignese.

Era una donna forte, che ha affrontato con coraggio la malattia, un'ottima mamma per Sabrina, che amava sopra ogni cosa. La ricordano con grande affetto e amicizia Giuseppe Nano, detto Beppe con la moglie Marisa, il segretario comunale avv. Michela Parisi Ferroni, il dott. Antonio Parisi e il presidente della Pro Loco Angelo Rubba.

Antonio Visconti

Terzo • Riceviamo e pubblichiamo questa lettera di un lettore

Disagi agli uffici postali dei paesi

Terzo. Riceviamo questa lettera di un nostro lettore C.P. sui disagi agli uffici postali dei paesi.

«Con la diffusione del coronavirus e l'entrata in vigore delle norme di contenimento dello stesso, molte attività hanno chiuso; altre hanno adottato l'orario ridotto. Una di queste è Poste Italiane, con uffici aperti a giorni alterni nei paesi e tutti i giorni, al mattino, nelle città come Acqui Terme. Molti i disagi per gli utenti costretti ad aspettare in piedi fuori, in attesa del proprio turno, con code interminabili. La maggior parte delle persone sperava che con l'avvio della Fase 2 tutto sarebbe tornato alla normalità, ma ad eccezione dei centri più significativi come Acqui, la quasi totalità degli uffici è rimasta operante su tre giorni settimanali.

Dal 18 maggio i cittadini che si recano alle poste sono aumentati e ovviamente, con i giorni alterni, i disagi e le attese.

Non scervelliamoci con la matematica, se il numero di utenti aumenta e i giorni fruibili al servizio postale diminuiscono è quanto mai ipotizzabile che si incrementino i disagi, le code e tempi di attesa.

Cito ad esempio Terzo, dove l'ufficio postale è operante su di una via esposta particolarmente all'irraggiamento solare e alle naturali situazioni di malessere correlate.

È sempre utile ricordare che i più assidui frequentatori degli uffici postali sono anziani, poco avvezzi al disbrigo delle incombenze burocratiche con l'ausilio della tecnologia telematica e parimenti, molto spesso, con problemi di deambulazione.

Se ciò non bastasse la ridotta dimensione del sedile stradale e l'assenza del marciapiede, costringe le persone, ad ogni passaggio di un'auto-vettura, a sobbalzare rasentando i muri.

La situazione a mio avviso, nel contesto attuale, non garantisce una forma efficace al contenimento del contagio; diversamente è ineluttabile una evoluzione del disagio.

Mi auspico, come la totalità degli utenti di poste italiane, che la situazione torni al più presto alla normalità».



Ponzone • Nel fine settimane riaperte seconde case, quintuplicate presenze

Sarà un'estate sicuramente inusuale

Ponzone. Con l'inizio di giugno e la fase 2 in piena operatività a decorrere dal giorno 3, Ponzone e il suo territorio si avviano a percorrere questa nuova estate, sicuramente inusuale.

Nell'ultimo fine settimana l'ambito del comune ha visto un quintuplicarsi delle presenze, al punto che la sua stessa, ancora ridotta viabilità, ha avuto qualche problema ad assorbire l'intenso flusso veicolare in entrata e in transito.

Ogni frazione ha ricevuto la sua buona dose di villeggianti e le numerose seconde case hanno riaperto i battenti dopo i lunghi mesi di quarantena.

Sembra che per gli ospiti ponzonesi, a fianco del depreco Covid-19, il nuovo nemico del genere umano sia lo spontaneo strato erboso che, in mancanza di attività antropica, si è impossessato, anarchico ma secondo natura, di giardini e orti. Cosicché questo primo fine settimana ha rilevato una intensissima attività di sradicamento e annientamento di tale pernicioso ente natu-

rale attraverso un uso spasmodico e senza sosta, di avveniristica tecnologia meccanica fino all'estirpazione manuale.

Se non riesci a battere il virus, sfogati sull'erbaccia...

Con l'ingresso in questo sesto mese dell'anno, astronomicamente, si entra nella terza stagione: quella dalle temperature più elevate e del ristoro di corpo e mente. Ma questa estate 2020 sarà, volente o nolente, al di fuori dai consueti e ripetuti canoni.

Il Municipio di Ponzone ha comunicato, in ottemperanza alle linee guida nazionali e dell'Organizzazione mondiale della sanità, di aver sospeso tutte le manifestazioni di cui è stato, periodicamente, promotore o partecipe. Anche la celebrata Festa della Montagna, benché ancora lontana nel tempo, sarà posticipata all'anno 2021.

Alle locali Pro Loco e, in particolare, a tutte le attività di ristorazione e di intrattenimento non si pone nessun limite se non il rispetto, si spera ottemperato, di tutte le normative

d'eccezione in uso in questa fase. Per il resto, il Municipio ha intenzione di assecondare e dare ausilio a qualsiasi realizzabile iniziativa che possa essere proposta da parte di enti e privati.

Ma che sapore e che colore avrà questa estate ponzone-se? Sicuramente un sapore più naturale, permesso e concretizzato dalla lunga degenza di produzioni ed emissioni industriali e da una ridotta circolazione stradale. Un gusto ritrovato per una attenuazione di rumori e una maggior presenza di natura all'interno dello spazio artificiale. Il colore predominante sarà, indubbiamente, il verde: tutte le sfumature del colore principe di un ambiente parzialmente ritornato all'origine grazie alla limitata attività umana. Magari può (o dovrebbe) essere l'occasione, come dopo decenni di fast food si è ritornati al piacere dello slow food, di apprezzare una giusta quantità di slow life, in contrapposizione a una stancante e poco soddisfacente fast life... **a.r.**

Spigno Monferrato • Consegnata alla città di Biella dal Sindaco

Una pietra di Langa a commemorare i Caduti

Spigno Monferrato. Una bella pietra di Langa, un frammento del nostro territorio, è stata consegnata alla Città di Biella. Contribuirà a formare un lastricato commemorativo, composto da pietre provenienti da tutti i Comuni d'Italia, che completerà l'area monumentale, eretta nel 2008 alle porte di Biella, dedicata ai Caduti della Prima Guerra mondiale. Su ogni pietra è inciso il nome del Comune e il relativo numero dei militari caduti. L'Amministrazione comunale di Spigno Monferrato ha accettato la proposta pervenuta dalla città di Biella di fornire una pietra di riuso, volta a integrare l'area che viene modificata continuamente con l'inserimento delle pietre dei Comuni aderenti. In data 15 maggio 2020 il sindaco Antonio Visconti e il vice sindaco Ernesto Serventi di Spigno Monferrato, in seguito a delibera della Giunta comunale, hanno dichiarato la partecipazione del Comune inviando a Biella una fotografia della pietra, scattata davanti al Monumento ai Caduti. Nei giorni scorsi è stata consegnata personalmente dal sindaco Antonio Visconti, accolto calorosamente dal signor Antonio Pusceddu, Funzionario del Settore Parchi e Giardini del Comune di Biella. I lettori de L'Ancora verranno informati dei prossimi passi relativi all'inaugurazione del sito.

Monastero Bormida • Riorganizzato il programma espositivo al castello

Lo scultore torinese Sergio Unia

Monastero Bormida. Dopo il buon successo della riapertura al pubblico del castello di Monastero Bormida avvenuto la scorsa domenica 7 giugno, l'Amministrazione comunale e l'Associazione Museo del Monastero hanno rimesso a punto il programma espositivo che, ovviamente, subisce alcune modifiche di data e ridimensionamenti causati dalla emergenza sanitaria, ma che prevede comunque una serie di appuntamenti importanti.

La mostra principale, allestita nei locali del secondo piano del castello e sostenuta dalle Fondazioni CRT e CRAT, vede come protagonista lo scultore torinese Sergio Unia, con una ampia rassegna delle sue classiche figure umane – principalmente femminili in bronzo o terracotta – intitolata “Riscoprire la forma”. La mostra avrebbe dovuto partire il 30 maggio, ma le restrizioni causate dalla pandemia hanno imposto uno slittamento della data. La mostra quindi aprirà i battenti verso il 20 settembre e terminerà a fine ottobre.

Nella mostra antologica in preparazione a Monastero Bormida si propone un saggio del percorso dell'artista di Mondovì, che si è formato ai Liberi Corsi di Nudo dell'Accademia Albertina, sotto la guida di Filippo Scroppo, pittore (esponente del MAC Movimento Arte Concreta torinese) e critico d'arte attento alle nuove correnti e alle trasformazioni della cultura visiva del Novecento.

Dalle tragiche crocifissioni ai delicati volti femminili, dai

frammenti bronzei – quasi moderni reperti archeologici – alle armonie plastiche delle danzatrici, dai gesti misurati e composti delle ginnaste o delle pattinatrici, di volta in volta ritorna l'alternarsi dei volumi, dei movimenti, delle riflessioni intorno alla figura e al suo essere momento irripetibile, segnale, incontro con un incarnato che la luce sfiora, accendendolo. Una figura che emerge dalla materia come una memoria, un lontano accadimento, un sorriso che attraversa le stagioni dell'arte per consegnare e consegnarci il gesto rapido e conciso dello scultore. La mostra sarà accompagnata da un catalogo corredato da un saggio critico che ripercorrerà tutta la sua carriera di scultore, da una ricca sequenza di immagini delle opere, da un'aggiornata bio-bibliografia e da una silloge dei più importanti interventi critici sulla sua figura di uomo e di artista.

Nel frattempo sono in corso di allestimento due eventi nei locali al piano terreno del castello, dedicati a mostre temporanee.

Si parte a fine giugno con una personale del pittore albe- se Liberio Nada, una rassegna delle sue opere dedicate soprattutto ai paesaggi dell'Alta Langa: colline, scorci e vedute diventati il soggetto principale dei suoi quadri, luoghi carichi di un vissuto emotivo che, come racconta: «fonde visione e sentimento, reale e immaginario, vero e interpretazione». Dietro l'apparente semplicità dei suoi campi di grano, dietro la gioia spensierata di certi cie-

li color lavanda, dietro il timido movimento dei papaveri e il contorto saluto degli alberi c'è lo sguardo di un pittore che ha tentato di cogliere le Langhe al di là della loro eccezionale bellezza paesaggistica.

Dall'8 agosto a metà ottobre è poi la volta di Roby Giannotti, ceramista e vignettista savonese ma legato alla Langa da una grande passione per questa terra e per i suoi prodotti. Da molti anni espone sia a Monastero Bormida sia a Bubbio, dove ha curato, tra l'altro, il bel libro a fumetti ideato dall'Azienda Vinicola Torelli per illustrare in modo ironico ma approfondito la storia del territorio.

La mostra, intitolata “Oro di Langa” esprime il connubio tra l'arte della ceramica e gli splendidi vini della Langa Astigiana e avrà collegamenti anche con aziende vitivinicole della zona.

“Con queste iniziative – dice la presidente dell'Associazione Museo del Monastero Ilaria Cagno – vogliamo dimostrare che nonostante il periodo singolarmente difficile è possibile mantenere iniziative espositive e culturali che possano attirare visitatori, ma con la massima attenzione alle norme di disinfezione e distanziamento.

La mostra non è una festa in piazza dove si accalcano centinaia di persone, è un luogo dell'arte dove si può accedere con tranquillità e sicurezza, arricchendo lo spirito e magari abbinando la visita a una sosta golosa dai vari produttori e ristoratori della Langa Astigiana”.

Terzo • Termine ultimo per partecipare il 15 luglio

Pubblicato il bando per i premi “Guido Gozzano” e “Augusto Monti”

Terzo. L'Associazione Culturale “Concorso Guido Gozzano” e la Biblioteca di Poesia di Terzo organizzano, in collaborazione con il Comune di Terzo, la 21ª edizione del concorso nazionale di poesia e narrativa “Guido Gozzano” e in collaborazione con la Biblioteca Civica e il Comune di Monastero Bormida la 4ª edizione del Premio “Augusto Monti” per opere di ambito ligure e piemontese.

Regolamento
Il Concorso “Guido Gozzano” i divide in 4 sezioni: *Sezione A, libro edito di poesie* in italiano o in dialetto (con traduzione) pubblicato a partire dal 2015. Può essere inviato un solo libro di poesie per Autore, in tre copie di cui una sarà catalogata e conservata presso la Biblioteca di Poesia di Terzo. Saranno escluse le antologie e le opere inviate tramite e-book o files elettronici.

Sezione B, silloge inedita in italiano o in dialetto (con traduzione) senza preclusione di genere. Si possono inviare da un minimo di 7 a un massimo di 12 poesie.

Sezione C, poesia inedita in italiano o in dialetto (con traduzione) senza preclusione di genere con un massimo di 3 poesie.

Sezione D, racconto, fiaba o novella inediti in italiano a tema libero (un solo racconto, fiaba o novella, massimo 5 pagine con spaziatura singola e carattere 12 Times New Roman).

Il Premio “Augusto Monti” si divide in 2 sezioni:

Sezione E, romanzo o raccolta di racconti editi, in italiano, pubblicati a partire dal 2015, di *ambito piemontese e ligure*. I concorrenti dovranno inviare le opere in 4 copie di cui una sarà catalogata e conservata presso la Biblioteca Civica di Monastero Bormida.

Sezione F, saggio storico, letterario, antropologico, ambientale e sportivo, in italiano, pubblicato a partire dal 2015, di *ambito piemontese e ligure*. I concorrenti dovranno inviare le opere in 4 copie di cui una sarà catalogata e conservata presso la Biblioteca Civica di Monastero Bormida.

Sono considerate inedite le poesie, i racconti, le fiabe e le novelle, pubblicate su siti web, blog e riviste online.

Possono partecipare i testi premiati o segnalati in altri concorsi letterari mentre non è possibile partecipare con opere già inviate nelle edizioni precedenti né iscriversi nella medesima sezione in cui si è ri-

sultati primi classificati nel 2019.

Modalità di invio
Gli elaborati dovranno essere inviati entro mercoledì 15 luglio 2020 (fa fede il timbro postale).

Editi: I libri editi dovranno essere inviati in 3 copie (Sezione A) e 4 copie (Sezioni E-F), al seguente indirizzo:

Concorso nazionale di poesia e narrativa “Guido Gozzano”, via La Braia 9, 15010 Terzo (AL).

In allegato all'opera dovranno essere inviate la scheda di partecipazione e la ricevuta del versamento.

È possibile inviare tramite posta ordinaria o tramite corriere.

Inediti: Tutte le opere inedite (Sezioni B-C-D) potranno essere inviate: - via e-mail (modalità di invio preferita) a: concorsogozzano@gmail.com con file anonimo in formato doc o pdf; oppure - per posta ordinaria, in 3 copie anonime, all'indirizzo: Concorso nazionale di poesia e narrativa “Guido Gozzano”, via La Braia 9, 15010 Terzo (AL).

In allegato all'opera dovranno essere inviate la scheda di partecipazione e la ricevuta del versamento via e-mail (tramite scansione o fotografia) o in allegato al plico cartaceo.

Sarà dato atto, via e-mail, della corretta ricezione della domanda di iscrizione.

Quota di partecipazione: Sezioni A, B, C, D, E, F: 15 euro. La quota di partecipazione di 15 euro permette l'iscrizione, indifferentemente a una o più sezioni, versando un'unica quota. Le case editrici sono esentate dalla quota di partecipazione.

È possibile inviare, assieme alla quota di partecipazione, un importo aggiuntivo come contributo liberale per aiutare l'Associazione a conservare e catalogare tutte le opere in concorso presso la Biblioteca di Poesia “Guido Gozzano” di Terzo, affinché restino a disposizione di studiosi e appassionati di poesia e narrativa.

Per i vincitori del 1º premio dell'ultima edizione del Concorso di Poesia “Città di Acqui Terme” la partecipazione è gratuita.

Il versamento della quota di partecipazione potrà essere eseguito sul conto corrente postale numero 1020106926 intestato ad “Associazione Culturale Concorso Guido Gozzano”, oppure con bonifico bancario a favore dell'Associazione Culturale Concorso Guido Gozzano coordinate bancarie,

ABI 07601 – CAB 10400 – c/c 1020106926.

IBAN: IT47 2076 0110 4000 0102 0106 926

Codice BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX.

Premi: Sezione A: 1º classificato: 800 euro e diploma di merito; 2º classificato: 600 euro e diploma di merito; 3º classificato: 400 euro e diploma di merito.

Sezioni B, C, D: 1º classificato: 600 euro e diploma di merito, 2º, classificato: 400 euro e diploma di merito, 3º classificato: 300 euro e diploma di merito.

Sezioni E, F: 1º classificato: 500 euro e diploma di merito; 2º classificato 250 euro e diploma di merito.

Premi speciali: la Giuria ha la facoltà di attribuire Premi Speciali e Segnalazioni: - per la migliore opera prima (sezione A): farfalla in filigrana e diploma di merito, - per la poesia dialettale (sezioni A, B, C): 200 euro e diploma di merito.

La Cerimonia di premiazione si terrà sabato 24 ottobre 2020 presso la sala Benzi di Terzo.

La Giuria è composta da: Carlo Prosperi (presidente della Giuria), Angelo Arata, Gianni Caccia, Maddalena Capalbi, Cristina Daglio, Fabrizio Dutto, Gianni Farinetti, Mauro Ferrari, Raffaele Floris, Piercarlo Grimaldi, Gianfranco Isetta, Gabriella Montanari, Massimo Morasso, Giancarlo Pontiggia, Piero Rainero, Gianni Repetto, Stefano Vitale.

La valutazione dei testi inediti è in formato anonimo. Il giudizio della Giuria si intende come insindacabile e inappellabile. Per ogni sezione verrà individuata una rosa di finalisti che sarà pubblicata sul blog.

I risultati saranno resi noti a partire dal 4 ottobre 2020 con la pubblicazione sul blog <http://concorsoguidogozzano.wordpress.com>; i concorrenti potranno inoltre informarsi, sempre da tale data, telefonando alla segreteria del Concorso (347 4996094, 0144 594221). La Segreteria avviserà per telefono o via e-mail solamente i finalisti, i vincitori e gli autori delle opere segnalate. I vincitori dovranno essere presenti alla cerimonia di premiazione; in caso di indisponibilità potranno delegare altri a partecipare in loro vece, alla premiazione. Ai primi 3 classificati di ogni sezione, che risiedono oltre 150 chilometri di distanza da Terzo, sarà offerto il pernottamento presso una struttura ricettiva di Acqui Terme o dintorni.

Monastero Bormida • Scuola Primaria superstar a Il gigante delle Langhe

Vince con “Il compleanno del principino”



Monastero Bormida. La cerimonia di premiazione della 18ª edizione del Gigante delle Langhe è andata in scena, o meglio, on line, giovedì 28 maggio con un set multiplo allestito nei domicili dei diversi protagonisti e coordinato dalla regia di Enrico Turinetti. A presentare la premiazione, Francesco Langella, presidente della Giuria tecnica fin dalla prima edizione del premio letterario e Donatella Murtas curatrice del Premio e co-fondatrice della manifestazione insieme a Valeria Pelle. La cerimonia online è stata impreziosita dalle bellissime illustrazioni in movimento realizzate su misura per l'occasione da Vittoria Facchini, l'illustratrice vincitrice del Premio Emanuele Luzzati per l'illustrazione di questa 18ª edizione. Vittoria Facchini, le cui illustrazioni per il libro Fu stella (Lapis Edizioni, testi di Matteo Corradini) sono state apprezzate all'unanimità dalla Giuria Tecnica del Premio, prima di ricevere il Premio Emanuele Luzzati per l'illustrazione ha oggi parlato del suo essere illustratrice, della nascita della sua passione, dei suoi maestri e del suo percorso professionale, per poi concludere su come è nato il libro Fu stella, le tecniche utilizzate, le scelte progettuali fatte per raccontare una storia importante.

La seconda sezione del Premio “Il racconto dei ragazzi” (il tema proposto quest'anno rendeva omaggio all'Unesco e a L'arte della costruzione in pietra a secco: conoscenze e tecniche) ha visto assegnare dalla Giuria Tecnica il 3º posto a “Il Ponte dell'amicizia”, di Riccardo, Emma, Emanuele, Ludovico, Eleonora, Danilo, Kevin, Greta, Aurora e

Mirco della classe 3ª Scuola Primaria Giuseppe Tosa di Cossano Belbo, il 2º posto a “La ragazza speciale” scritto da Davide e Andrea, classe 3ª Scuola Primaria di Monastero Bormida, con menzione speciale della Scuola Alta Langa della pietra a secco e il 1º posto a “Il compleanno del principino”, frutto dell'estro di Marta, Alan, Andrea, Giacomo, Stefan e Amelia della classe 2ª Scuola Primaria di Monastero Bormida. Il testo è stato illustrato da Marco Martis ed è il 21º della collana “Le nuove favole”.

“Il compleanno del principino”, dei bambini della 2ª classe della primaria di Monastero vincitori della sezione racconta di «C'era una volta un principino che aveva come amici i bambini che abitavano nelle misere casette intorno al castello. I bambini conoscevano tanti giochi e lui si divertiva un mondo con loro. Così un giorno il principino li invitò al castello per la festa del suo compleanno. Ma i bambini decisero di non andare perché non potevano comprare un regalo. Il principino era tristissimo, così il re e la regina andarono da loro e li convinsero ad andare alla festa senza regalo.

Ai bambini venne un'idea: costruire il gioco della dama con le pietre. Cercarono dodici pietre bianche e dodici pietre nere e dipinsero la scacchiera sopra un tovagliolo. Poi andarono al compleanno. Il principino era contentissimo. Il re e la regina così regalarono ai bambini una pepita d'oro per ogni pietra della dama.

I bambini tornarono a casa felici, contenti e un po' ricchi».

Nella terza parte della Pre-

miazione Francesco Langella, Donatella Murtas e Roberta Cenci – Segreteria del Premio - hanno dato il benvenuto e la parola agli autori finalisti della Sezione di Narrativa Giuseppe Festa “Incontri ravvicinati del terzo topo” di Giuseppe Festa (Salani Edizioni) e Nuno di niente di Roberto Morgese (Piemme Edizioni) per la fascia di età 8-10 anni, e I ribelli di giugno (Giunti Editore) di Christian Antonini e Vivavoce di Antonio Ferrara (Einaudi Ragazzi) per la fascia di età 11-14 anni.

Interviste agli autori, domande (tra cui alcune selezionate tra le tante arrivate dai ragazzi) raccontano sulla scrittura e sull'illustrazione hanno creato un'atmosfera calda e di grande emotività che ha definito il contesto perfetto per annunciare i vincitori assoluti della XVIII edizione della Sezione di Narrativa, Premio Eugenio Pintore votati dalla Giuria dei Ragazzi: Roberto Morgese (8-10 anni) e Antonio Ferrara (11-14 anni).

Il sindaco di Cortemilia e presidente dell'Unione Montana “Alta Langa” (38 paesi) Roberto Bodrito a conclusione della Cerimonia di Premiazione ha sottolineato come “il Premio, i progetti culturali contribuiranno sempre di più alla valorizzazione del territorio cortemiliese e dell'Alta Langa”. A questa affermazione si unisce anche il coordinamento del Premio che commenta: “È stata un'edizione davvero singolare che ci ha spronato a reinventarci, ad immaginare nuove modalità di coinvolgimento del nostro pubblico, a puntare sulla creatività, sulla professionalità e sulle persone”.

Roccoverano • Domenica 14 giugno, in piazza Barbero dalle 13 alle 18

“La Scuola della Roccoverano”: Cà del Ponte

Roccoverano. Domenica 24 maggio dalle ore 13 alle ore 18 ha riaperto, all'interno del vecchio edificio scolastico, in piazza Barbero 1, nel rispetto delle norme dettate dall'emergenza coronavirus “La Scuola della Roccoverano”, dedicato al celebre formaggio caprino.

È questa una delle tante iniziative 2020, del Consorzio di Tutela della Robiola di Roccoverano Dop, presieduto dal dott. Fabrizio Garbarino. Protagonista della giornata è stata una storica famiglia produttrice da sempre della Robiola di Roccoverano dop: Aprile di Roccoverano, il cui patriarca Carlo è stato uno dei fondatori del Consorzio sin dal 1988, oggi a dirigere l'azienda è il figlio Giuseppe.

Questo il calendario di aperture domenicali (dalle ore 13 alle ore 18) de “La Scuola della Roccoverano” dal 7 giugno al 18 ottobre 2020, inviati da Maurizio Bogliolo dell'Ufficio Promozione del Consorzio per

la Tutela del Formaggio Robiola di Roccoverano Dop:

14 giugno, Azienda agricola Cà del Ponte di Rizzolio Pinuccia, regione Sessania, Monastero Bormida; 21 giugno, Ghione Franca, regione Piccolo, Roccoverano; 28 giugno, La Masca, Società cooperativa agricola, regione Cova, Roccoverano; 5 luglio, Accusani Nilvana, località Pessinelle, Cartosio; 12 luglio, Musolino Giuseppa, regione Tassito, Roccoverano; 19 luglio, Adorno Andrea, regione Cravarezza, Ponti; 26 luglio, Marconi Matteo, regione San Desiderio, Monastero Bormida; 2 agosto, Azienda Agricola Amalte, regione Piandonne, Roccoverano; 9 agosto, Buttiero & Dotta, regione San Girolamo, Roccoverano; 23 agosto, La Masca, Società cooperativa agricola, regione Cova, Roccoverano; 30 agosto, Aprile Giuseppe, regione Ovranò, Roccoverano; 6 settembre,

Borreani Vanda, località Turpino – Costabella, Spigno Monferrato; 13 settembre, Azienda agricola Cà del Ponte di Rizzolio Pinuccia, regione Sessania, Monastero Bormida; 20 settembre, Accusani Nilvana, località Pessinelle, Cartosio; 27 settembre, Adorno Andrea, regione Cravarezza, Ponti; 4 ottobre, Azienda Agricola Stutz SS, cascina Poggi, Mombaldone; 11 ottobre, Ghione Franca, regione Piccolo, Roccoverano; 18 ottobre, Azienda agricola Cà del Ponte di Rizzolio Pinuccia, regione Sessania, Monastero Bormida.

Oltre a questi produttori fanno parte del consorzio anche: Caseificio di Roccoverano s.r.l, regione Tassito, Roccoverano; Agriliana s.a.s, regione Bricchetto, Vesime; Azienda agricola Casagrossa di Antonoli Piovano, regione Casagrossa, Mombaldone; Traversa Wilma, via Alfieri, Roccoverano.

Roccaverano

Covid-19, non lo ferma;
dal 21 giugno al 29 agosto

Al via la 41^a edizione del campeggio

Roccaverano. Tutto è pronto per la 41^a edizione del Campeggio di Roccaverano, che neanche l'emergenza pandemia ha fermato.

È in programma da domenica 21 giugno a sabato 29 agosto l'edizione numero 41 del Campeggio di Roccaverano, la struttura di vacanza immersa nella suggestiva natura della Langa Astigiana, riservata ai minori dai 6 ai 17 anni, di proprietà della Provincia di Asti e affidata in concessione all'ATI Informalmente ASD.

Sarà possibile visitare in anteprima la struttura nell'open day (porte aperte) in programma domenica 14 giugno, dalle ore 10.30 alle 18.30 (su appuntamento telefonando al numero telefonico 0144 93225).

L'eccellenza della struttura è stata certificata nel 2017 con il riconoscimento europeo - il primo in Piemonte - di qualità ambientale Ecolabel (UE), assegnato sulla base di rigorosi criteri di sostenibilità ambientale.

«La Provincia di Asti - spiega il nicese Marco Lovisolo, consigliere della Provincia di Asti con deleghe a Servizi informatici e progetto Astigov, Politiche Giovanili, Sport e Campeggio di Roccaverano - ha sempre posto tra le sue priorità la salute psicofisica dei bambini e il Campeggio di Roccaverano ha dimostrato, nel corso degli anni, di rappresentare un importante momento di socializzazione e crescita per i giovanissimi dell'Astigiano.

Parlo da consigliere provinciale ma soprattutto da padre: lo stress emotivo a cui sono stati sottoposti i nostri figli in questi lunghi mesi di pandemia e isolamento forzato è uno dei danni "collaterali" più devastanti e forse meno considerati di questa emergenza. Un'emergenza che, è bene ricordarlo, non è conclusa: per questo nell'edizione 2020 del Campeggio di Roccaverano si svilupperà ogni attività ancor di più nel massimo rispetto delle misure di sicurezza e di contrasto al coronavirus. Ringrazio per l'insostituibile lavoro di organizzazione - in tempi record - Paolo Caldera (responsabile dell'ufficio Politiche Giovanili) e Loredana Esposito (Informalmente ASD): se il Campeggio si farà è an-



che, e soprattutto, grazie a loro. Colgo altresì l'occasione per ringraziare un collega e un amico, l'assessore regionale Marco Gabusi, per il costante e puntuale lavoro di informazione dedicato all'emergenza e per le attenzioni dedicate al nostro territorio».

Il presidente della Provincia di Asti, Paolo Lanfranco, sindaco di Valfenera - sottolinea l'importanza del Campeggio di Roccaverano: «La conferma dell'edizione 2020 è un segno concreto di ripartenza dopo mesi di stallo e sofferenze. Per l'Amministrazione provinciale il Campeggio di Roccaverano è sempre stato un motivo di orgoglio ma quest'anno l'esperienza si carica inevitabilmente di nuovi significati e valori: uno su tutti è quello della libertà, che prima del Covid-19 ci sembrava una condizione quasi "scontata" vivendo in un paese democratico, che il virus ha ristretto alle mura domestiche. Ora è tempo che i bambini tornino a godersi - in sicurezza - la loro libertà e la natura incontaminata della Langa Astigiana è il luogo più adatto per approcciarsi alla nuova normalità di questi tempi».

Le tende del campeggio saranno poste a 3 metri di distanza l'una dall'altra e si cercherà, nel limite del possibile, dicono gli organizzatori, di assicurare tutte le attività tematiche che hanno caratterizzato le passate edizioni, sfruttando gli ampi spazi offerti dalla struttura che si sviluppa su una superficie di circa 12.000 metri quadrati.

Le settimane del campeggio saranno cadenzate da un tema principale.



Giusvalla • Riaprono le seconde case e arrivano per fermarsi tanto...

Il paese terra della libertà

Giusvalla. Terminati i divieti di spostamento tra le Regioni, che fino al 2 giugno erano stati previsti dal Governo per contenere la diffusione del coronavirus, anche Giusvalla è tornata a popolarsi.

Lasciati alle spalle mesi di quarantena con le relative restrizioni, i proprietari delle seconde case sono potuti tornare nelle abitazioni ubicate nel piccolo comune della Val Bormida. Complice anche la fine dell'anno scolastico, sebbene l'attività didattica, grazie all'utilizzo di piattaforme e videoconferenze potesse essere svolta in ogni parte del mondo, ha favorito questo sospirato esodo verso le case di villeggiatura.

«La macchina era già carica con i bagagli da due giorni - sorride una coppia di amici - A mezzanotte ed un minuto del 3 giugno siamo partiti con una felicità nel cuore indescrivibile. Abbiamo atteso tanto il momento di poter tornare a camminare in mezzo alla natura e a godere della libertà di poter uscire senza rispettare le regole imposte dai decreti ministeriali o dalle ordinanze regionali e comunali».

Come dar loro torto. Residenti in una cittadina dell'hinterland milanese, oltre alla paura, il virus, e tutte le restrizioni imposte in Lombardia, hanno lasciato dei segni che potranno superare anche grazie al periodo di permanenza a Giusvalla. «In realtà io dovrò fare il pendolare fino a quando avrò le ferie - precisa Francesco. Poco importa, tornare qua

anche solo per il fine settimana mi basta per stare bene. Ammetto che non sono mai stato così contento di tagliare l'erba, preparare l'orto e fare i piccoli lavori di manutenzione alla casa». Mentre lui farà la spola fra Milano e Giusvalla, la moglie e la figlia tredicenne potranno rimanere qua e godersi questa lunga vacanza. «Gli anni passeranno - riprende la moglie Emma - arrivavamo a Giusvalla a fine luglio, dopo un periodo di vacanza al mare in Sardegna. Quest'anno, appena ci è stato possibile, siamo venuti direttamente a Giusvalla e rimarremo qua fino alla fine di agosto. Stiamo godendo appieno dei benefici della vita all'aria aperta. Sebbene il sole si faccia attendere siamo contenti ugualmente».

Questi sono gli aspetti migliori, e forse gli unici, di quanto ci ha lasciato il virus. Il ritorno ad assaporare la gioia delle piccole cose. Abituati ad avere e volere tutto e subito, si davano per scontate tante cose. Troppe. La conferma di questo periodo di forzata sospensione dalla realtà, arriva dalla figlia tredicenne che scorrazza avanti ed indietro con la bicicletta. Anche lei ha sofferto tanto l'impossibilità di uscire di casa. Da quanto dicono i genitori non riesce a stare ferma un attimo. Corre e salta tutto il giorno. Anche il telefono, le chat, i social e le telefonate fiume con le amiche sono state accantonate per la libertà di vivere nuovamente all'aria aperta. «La casa di Giusvalla non mi è mai sembrata così bella -

conferma la ragazzina - Mi sento piena di vita e di voglia di fare tante cose. Sebbene qua non ho tante amiche ora ho bisogno di uscire e stare bene». Del virus lei non parla. E solo un incubo che vuole lasciarsi alle spalle con la speranza che non torni più.

Come questa famiglia di amici, in tanti sono arrivati a Giusvalla dopo l'apertura del 3 giugno. Una coppia di anziani li abbiamo incontrati durante una passeggiata. Anche loro sono lombardi e anche loro hanno vissuto la quarantena chiusi in casa. «Qua siamo nati - replicano insieme - la nostra casa a Giusvalla è stato il migliore investimento della vita. Abbiamo atteso con ansia la possibilità di spostarci a Giusvalla. Non avendo figli o altri parenti che ci aspettano, rimarremo qua sicuramente fino a settembre poi vedremo. Se il virus dovesse prendere nuovamente forza, non è escluso che potremo fermarci qua anche per l'inverno».

Ci raccontano che qui si trovano bene, si sono fatti degli amici e apprezzano tutti vantaggi offerti dalla piccola comunità. «Questa è la nostra seconda casa nel vero senso della parola - sorridono. Qui le persone sono schive ma serie e generose. Come già detto non è escluso che potremo trasferirci addirittura qua».

Una bella notizia, chissà, forse proprio grazie ai proprietari delle seconde case Giusvalla tornerà a popolarsi come un tempo.

Paci Gloria



Cartosio • Donato per il 2 giugno al Sindaco e al vice sindaco

Il paese in un quadro di Beppe Ricci

Cartosio. In occasione della Festa della Repubblica, 2 giugno, con la presenza del sindaco Mario Morena e del vice sindaco Maria Teresa Zunino, il Comune di Cartosio ha avuto l'onore e il piacere di ricevere in dono un quadro raffigurante il paese di Cartosio dal suo autore, il dott. Beppe Ricci.

Beppe Ricci, pittore di Orsara Bormida, già sindaco di Orsara, è artista famoso ed apprezzato, moltissime volte ospitato per le sue opere e esposizioni sulle pagine di questo giornale; la sua storia artistica e la bellezza ed efficacia della sua arte pittorica sono ampiamente riconosciute.

L'Amministrazione comunale

le di Cartosio vuole manifestare il suo profondo grazie per il dono prezioso e soprattutto per l'attenzione e l'amore che il maestro Ricci esprime nelle sue opere verso la sua terra, sapendo con tratti essenziali e note cromatiche non solo dare luce ai paesaggi di queste terre, ma riuscendo a portare sulla tela l'anima di questi luoghi.

Uncem, non solo coperture economiche ma regole differenziate

Riaperture scuole, non scaricare tutte le responsabilità sui sindaci

Roccaverano. «I Sindaci dei Comuni montani non ci stanno ad avere tutte le responsabilità per la riorganizzazione delle scuole in vista dell'apertura agli studenti a settembre. Circolano già ambigui messaggi, anche veicolati da Direzioni scolastiche regionali e Dirigenti scolastici. Ad esempio che sarebbero i Sindaci a dove trovare nei bilanci le cifre necessarie per installare barriere di plexiglass tra i banchi o altre soluzioni.

C'è chi parla di 200 euro a studente, a salire. Una cosa assurda. E non bastano le coperture economiche, che Stato e Regioni possono assicurare, per coprire i costi. Occorre anche tenere presenti gli indici di contagio, l'evoluzione degli ultimi tre mesi e dei prossimi, ben diversi tra Regioni. Senza contare i problemi del

trasporto di bambini e ragazzi. Di chi saranno le responsabilità degli scuolabus? Sindaci e autisti non ci stanno. Peraltro, se uno scuolabus di 40 posti deve essere ridotto a 15, non si va lontano. I Sindaci sono a disposizione in tutto e per tutto, soprattutto per quanto riguarda le scuole. Ma non ci stanno ad avere responsabilità sulla gestione degli spazi, né in classe né sugli scuolabus». Lo afferma il presidente nazionale Uncem (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani), Marco Bussone che aggiunge: «C'è chi ha rilevato, al Miur (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca), nelle ultime ore, che vanno riconosciute le specificità territoriali, nella fase di scrittura delle linee guida.

Perché, spiegano dal ministero, «non avrebbe senso im-

porre le stesse regole per una scuola di una comunità montana e una del centro di Roma». Benissimo, finalmente il Miur se ne accorge. Lo abbiamo detto con chiarezza qualche giorno fa al Ministro Boccia, che ha messo sul tavolo la volontà di rivedere i livelli essenziali delle prestazioni di scuole, trasporti, sanità, alla luce di quanto avvenuto con la pandemia.

Dunque rivediamo anche i numeri minimi per comporre classi, plessi, direzioni scolastiche. Uncem lo chiede da tempo.

Per le aree montane questo è il momento giusto, per riconoscere la specificità delle piccole grandi scuole dei nostri territori, di valle, smart, capaci di tenere in vita i paesi che fanno il Paese. Uncem lo dirà al Governo nelle prossime ore».

Cortemilia

Zero contagiati residenti in paese

Cortemilia. La capitale della nocciola Tonda Gentile di Langa ritorna a zero contagiati residenti in paese. Precisa il sindaco Roberto Bodrito: «Sono lieto di comunicare che dopo aver ricevuto comunicazione ufficiale da parte delle competenti istituzioni, il nostro concittadino positivo al Covid-19 è stato dichiarato guarito. Ritorniamo quindi ad una situazione di normalità sul nostro territorio comunale». Intanto, il mercato settimanale, da venerdì, ha ripreso ad ospitare bancarelle anche di prodotti non alimentari e l'Amministrazione comunale sta organizzando con le maestre della scuola dell'infanzia un campo estivo outdoor per bimbi nati nel 2014 e nel 2015 da mercoledì 1 luglio a martedì 14 luglio chiamato «Con matite e pennelli coloriamo l'estate».

Cortemilia • Rappresenterà

la cucina italiana a Tokyo 2021
e Pechino 2022

Carlo Zarri torna alle Olimpiadi

Cortemilia. Lo chef cortemiliese Carlo Zarri torna alle Olimpiadi. Il titolare dell'Hotel ristorante Villa San Carlo, che gestisce con la moglie Paola Bera, ha ricevuto la conferma da uno sponsor americano che anche alle Olimpiadi di Tokyo 2021 e a Pechino 2022 (Giochi invernali) rappresenterà la cucina italiana gestendo gli stand e coordinando le varie attività.

«Di sicuro non mancheranno tra gli ingredienti di punta le eccellenze di Langa e Roero come nocciole, tartufi e formaggi - spiega Zarri -. Uno dei piatti forti saranno sicuramente i ravioli al pin al Raschera e tartufi». «Porterò con me persone di fiducia - aggiunge - e altri collaboratori li troverò sul posto. Un team pronto ad aiutarci a promuovere la cucina italiana con una particolare influenza piemontese, lombarda e veneta».

Perché Zarri, da tempo, è considerato un grande ambasciatore della cucina regionale italiana nel mondo, ma anche ambasciatore della nocciola, carica che gli avevano conferito i confratelli della Tonda gentile.

Negli Stati Uniti d'America e in Canada, in primi, dove ogni anno, da dicembre a febbraio, è protagonista della Tournée gastronomica a base di nocciole e tartufi, che comprende eventi pubblici tv e cene nei migliori ristoranti all'inse-



▲ Carlo Zarri premia la pluricampionessa Olimpica e mondiale Stefania Belmondo

gna della cucina italiana e del suo insegnamento.

Anche il figlio Riccardo, da studente e calciatore, sta collezionando soddisfazioni e vittorie a stelle e strisce. Nei prossimi giorni, si laureerà con lode all'Università di Greensboro nel Nord Carolina e, per questo motivo, ha ricevuto una borsa di studi per specializzarsi in economia e marketing all'Università di Saint Leo in Florida. Sempre giocando a calcio come portiere professionista. Dove, anche in questo campo, non ha deluso la sua famiglia in Italia. Lo scorso anno, infatti, ha vinto con la sua squadra il campionato regolare qualificandosi in finale nei Play off.

m.a.



Pontinvrea • Firmata convenzione tra Regione e Università di Firenze

Contrasto al rischio di incendi

Pontinvrea. C'è anche Pontinvrea tra i comuni liguri che stanno promuovendo iniziative per contrastare gli incendi boschivi. È stata approvata nei giorni scorsi la convenzione tra Regione Liguria e l'Università di Firenze per il progetto europeo Med-Foreste: il lavoro dei ricercatori del Dipartimento Dagri consentirà di attuare quattro interventi mirati alla riduzione del rischio incendi, che si terranno nei Comuni di Genova, Ortovero, Pontinvrea e Vernazza. "Con questa convenzione possiamo intervenire in maniera precisa per implementare il progetto Med-Foreste e dare il via alle azioni di selvicoltura - spiega l'assessore regionale all'Antincendio boschivo, Stefano Mai - a livello pratico saranno studiate le quattro aree pilota identificate insieme ad Anci Liguria, che si trovano nei Comuni di Genova, Ortovero, Pontinvrea e Vernazza. In questo modo potranno essere selezionate le specie che sarà necessario rimuovere per ridurre il rischio di nuovi incendi". "Si tratterà di interventi "tipo" - aggiunge - grazie ai quali saranno sperimentate le più avanzate tecniche di



L'assessore Stefano Mai

lavoro per poi identificare le azioni migliori da poter replicare su altre aree simili. La Liguria misura oltre il 70% del proprio territorio come boschivo. Progetti di questo genere sono fondamentali". "I ricercatori dell'Università di Firenze indicheranno, con criteri scientifici, quali piante e arbusti rimuovere, e quali lasciare. In un secondo momento interverranno le ditte specializzate che si occuperanno di queste operazioni di taglio selettivo. Scegliere un albero, piuttosto che un altro, sembra banale, ma in realtà racchiude molto di quello che rappresenta la prevenzione al rischio incendi, talvolta elevato. Ci sono alberi che sono più sensibili al fuoco, altri che, invece, sono più resilienti". Il progetto in questione fa parte dell'Interreg Marittimo Med-Star, sviluppato da un partenariato europeo in cui, oltre alla Liguria, rientrano anche Toscana, Sardegna, Corsica e Région du Sud. Nelle foto il paese e l'assessore regionale all'Agricoltura, Sviluppo dell'entroterra e delle zone rurali Stefano Mai.

Sassello • Disponibile per i turisti e appassionati di montagna

Carta escursionistica del Parco del Beigua

Sassello. Arrivata fresca di stampa nei giorni immediatamente prima del lockdown, finalmente la nuova edizione della Carta escursionistica del Parco del Beigua in scala 1:25000 è disponibile per turisti e appassionati di montagna che potranno così programmare al meglio le escursioni e vivere in piena sicurezza l'esperienza di percorrere le centinaia di km di sentieri dell'area protetta. Come già nell'edizione precedente, considerata la maggiore scala, il territorio del Beigua è rappresentato sulle due facciate di due mappe separate, riportanti i diversi settori dell'area protetta, del Geoparco e delle aree ZPS e ZSC gestite dal Parco stesso. Oltre ai sentieri escursionistici del Parco, segnati con le caratteristiche forme geometriche colorate, e ai principali elementi di interesse storico, culturale e naturalistico, sulla carta sono indicati anche i percorsi tematici che accrescono l'of-

ferta di fruizione escursionistica e sportiva: gli itinerari Napoleonici e il sentiero archeologico, i tracciati per le ciaspole, la Mtb e il Nordic Walking nonché le ciclovie ufficiali, senza trascurare la parte a mare con le possibilità offerte dai siti di diving e dai percorsi di snorkeling. La Carta è in vendita presso i Centri Visita e Punti Informativi del Parco del Beigua: Centro Visite di Palazzo Gervino a Sassello sabato ore 9-12.30 e domenica ore 9-12. Punto Informativo Bacoccoli a Pratorotondo domenica ore 9.30-13 e 13.30-17. Il Polo Turistico Palazzo Beato Jacopo a Varazze, gestito in collaborazione con il Comune e l'Associazione Albergatori, riaprirà lunedì 8 giugno con ingresso da Corso Matteotti con orario dal lunedì al venerdì 8.30-12, lunedì, mercoledì e venerdì apertura anche pomeridiana 14-18 e nel fine settimana il sabato pomeriggio 15-19 e la domenica mattina 9-13.

Sulla Sp 40 Urbe - Vara Passo del Faiallo

Torna l'incubo di frane e smottamenti

Urbe. Con il maltempo ecco tornare l'incubo frane e smottamenti, indice della fragilità del territorio e in particolare di alcune zone dell'entroterra ligure. Domenica, un masso è piombato lungo un tratto della provinciale ad Urbe. Oltre al masso anche alcuni detriti hanno invaso la corsia di marcia. L'episodio ha riguardato la Sp 40 Urbe-Vara-Passo del Faiallo, che già in passato era stata colpita e messa a dura prova da ondate di maltempo e pioggia incessante. L'allarme è scattato nel primo pomeriggio: sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno operato per la messa in sicurezza del tratto viario. La strada provinciale è stata così liberata dal masso e ripulita per consentire una viabilità in tutta sicurezza. La situazione è tornata alla normalità.

Savona • Ridisegnati i percorsi all'interno e predisposti i dispositivi

La storia del computer nel "All About Apple Museum"

Savona. All About Apple Museum (museo della Scienza, in piazza De André 12r-14r, tel. 019 9380100) richiama nuovamente il pubblico alle visite. "Dopo tre mesi di chiusura forzata - hanno detto gli organizzatori - siamo felici di comunicarvi che si può riaprire. In queste settimane lo staff è stato impegnato per ridisegnare i percorsi all'interno del museo, sanificare i locali e predisporre i necessari dispositivi di protezione per i volontari e i visitatori". Nasce l'11 maggio 2002, venne inaugurato il 14 maggio 2005, e attualmente è il più fornito museo Apple del mondo, contenendo praticamente quasi tutta la produzione, sin dal lontano 1976, di personal computer, accessori, periferiche, prototipi che il visitatore può usare perché funzionanti: un caso unico al mondo in un museo del genere. E poi manuali, brochure, poster, packages, spille e, in catalogo, più di



9.000 pezzi, con anche personal computer non-Apple (Commodore, Olivetti, etc.). Una visita "unica" e interessante che permetterà a ciascuno di ripercorrere la nascita, l'evoluzione e la trasformazione dell'informatica personale, un percorso ideale anche per chi abbia poca dimestichezza nel settore.

In questa fase ancora soggetta a restrizioni per l'epidemia da Covid-19, da sabato 13 giugno occorrerà una prenotazione online che si potrà fare sul sito www.allaboutapple.com. "Vi aspettiamo al museo perché la nostra vita possa ripartire anche dalla cultura", concludono i volontari della Onlus.

Genova • Ordinanza della Regione Liguria permette nuove riaperture

Possibilità svolgimento di sagre e fiere

Genova. Con ordinanza n. 36/2020, la Regione Liguria ha permesso la riapertura delle discoteche (anche se esclusivamente per la somministrazione di bevande e ristorazione), il rientro degli studenti nelle residenze universitarie, gli accessi ai parchi acquatici, l'avvio delle attività di formazione (percorsi di educazione degli adulti, formazione permanente, scuole e corsi di lingua) e, dal 16 giugno, la possibilità dello svolgimento di sagre e fiere. Per le residenze universitarie, si precisa che "è consentito il rientro o la permanenza da parte di assegnatari di posto

alloggio, limitatamente ad esigenze comprovate da situazioni ostative al rientro o alla permanenza presso le rispettive residenze anagrafiche o connesse al percorso di studio, avallate dalle Università o dagli Istituti di Alta Formazione artistica e musicale". Sagre, fiere e altri eventi e manifestazioni simili, dovranno sottostare alle linee guida già indicate nell'ordinanza n. 35, "Linee guida per la riapertura delle attività economiche e produttive", così come approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 25 maggio.



Giovanni Toti, il presidente della Regione Liguria

Inoltre, sempre da Regione Liguria, giunge la notizia che i guariti dal Covid, che debbono affrontare un percorso di osservazione e controllo periodico, non paghino il ticket per le prestazioni; inoltre, saranno gratis i test sierologici per le forze dell'ordine, i vigili del fuoco e il personale anche volontario delle pubbliche assistenze. L.S.



Il sindaco Ilaria Caprioglio a Bruxelles

Savona • È giunta l'ora tanto attesa dalle famiglie savonesi

Ingressi a numero chiuso alle spiagge libere

Savona. È giunta anche l'ora della riapertura delle spiagge libere, tanto attesa dalle famiglie savonesi e dai turisti dei comuni limitrofi. Così scrive il sindaco Ilaria Caprioglio sulla sua pagina Facebook: "Dal 3 giugno, primo giorno di libera balneazione, spiagge libere aperte con cartellonistica al fine di informare i fruitori sulle disposizioni del Governo da seguire. Per i fine settimana Autorità di Sistema Portuale ha predisposto un servizio di steward dei Vigili dell'Ordine al fine di contingentare gli ingressi, fino a ca-

pienza degli arenili come predisposto dalle norme ministeriali, e garantire agli utenti una tranquilla fruizione". Quindi numero chiuso in base alla metratura della spiaggia a disposizione, con la chiusura delle più piccole, cosa che ha portato un po' di malumore in città. Compito degli operatori dei Vigili dell'Ordine di Savona sarà di tener nota degli accessi e, a raggiunta capienza, bloccare gli ingressi fino all'allontanamento di qualche bagnante. Purtroppo, dato che il primo week-end si è svolto sotto me-

teo sfavorevole, non è stato possibile tirare le somme e valutare se il sistema funzioni, con distanze affidate al senso civico dei fruitori. Rimane comunque ancora in vigore, fino al 31 luglio, sotto la Torretta, il divieto dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande da parte dei pubblici esercizi, dall'una di notte alle sei di mattina. Nella foto, il primo cittadino in un momento felice 2018, quando aprì i lavori al Parlamento europeo di Bruxelles del decennale del "Patto dei sindaci".

Consigli antituffa dei Carabinieri

I Carabinieri hanno elencato una serie di consigli antituffa: 1, Non aprite la porta a sconosciuti anche se dicono di lavorare per servizi di pubblica utilità. 2, Non mandate i bambini ad aprire. 3, Controllate dallo spioncino o guardate dalla finestra prima di aprire. 4, Gli appartenenti alle Forze dell'Ordine, se vengono nella vostra casa, indossano l'uniforme e hanno una macchina di servizio con le scritte "Carabinieri", "Polizia", "Guardia di Finanza", "Polizia Locale". 5, Se avete dubbi, verificate telefonando all'ufficio di zona o al 112 e tenete a disposizione, accanto al telefono, un'agenda con i numeri dei servizi di pubblica utilità (Enel, Telecom, ecc.). 6, Non date soldi a sconosciuti che dicono di essere funzionari di Enti pubblici o privati di vario tipo, nessun ente manda personale a casa per il pagamento delle bollette o rimborsi; 7, Mostrate cautela nell'acquisto di merce venduta porta a porta.

Sassello

Orario del museo e della biblioteca Perrando

Sassello. Il museo e la biblioteca "Perrando" di Sassello osservano l'orario: da aprile a ottobre, sabato mattina aperto dalle ore 9.30 alle 11.30; seconda domenica del mese dalle ore 16 alle 18; da novembre a marzo: 2ª e 4ª domenica del mese dalle ore 15 alle 17; ingresso gratuito. Il Museo "Perrando", che quest'anno festeggia i 53 anni di vita (1967 - 2019), racconta la storia e le attività produttive del territorio, oltre a conservare diverse opere della grande scuola pittorica ligure. Per visite guidate al museo telefonare al n. 019 724357 e fax 019 723825; o Associazione Amici del Sassello via Dei Perrando 33, (tel. 019 724100).

Savona • Dmenica 14 giugno festa del Corpus Domini

Pane dei pellegrini, pane dei figli

Savona. Un po' particolare la festa del Corpus Domini della Diocesi di Savona-Noli. È promossa dalla Pastorale giovanile, ma rivolta a tutti "per un cammino verso l'unità che ci dona l'Eucaristia". L'appuntamento dal titolo "Pane dei pellegrini, pane dei figli" è per domenica 14 giugno nella chiesa di San Raffaele al Porto, in Darsena, dalle ore 21 alle 23.30. Introduzione alla preghiera prolungata, davanti al Santissimo Sacramento, da parte del vescovo Don Calogero Marino, in un luogo che potrà ospitare fino a trenta persone, quindi poche "in presenza", ma "che si potrà anche seguire da casa, in diretta, sul canale YouTube della Diocesi, al link: www.youtube.com/user/pgsavona", assicura don Andrea Camoirano, direttore della Pgdioesana e segretario del Vescovo, che invita anche a scaricare il libretto della Veglia dal sito www.pastoralegiovanile.sv.it. Sempre nella chiesa di San Raffaele al Porto, prosegue in forma virtuale (tramite la piattaforma Zoom), la preghiera comune organizzata con il Centro diocesano vocazioni, ogni giovedì alle 20.30. Non sarà possibile invece organizzare i campi estivi con i giovani, per le regole dettate dalla pandemia in atto. Ma l'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile segnala "la possibilità di por-



Il Corpus Domini degli anni scorsi

porre attività in loco, nella modalità dei campi solari, seguendo le indicazioni delle linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini e adolescenti", così come elaborate dal Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, e con il rispetto delle linee guida messe a punto da Regione Liguria.

ACQUI Prime conferme e un ritorno

Massimo Bollino al lavoro per costruire un grande Acqui



▲ Giacomo Innocenti



▲ Marcello Genocchio



▲ Nicolò Bernardi, un ritorno



▲ Mirko Rondinelli

Acqui Terme. «Massimo Bollino è al lavoro e sta lavorando per fare un grande Acqui».

Le parole che ci giungono dalla società (portavoce il mister Arturo Merlo) autorizzano più di qualche sogno per quanto riguarda i Bianchi in vista del calciomercato che sta per cominciare. Un calciomercato che si annuncia molto lungo (non si sa ancora quando potranno riprendere i campionati dilettantistici) e, per molteplici motivi, ancora più complesso del solito.

Al di là della categoria in cui l'Acqui militerà l'anno prossimo (particolare non di secondaria importanza) ci sono ancora da mettere alcuni "paletti", e in particolare quelli legati agli "under". Bisognerà sapere quanti giovani saranno obbligati nelle varie categorie e in che leve dovranno essere scelti, e poiché si tratta di scelte tali da condizionare l'intero mercato di ogni società, al momento tutti restano in stand by.

La società però si è già mossa con le prime, importanti conferme: hanno già rinnovato e vestiranno ancora la maglia

M.Pr

bianca (si parla di "non under") Marcello Genocchio, Giovanni Gilardi, Giacomo Innocenti, Andrea Manno, Andrea Masaro, Gianluca Morabito e Mirko Rondinelli: tutti elementi in grado di ricoprire ruoli cardine nella prima squadra. Altri giocatori facenti parte della rosa 2019-20 saranno contattati a breve, e la speranza della società è che per giungere al rinnovo non ci siano particolari problemi. Per altri invece, la conferma è ancora condizionata ai vari fattori di cui abbiamo fatto cenno prima (la categoria, ma soprattutto la necessità di valutare quali e quanti saranno i giovani da inserire in prima squadra).

«Massimo Bollino sta anche già lavorando ad alcuni movimenti in entrata – conclude mister Merlo – e sono sicuro che costruirà una squadra che ci regalerà tante gioie».

Ed il primo degli arrivi è stato ufficializzato proprio poco prima che il giornale venisse mandato in stampa: tornerà a vestire la maglia bianca, dopo un anno ad Ovada, Nicolò Bernardi, esterno classe 2000.

CALCIO

“La trattativa è stata veloce. Sono felice di tornare a Cairo”

Ufficiale: Mario Benzi nuovo mister della Cairese



▲ Mario Benzi al centro con Matteo Giribone a sinistra e il dirigente Andrea Formica

mia attività lavorativa e all'ultima stagione ad Ovada, certamente non sbagli, questa per me è una stagione su cui punto molto anche come personale rilancio, pur nell'ottica di un'intera carriera in cui le stagioni meno "positive" sono state decisamente inferiori a quelle in cui le cose sono andate per il verso giusto».

Il campionato dominato con l'Acqui, le tre Coppe Italia regionale vinte, oppure la finale nazionale di Coppa Italia alla guida del Derthona, qual è il ricordo più bello della tua carriera?

«Potrà sembrarti strano, ma la stagione migliore l'ho vissuta sempre Tortona, quando subentrò a Tufano dopo 9 partite con soli 3 punti in classifica e riuscimmo a centrare la salvezza diretta vincendo a Sanremo all'ultima giornata: mi diede più gioia di vincere un campionato».

La stagione alle porte sarà complicata, non è un mistero che la Cairese faccia affidamento sulla tua esperienza per avviare un ciclo che superi quest'emergenza per certi versi epocale, che ne pensi?

«Dire che la prossima sarà una stagione "particolare" è dire poco. Una sorta di anno zero, in cui ci saranno tante incognite a partire, dal fatto che i giocatori, nella migliore delle ipotesi, saranno fermi da 6/7 mesi, senza parlare poi dell'assurdo protocollo sanitario che la Figg sembra voler imporre al-

le società dilettantistiche. È vero, sarà tutto complicato, ma l'importante è riuscire a partire, cominciare a calcare il terreno di gioco e ritrovare i ragazzi, poi, spero, tutto verrà di conseguenza. Aprire un ciclo? Perché no, piacerebbe molto anche a me, ma per ora è opportuno navigare a vista».

Alcuni dei giocatori dello scorso anno sarebbero nel mirino di società blasonate, anche se Giribone predica ottimismo, la cosa ti preoccupa?

«Ti posso garantire che non ho avanzato alcuna richiesta particolare di rinforzi, e questo sia perché ho molta fiducia in Matteo e nella voglia di ben figurare del Presidente ma soprattutto perché sono conscio del momento che il nostro calcio sta vivendo. È ovvio, spero che l'ossatura della squadra venga confermata ma anche in caso di defezioni più o meno importanti faremo di necessità virtù».

Tra i possibili pezzi pregiati oggetto di attenzioni c'è quel bomber Saviozzi che se non erro proprio tu facesti esordire in prima squadra, vero?

«Ricordi bene: era il 2011/12 il mio secondo anno a Cairo, e Francesco era uno dei giovani più promettenti, e già allora si intuivano le grosse potenzialità che poi si sono affinate grazie alla cura di tecnici come Robiglio, Solari e Maisano, sino a diventare una delle migliori punte in circolazione. Il mio augurio è

che decida di restare a rivestire il ruolo di capitano della Cairese, ovviamente sarà uno dei primi che chiamerò».

Quella Cairese da te allenata, è ricordata tra quelle che praticarono il gioco più offensivo e spettacolare degli ultimi tempi. Il tuo marchio di fabbrica è sempre quello?

«Mi è sempre piaciuto il gioco offensivo tentando, nel limite del possibile, di prevalere sull'avversario. Fare le barricate, non rientra né allora né oggi nel mio concetto di calcio. Il primo non prenderle, non è il mio comandamento principale poi, è ovvio, se l'avversario si dimostra superiore è importante e saggio limitare i danni con una condotta più prudente».

Il ds dell'Imperia Chiarlone, che è stato tuo giocatore con tre maglie diverse, ti considera uno dei tecnici più preparati e che meglio sa istruire sui pregi e difetti degli avversari, paragonandoti in questo a Maisano ti riconosci nell'identikit?

«Ho sempre cercato di offrire ai giocatori il massimo supporto possibile preparando la partita nei minimi dettagli. Non so se in questo assomiglio a Maisano, ma certo, come a lui, mi piace adattare il modulo di gioco secondo le caratteristiche dell'avversario a volte cambiandolo nel corso della gara, senza fossilizzarmi in uno schema preferito».

In chiusura vuoi mandare un saluto ai tuoi vecchi e ora nuovi tifosi?

«Certo, sono felice di ritrovarli, non appena sarà possibile, ad affollare le gradinate del Vesima. L'anno scorso ho assistito alla gara interna della Cairese contro l'Ospedaletti e ho notato che pur con numeri ridotti, come d'altronde capita in tutti i campi dilettantistici, l'entusiasmo e il calore sono rimasti immutati come ai tempi di quando indossavo la maglia gialloblù. Avremo sicuramente bisogno del loro sostegno, sperando di offrire un calcio divertente e ricco delle soddisfazioni che meritano».

Da.Si.

CALCIO

Il ds sul nuovo tecnico Benzi e sull'annata sportiva all'orizzonte

Giribone: “Sarà una Cairese giovane ma ambiziosa”

Cairo Montenotte. Sarà perché ha centrato l'obiettivo a cui, puntava sin dall'inizio, ma la voce di Matteo Giribone, è quella di uno veramente soddisfatto.

«Adesso è ufficiale, lo puoi scrivere, Mario Benzi è il nuovo allenatore della Cairese».

La fumata bianca è arrivata non appena la delegazione gialloblù (composta, oltre che dal direttore sportivo, dal Presidente Mario Bertone e dal dirigente Andrea Formica ndr), stante la revoca del lockdown regionale, ha potuto raggiungere Acqui Terme.

«Una trattativa tutto sommato veloce – continua Matteo – visto che entrambi ci tenevamo molto che andasse a buon fine e a questo proposito devo ringraziare la disponibilità di Mario a venire incontro alle nostre esigenze, avendo compreso il momento particolare che il calcio dilettante sta vivendo. Un ruolo importante, lo ha recitato anche il nostro Presidente Bertone che, facendo leva sugli ottimi rapporti istaurati, quando difesero insieme i colori della Cairese, ha contribuito a vincere le ultime titubanze prima dell'accordo finale».

Benzi è stato da subito la vostra scelta principale, vero? «Diciamo che, pur sperandoci sin da subito, non ero a certo di riuscire a farcela e per questo mi sono guardato intorno in cerca un'eventuale alternativa di valore come quella di Massimo Robiglio, un mister che ho potuto vedere all'opera a Bragno e che stimo davvero tanto. Come hai scritto, negli articoli delle scorse settimane, i veri candidati erano loro, gli



▲ Il ds della Cairese Matteo Giribone

altri nomi usciti sui media non sono mai stati in corsa».

Cosa vi ha spinto a puntare su di lui?

«Conosco bene Mario, per averlo avuto come allenatore in quella fantastica, anche se per certi versi amara stagione del 2010/11, poi sotto la sua guida, l'anno dopo ho iniziato la mia carriera di trainer e quindi so perfettamente ciò che è in grado di dare in un momento particolarmente complicato come quello che saremo costretti ad attraversare. La prossima stagione ci proporrà una marea di problemi, gestionali, sanitari, organizzativi ma soprattutto economici. Basti pensare che il budget con cui la affronteremo sarà circa metà di quello dello scorso anno in cui, pure avevamo già attuato una sorta di riduzione delle spese e ringiovanimento della rosa, Ecco, con la sua esperienza Mario, saprà darci una grossa mano a gestire questo cambiamento epocale dando il via ad un rapporto che

speriamo sia proficuo e duraturo nel tempo».

Una Cairese che potrebbe perdere alcuni dei suoi pezzi pregiati, come Piana e Saviozzi, che pare siano corteggiati da squadre titolate quali Vado e Imperia?

«Spero proprio di no, anzi sono convinto di no. Sicuramente qualcuno potrebbe essere attirato da offerte importanti che non potremo pareggiare, ma sono certo che riusciremo a confermare l'ossatura base della squadra dello scorso anno, anche perché quello economico è solo un aspetto della questione in cui recitano un ruolo importante anche l'ambiente societario e la compattezza dello spogliatoio. Credo che, mai come in questo momento, i ragazzi siano chiamati a palesare quell'attaccamento ai colori sociali a cui spesso si sono richiamati».

La prossima stagione, i giovani saranno chiamati ad assumere un ruolo ancor più preminente: sono pronti per il gran salto in prima squadra?

«L'anno scorso sotto la guida di Maisano alcuni hanno già fatto il loro esordio, penso a Basso, che lo ha anche "bagnato" con un goal, Ponzo, Tamburello, Tubino, Luca Morretti, Baccino, senza contare uno come Fabio Moretti che pur essendo solo un "2000" gioca ormai con il piglio di un veterano. Dietro di loro, ce ne sono tanti che premono, come il bomber della juniores Monni, Delfino ed altri ancora. Non dimentichiamo, poi, che faranno ritorno a casa 4 ragazzi su cui contiamo molto (Brovida, Croce, Negro e Rizzo ndr) che ab-

biamo mandato a farsi le ossa al Bragno in Promozione».

Un discorso a parte merita Colombo e Gambetta protagonisti di un buon campionato lo scorso anno, ma che sono di proprietà del Savona; hanno espresso la volontà di restare, ma l'ingarbugliata situazione societaria dei biancoblu non facilita certo le cose. Insieme a tanti giovani serviranno alcuni uomini di esperienza che c'è di vero sulla voce che vi vuole sulle tracce del bomber della Sestrese ed ex del Bragno, Anselmo?

«Non è un mistero che Lorenzo sia da sempre un mio pallino ed è vero che lo insegno da diverse stagioni. Poi chi non vorrebbe ingaggiare il cannoniere dello scorso campionato di promozione (18 reti in 22 partite ndr) che oltretutto abita a Savona, ma su di lui la concorrenza è davvero forte, vedremo gli sviluppi nei giorni a venire».

Infine, quale sarà l'obiettivo della società per la prossima stagione? «La crisi economica ci costringerà a fare scelte difficili e rinunce dolorose, ma sono convinto, che in ogni caso allestiremo una squadra competitiva in grado di togliersi delle belle soddisfazioni come è accaduto nella scorsa stagione chiusa subito alle spalle delle tre big. L'obiettivo è proprio questo, disputare un torneo all'altezza della tradizione del club, far crescere i nostri giovani, praticare un bel calcio, sperando di poter presto riabbracciare i nostri tifosi al termine di questa tremenda pandemia che per tanti versi ci ha cambiato la vita».

Da.Si.

CALCIO I dubbi di Ferrari

Il Bragno ora lancia l'SOS: iscrizione a forte rischio

Bragno. Nonostante le rassicurazioni lanciate poco tempo fa sulle nostre pagine, sembra sempre più a rischio l'iscrizione del Bragno al prossimo campionato di Promozione, e il dirigente Ferrari ora lancia quello che sembra a tutti gli effetti un SOS...

«Due settimane fa ero abbastanza sicuro che avremmo fatto nuovamente la squadra... Ora invece inizio ad avere qualche dubbio: mancano persone che possano darne una mano in maniera volontaria e rimpolpare l'assetto societario. Al momento siamo rimasti solo io e il presidente. Stiamo cercando aiuti ma il tempo stringe: siamo già al 7 giugno e dobbiamo affrettarci se vogliamo allestire una squadra: dobbiamo cercare un direttore sportivo che si occupi di ricostruire, cercare un allenatore e allestire anche la rosa in quasi la sua totalità visto che i cartellini dei ragazzi non sono di nostra proprietà».

In un simile contesto, agguistiamo noi, sono tanti i punti interrogativi a cui trovare

risposte. Sul fronte dei giocatori il ds gialloblù, Matteo Giribone, fa sapere che sono certi i rientri alla Cairese, proprietà del cartellino, dei giovani Negro, Croce, Rizzo e Brovida. Inoltre, anche se smentito dai diretti interessati, esiste più di un ammiccamento per il difensore Kuci e l'attaccante Tora da parte dell'Olimpia Carcarese per un approdo in biancorosso nella prossima stagione.

Una cosa è certa: per il Bragno il tempo stringe. Il termine per effettuare l'iscrizione è lì dietro l'angolo, e tutta la Valle Bormida si augura che la società biancoverde, sodalizio di recente costruzione ma che negli ultimi anni ha saputo costruirsi un solido background nel campionato di Promozione riesca nell'intento di salvare la categoria e iscrivere la squadra nuovamente ai nastri di partenza. Se così dovesse essere, è possibile che come allenatore si opti per una scelta "a km zero", con l'ingaggio di un tecnico del posto come l'esperto e scalfato Flavio Ferraro, che si sarebbe proposto alla società.

CALCIO | Lex Canelli ha vinto il ballottaggio con Roberto Adamo

L'Ovadese ha deciso: il mister è Stefano Raimondi

Ovada. Tra i due litiganti (almeno in teoria, secondo i rumori e le indiscrezioni delle ultime settimane) alla fine a spuntarla è stato il terzo incombuto.

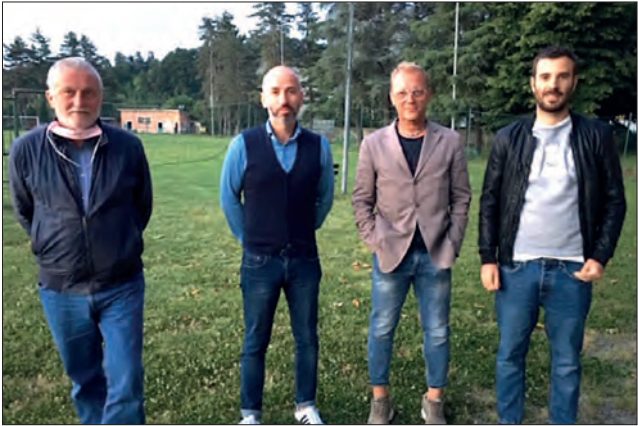
Stefano Raimondi, ex allenatore del Canelli, da lui guidato nella scorsa stagione, sarà il nuovo allenatore dell'Ovadese per la stagione 2020/2021. Vinto il ballottaggio con Roberto Adamo (che dovrebbe a questo punto restare al Castellazzo) dopo due incontri e la formalizzazione ufficiale del legame con la società di Gian Paolo Piana nella serata di lunedì 8 giugno. Insieme a lui lo seguirà nel ruolo di allenatore in seconda Nicolò Coscia, già fidato collaboratore durante le ultime annate.

Raimondi si unisce all'Ovadese dopo il divorzio a febbraio dal Canelli e ben sette anni consecutivi sulla panchina astigiana (un record, o quasi, per il nostro panorama locale), conditi da successi e riconoscimenti: due promozioni di fila, dalla Prima all'Eccellenza, una finale di Coppa Piemonte portata a casa e il secondo posto in Eccellenza appena un anno e mezzo fa, con conseguente accesso ai playoff nazionali.

Un profilo alternativo al duo Alberto Merlo e Roberto Adamo, di cui vi avevamo accennato nei numeri scorsi, ma di caratura certo non inferiore. La scelta è stata fatta dalla nuova dirigenza che presenta il Direttore Generale Nico Gaggero, con il presidente Gian Paolo Piana e il vice Andrea Repetto, che dopo la separazione della componente silvanese oltre che dal direttore sportivo Marco Tagliafico e il dirigente Daniele Maranzana, si sono messi al lavoro con grande impegno per ripartire ed hanno già individuato lo staff tecnico per poi presentare anche i nuovi ingressi dirigenziali nella società.

Ecco comunque le prime parole di Stefano Raimondi come nuovo allenatore arancio-nero.

«Sono molto felice e non vedo l'ora di iniziare questa mia



▲ Gaggero, Raimondi, Repetto e Coscia

nuova avventura. Sono stato contattato circa due settimane fa e sono subito rimasto impressionato dall'energia e dalla passione che mi hanno trasmesso il presidente Piana e tutti gli altri dirigenti. Li ringrazio per la fiducia e spero di ripagarli al più presto con i risultati sul campo. Per ripartire avevo bisogno degli stimoli che ho trovato ad Ovada, per la storia del calcio locale e per quella voglia di crescita che anima la dirigenza. Come è possibile scorrere nel mio curriculum, ho cambiato poche società dove però ho lavorato con progetti a lungo termine che hanno portato anche a risultati importanti, oltre ad aver lanciato giovani promesse».

Parlare di obiettivi, in un momento in cui troppo poco si sa del futuro del calcio dilettante in Italia, è prematuro. Ma Raimondi spiega lo stesso i motivi che hanno portato l'Ovadese a scegliere lui come nuovo condottiero, partendo da un presupposto fondamentale.

«Mi è stato chiesto di allestire una squadra competitiva che ci consenta di restare nella categoria, iniziando una programmazione a lungo termine per crescere come collettivo e, un giorno, provare a salire di categoria; con ragazzi giovani e che abbiamo margini di miglioramento».

Non solo, Raimondi aggiunge: «Il lavoro da fare comun-

que non manca, anche perché l'ultima stagione per i ragazzi è stata difficoltosa dal punto di vista dei risultati. Sto cercando di riguardare alcune registrazioni di partite giocate per rendermi idea del gruppo che avrò a disposizione».

Andrà fatta in ogni caso una scrematura, venendo incontro da un lato alle esigenze della società e dall'altro cercando di accontentare i desideri del mister. Che, molto probabilmente, ritroverà alcuni interpreti che lo hanno aiutato durante le ultime stagioni al Canelli.

«Sarebbe certamente una cosa positiva per me, allenare giocatori che conosco e soprattutto conoscono le mie idee di calcio. Ma di nomi, a dire il vero, con la società non ne abbiamo ancora fatti. Quello che posso solo ripetere è che sono molto motivato e non vedo l'ora di riprendere ad allenare. Il progetto dell'Ovadese mi intriga e spero di ripetere quello che ho ottenuto nel passato».

«Parte un nuovo ciclo – ha commentato il presidente Gian Paolo Piana – con passi cauti, ma ambiziosi, perché se quest'ultima componente viene a mancare non serve a nulla». Soddisfatto anche il vice Andrea Repetto per la conclusione della trattativa avviata dal dg Gaggero, convinto di essersi accaparrati un Mister di valore.

D.B.

CALCIO | Canepa conferma: «Non iscriverò io la squadra»

Sulla Pro Molare ormai sta per calare il sipario

Molare. Nulla è purtroppo cambiato rispetto ad un mese fa. Il futuro calcistico del Molare continua a rimanere appeso ad un filo, considerato che l'attuale Presidente Corrado Canepa è fermo sulla sua idea di non ripresentare la squadra alle iscrizioni per il prossimo campionato di Seconda Categoria.

La conferma arriva direttamente per bocca del diretto interessato: «Ripeto quanto già detto qualche settimana fa; non sarò io a iscriverla il Molare il prossimo campionato. È una decisione sofferta, ma presa da tempo di comune accordo con l'attuale dirigenza: non c'è più la voglia ma soprattutto la disponibilità economica di un tempo. Il Coronavirus non ha fatto che peggiorare la situazione generale. Non cambieremo la nostra idea».

Purtroppo, non ci sono novità, al momento, anche per quanto riguarda eventuali subentri al presidente uscente. Circolano voci, ma tutte da confermare, di alcuni esponenti del calcio ovadese ad oggi liberi da vincoli contrattuali interessati a dar vita ad un nuovo progetto sportivo a tinte giallorosse. Appunto, voci. Ma a quasi alla metà di giugno, di scritto non c'è ancora nulla. Continua Canepa: «Da parte mia non ho sentito nessuno che abbia voglia di rilevare il mio posto, o chiedere il mio aiuto per un periodo di tempo temporaneo, e guidare la società nel prossimo futuro».

Il presidente aggiunge che però saranno probabilmente fondamentali i prossimi dieci giorni, quando si sarà fatta un po' di chiarezza sul futuro delle squadre dilettantistiche, per capire se la Pro Molare continuerà a esistere o meno.

A tal proposito continua: «C'è bisogno di qualcuno che abbia intenzione e le disponibilità di spendere almeno 5 mila euro per ripartire, tra costi di iscrizione (a meno che la Federazione non decida di azzerarli ndr), visite me-



▲ Corrado Canepa

diche e quant'altro. Questo per cominciare. Dopo di che andranno per forza effettuati dei lavori di manutenzione all'impianto sportivo, in particolare alle recinzioni, perché scadrà l'omologazione del campo. Lavori improrogabili e che avranno ovviamente un costo ulteriore».

E il tempo, giorno dopo giorno, stringe. Se non altro si cercherà di salvare proprio la struttura del «Giovanni Merlini». Ancora Canepa spiega e conclude: «Nei prossimi giorni mi vedrò con il presidente dell'Ovadese Piana e con i dirigenti dei Boys per programmare la prossima stagione dal punto di vista del settore giovanile e includere il campo di Molare tra quelli utilizzati dalle due società. È un modo per dare continuità allo sport del paese, anche se solo per quanto riguarda i ragazzi più piccoli».

D.B.

CALCIO | Alternative Brovia o Alberto Merlo. Sfuma Civeriati

Canelli: ora è Gardano il favorito per la panchina

Canelli. Non c'è ancora la firma sul contratto ma tutte le strade per la panchina del Canelli in Eccellenza per la prossima stagione sembrano portare a Massimo Gardano.

Ricco il curriculum del futuro allenatore canellese, con esperienze in Lega Pro a Cuneo e a Gozzano: si tratta certamente di un allenatore esperto e navigato e pertanto con le carte in regola per regalarci nel medio periodo la Serie D alla formazione del presidente Scavino.

Gardano, sentito telefonicamente, ci ha dichiarato: «Ci siamo sentiti 3 o 4 volte con il direttore sportivo Priamo di cui sono amico da un paio d'anni, e ci siamo scambiati qualche opinione. Da parte loro mi è stato chiesto se sono ancora libero o se avevo preso qualche impegno. Mi sono sentito anche con il Borgosesia, che milita in Serie D [ma che poi ha scelto per la sua panchina mister Prelli, aggiungiamo noi], e mi hanno chiamato anche il Vanchiglia [che nella giornata di domenica 7 ha ufficializzato Ramin Binandeh] e il Borgaro [la cui panchina invece è anco-



▲ Massimo Gardano

ra libera]. Io sono disponibile ad ascoltare tutti: questo è il mio lavoro, ma con Priamo non abbiamo parlato né di aspetto tecnico né di costruzione della squadra. Sono state telefonate puramente informali».

Va detto che alla panchina del Canelli sono stati accostati anche altri due mister. Uno è il tecnico canellese Gianluca Brovia, il quale ci ha detto: «Sono lieto di essere stato accostato alla panchina della città ove risiedo, ma penso che questa sia stata o sarà affidata a giorni a Massimo Gardano.

Da parte mia vorrei rientrare ad allenare e cerco una società in cui si possa fare calcio bene».

L'altro «indiziato» di cui ci è arrivato il nome è invece l'acquese Alberto Merlo, il quale ci spiega: «Sarei onorato di andare ad allenare il Canelli, ma da parte mia ho ancora un contratto in essere con il Benarzo, sempre in Eccellenza, squadra che ho preso in corsa la scorsa stagione e con cui, a mio avviso, sei il campionato fosse arrivato a termine ci saremmo salvati senza nemmeno bisogno di fare i playoff».

Sul nome di Stefano Civeriati, invece, sembra essere calato il sipario e l'ex giocatore dell'Inter parrebbe non rientrare più nella rosa dei candidati.

Tutte le strade paiono dunque portare a Gardano, a meno che non ci sia un ritorno di fiamma (ad avviso di chi scrive difficile) per Rosso che, stranezze del calcio, dopo essere stato ingaggiato rilevando Stefano Raimondi, non ha di fatto mai avuto neanche l'opportunità di sedersi una volta sulla panchina del Canelli in una gara ufficiale.

E.M.

CALCIO | Il Dego: «Priorità ripristinare il campo»

Rossiglione: «Presto novità in società»

Qualche notizia dalle squadre «minori» liguri.

Dego

Il ds Tommaso Dalmasso ci racconta: «La nostra priorità in questo momento è cercare di rimettere in sesto il nostro campo da gioco che purtroppo era stato spazzato via dall'alluvione. Sicuramente ripartiremo dalla Seconda Categoria. Sul fronte squadra la maggior parte se non tutti i giocatori della passata stagione dovrebbero nuovamente essere con noi; sul fronte allenatore, dobbiamo ancora parlare con mister Bagnasco, per vedere se proseguire il nostro rapporto».

Rocchettese

Il dirigente Ferrero dice: «Ripartiamo dalla conferma di mister Croce in panchina. Sul fronte giocatori da parte della società è stata riconfermata in toto la rosa che tanto bene aveva fatta la passata stagione, e stiamo cercando ora di reperire sul mercato due o tre difensori di giovane età e un centrocampista, tutti ragazzi di prospettiva per cercare di rimpolpare e ringiovanire un po' la rosa».

D.B.

Masone

Il direttore Renato Zunino riassume così la situazione: «In questo momento siamo fermi. Per quanto riguarda la costruzione della squadra comunque abbiamo parlato già però con i ragazzi e attendiamo notizie ufficiali da parte della Federazione.

Eravamo al secondo posto quando c'è stato lo stop e considerando che la prima classificata sarà promossa direttamente, speriamo che ci sia la possibilità di festeggiare la Prima Categoria anche per noi. Nell'attesa, possiamo dire che cercheremo di mantenere gran parte della rosa con qualche aggiunta se dovessimo accedere alla categoria superiore. Sul fronte allenatore, certamente riconfermato mister D'Angelo, sia se resteremo in Seconda Categoria, sia se dovessimo salire in Prima».

Rossiglione

Il direttore sportivo Mario Zunino è sibillino e di poche parole: «Bisogna ancora aspettare la settimana prossima, perché ci sono alle viste importanti novità a livello dirigenziale».

CALCIO | «Vogliamo raggiungere la Cairese»

Olimpia: Gandolfo, «Il derby deve tornare agli antichi fasti»

Carcare. «Vogliamo continuare a crescere e cercare nel più breve tempo possibile di raggiungere la Cairese in Eccellenza per riportare il derby in Valle Bormida ai fasti di un tempo».

Le prime parole dell'intervista del direttore sportivo dell'Olimpia Carcarese Edoardo Gandolfo sono tutte un programma.

Poi aggiunge: «Sono veramente felice che sia arrivato da direttore generale Roberto Abbado: l'abbiamo cercato da settembre e con lui si è creata già una grande e notevole sintonia. Da parte mia avevo bisogno di una persona così al mio fianco che mi sapesse trasmettere sicurezza e consigliare durante la stagione, visto che comunque io calcisticamente parlando sono molto giovane. Anche sul fronte mercato stiamo lavorando di comune accordo».

Parlarmone, del mercato, e della squadra che sta nascendo: «Nel fine settimana abbiamo iniziato con le conferme di alcuni elementi in vista della prossima stagione, mettendo nero su bianco quelle di Zizzini, Spozio e Canaparo. Sicuramente allestiremo una rosa in grado di provare a vincere e tornare nei campionati che ci competono».

Si parla anche di trattative già ben avviate anche per giocatori di categoria superiore, aggiungiamo noi... Come Ku-



▲ Il giovane ds Edoardo Gandolfo

ci per la difesa e Torra per l'attacco. Ma su questo Gandolfo diventa molto ermetico e ci dice solo: «Sono due giocatori importanti, ricercati da tanti, sia in Prima Categoria che in Promozione. Possiamo fare la differenza. Vedremo».

Invece, sul discorso legato al portiere, il ds si sbilancia un po' di più: «Abbiamo piena fiducia in Allario, che è portiere di notevole valore. Cerchiamo comunque un «dodicesimo», vista la partenza di Landi».

Dunque, sembrerebbe infondata la voce che dava come vicinissimo all'Olimpia Carcarese l'estremo del Bragno, Giribaldi. Per ultima, la domanda forse più attesa, quella sul prossimo allenatore. Gandolfo ha toni decisi: «Abbiamo fiducia totale in Loris Chiarlone e lavoreremo per ampliare lo staff tecnico a sua disposizione».

E.M.

CALCIO | Con un occhio ai costi

La Rocchettese riconferma mister Mario Croci

Rocchetta di Cairo. Prime conferme anche per quanto riguarda la Rocchettese, che lentamente cerca di programmare la prossima annata sportiva, che la vedrà ancora al via della Seconda Categoria.

Negli scorsi giorni, la società cairese ha annunciato l'intenzione di rinnovare il proprio impegno con mister Mario Croci.

In una annata che si preannuncia particolarmente complicata sia sul piano organizzativo che – soprattutto – su quello meramente economico, dalla formazione rossoblù arriva anche un appello alla Federazione, che sembra per la verità contenere anche qualche lamentela:

«Spero che vi sia una drastica riduzione delle quote di iscrizione – afferma il dirigente Simone Ferrero – visto il momento difficile e dato che questa stagione si è concluso anzitempo. Inoltre, spero davvero che non si opti per il girone unico comprendente savonesi e imperiesi».

I criteri per la composizione dei gironi preoccupano un po' tutte le squadre del savonese, inquietate dalle voci che vogliono la Federazione intenta a vagliare la possibilità di un raggruppamento comprendente anche le squadre dell'imperiese: una scelta che imporrebbe lunghe trasferite e peserebbe molto sulle casse già esangui di tante squadre.

Al contrario, un girone interamente savonese, anche se con poche squadre, sembrerebbe l'ipotesi più gradita per tutti gli addetti ai lavori.

Sul fronte mercato, la Rocchettese non ha ancora completato alcun movimento, ma sono allo studio almeno tre o quattro innesti, tutti giovani.

I ruoli che dovrebbero essere oggetto di rafforzamento sono la difesa (si pensa a due innesti) e l'attacco (si cerca una punta).

CALCIO

Su promozioni, retrocessioni e quote under

Calcio minore: è arrivato il momento delle decisioni

Acqui Terme. La decisione presa dal Consiglio Federale di lunedì 8 giugno, che ha stabilito promozioni e retrocessioni, per quanto riguarda la Serie D, è un primo passo verso il faticoso riallineamento dei campionati (che dovrebbe, si spera, avvenire in settimana, con la riunione del Comitato Regionale in programma giovedì 11, a giornale ormai in edicola).

Ma cosa accadrà in questo Consiglio?

Tutte le soluzioni sono aperte, anche perché fra i vari Comitati non regna certo una comune visione sul da farsi.

Secondo quanto sappiamo, in una videoconferenza che si è svolta in settimana con alcune società delle Marche, il presidente del Comitato Regionale Marche aveva illustrato la volontà di congelare le classifiche e non decretare a tavolino promozioni e retrocessioni (soprattutto queste ultime sono il capitolo più spinoso perché potrebbero portare a ricorsi).

Lo stesso orientamento espresso, la settimana scorsa, da altri Comitati Regionali, fra cui Piemonte e Lombardia.

Ma durante la videoconferenza, il Presidente Federale dei dilettanti, Cosimo Scibilia, è intervenuto con decisione dicendo: «Non alimentiamo facili illusioni! Così come ci sono comitati con la stessa idea delle Marche (niente retrocessioni) ci sono anche altri che hanno opinioni diverse e siamo tutti parte della LND. Dobbiamo prendere una decisione unitaria».

Parole di buon senso, che si inseriscono in un orientamento che già il nostro giornale aveva auspicato sette giorni fa.

Ma Scibilia ha detto anche altro: «Se il Consiglio Federale stabilirà e definirà le linee guida sulla base di meriti e demeriti sportivi, ci dovremo allineare e unificare a quel principio». Traduzione: «daremo noi una linea e deve valere per tutti, e se la linea sarà di stabilire promosse e retrocesse, andrà comunque seguita».

Quasi certamente questa affermazione di Scibilia non avrà riempito di gioia il presidente piemontese Mossino, che da mesi promette che non ci saranno né promosse né retrocesse, ma...dura lex, sed lex.

Ma quello di promozioni e retrocessioni, non è l'unico nodo da sciogliere. C'è da definire il numero e la tipologia degli 'under' che dovranno essere schierati obbligatoriamente nella prossima stagione nelle varie categorie.

Non è una scelta secondaria, perché da essa dipenderanno anche le strategie di mercato di molte squadre (lo stesso Acqui ha dichiarato, per bocca di mister Merlo, di attendere questo dato per poi andare a finalizzare alcune trattative di mercato).

Sulle decisioni da prendere, intanto, un noto settimanale sportivo torinese ha provato a sentire le opinioni dei giocatori, ottenendo un esito sorprendente: infatti, gli attori del campionato si sono detti in maggioranza favorevoli all'obbligo degli under (56,25% di sì) e favorevoli a promozioni e retrocessioni (52,09% di sì). Percentuali però così ristrette che fanno pensare che veramente, le decisioni che la Federazione prenderà in un senso o nell'altro, su questi due temi, saranno davvero molto sofferte, e destinate a spezzare in due l'opinione degli sportivi.

M.Pr

CALCIO

Gli amnavis di Giese

Quattro chiacchiere con Paolo Aime

Acqui Terme. Il numero di cellulare l'abbiamo avuto da Massimo Robiglio suo compagno di squadra in mille battaglie, appuntamento alle ore 17 a Mombarone.

Prima domanda: come e quando ti sei accorto di essere un calciatore?

E, subito, una risposta imprevedibile, da rimanere a bocca aperta: eh sì, perché quella che poi sarà una delle migliori punte dell'Acqui acquese, aveva iniziato la sua carriera in porta, proprio così, da portiere.

Sentite dalla viva voce di Paolo Aime: «Avevo appena compiuto 11 anni, quando mio nonno Cavanna, portiere di professione, mi fece esordire, in porta dagli Allievi dell'Acqui, dove avevamo poi vinto un paio di tornei provinciali.

Ma ecco la svolta, dato che la porta era occupata da due fenomeni come Enzo Biato e Gata Gottardo, ecco che Capello e Benedetto, i due allenatori degli Allievi mi convinsero a provare a giocare in attacco: a Campo Ligure, il mio esordio ufficiale, e feci addirittura tre gol».

E la metamorfosi calcistica di Paolo Aime era compiuta: l'unico rammarico, dice, aver "perso" sei sette anni da portiere. Ed a quattordici anni e mezzo, Fucile, allenatore della prima squadra dell'Acqui lo fece esordire col Savigliano, e la carriera di Aime prima punta sarà una realtà. Come una realtà saranno gli elogi, atleta dirompente sulla sinistra, uomo d'area, ma, soprattutto gol a grappoli, una fissazione.

Quali le tue caratteristiche tecniche?

«Tutto sinistro, la velocità dirompente, gol a go-go: quattrocento in carriera, una dote congenita».

E ritorna in gioco quella famosa fotografia: Acqui, anno 1989, nove giocatori su undici acquisi: seri e determinati: Promozione, vittoria finale, ed Interregionale, Presidente Ferruccio Alara, Guazzotti e Lesca gli allenatori, l'incommensurabile Mario "Cichein" Cibrario ds.

E la Carriera? Anche a dirla tutta verrebbe fuori un libro dello spessore dei Promessi Sposi: proviamo a sintetizzare

«Quattro anni all'Acqui, 8-9 rigori, 15 gol in campionato, poi Robbio Lomellina, un anno e 15 gol, con la Novese, un anno e 14 gol, a Canelli, Eccellenza, prestito al Comollo, allenatore Stoppino, 19 gol».

Estroverso, simpatico, ironico, disponibile, pratico, col calcio qualcosa di magico, di interminabile, di insostituibile: Paolo Aime, come allenatore, dice che è ancora in corso d'opera: Cassine e Deportivo le panchine.

Quali differenze tra il calcio dilettantistico dei suoi tempi e quello attuale

«Colossali: ora più atleti, più velocità, più tattica: la marcatura a zona? Allora non c'era neppure sul vocabolario. Adesso c'è più conoscenza



▲ 1990 Paolo Aime a destra a colloquio con Franco Merlo

za del calcio, più teoria. Ma c'è anche da dire, a difesa di quel calcio là, che c'era più rispetto, più passione, in campo e fuori, pubblico, più calore, più entusiasmo, più sport, perché il calcio è prima di tutto uno sport».

Domanda obbligatoria, visti i tempi: il calcio con il virus.

«Accantonato, dimenticato il calcio, sia quello professionistico che quello dilettantistico. Un vuoto, una tristezza. Ma si ripartirà, anche nei campionati nostri: e con delle positività, delle migliori, tra i dirigenti, i calciatori, il pubblico, la stampa: meno balle e più certezze».

E dei tuoi compagni di gioco, con chi hai legato di più.

«Arturo Merlo, Tanganelli, Rabino, Serpico e Gambatesa, e tante scuse per chi ho dimenticato».

La tua formazione migliore?

«La rosa: Biato, Rabino, Tacchino, Susenna, Merlo, Simoniello, Aliberti, Sadocco, Robiglio, Tanganelli, Vercellino, Mansili, Astrua, Serpico e Gambatesa, Barletto e Paganelli».

E gli allenatori, dirigenti, presidenti?

«Allenatori: Merlo, sempre lui, l'Arturo, Fucile, Benedetto, ds ancora Merlo però Franco, Cibrario, Rizzo, presidenti Allara e Bovera».

La nostra semi-intervista finisce qui: ma non i ricordi, indelebili, di un Acqui che non c'è più, ma che suscitano ancora emozioni, commozioni, entusiasmi e nostalgia. Nello sfondo, Paolo Aime, eterno ragazzo dei gol a grappolo, testimone oculare di quei tempi passati, con il calcio eternamente in testa e con l'Acqui immancabilmente nel cuore.

Giese

PODISMO



▲ Loretto Masiero (Dorattletica)



▲ Nedo Tagliavacche e Daniela Marini (GS Boggeri)

Ancora Brancaleone e Novese in vetta alla "Virtual 6"

Acqui Terme. In una domenica contrassegnata dal maltempo che ha molto condizionato la presenza degli atleti, in una cinquantina si sono cimentati sui 10 km del programma della gara di domenica 7 giugno.

Si sono nuovamente imposti Livio Denegri, Atletica Novese, ed Ornella Lacqua, Brancaleone Asti, rispettivamente in 35'18" e 47'07".

Piazze d'onore al femminile per un duo dell'Atletica Novese: Antonella Castello e Svitlana Tsymbal, mentre tra gli uomini si piazzano Simone Berrino, ancora Atletica Novese, 35'56", e Nicola Mandirola, Atletica Valpellice, in 42'11".

Per i "nostri" 19° il "prascoese" Francesco Siro, Corri in Valle Stura, 48'18" e 27° Pier Marco Gallo, Acquirunners, 52'33", primo tra gli over 70.

Con la fattiva collaborazione dell'Atletica Novese ha intanto preso forma un Regolamento che consentirà di stilare una graduatoria dei migliori atleti

ed atleti per giungere poi a fine "Circuito Virtual" a premiare i migliori in assoluto.

Il premio consisterà in un semplice Diploma a significare il riconoscimento per queste gare davvero singolari e che da molte parti si sta provando a copiare come è giusto che sia per tenere vivo il movimento.

La "Virtual 7", in programma domenica 14 giugno, prevede di cimentarsi due volte sui 1500 metri e la somma dei due tempi servirà a stilare la classifica finale. Una novità consiste nel permettere agli atleti di correre anche il sabato e sino alle ore 15 della domenica. Questo per dar modo a tutti, in caso di pressanti impegni, di poter gareggiare.

Sia il Regolamento che le varie classifiche sono visionabili, oltre che sul sito dell'Acqui, anche sui siti dell'Atletica Novese e del "Circuito Alto Monferrato Runners".

(ha collaborato Pier Marco Gallo)

CICLISMO

Si parla del 15 agosto

Ovada. Non c'è pace per la Milano-Sanremo. E non c'è da stupirsi: con il mondo dello sport ancora in fermento nel tentativo di trovare soluzioni ai calendari bloccati dal coronavirus, la "Classicissima di Primavera", che quest'anno in primavera non si è corsa, sta cercando un'altra collocazione.

Una collocazione non facile però, tanto che siamo già alla terza ipotesi di data.

Dopo l'8 e il 22 di agosto (ipotizzate in precedenza, e la seconda arrivata anche sui tavoli della UCI, tanto che ne avevamo parlato anche sul nostro giornale), ora la data proposta è quella del 15 agosto. Sarebbe un Ferragosto di fuoco per tutti gli appassionati di ciclismo.

Emerge infatti che la data del 22 agosto non sarebbe praticabile in quanto le varie Federazioni l'hanno scelta per disputare i vari campionati nazionali. Da qui la necessità di ipotizzare nuovo spostamento per la gara che si conclude sul

Nuovo cambio di data per la Milano-Sanremo?



leggendario traguardo di via Roma.

Se questa ipotesi diventerà realtà, la "Classicissima" si cor-

rerebbe prima del Tour de France che, ricordiamo, farà tappa (per ben tre volte!) nella vicina Nizza.

MOTORI

Toccherà anche Santo Stefano Belbo

Santo Stefano Belbo. C'è voglia (e soprattutto ci sono forti possibilità) di ripartire, per il Rally di Alba, valido per il campionato italiano Wrc. Tanto che c'è una data per l'edizione 2020. Si potrebbe correre l'1 e il 2 agosto.

La gara organizzata come d'abitudine dall'Asd Cinzano Rally Team giunge quest'anno alla 14ª edizione ed è stata inserita nel nuovo calendario sportivo 2020 che sarà presentato nei prossimi giorni da AcI Sport.

«Siamo al lavoro sull'edizione 2020 da gennaio, rallentando il ritmo durante la fase più acuta dell'emergenza sanitaria ma senza mai fermarci», spiega Bruno Montanaro, presidente del Cinzano Rally Team. «Ora ricominciamo da dove c'eravamo lasciati. Il mondo è cambiato, non la nostra passione. Dopo le riunioni in videoconferenza con AcI Sport che ci ha spiegato come ripartiranno le corse su strada crediamo ci siano ottime possibilità di organizzare il Rally nella data prevista sin dall'inizio dell'anno».

La parte agonistica del Rally dovrebbe concentrarsi tutta nella giornata di domenica 2 agosto con partenza al mattino da Alba, disputa di tre prove speciali da ripetere tre volte ciascuna sulle strade di Langa



e arrivo finale ad Alba nel pomeriggio.

I piloti avranno a disposizione circa 100 chilometri di prove speciali, e toccheranno anche l'area di Santo Stefano Belbo.

Il programma seguirà le indicazioni impartite da AcI Sport per avere corse più concentrate e meno dispendiose. In linea di massima sabato 1 ago-

sto si terranno verifiche, ricognizioni e shakedown.

La parte agonistica sarà tutta nella giornata di domenica 2 agosto con partenza al mattino da Alba, disputa di tre prove speciali da ripetere tre volte ciascuna sulle strade di Langa e arrivo finale ad Alba nel pomeriggio. I piloti avranno a disposizione circa 100 chilometri di prove speciali.

ESCURSIONISMO

Per ammirare la natura in tutte le sue forme

Biowatching e trekking fotografico nel Beigua

Nel prossimo fine settimana il Beigua Geopark raddoppia!

Sabato 13 giugno, scarponcini ai piedi e attrezzati di macchina fotografica, si farà un trekking fotografico in Val Lerone, sulle alture di Arenzano, per andare alla ricerca di cascate e laghetti, habitat di tanti piccoli organismi. Grazie ai consigli della Guida Marco Bertolini, fotografo naturalista, si potranno sperimentare inquadrature particolari e lunghe esposizioni.

Domenica 14 giugno invece torna l'appuntamento con i Biowatching Beigua a Sassello: si andrà a conoscere dal vivo rettili e anfibi, protagonisti di miti e leggende, per scoprire che da vicino sono molto più curiosi e simpatici di come

le credenze popolari li hanno sempre raffigurati. Sarà una divertente giornata di divulgazione all'aria aperta per tutti.

Le escursioni del Parco del Beigua sono svolte seguendo precise disposizioni di sicurezza, nel rispetto del distanziamento fisico e con dotazione di mascherine e gel igienizzante. Il costo a persona è di € 10,00 e fino alla fine del mese è attiva la promozione famiglie (bambini fino a 12 anni € 5,00).

I posti sono limitati e la prenotazione on-line è obbligatoria, entro il giorno prima. Per tutte le informazioni sulla difficoltà dei percorsi e la preparazione necessaria contattare le Guide (tel. 393.9896251 - Guide Coop. Dafne).

PALLAPUGNO Lo ha deciso il Consiglio Federale FIPAP

Annullati i campionati: la delusione dei giocatori

Acqui Terme. Il consiglio federale della Fipap riunitosi nella seduta di lunedì 8 giugno ha deciso di annullare i campionati 2020.

Il massimo organismo della pallapugno ha analizzato la situazione, prendendo atto di come ci siano troppe incognite per organizzare e promuovere la disputa dei campionati, considerato anche che allo stato attuale non sono state definite dal Governo indicazioni e prescrizioni per la pianificazione, organizzazione e gestione delle gare sportive; anzi, consapevole delle difficile situazione che tocca anche lo sport italiano nel recente decreto rilancio, qualora le condizioni normative, sanitarie e di sicurezza lo consentano, potrà essere valutata l'autorizzazione o la promozione di manifestazioni o tornei in conformità con le disposizioni previste dallo statuto e dai vigenti regolamenti federali.

A tale riguardo ecco alcuni commenti da parte del vicepresidente federale Fabrizio Cocino e di tre dei favoriti alla vittoria finale di questa stagione, ormai è da considerarsi nulla, ossia il campione d'Italia in carica Massimo Vacchetto, il vicecampione Bruno Campagno e il vincitore del campionato di due stagioni fa, Federico Raviola.

Partiamo da Fabrizio Cocino: «Il Consiglio ha deciso l'annullamento del campionato due soli i voti contrari; d'altra parte non ci sono condizioni per le partite né dei protocolli al riguardo. Non resta che aspettare l'apertura del governo e la buona volontà di qualche società per arrivare almeno alla disputa di qualche torneo, ma bisognerà ancora attendere quando e vedremo poi il da farsi».

Fra i giocatori iniziamo da Max Vacchetto «Non me l'aspettavo; ora che stiamo tornando alla normalità la pallapugno pensavo che avrebbe ripreso. Per il pubblico abbiamo impianti che possono ospitare sino a 1000 spettatori e si potevano gestire con un massimo di 200 paganti con ostacoli fisici sulle gradinate per l'accesso. Sono dispiaciuto dal fatto che non ho visto una

grande volontà di riprendere da parte delle società. Gli unici che credevano nella ripresa eravamo noi giocatori e quindi sono veramente rammaricato di questa decisione presa da parte della federazione».

Sulla falsa riga anche Bruno Campagno che si dice «Amarreggiato e deluso. Rispetto la decisione presa, ma non la condivido; abbiamo aspettato fino ad ora e potevamo farlo ancora per qualche settimana, i tornei sicuramente non ci daranno il fattore dell'agonismo che cerchiamo noi giocatori che dovremo comunque continuare ad allenarci con costanza per tutta l'estate per preparare qualche partita».

Federico Raviola commenta: «Dispiace perché comunque noi giocatori ci speravamo; 4-5 società invece non volevano giocare, si poteva far partire le altre cinque un mini-torneo, è andata così aspetteremo sino ad aprile 2021 cercando di mantenere vivo il movimento della pallapugno anche se senza competizione non sarà sicuramente semplice».

PALLAPUGNO La parola al capitano

Davide Dutto: “L'Alta Langa per me è una seconda famiglia”

San Benedetto Belbo. La nostra intervista settimanale ai 10 capitani della Serie A prosegue stavolta con il capitano dell'Alta Langa, Davide Dutto che nella scorsa stagione non ha centrato l'accesso nei primi 6 e che quindi appare smanioso di rivalsa, anche se lo stop dei campionati lo obbligherà a preservare le sue energie soltanto per qualche torneo o esibizione.

Ormai puoi considerare l'Alta Langa e San Benedetto Belbo come casa tua, visto da quanti anni va avanti il tuo sodalizio con la società. Com'è il tuo rapporto personale con patron Sottimano?

«Questa, se il campionato si fosse giocato, sarebbe stata la mia sesta stagione a San Benedetto Belbo. Per me è una seconda famiglia. Sono partito dalla Serie B e poi sono gradualmente cresciuto negli anni, centrando una semifinale e una finale due anni fa. Ho deluso solo la passata stagione, e mi è dispiaciuto molto, anche perché con Emanuele Sottimano c'è un ottimo rapporto e c'è anche un grande legame con il pubblico, che mi segue sempre in maniera calorosa».

Due anni fa in finale, poi la scorsa stagione negativa, come tu stesso hai ammesso. Come spieghi questi risultati altalenanti?

«Due stagioni fa sia io che la squadra abbiamo fatto un risultato superlativo con la finale, arrivando forse al massimo delle nostre possibilità. Lo scorso anno invece niente è



andato per il verso giusto: ho giocato tutta la stagione con un persistente dolore al tallone derivante da una fascite plantare che mi ha dato seri problemi. Qua e là ho ottenuto anche risultati importanti, come le vittorie contro Max Vacchetto e Campagno, ma abbiamo anche perso gare contro avversari sulla carta più deboli che alla fine sono risultate decisive e non ci hanno permesso l'ingresso nei primi sei».

Negli scorsi mesi c'è stato un cambio di direttore tecnico: da Costa a Stefano Dogliotti. Ci spieghi le differenze tra i due?

«Caratterialmente sono agli opposti. Con Gianni Costa ho trascorso un lungo periodo, mi ha accompagnato dalla Serie

B fino alla finale di Serie A e mi ha dato tanto. Ora c'è Stefano Dogliotti, che è persona estroversa e simpatica, caratteristiche utili per “fare spogliatoio”, che ci ha portato anche l'esperienza maturata in carriera sia da battitore che da “spalla”. A dargli una mano c'è Roberto Troia e a dispensare consigli durante le sedute d'allenamento non manca mai Massimo Berruti».

Cosa pensi della ripresa degli allenamenti? Speri davvero che si possa tornare a giocare?

«Il campionato non si giocherà, e non ci resta che sperare che si possa disputare almeno qualche torneo o fare qualche esibizione per tenerci in forma in vista della stagione ventura. Per quanto ci riguarda, noi abbiamo ripreso dopo aver sostenuto le visite mediche previste dal protocollo nella giornata di sabato 6 giugno».

Descrivici i componenti della tua squadra e quelli che erano gli obiettivi stagionali

«L'obiettivo era quello di resettare quanto accaduto nel 2019, metterci alle spalle la scorsa stagione e tornare a crescere. In rosa avevamo solo cambiato la spalla con l'arrivo dal Centro Incontri di Serie B di Enrico Panero; per il resto, sono stati confermati i terzini che sono con me da un paio di stagioni ossia Iberto al muro e Panuello al largo. Come quinto giocatore c'è ancora Dallochio».

(4- continua)
E.M.

TENNIS

Si riprende il 23 giugno

Il Comitato Piemontese della Federazione Italiana Tennis ha comunicato che l'attività federale a squadre partirà dal 23 giugno prossimo. A scendere per primi sui campi in terra rossa saranno i giovani, seguiti dalla serie C, serie D, provinciali limitato 4.3 e veterani over 45.

Nel frattempo la Fit invita le società che avevano provveduto all'iscrizione delle squadre, di comunicare eventuale rinuncia o ulteriore variazione, riguardo la formazione della squadra. La mancata comunicazione, sarà interpretata come silenzio/assenso per cui include la conferma che la squadra è iscritta al campionato.

CICLISMO LA BICICLETTERIA



Acqui Terme. Anche il gruppo ciclistico La Bicicletteria – racing team ha ripreso gli allenamenti, sempre nel rispetto delle norme anti-Covid previste.

PALLAPUGNO

Amacord del balon: le foto raccontano

Acqui Terme. Proseguiamo il nostro “viaggio nella memoria”, parlando di pallapugno.

Le foto ritrovate nell'archivio cartaceo de “L'Ancora”, raccontate grazie alla paziente collaborazione di alcuni dei giocatori a suo tempo immortalati, permettono di ricostruire momenti storici della storia di questo sport.

Fra le storie di questa settimana, davvero una “chicca storica” quella legata alla foto numero due, che permette di rievocare una vicenda risalente al 1993.



Foto 1

Foto 1 - Riconosce subito la foto Gianni Rigo: «È la squadra dell'Albese del 1999 che aveva come sponsor “Mokafè”. I suoi componenti erano il capitano Luca Dogliotti, il sottoscritto nel ruolo di spalla, i due terzini Marco Vero e Domenico Raimondo e il direttore tecnico Renzo Grasso.

Luca Dogliotti, fratello minore di Stefano, nella sua carriera non ha mai raggiunto i successi conquistati dal fratello. Sulla sua carriera hanno influito tanto gli infortuni che ne hanno condizionato, a più riprese, l'attività.

Luca, dopo aver giocato alcuni anni come battitore, ben presto si era spostato nel ruolo a lui più congeniale di spalla”. Anche Rigo, invecchiando, aveva lasciato il ruolo di centrale per passare a quello di terzino al muro. Per loro quel 1999 fu un anno senza particolari successi».



Foto 2

Foto 2 - La foto ritrae la squadra della Doglianesa “Botto & Masante” che ha partecipato al campionato di serie A del 1993 con: Giorgio Vacchetto capitano e battitore, Pierpaolo Vogliino centrale, Gian Carlo Grasso e Marco Vero terzini e il giovanissimo Gianluca Busca come 5° giocatore.

Presidente Claudio Botto, direttore tecnico Roberto Gatto e preparatore Sergio Corino. Ricorda bene Pierpaolo Vogliino: «La Doglianesa, vincitrice della serie B 1992 con Giorgio Vacchetto capitano, aveva tentato l'avventura in serie A con lo stesso capitano, cui venni affiancato io come centrale e sulla linea dei terzini, il giovanissimo Marco Vero e l'esperto Giancarlo Grasso. Gli esperti definirono la nostra come una “squadra con poche ambizioni che punterà al massimo alla salvezza”. Ma il campionato darà un altro verdetto perché l'entusiasmo che si creò all'interno della squadra, dove ogni componente recitava al meglio il proprio ruolo, e all'esterno, grazie al giovanissimo vulcanico presidente Claudio Botto, fece sì che lo sferisterio Renzo Franco di Dogliani fosse teatro di incontri spettacolari, quelli che attirano il pubblico delle grandi occasioni. Per ben 4 volte nel 1993 a

Dogliani si supereranno i 2.000 spettatori presenti allo sferisterio, con record di 2.300 nella sfida contro Flavio Dotta.

Così la Doglianesa, tra l'incredulità della gente, riesce nell'impresa di battere molti dei più quotati rivali, tanto è vero che alla fine del girone di ritorno conquista un meritissimo 4° posto che dà il diritto di accedere ai playoff, lasciandosi alle spalle i più blasonati Pirero, Bellanti, Rosso, Tonello, Balocco e Dogliotti. E qui scoppia la polemica dei palloni: non accettando il verdetto del campo, molti degli sconfitti accusano la Doglianesa di truccare i palloni di gioco - allora prodotti dalla ditta MAGA di San Marzotto (Asti) - che allora ogni società portava per le partite.

Dopo una lunga inchiesta Federale si giunge alla decisione che nel girone finale sarebbero stati gli arbitri a portare i palloni sui campi di gioco, così da eliminare ogni dubbio sulla regolarità degli stessi.

E qui arriva un altro verdetto: al termine del girone finale, la Doglianesa è al comando con 9 vittorie, prima in classifica e con accesso diretto in finalissima, da disputare contro la vincente dello spareggio tra seconda e terza classificata: Flavio Dotta e Alberto Sciorella» ...

Le cronache del tempo dicono che Giorgio Vacchetto, col clima estivo, ha battuto un pallone della “mano” imprevedibile; Pierpaolo Vogliino ha disputato una delle sue annate migliori al riccio trovandosi a meraviglia nello sferisterio doglianesa e i terzini, guidati dal mitico “Moretto” cioè Grasso, hanno fatto muro a centro campo. Per due mesi la Doglianesa ha collezionato solo vittorie e il primato in classifica, tacitando così i detrattori che additavano i successi solo ai palloni “taroccati”. Vogliino conclude: «Da quando iniziarono a portare i palloni gli arbitri, Vacchetto e soci vinsero nove partite su dieci: tutto detto».

Per l'altra squadra finalista, il favorito alla vigilia Flavio Dotta vincerà allo spareggio con Alberto Sciorella. In autunno, inoltre, si imporrà nelle due finali contro una Doglianesa che, complice un calo di forma e un infortunio a Vacchetto, non è riuscita a rimanere ai livelli super dell'intero campionato. La Doglianesa festeggerà comunque un meritissimo secondo posto dopo una stagione esaltante che resterà nella storia della società e nella memoria dei numerosissimi tifosi che hanno vissuto un'annata straordinaria.



Foto 3

Foto 3 - Racconta Giubi Gabutto: «La foto si riferisce alla squadra che nel 1995 ha giocato a Castelletto Molina nel campionato di serie C2. Con me nella foto Enrico Thea, Roberto Jop e Marco Caimotti di Rocchetta Belbo. Quello fu un campionato dove la nostra squadra non ha particolarmente brillato.

Alla fine, arrivammo terzultimi. Il nostro punto di forza era il pubblico, che era sempre numeroso. Ricordo alcune partite molto particolari tra queste quella giocata contro Aschiero di Torino. Noi eravamo solo in tre, ma nonostante questo handicap, grazie al continuo incitamento dei tifosi riuscimmo a vincere e alla fine la gente volle abbracciarci. Factotum della società era il sindaco Marcello Piana, affiancato dall'insostituibile Teresio Bellati che aveva anche giocato, come battitore, negli anni dal 1981 al 1986».

Giubi Gabutto, che oggi ha 55 anni, ha giocato per oltre 20 anni nel campionato di C2 segnando significative presenze, oltre a Castelletto Molina, negli sferisteri di Vallerana, Cartosio, San Damiano d'Asti con “Cerot” Marellò e Felice Zappa e a Mombaldone con Aime. Inoltre, nella sua lunga carriera agonistica, ha giocato in vari Tornei e preso parte al Campionato di pallapugno alla pantalera nelle formazioni di Rocchetta Palafea, con cui un anno vinse sia il Campionato che la Coppa Italia, di Castelletto Molina e Monastero Bormida. Da segnalare anche la partecipazione, sempre a Rocchetta Palafea, ad un Campionato alla pantalera di C1 con Roberto Botto, Daniele Berruti e Guido Falabrino.

(3 – continua)
Oldrado Poggio

VOLLEY

B1 femminile • Il Presidente guarda alla prossima stagione

Mario Valnegri: “Risorse limitate ma l'obiettivo è fare bene”

Acqui Terme. Come procede in casa della Pallavolo Acqui Terme l'avvicinamento alla nuova stagione? A fare il punto della situazione stavolta è il presidente della società, Mario Valnegri, figlio dello storico patron Claudio.

Da due anni ha ereditato la massima carica societaria e, partendo da quella che è stata la scorsa stagione interrotta dall'emergenza Covid-19, illustra la programmazione societaria per l'annata ventura. Il primo argomento è la Serie B1, in cui al momento dello stop la prima squadra dell'Arredo Frigo Makhymo occupava l'ottava posizione nel girone A.

«Sono abbastanza soddisfatto della parte di campionato giocato - dichiara il presidente acquese - A volte i risultati sono arrivati, a volte no ma la squadra si è espressa nel complesso abbastanza bene. Stavamo cominciando a trovare un po' di stabilità proprio nel periodo in cui il campionato è stato sospeso a causa dell'emergenza coronavirus».

A partire da questo risultato si sta cominciando a lavorare per costruire il nucleo di giocatrici che si presenterà ai nastri di partenza nella stagione 2020/21 agli ordini di Ivano Marengo. La società, quindi, sta lavorando sul fronte mercato che sarà caratterizzato da alcune conferme e nuove entrate.

«Stiamo facendo il possibile per allestire una squadra all'altezza della B1 - prosegue Valnegri - sempre con la consapevolezza che è un momento difficile in cui non ci sono certezze. Non si sa come sarà il campionato, né quando inizierà. Con mio padre Claudio, con coach Marengo e con Roberto Liss, che già dallo scorso anno collabora con noi per quanto riguarda il mercato e che assumerà un ruolo importante all'interno della società, stiamo lavorando alla conferma di diverse giocatrici dell'organico attuale e stiamo cercando nuovi innesti. Siamo contenti delle prime riconferme, che abbiamo comunicato, e stiamo lavorando per rinnovare altre atlete che sono con noi da anni».

Per quanto riguarda gli obiettivi stagionali, invece, l'ambizione è di fare bene:

«L'obiettivo, come già anticipato dall'allenatore, è quello di fare un buon campionato. Bisognerà vedere come si evolverà la situazione, anche per quanto riguarda il mercato. Essendo il terzo livello pallavolistico nazionale, la serie B1, è un campionato difficile e nelle circostanze attuali non è possibile fare previsioni. Proveremo ad allestire una squadra superiore agli anni scorsi, ma bisognerà valutare molte situazioni. Ci sono tante difficoltà, sotto tutti i punti di vista. Talvolta le giocatrici sono poco convinte



▲ Mario Valnegri

a trasferirsi nella nostra città a causa della scomodità dal punto di vista logistico, soprattutto per quanto riguarda la distanza dai poli universitari e dalle uscite autostradali. Siamo sfortunati sotto questo aspetto».

Non poteva mancare, poi, uno sguardo al settore giovanile: «Il settore giovanile è la base della nostra società. Al suo interno si sono formate giocatrici che sono arrivate in prima squadra e hanno fatto bene. Tutto parte da lì», afferma il presidente.

Poi prosegue: «Allo stato attuale a causa dei protocolli legati al Covid-19, la programmazione, sia per quanto riguarda la ripresa degli allenamenti e sia per gli altri aspetti, è molto difficile, ancora di più rispetto alla prima squadra. Ci sono varie novità in fase di programmazione, sia da parte nostra che a livello federale. Molto probabilmente i campionati giovanili cominceranno a dicembre. Posso anticipare che, purtroppo, non avremo più a disposizione coach Chiara Visconti poiché per motivi personali ha rassegnato le dimissioni. La ringraziamo tantissimo per il lavoro svolto. Stiamo lavorando sotto vari fronti e non appena avremo certezze cominceremo ad annunciare le prime novità».

In ultima istanza, un accenno a chi contribuisce notevolmente a rendere possibile l'attività sportiva di tutte le squadre: «Stiamo anche definendo le collaborazioni con gli sponsor che ci possono aiutare in questa situazione difficile. Abbiamo sempre bisogno di loro perché il contributo che ci danno è basilare per la nostra società. Un enorme ringraziamento va a tutti coloro che ci sostengono».

Per concludere: «Ci impegneremo per fare del nostro meglio, sia nel settore giovanile che nella prima squadra, con le risorse che avremo a disposizione».



▲ Erica Grotteria

Pallavolo Acqui Terme: altra riconferma. Tocca ad Erica Grotteria

Acqui Terme. Ancora una conferma nel roster della Pallavolo Acqui Terme, in vista del prossimo campionato di Serie B1. Si tratta di una acquese doc, la schiacciatrice Erica Grotteria.

Classe 1997, cresciuta nel vivaio termale, Grotteria vi è rimasta fino al primo anno di serie B1 nella stagione 2016/17 per poi trasferirsi in Liguria per motivi universitari.

Dopo una stagione ad Arenzano in serie C ed una alla Serateco Genova in serie B2, nella scorsa annata ha fatto rientro alla base, rendendosi protagonista di prestazioni costanti e convincenti.

Anche nel prossimo campionato continuerà ad essere a disposizione del suo storico coach Ivano Marengo.

«Sono contenta di essere stata riconfermata e di potermi fermare un altro anno a giocare nella mia città, difendendo i colori acquesi - dichiara la schiacciatrice - Dopo la grande amarezza di non aver potuto concludere il campionato c'è tanta voglia di ritornare in palestra e di rimettersi in gioco. Spero che il nuovo campionato sarà ricco di soddisfazioni».



M.Pr

▲ Roberto Garrone

della classifica... Ma avrei preferito raggiungere il traguardo sul campo. Resta la soddisfazione per aver costruito un bel gruppo, a chilometri zero, che ha durante tutto l'anno ha saputo migliorarsi con impegno e dedizione».

Garrone è anche noto nell'ambiente pallavolistico per il suo ruolo di primo piano nell'organizzazione di tornei di beach volley.

Quasi inevitabile chiedergli che ne sarà della stagione sulla spiaggia in questa tormentata estate...

«Riuscire a giocare sarà complicato. Ma nei giocatori vedo "crisi di astinenza": il beach volley sul piano sportivo è come una droga: chi lo gioca non riesce davvero a farne a meno. Dal 15 giugno ci sarà la possibilità di riprendere gli allenamenti... speriamo che a luglio si possa ripartire. Di certezze non ce ne sono»

un grosso problema: «Si tratta più che altro di trattare per arrivare ad una offerta che sia il più vantaggiosa possibile per noi. Abbiamo comunque contatti con tre o quattro squadre».

La speranza (ma non si tratta di una certezza) è che la trattativa possa trovare un esito positivo entro la prossima settimana.

CICLISMO

È presidente provinciale uscente della F.C.I.

Boris Bucci: “Credo nel ciclismo”

Acqui Terme. Una vita professionale spesa nell'insegnamento scolastico dell'educazione fisica, Boris Bucci ha una particolare affezione per il ciclismo, tanto da entrare nel giro del Pedale Acquese nel 1989 e, salvo un paio di anni (fuori nel 2007 e 2008), esserne una delle colonne portanti insieme ad altri come il mitico Tino Pesce. Bucci è anche il presidente del Comitato Provinciale di Alessandria della Federciclismo, il cui mandato scadrà nel periodo ottobre/novembre, una esperienza in cui ha visto l'enorme crescita a livello giovanile della mountain bike, tanto che per ragazzo che si avvicina alla strada, cinque lo fanno con la mtb.

E da più di trent'anni che sei nel Pedale Acquese: è tempo di bilanci?

«Il mio ingresso al Pedale Acquese lo devo a Guido Marauda, che mi volle come preparatore atletico, un ruolo che qui da noi ancora non esisteva e che invece è fondamentale nel periodo invernale. Ricordo anche con grande piacere la figura di presidente di Gino Nardacchione, allora un baluardo. Sono stato anche per anni il presidente del sodalizio termale, però nel 2010 non me la sono più sentita, aumentavano le responsabilità fiscali e... quelle penali. I rapporti con il Comune di Acqui Terme sono sempre stati buoni, ma voglio in particolare ricordare la disponibilità dell'allora assessore allo sport Mirko Pizzorni».

Lo sport, ma del resto è stato un po' per tutti, ha subito dei fortissimi contraccolpi per la pandemia, ed il ciclismo, ora ha programmato una stagione agonistica che è super concentrata, sei d'accordo? «Purtroppo, il calendario sarà concentrato in poco più di tre mesi ed il ciclismo italiano è stato oltremodo penalizzato con sovrapposizioni di classiche e della Vuelta di Spagna. Meritavamo più rispetto, si è voluto solo fare gli interessi del Tour de France».

Ciclismo-doping, ancora oggi è un binomio frequente nei discorsi da bar, e se aggiungiamo le ultime dichiarazioni di Lance Armstrong, vincitore poi privato dei successi di ben sette Tour de France all'epoca della frode sportiva, diventa difficile far capire che non tutto è così...

«In questi ultimi anni non ho più sentito parlare di doping ad un certo livello, con il passaporto biologico ed i controlli mirati sono praticamente spariti i casi di doping nel ciclismo».

Boris, credo però che bisogna riconoscere che il doping è "sempre più avanti" di quanti si occupano di smascherarlo...

«Lo penso anch'io, il pericolo esiste sempre ed è stato molto incisivo il professor Donati che ha scritto denunciando proprio che la scoperta di nuove strade al doping sopravanzano lo sforzo della ricerca della frode».

Parliamo dei ragazzi acquesi che hai visto crescere in questi trenta anni di attività nel Pedale Acquese...

«Paolo Mighetti, l'attuale vicesindaco di Acqui Terme, era piuttosto bravo ed otteneva buoni risultati, credo però che con il suo potenziale potesse fare meglio. Da una soddisfazione ad una delusione, con Patrick Raseti, che per me era uno dei migliori in Piemonte in quella fascia di età, in salita era imbat-



tibile, però a lui mancava una cosa molto importante: la testa. Alberto Marengo aveva i numeri e volontà e difatti è arrivato al professionismo, anche se in una brevissima apparizione con una squadra ungherese, lui sì che aveva la testa. Poi parlerei dei fratelli Stalari, Simone e Stefano, con quest'ultimo che era potenzialmente molto valido, ma che nella categoria Juniores si è poi perso.

Infine, due parole su Simone Carrò, oggi al suo secondo anno da dilettante in una squadra di Casale Monferrato che è stata invitata all'omologo Giro d'Italia. Simone è bravo, e spero che possa riuscire a far bene e guadagnare una chiamata dal mondo professionistico, anche se questo coronavirus ha creato non pochi problemi all'ampliamento degli organici delle squadre».

Gaia Tortolina, che tu ben conosci, la scorsa settimana ci diceva nello specifico, che il ciclismo soffrirà moltissimo anche a livello giovanile per via degli sponsor, convieni con lei?

«I calendari giovanili secondo me non avranno seguito quest'anno, forse potrebbe alla fine esserci qualche gara per gli Juniores. Potrebbero magari esserci gare magari cronometro, oppure pista o gimkane per i più giovani. Per gli sponsor, è certo che ci saranno molte difficoltà a reperirli e pertanto è ovvio che ci troveremo di fronte una drastica riduzione di attività giovanile anche il prossimo anno. Speriamo con il nuovo consiglio del Pedale Acquese che andremo ad eleggere a fine anno di trovare insieme al presidente uscente, Corrado Mannarino, la forza e la volontà di superare gli ostacoli».

Boris, la società Pedale Acquese è nata nel 1935 con l'allora presidente Cesare Chiarlo e di traversie è ovvio che ne abbia incontrate in tutti questo tempo... Chiudiamo con le biciclette a pedalata assistita: saranno un po' il futuro per la mobilità urbana e non solo? «Sta parecchio prendendo spazio, non so però se riuscirà davvero a diventare un rimedio alla mobilità urbana, e dico questo perché di parole sulle piste ciclabili ne ho sentite molte, ma di fatti certamente pochi. Anche qui da noi si parla da tempo di piste ciclabili di lunga percorrenza, ma io credo che bisognerà aspettare ancora molti anni».

Stellio Sciutto

CICLISMO

PEDALE CANELLESE



Sono ripresi gli allenamenti

Canelli. Fondata nel 1959 a Canelli, città del Moscato, l'A.S.D. Pedale Canellese è una squadra di ciclismo ma anche una vera e propria famiglia, dedicata al mondo giovanile. Infatti, un gruppo unito di allenatori, genitori dei ragazzi e organizzatori coordina insieme gli allenamenti, le gare e gli eventi.

La società ha l'obiettivo di trasmettere ai più giovani la dedizione per questo appassionante sport.

Suddivisi in Giovanissimi ed Esordienti per le specialità strada e MTB, tutti i ragazzi imparano divertendosi uno sport impegnativo, ma coinvolgente e di condivisione.

L'A.S.D. Pedale Canellese, durante le attività agonistiche, partecipa con le

varie categorie alle gare su strada e di MTB della Federazione che si svolgono a livello regionale e nazionale.

L'associazione è supportata da importanti sponsor, realtà che operano nel territorio.

E con grande felicità da martedì 26 maggio sono ripresi gli allenamenti, in totale sicurezza, rispettando tutte le norme FCI per proteggersi dal contagio.

Si allenano tutti i martedì e i giovedì dalle 18.30 alle 19.30.

Tutti i bambini e le bambine dai 6 anni fino ai 12 anni per la categoria Giovanissimi e ragazzi e ragazze fino ai 16 anni per la categoria Esordienti, sono i benvenuti.

VOLLEY

Lo stop per motivi familiari

Un anno sabbatico per coach Roberto Garrone

Acqui Terme. «Credo che prenderò un anno sabbatico».

Si chiama fuori, per ora, Roberto Garrone, giovane e apprezzato coach di pallavolo, lo scorso anno in forza alla Pallavolo Valle Belbo, che in settimana ha annunciato l'intenzione di fermarsi per una stagione.

Le ragioni alla base della decisione sono inattaccabili: il coach si dedicherà alla famiglia, che di recente si è ampliata con la nascita del piccolo Nicolò.

L'interessato però ha voluto comunque darci qualche dettaglio in più.

«Ho avuto un paio di proposte: da Canelli, per continuare insieme, e una da Acqui per le formazioni giovanili. Ho però preferito fermarmi. Mi dispiace solo non aver potuto portare a termine la stagione con Canelli: una stagione soffocata dall'arrivo del coronavirus, che ci ha consentito di salvarci grazie alla cristallizzazione

della classifica... Ma avrei preferito raggiungere il traguardo sul campo. Resta la soddisfazione per aver costruito un bel gruppo, a chilometri zero, che ha durante tutto l'anno ha saputo migliorarsi con impegno e dedizione».

Garrone è anche noto nell'ambiente pallavolistico per il suo ruolo di primo piano nell'organizzazione di tornei di beach volley.

Quasi inevitabile chiedergli che ne sarà della stagione sulla spiaggia in questa tormentata estate...

«Riuscire a giocare sarà complicato. Ma nei giocatori vedo "crisi di astinenza": il beach volley sul piano sportivo è come una droga: chi lo gioca non riesce davvero a farne a meno. Dal 15 giugno ci sarà la possibilità di riprendere gli allenamenti... speriamo che a luglio si possa ripartire. Di certezze non ce ne sono»

VOLLEY MASCHILE

Il ds Negrini: “Contatti con 3 o 4 squadre”

PLB: sfumato il reintegro, ora si cerca un titolo sportivo

Acqui Terme. Ci vorrà ancora un po' di tempo per ufficializzare il ritorno in serie B della Pallavolo La Bolente.

Il sodalizio acquese guidato dalla presidente Raffaella Caria e dal ds Stefano Negrini, infatti, dovrà per forza ricorrere alla acquisizione di un titolo sportivo.

Negli scorsi giorni, infatti, è sfu-

mata la speranza del reintegro per completamento dell'organico: la squadra che precedeva gli acquesi nell'apposita classifica delle priorità stilata dalla Federazione ha infatti accettato di partecipare alla Serie B, obbligando la dirigenza acquese a mettere mano al portafogli.

Secondo il ds Negrini, reperire un titolo sportivo non dovrebbe essere



Ovada. Giugno, tempo di fiume e di tradizionali nuotate nell'Orba, Piota, Gorzente...

Approfittando del primo sole veramente estivo, i primi bagnanti si sono sdraiati sulle sponde dell'Orba presso il ponte di Molare, per qualche ora di svago e del primo approccio con l'abbronzatura 2020.

In un precedente articolo di questo giornale, si scriveva della probabilità che molta gente quest'anno opti per trascorrere le ferie estive nei paesi della zona di Ovada, anche in considerazione della particolare situazione sociale-economica determinata dalla pandemia primaverile.

E tra i paesi che possono essere appetibili da chi proviene da città come Genova o Milano, ci sono sicuramente quelli "fluviali" come Molare e Lerma, classica meta estiva di tanti bagnanti e dai luoghi molto ameni e rilassanti.

Il sindaco di **Molare** Andrea Barisone amministra un territorio particolarmente dotato di risorse fluviali: a parte l'Orba presso il ponte che accede in paese, lo stesso fiume produce una serie molteplice di laghi e laghetti assai suggestivi a monte, verso Olbicella. Sponde fluviali che diventano luoghi assai ricercati, e anche contesi specie nei week end, di refrigerio e di relax ad ogni estate, ed a maggior ragione l'estate 2020, di fatto già iniziata.

Ma ora bisogna fare i conti anche con le regole dettate dal contenimento epidemico e dal distanziamento fisico: infatti "il problema non è presso il ponte ma a monte, verso Olbicella" - puntualizza il sindaco. Unito a ciò, c'è il problema annuale della sosta lungo la tortuosa, panoramica strada provinciale che da Molare conduce alle frazioni di San Luca e Olbicella. Il sindaco attende il parere della Provincia per poi emettere un'ordinanza che prevede il divieto della sosta h/24 al Canyon (km.3), alla Marciazza (km.4) ed al km.9 dopo il bivio per San Luca. Inoltre divieto di sosta lungo tutta la Provinciale, per tutta la settimana sino al 15 settembre, dalle ore 22 sino alle 8, con rimozione forzata. Questo



Molare, Lerma e Silvano d'Orba

Il sole e le nuotate nei fiumi al tempo del Covid

anche per impedire la formazione di campeggi, che continuano ad essere proibiti, per la loro pericolosità data l'estrema vicinanza col fiume.

Lerma. La situazione "fluviale" sul territorio, dove scorre il Piota e dove sono famose "Le Rocchette": "Quest'anno la stagione balneare per chi frequenta il torrente Piota, per il tratto che transita in territorio comunale, non è delle migliori. Ci sono diversi fattori che pregiudicano la possibilità di rinfrescarsi nelle acque del Piota. In primis l'ordinanza comunale che vieta la balneazione a causa dei lavori per il rifacimento delle fogne di Mornese e Casaleggio, che hanno i tubi che scorrono nel torrente Boiro, che confluisce nel Piota. I lavori si sono resi indispensabili a seguito dell'ultima alluvione e dovrebbero finire per la prima metà di luglio.

Il secondo fattore è dovuto alla presenza di numerosi rifiuti abbandonati dai bagnanti, come documenta la foto di quanto recuperato a febbraio scorso dal gruppo di volontari lermesi, tra cui Amedeo Mori. "Col nuovo sistema di raccolta dei rifiuti porta a porta, sono stati eliminati tutti i bidoni e diversi incivili, invece di portare a casa i loro rifiuti, li abbandonano lungo il corso del fiume. Del resto per alcuni anche in presenza dei bidoni era troppo faticoso riporre la spazzatura al loro interno".

Nell'ultimo fine settimana il sindaco Bruno Alloisio è andato di nuovo a raccogliere i rifiuti abbandonati da chi si era comunque recato al fiume.

"Altro fattore molto attuale è la necessità di mantenere il distanziamento fisico per la prevenzione al Covid 19, molto difficile da attuare in un contesto simile".

Silvano d'Orba: rispetto al passato la balneabilità del Piota si è ridotta e le spiaggette ormai sono un bel ricordo. Come ribadisce il sindaco Pino Coco, una volta c'erano i fondali per nuotare, "ora non più per il mancato prelevamento di ghiaia che ha determinato l'appiattimento del fondale, specialmente dopo una piena. Infatti la piena trascina a valle la ghiaia che tende ad appiattire il letto fluviale". I laghetti suggestivi di una trentina di anni fa pertanto si sono ridotti a piccole anse o scomparsi.

Per ricomporre le spiaggette ed i fondali è stato chiesto alla Regione l'autorizzazione all'esportazione di materiale fluviale, in gergo la "pettinatura" col riporto di materiale fluviale. Ma è una pratica questa non più concessa.

Invece a Silvano, paese conosciuto per le sue numerose feste e sagre estive, quest'anno funzionerà nuovamente il centro estivo legato al tradizionale corso dei burattinai.

Dunque non in piscina o a passeggiare nel verde ma è prevista una fase formativa per l'avvicinamento all'arte figurativa ed alla fantasia, in programma a luglio. Per questo è in atto un sondaggio da parte comunale per verificare quante famiglie siano interessate alla frequenza al corso dei burattinai per i loro figli. Il corso sopprime anche all'attuale mancanza di socialità e di compagnia, prima espresse dalla frequenza scolastica.

Il corso seguirà le linee-guida della Regione in fatto di sicurezza da covid-19 e l'accesso dei bambini sarà intervallato mentre il materiale da usare sarà igienizzato. **E. S.**

In via San Paolo scatta dalle ore 19

Nuova zona a traffico limitato nel centro storico

Ovada. A cura del settore Affari generali ed istituzionali del Comune – Servizi alla persona e alla imprese – Corpo di Polizia municipale, il dirigente del settore dott. Giorgio Tallone ha emesso un'ordinanza per la disciplina della circolazione e della sosta dei veicoli.

Vista la delibera della Giunta comunale del 25 maggio, avente per oggetto la "revoca della zona a traffico limitato in via San Paolo e piazza San Domenico dalle ore 15 alle ore 18 – modifica deliberazione della zona ztl notturna relativamente all'orario e contestuale istituzione di una ztl in via San Paolo e piazza San Domenico", il dirigente comunale ordina, con decorrenza immediata, la revoca della ztl prevista nei giorni feriali e festivi per via San Paolo e piazza San Domenico, dalle ore 15 alle ore 18.

È prevista invece la ztl in via San Paolo e piazza San Domenico: dal lunedì al sabato dalle ore 19 alle ore 03; nei giorni festivi dalle ore 16 alle 03.

È modificata la ztl vigente in via San Sebastiano, piazza Mazzini, via Roma e Vico Luna secondo la nuova fascia



oraria: dal lunedì al sabato dalle ore 18 alle 03; nei festivi dalle ore 16 alle 03.

È confermata la validità della ztl dei suddetti comparti durante i mercati settimanali del mercoledì e sabato mattina nella fascia oraria 7,30 - 14,15 nel periodo dal 16 settembre al 14 giugno di ogni anno e nella fascia oraria 7,30 - 14,45 nel periodo dal 15 giugno al 15 settembre di ogni anno.

Sono esenti alla ztl i velocipedi, i veicoli dei residenti con posto auto, i veicoli al servizio di persone con limitata o impedita capacità motoria muniti di contrassegno speciale, i veicoli di emergenza e di Polizia.

Venerdì 12 giugno

Consiglio comunale in video-conferenza

Ovada. Venerdì 12 giugno alle ore 21, in video conferenza dalla Sala consiliare di Palazzo Delfino il sindaco Paolo Lantero indice un'adunanza straordinaria del Consiglio comunale. La seduta si svolgerà in video conferenza utilizzando la piattaforma GoToMeeting. All'odg, l'approvazione verbali seduta del 19 maggio; la terza variazione agli stanziamenti di competenza e di cassa del bilancio di previsione 2020-2022. Interrogazione del consigliere di minoranza Angelo Priolo su "dinamiche del servizio di derattizzazione e sull'eventuale possibilità di un incremento del servizio" e su "aumento del canone per l'illuminazione votiva".

L'assessore Icardi e il progetto "Covi a casa"

"Prima si avviano le cure e più facili sono le guarigioni"

Ovada. Cure covid a domicilio, l'assessore regionale alla sanità Luigi Icardi: "Chiediamo un confronto con Aifa sull'idrossiclorochina, senza alternative saltano i protocolli a domicilio".

Credo sia importante rilevare come i protocolli di cura a domicilio con l'uso della idrossiclorochina, sperimentati in Piemonte nel trattamento precoce del Covid-19, abbiano dato risultati molto incoraggianti. Dopo il ritiro da parte della rivista scientifica Lancet dello studio che aveva portato alla decisione dell'Oms di bloccare le sperimentazioni con l'idrossiclorochina, sarebbe opportuno al più presto un confronto con l'Agenzia italiana del farmaco per fare chiarezza. Se non va bene l'idrossiclorochina, ci dicano cosa si può utilizzare in alternativa, altrimenti viene meno il perno su cui ruota gran parte della strategia di cura domiciliare dei pazienti covid e si rischia di tornare ad affollare gli ospedali, mettendone in crisi l'operatività".

L'assessore regionale Icardi il 3 giugno ha condiviso con i colleghi assessori delle altre regioni il modello di presa in carico precoce dei pazienti affetti da sospetta infezione Covid-19 sperimentato nell'Asl di Alessandria, facendosi promotore, a nome della stessa Commissione nazionale, di una richiesta di audizione all'Aifa per chiedere l'attivazione di un "registo 648" (procedura per consentire l'erogazione di un farmaco a carico del Servizio sanitario nazionale) per la somministrazione domiciliare di idrossiclorochina".

Dal 18 marzo al 30 aprile, il Distretto sanitario Acqui-Ovada (direttore Claudio Sasso) dell'Asl-Ale ha preso in carico e seguito a casa, precocemente, 340 pazienti, con una drastica

riduzione dei ricoveri, in controtendenza con i dati della provincia alessandrina, tra le più colpite del Piemonte. Su 340 pazienti, infatti, si sono avuti 22 ricoveri e 9 decessi, numeri dolorosi ma nettamente inferiori agli attesi in base ai dati epidemiologici.

«Il messaggio emerso dal progetto coordinato dai dottori Paola Varese e Claudio Sasso denominato "Covi a casa" è forte e chiaro. Più precocemente si avviano le cure, maggiori sono le probabilità di guarigione. È il territorio il vero campo di battaglia contro il virus. I medici di medicina generale hanno dimostrato di essere strategici e forza proattiva nell'intercettazione precoce dei malati, a prescindere dall'esecuzione dei tamponi. Clinica, esami ematici domiciliari e elettrocardiogramma sono stati sufficienti per identificare i malati, selezionarli per profili di rischio e avviare precocemente un trattamento farmacologico articolato che ha avuto successo» - continua l'assessore Icardi.

L'assessore rileva poi che "Covi a casa", così come l'altro analogo protocollo farmacologico di cura domiciliare dei prof.ri Di Perri-Bonora-Venesia, "non sono stati un ripiego perché gli ospedali erano pieni ma una precisa scelta strategica organizzativa.

Territorio e Ospedale, supportati dal volontariato, malgrado la tragica esperienza escodono comunque rafforzati nelle motivazioni etiche che li accomunano e da cui auspichiamo la nascita di un nuovo modello di sanità e di presa in carico delle persone in base ai bisogni di salute".

(note a cura di Osvaldo Belino, Ufficio stampa assessore regionale alla Sanità)



▲ Carolina Malaspina, Marco Lanza, Gian Piero Verrone e Mario Arosio

Presentazione di "Go Ovada"

Il commercio cittadino diventa on line

Ovada. Presentazione a Palazzo Delfino, nel pomeriggio del 5 giugno, di due iniziative che riguardano l'Enoteca Regionale di via Torino.

Per la prima, hanno relazionato il presidente del CdA dell'Enoteca Mario Arosio e l'assessore comunale al Commercio Marco Lanza.

Arosio: "L'attività dell'Enoteca riparte dopo il lockdown forzato con una nuova organizzazione: al posto della vecchia gestione c'è una nuova figura, Luciana Giaccherio (moglie del compianto sommelier Stefano Ferrando, ndr), che si occuperà della parte commerciale, dalla valorizzazione e vendita del vino all'accoglienza ed al raccordo con i produttori vitivinicoli, allo scopo di fare dell'Enoteca il punto sostanziale di riferimento del vino dei suoi soci".

E poi spazio a diverse altre iniziative, come l'apertura alla collaborazione con i ristoranti locali per proposte di menu particolari e con i produttori di salumi o formaggi (e altro ancora) per serate a tema.

"Luciana Giaccherio dunque come consulente nel rapporto con le aziende del territorio. Il tutto nel segno della continuità e della collaborazione col Comune di Ovada ed i Comuni della zona".

Luciana Giaccherio: "Bello fare dell'Enoteca il motore del turismo del vino, con visite alla città e quanto di interessante può esserci in giro".

Marco Lanza: "L'Enoteca è già punto di riferimento del vino, ora deve diventare anche del tessuto economico della città. L'Enoteca come vetrina delle bellezze e delle risorse del territorio, come luogo deputato a serate per la presentazione di vini. Importante poi fare delle alleanze: coi ristoratori, coi produttori agricoli locali, per serate all'insegna della valorizzazione del territorio e di ciò che esso offre".

La ristorazione dunque non sarà più continuativa ma incentrata su serate e per eventi. L'orario di apertura dell'Enoteca sarà il più ampio possibile e l'accoglienza sarà all'ingresso, non più sotto. Gian Piero Verrone di Casale ha poi presentato il progetto "Go Ovada": un portale tutto nuovo per l'e-commerce locale, una vetrina on line dove i negozianti possono afferrare gratis per la presentazione e la vendita dei loro prodotti.

Verrone è il tecnico di questa piattaforma, semplice da gestire sia per gli esercenti che per i clienti compratori e presente sul sito "Visit Ovada". In pratica c'è un link per ogni attività commerciale e anche il sistema di pagamento degli acquisti, se il negozio fosse chiuso, è semplificato.

All'incontro era presente Carolina Malaspina, presidente dell'associazione di commercianti "ViviOvada", oltre a produttori di vino (Paravidino di La Pira) e a ristoranti.

Coperte tutte le somme urgenze ad Ovada

Alluvione ed emergenza Covid: arrivano i fondi

Ovada. L'assessore comunale al Bilancio Sabrina Caneva: "Grazie al Governo e alla Regione, in questo momento serve coesione".

Ad Ovada sono arrivati praticamente tutti i fondi richiesti per le somme urgenze degli eventi alluvionali dello scorso novembre.

In questi giorni la Regione Piemonte ha comunicato il piano degli interventi finanziati. "Grazie al lavoro del nostro Ufficio tecnico e alla collaborazione con il settore finanziario e la Direzione generale - precisa l'assessore al Bilancio **Sabrina Caneva** - al Comune di Ovada sono state riconosciute tutte le somme urgenze dichiarate e i fondi sono stati assegnati in toto. Nel frattempo, il Comune aveva già cominciato a pagare le ditte, anticipando con fondi propri. In questo modo i lavori si sono potuti svol-

gere con la massima tranquillità. Siamo soddisfatti di come il Governo abbia risposto in modo pronto e rapido agli impegni che si era assunto per le alluvioni di ottobre e novembre, pur in piena emergenza Covid19 e di come la Regione Piemonte ci sia stata vicina e ci abbia supportato. A ciò aggiungiamo la soddisfazione per come i nostri uffici, in particolare il settore tecnico guidato dall'ing. Guido Chiappone con il supporto dell'arch. Simona Sciutto, hanno saputo lavorare con precisione e serietà garantendoci questo ottimo risultato".

Al Comune di Ovada sono stati assegnati dunque 715.000 euro, che vanno a sommarsi ai 10.000 euro già erogati per gli eventi alluvionali dello scorso ottobre e al contributo di 210.000 assegnato dalla Regione Piemonte a fine

2019. "L'attenzione per gli Enti locali di questo Governo, nella difficile gestione dell'emergenza covid, è dimostrata dai fatti: sempre in questi giorni è arrivato l'acconto del 30%, 121.000 euro per Ovada, del fondo di 3 miliardi stabilito dal Decreto Rilancio per i Comuni, sulla base della perdita di gettito e dei fabbisogni per le funzioni fondamentali. Inoltre, in questi mesi difficili, il Governo ha stanziato per i Comuni i fondi per l'emergenza alimentare, 59.000 euro per Ovada, e per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e la sanificazione dei locali comunali, 27.000 euro.

La possibilità di rinegoiazione dei mutui ha poi garantito ai Comuni la possibilità di liberare risorse per affrontare il difficile momento legato all'emergenza.

Ora stiamo valutando, con il

supporto di tutto il Consiglio comunale, le possibilità offerte dal Decreto Rilancio varato dal Governo e dalla legge "Riparti Piemonte" approvata dalla Regione, per costruire un percorso di crescita della nostra città.

Credo che sia necessario, se davvero vogliamo superare il difficile momento presente, uno spirito di forte coesione e collaborazione. Non possiamo pensare di ripartire in un clima di continua campagna elettorale; non ci muoviamo se continuiamo a fomentare odio e lamentele inutili.

Il Governo ha fatto la sua parte, la Regione anche, tocca a tutti noi ora, ciascuno nel proprio ruolo, rimboccarci le maniche e lavorare insieme. Potremo uscire dalla crisi nel momento in cui usciremo dal clima di protesta e deresponsabilizzazione che sta avvelenando l'Italia. Per non parlare delle continue campagne di disinformazione.

Ovada e il suo Consiglio comunale si stanno dimostrando un buon esempio di collaborazione finalizzata al bene della comunità.

Andiamo avanti così".



Ovada. "Fiorissima" dello scorso primo week end di giugno, è stato il primissimo, atteso evento pubblico in città dopo il lungo lockdown primaverile a causa del contenimento epidemico da coronavirus.

Organizzato dall'associazione culturale "Gardening in collina" (referente Giovanna Zerbo), la bella iniziativa svoltasi al Parco Pertini ha fatto registrare l'adesione di oltre quaranta vivaisti, provenienti da diverse regioni del Nord Italia, anche dalla zona del Lago di Garda.

La Mostra-mercato di piante e fiori, sia



Al Parco Pertini "Fiorissima"

Mostra-mercato di piante e fiori

diffuse e conosciute che rare e particolari, ha fatto sì che il bel parco del centro città fosse frequentato già dall'apertura mattutina del prefestivo da molta gente (non solo ovadesi) che non si è limitata ad osservare piante e fiori ma ha anche acquistato. Il tutto in un ambiente adattato alle misure anti-covid, sicuro e spazioso come

è il Parco Pertini. Obbligatorio l'uso della mascherina, e dei guanti per chi acquistava. La pioggia mattutina del festivo ha solo interrotto il flusso di visitatori, ripreso poi nel pomeriggio.

"Fiorissima" edizione autunnale si svolgerà sabato 19 e domenica 20 settembre.

Dichiarazioni di Fornaro e Gruppo viabilità Valli Stura Orba

È gratis l'autostrada da Ovada a Genova Prà

Ovada. Dalla mezzanotte del 2 giugno, il tratto autostradale della A/26 da Ovada a Genova Prà è gratuito.

"Meglio tardi che mai", puntualizza il deputato, nonché consigliere comunale di maggioranza ad Ovada, Federico Fornaro, che da tempo si batte per la gratuità del tratto autostradale appenninico.

Infatti il tratto in questione è oggetto, da molto tempo ormai, di proteste degli utenti autostradali che da Ovada si recano a Genova ed al Mar Ligure, a causa dei cantieri installati e dei conseguenti rallentamenti del traffico, se non veri e propri stop (anche prolungati con code) ai veicoli in transito.

Cantieri mirati alla manutenzione autostradale che forse, secondo molti, avrebbero potuto essere risolti e conclusi nei lunghi mesi di lockdown e di impossibilità di spostamento interregionale.

Ora finalmente la decisione di Autostrade per l'Italia, concessionaria del tratto, di concederme la gratuità.

"Non si può continuare a far pagare il pedaggio su questo tratto come se la viabilità fosse normale" - puntualizzava Fornaro qualche giorno fa in una nota inviata al giornale.

Ora la stessa Società Autostrade per l'Italia si appresta a varare un altro piano urgente di interventi per la messa in sicurezza del tratto autostradale, a partire dai ponti e dalle altre infrastrutture come le gallerie, cosa assolutamente necessaria. Ponti e gallerie naturalmente frequenti in questo tratto appenninico.

E l'auspicio di tutti è che sia veramente l'ultimo... questo piano di interventi per la sicurezza di chi viaggia, cioè l'utente che paga (salvo attualmente) per percorrere l'autostrada.

Il Gruppo viabilità Valli Stura e Orba (referente Giacomo Oliveri), in un comunicato dei primi di giugno: "È notizia di oggi che Autostrade per l'Italia ha finalmente deciso di dare un piccolo riconoscimento

ai disagi di chi viaggia sulla A/26, concedendo la gratuità del pedaggio sulla tratta Ovada- Genova Prà.

Nonostante l'obiettivo primario per noi resti viaggiare in sicurezza e senza ritardi sul percorso, resta il fatto che oggi è un giorno importante perché significa che quando si lotta uniti per un diritto e lo si fa in maniera convinta ma nel rispetto delle regole, prima o poi si riesce a raggiungere un obiettivo.

Per entrare nel merito del risultato raggiunto, ricordiamo che un'accelerazione decisiva è avvenuta il 30 maggio, giorno in cui come Gruppo viabilità Valli Stura ed Orba abbiamo incontrato a Genova la ministra dei Trasporti Paola De Micheli, il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti ed il sindaco della Città Metropolitana Marco Bucci.

Ringraziamo loro per aver dato ascolto ai nostri problemi, così come i sindaci dell'Unione SOL (Stura Orba Leira, ndr), che già nel novembre scorso portarono avanti la domanda di esenzione del pedaggio presso la Prefettura di Genova; gli esponenti delle diverse forze politiche che si sono spesi sul tema e naturalmente, non ultimi, gli appartenenti al Gruppo che ci seguono e che hanno firmato la petizione da noi promossa sulla piattaforma Change in merito all'esenzione del pedaggio.

Senza dimenticarci degli organi di stampa che seguono le iniziative del gruppo dalla sua nascita, risalente al 1 gennaio 2020 e che oggi conta più di 3500 iscritti".

Da segnalare infine che lunghe code chilometriche si sono formate nel tratto Ovada-Masone nello scorso fine settimana.

E che la Provinciale del Turchino per molti conducenti diretti a Genova ed al mare non è più solo un "piano B"...

Salvo le "allerta meteo" che fanno chiudere anche la Provinciale, come è successo nell'ultimo week end.

E. S.



Guiderà la colonna mobile nelle emergenze

Andrea Morchio coordinatore territoriale di Protezione civile

Ovada. Sabato 6 giugno la ventina di gruppi provinciali di Protezione civile si sono riuniti per l'elezione del coordinamento territoriale del volontariato di Alessandria.

Eletto coordinatore territoriale della colonna mobile Andrea Morchio, da anni coordinatore della zona ovadese, che succede a Marco Bologna.

"Una grande emozione ricevere dalle mani di Marco Bologna la bandiera... Sicuramente una responsabilità importante, soprattutto in questi ultimi mesi dove più volte la Protezione Civile è stata chiamata per risolvere i problemi delle alluvioni autunnali e la lotta al covid 19. Vorrei dedicare questo traguardo a mia moglie, che mi ha sempre supportato in questo nobile impegno. Inoltre vorrei ricordare il compianto Andrea Oddone, ex sindaco di Ovada, che parecchi anni fa mi aveva incoraggiato ad intraprendere questo percorso".

Il compito di Morchio sarà quello di coordinare gli interventi dei volontari, organizzare la Protezione civile nei momenti di bisogno alle comunità, non solo nel territorio ovadese ma in tutto l'Alessandrino.

Congratulazioni e gratitudine da parte del sindaco Paolo Lantero, a Morchio e a tutti i volontari.

Rocca Grimalda • "Opera Pia Paravidini"

Da ospizio per i poveri a Casa di riposo per anziani

Rocca Grimalda. Prosegue il dettagliato contributo del sindaco (facente funzione) dott. Giancarlo Subbrero e del rag. Gianni Parodi sui 200 anni della Casa di Riposo "Opera Pia Paravidini", che attualmente ospita una ventina di anziani sul bel poggio di Castelvero.

Il primo Novecento

«I primi quaranta anni del Novecento non furono propriamente positivi per il paese, a parte l'apertura al traffico della ferrovia Ovada-Alessandria.

La Prima Guerra Mondiale impattò fortemente, con 60 caduti.

Soprattutto, si manifestò in due ondate l'invasione fillosericca, un disastro epocale per un paese che fondava gran parte della propria economia sulla viticoltura. Iniziava così un primo esodo dalle campagne, con il conseguente calo della popolazione, sino a 2.829 abitanti nel 1936.

L'Opera Pia venne toccata, alla fine degli anni Trenta, dalla legge del 1937 che sopprimeva le preesistenti Congregazioni di carità e le sostituiva con l'Ente comunale di assistenza (Eca); non a caso il fascismo sostituì la parola "carità" con "assistenza". Nell'ambito del trasferimento in mani pubbliche dei compiti di assistenza, l'Ente si dotava di un proprio statuto e si poneva lo scopo di assistere chi si trovasse in condizioni di particolare necessità; doveva anche promuovere il coordinamento delle varie attività assistenziali esistenti nel Comune.

Così nel 1937 l'Opera Pia passò all'Eca: è dello stesso anno il verbale di passaggio di amministrazione dalla soppressa Congregazione di carità all'Eca, non senza qualche resistenza. Infatti nel 1938 fu inoltrata una domanda di decentramento dell'Opera Pia dall'Eca, ai sensi dell'art. 8 della legge istitutiva delle Eca, relativo al decentramento delle Ipab, ma senza ottenere alcun successo.

La Prefettura di Alessandria comunicava che il Ministero non aveva ritenuto nella specie applicabile la facoltà di decentramento. Così, sino alla metà degli anni Sessanta il Comitato di amministrazione dell'Eca approvò bilanci preventivi e conti consuntivi dell'Opera Pia Paravidini separati da quelli dell'Eca.

Casa di Riposo per anziani

Nel secondo dopoguerra anche Rocca Grimalda, come gran parte dei paesi della collina, visse momenti contrastanti, tra declino e modernizzazione. Luce elettrica, acquedotto e metano si accompagnarono al calo demografico e all'invecchiamento della popolazione, con parziale abbandono del centro storico ma anche riqualificazione dello stesso a più riprese; con nuova edilizia residenziale (S. Carlo, S. Giacomo); con diminuzione della superficie vitata ma contemporaneamente qualificazione del prodotto enologico; con il rilancio enogastronomico del paese (sagra estiva della peir-buieira), delle tradizioni (Lachera-Museo della maschera); con la crescita delle presenze turistiche.

Anche l'Opera Pia Paravidini visse intense trasformazioni e la storia degli ultimi decenni si intreccia strettamente con quella dell'Amministrazione comunale, pur nell'assoluta autonomia gestionale dell'Opera. Fondamentale fu il passaggio avvenuto negli anni Settanta quando l'Opera Pia da Ospizio per i poveri venne trasformata in Casa di riposo per anziani.

Inoltre nel 1977 gli Eca erano soppressi e le loro funzioni, competenze, personale e beni trasferiti al Comune in cui l'Ente stesso aveva sede. Era inoltre previsto che le Regioni con proprie leggi determinassero le norme sul passaggio del personale, dei beni e delle funzioni dei disciolti Eca ai rispettivi Comuni.

La scelta dell'Amministrazione comunale roccchese fu precisa. Con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 88 del 19 dicembre 1980 espresse un parere ai sensi della legge regionale n. 20/1980 e ritenne opportuno che l'Opera Pia continuasse ad essere una Ipab autonoma. Sempre nello stesso anno, l'Amministrazione comunale procedeva alla nomina del Commissario straordinario dell'Opera Pia, ai sensi della legge regionale n. 2/1978. Inoltre procedeva alla nomina del Collegio Commissariale dell'Opera Pia, ai sensi della legge regionale n.12/1988.

Sotto un profilo operativo, durante la prima metà degli anni Novanta fu effettuata una importante opera di risanamento, ampliamento e trasformazione, che porta l'Opera Pia Paravidini ad essere una Residenza assistenziale con venti posti letto.

La realtà attuale

Attualmente, l'Opera Pia, una struttura per anziani R.a. normata dalla Dgr 38/1992, è amministrata da un Collegio Commissariale.

Ai sensi della l.r. n.12/2017 sono state avviate presso la Regione Piemonte le procedure per la trasformazione in Fondazione.

Sotto un profilo strutturale e sanitario il Collegio Commissariale ha proseguito l'opera di modernizzazione avviata negli anni Novanta e ha portato a compimento una ristrutturazione che ha comportato, tra l'altro, la messa a norma di una nuova stanza, un bagno per disabili e la sostituzione della vecchia caldaia con una nuova centrale termica ad alta efficienza.

Ha provveduto all'adeguamento degli atti fondamentali (Statuto; Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi; Regolamento interno della Residenza; Carta dei servizi).

Inoltre, ha portato a compimento un processo di razionalizzazione finanziaria che, con il recupero dei crediti e un parziale adeguamento delle rette, ha consentito un miglioramento dei conti. Operazione tesa, oltre che ad un miglioramento della situazione finanziaria, proprio alla crescita della qualità dei servizi.

Al servizio della comunità

Le righe che precedono sono sostanzialmente un elenco di atti che evidenziano gli snodi principali della storia dell'Opera Pia Paravidini.

Altre ricerche saranno necessarie per approfondire una storia bella della comunità roccchese.

Due secoli al servizio della comunità e la comunità ha sempre risposto. Amministrazione comunale, Polisportiva, Lachera, Saoms, Circolo Ricreativo Bocciofilo di S. Giacomo, cittadini non hanno mai fatto mancare il loro sostegno all'Opera Pia Paravidini - alla Casa di riposo - davvero uno dei momenti unificanti della vita della comunità.

Ed ecco un elenco di nomi che hanno prestato il loro servizio con dedizione ed abnegazione alla Casa di riposo, con le inevitabili dimenticanze: Domenico Ottria, presidente; l'indimenticato Maggiore degli Alpini Francesco Zurletti, prima presidente e poi dal 1980 Commissario straordinario; Giovanna Schapira; Luigi Zunino; Luigi Macciò; Giuseppe Perfumo; Donatella Pescatori; Rosy Garrone; Gianfranco Rappetti, don Mario Gaggino (attuale presidente del Collegio commissariale; vice Enzo Manzini; membri Antonio Parodi, Anna Dalbò e Salvatore Cherchi, ndr).

A loro, a tutti quelli che abbiamo dimenticato e all'attuale Collegio Commissariale, un grazie di cuore non solo da noi che abbiamo scritto queste righe ma da tutti i cittadini di Rocca Grimalda».

Ovada. “Premio Bovone” 2020, concorso a cura del Rotary Club Ovada del Centenario (presidente Franco Camera) e riservato alle ultime due classi della scuola superiore ovadese.

A giudizio dei tre giurati (prof.sse Sabrina Caneva e Cristina Ferrari e dott. Gualberto Ranieri) il livello degli elaborati (testi e grafica) è stato elevato.

I temi proposti: “Amica acqua ... ti penso e ti immagino così” (il concorso, “oltre a rappresentare uno stimolo di riflessione sul tema dell’acqua atto a sviluppare una consapevole coscienza e correggere certi nostri abituali comportamenti non virtuosi, chiede agli studenti di cimentarsi nella creazione di una mascotte, di uno slogan con valenza educativa e di un elaborato che esaltino e sottolineano l’importanza dell’acqua e il suo uso consapevole”).

- “L’Italia è vista come la meta desiderata da tanti giovani migranti di Paesi lontani. Perché i giovani italiani sono pronti a migrare per cercare fortuna lontano dal loro Paese?”

- “Non chiederti cosa il tuo Paese può fare per te, chiediti cosa puoi fare tu per il tuo paese” (John Fitzgerald Kennedy). “Kennedy invita non solo a immaginare un mondo migliore ma a prendere direttamente parte al cambiamento.

Le sue parole rappresentano un inno alla costruzione di una società più solidale e più giusta”.

Modalità di svolgimento: un elaborato scritto (sotto forma di tema, racconto breve o articolo di giornale elaborato anche attraverso software con supporto di immagini video e/o audio, su supporto informatico); realizzazione di un corto amatoriale, ispirato ai temi suddet-

Vincitrice Asia Ferrando, classe 4^aB Scienze applicate

“Premio Bovone”, così il Rotary ricorda l'imprenditore



ti, di non oltre 4 minuti, su supporto informatico; uno scatto fotografico originale, realizzato con tecnica a piacere, ispirato ai temi suddetti, in formato A3 e su supporto informatico; produzione di un disegno o altro elaborato artistico (pittorico, scultoreo) realizzato con tecnica a piacere. Per il primo tema (“Amica acqua...”) comprensive anche due sezioni extra: sezione grafico-pittorica, con ideazione della mascotte a tecnica libera su foglio; sezione letteraria, creazione di uno slogan conciso e in linea col tema.

Insegnanti dei due Istituti Superiori cittadini hanno fatto una loro preselezione e la giuria ha deciso sulla base di ven-

ti “finalisti”.

Struttura della premiazione: a 4 allievi il Diploma di merito; a 3 allievi il Diploma d'onore; la vincitrice, **Asia Ferrando**, IIS “Barletti”, Opzione Scienze Applicate, classe 4^aB.

I **Diplomi d'onore** a: Adriana Barisone, OSA, classe 5^aA; Ana Maria Bolfa, – Amministrazione, Finanza, Marketing “Barletti”, classe 4^aA; Irene Lessio, Amministrazione... classe 5^aA.

I **Diplomi di merito**: Elenya Aragona, Agraria, Agroalimentare, Agroindustria “Barletti”, classe 4^aA; Marianna Siri Istituto Santa Caterina Madri Pie - Liceo Scienze umane opzione economico-sociale, classe 5^a.

I Diplomi di **finalisti**: Francesca Pastorino, Liceo Scientifico “Pascal”, classe 4^aA; Helena Tiro, Agraria... classe 5^a; Antonia Greta Barile, Agraria... classe 5^a; Giorgia Scaccia, Amministrazione... classe 4^aA; Elena Velic, OSA, classe 5^aA; Francesco Luciani, Simone Vigo, Joelle Bruzzone e Lorenzo Chiccaro, Meccanica, Meccatronica, Energia “Barletti”, classe 5^aA; Matteo Divano, Daniele Del Freo e Marco Paravidino, Agraria... classe 4^a.

E. S.

Tagliolo • Dichiarazioni del sindaco Marengo

Emergenza sanitaria: netto miglioramento

Tagliolo. Il sindaco Giorgio Marengo e l'Amministrazione comunale fanno il punto sull'attualità zonale determinata dalla pandemia.

«A circa un mese di distanza dall'ultimo aggiornamento, la situazione sanitaria è notevolmente migliorata. Non ci sono più stati decessi riconducibili al Covid tra i nostri residenti e vi è un solo caso con esito ancora positivo all'esame del tampone. Sono terminate tutte le quarantene, comprese quelle preventive. L'emergenza è superata ma non per questo possiamo abbandonare le abitudini che abbiamo maturato in questi mesi. Nel complimentarci con tutti voi per l'attenzione ed il rispetto delle regole che avete saputo dimostrare, vi invitiamo a continuare ad indossare la mascherina, come previsto dalle norme vigenti, a rispettare le distanze, soprattutto nei luoghi chiusi, e a lavarsi/disinfettarsi spesso le mani. I progetti di supporto nelle situazioni di maggiore difficoltà, “Te lo porto io” e “SpendiAmoCi” sono giunti praticamente al termine.

“**SpediAmoCi**”: abbiamo distribuito buoni spesa a 41 nuclei familiari (96 persone) per un totale di €. 8.525, comprese le donazioni che abbiamo ricevuto da tre famiglie tagliolesi. Ringraziamo queste famiglie per la loro generosità e sensibilità. Ringraziamo ancora una volta tutto il personale del Consorzio dei servizi sociali e le nostre collaboratrici Anastasia e Cristina per la professionalità e l'impegno dimo-

strato. Ringraziamo inoltre la cooperativa Tagliolese, la farmacia Santamaria, la macelleria Tagliafico, Saragel per la loro pronta e fattiva adesione al progetto.

Infine, vogliamo ringraziare la tabaccheria Pesce Elena che in questi giorni cura la distribuzione delle tessere dell'erogatore dell'acqua.

“**Te lo porto io**”: abbiamo effettuato 92 consegne di generi di prima necessità e farmaci a 25 famiglie, in 22 giornate di consegna pianificate. Ringraziamo la consigliera Simona Repetto per l'ottimo coordinamento dell'iniziativa, i volontari della Protezione Civile Renato Oliveri e Andrea Reina ed i cantonieri Claudio e Massimiliano che si sono occupati delle consegne. Abbiamo inoltre distribuito le mascherine che insieme agli altri Comuni della zona e della provincia abbiamo acquistato e quelle fornite dalla Regione Piemonte. Grazie ai giovani volontari del Gruppo Civico, Marco Anta, Lisa Bruzzone, Camilla Carraro, Emanuela Marchelli, Martina Marchelli, Erika Minetto, Monica Oliveri, Ilaria Tosti e a tutti i dipendenti comunali già citati, che si sono occupati della distribuzione.

Un grazie particolare ai medici di famiglia Ziad Zawaideh e Giulia Oddino, resisi disponibili per la costituzione del Coc e che hanno saputo gestire al meglio l'emergenza sanitaria, sopponendo alle tante carenze informative manifestatesi nei momenti più difficili della pandemia».

Centro estivo dalle Madri Pie

Ovada. L'Istituto Santa Caterina-Madri Pie di via Buffa istituisce ed organizza attività ricreative e laboratori artistici anche in lingua inglese. Protocollo anticovid osservato per gruppi da 7 bambini. Iniziativa “Summer club” per bambini da 7 a 11 anni, Centro estivo da lunedì 15 a venerdì 19 giugno; da lunedì 22 a venerdì 26 giugno, dalle ore 8,30 alle 12,30 o dalle ore 9 alle 13. Iscrizioni: tel. 0143 80360, dalle 9 alle 13 o ist.santacaterina@gmail.com.

“Libera”: chiusura anno sociale

Ovada. Coordinamento provinciale di “Libera”, la referente avv. Paola Sultana promuove la riunione di fine anno sociale, aperta ai soci ed amici, giovedì 18 giugno dalle ore 20,45 sulla piattaforma Google Meet.

Il link per partecipare all'incontro verrà inviato via mail o WhatsApp ai referenti dei presidi, alle associazioni e scuole aderenti a Libera ed a chi ne farà richiesta rispondendo, entro il 17 giugno, sia all'indirizzo mail di Libera Alessandria che a paolasultana@gmail.com.

Per illustrare il Bilancio sociale di Libera Piemonte, ci sarà la referente regionale Maria José Fava.

L'o.d.g.: Bilancio sociale; estate con Libera e prospettive da settembre; progetti e campagne di Linea Libera, Giusta Italia e La Via Libera; nuovo assetto del Presidio “D. Petruzzelli” di Novi; proposte della referente provinciale per la riorganizzazione del coordinamento e segreteria.

Concorso a cura dell'Enoteca Regionale

Lavoro a distanza classi della “Damilano”

Ovada. Il concorso organizzato dall'Enoteca Regionale di via Torino e volto a far conoscere e scoprire le bellezze del territorio ovadese con gli occhi dei bambini, ha visto la partecipazione delle classi 4^aA 4^aB 5^aA e 5^aC della Scuola Primaria “Damilano”, grazie alla didattica a distanza. Con gli alunni hanno partecipato naturalmente le loro insegnanti ed insieme hanno presentato gli elaborati. La maestra Anna Nervo e gli alunni hanno lavorato a distanza su “Alla scoperta dei tesori del nostro territorio”. “Quando si tratta di parlare di eccellenze del nostro territorio, c'è solo l'imbarazzo della scelta, tante sono le meraviglie che esso ci offre”. La classe 5^aC della Scuola Primaria “Damilano”, guidata appunto dall'insegnante di Religione, ha deciso di rappresentare, con disegni, alcuni luoghi di culto della città. “Ci siamo accorti che moltissime sono le Chiese di varie epoche e architetture che si possono ammirare e abbiamo pensato di illustrarle per portare l'attenzione su di esse. Oltre a racchiudere dipinti, sculture, libri antichi, paramenti sacri di grande valore e bellezza, nei loro diversi stili, le costruzioni stesse sono opere d'arte ma soprattutto sono la testimonianza della fede degli ovadesi, un grande tesoro spirituale che nei secoli ha guidato la vita operosa di tante persone in questa parte di territorio piemontese. Inoltre, il profilo di Ovada è caratterizzato dai campanili delle varie Chiese del centro storico, tra cui spicca la Chiesa Parrocchiale, costruita addirittura in scala più grande rispetto agli edifici circostanti. In questo periodo di didattica a distanza, abbiamo lavorato da casa per raggiungere il nostro obiettivo e, sfruttando le tecnologie di comunicazione digitale, i nostri disegni sono stati riuniti in una colorata presentazione di cui siamo molto soddisfatti. E questi tesori desideriamo condividere con quanti amano il nostro territorio”. Al concorso hanno partecipato, oltre alla maestra Nervo, le colleghe Negrini (5^aA), Aprea (4A) e Traverso (4B), con i rispettivi alunni.

Gnocchetto d'Ovada

Riprende la Santa Messa al sabato

Gnocchetto di Ovada. Sabato 13 giugno, in occasione della solennità del Corpus Domini, riprende la celebrazione della S. Messa prefestiva nella Chiesa del S.S. Crocifisso a Gnocchetto, tutti i sabati alle ore 16.

Quest'anno, a settembre, ricorrono i 350 dall'inizio della costruzione della Chiesa. Infatti nel mese di settembre del 1670, l'allora parroco di Belforte don Manfredo Prasca chiese al Vescovo di Tortona l'autorizzazione a costruire una cappella nella Regione Bresciana, nel punto in cui si trovava un pilone su cui era dipinta l'antichissima immagine del Crocifisso, che gli abitanti della zona chiamavano il “Santo Criste”.

Al momento non è ancora possibile stabilire se gli opportuni festeggiamenti della ricorrenza potranno svolgersi a settembre o se sarà necessario il rinvio all'anno prossimo.

“Amica acqua... ti penso e ti immagino così”

Ovada. Ecco il lavoro della vincitrice del “Premio Bovone” 2020 **Asia Ferrando**, classe 4^aB opzione Scienze applicate del “Barletti”. «I miei fratelli ed io siamo nati in una giornata di pioggia, o per meglio dire siamo rinati. È stato quel piovoso lunedì mattina che finalmente nostra madre ci ha lasciato iniziare per la seconda volta le nostre vite, come una sorte di rinascita, quel giorno abbiamo cominciato a seguire il nostro destino sebbene molto diverso l'uno dall'altro. Non so se il suo sia stato un gesto di amore nei nostri confronti o semplicemente non ci voleva più. Eravamo ancora piccoli quando abbiamo assistito alle sue prime crisi, quando iniziava a piangere per motivi a noi ignoti non smetteva più, a volte poteva durare per interi giorni, non so e probabilmente non saprò mai il motivo di questa sua continua tristezza, ma posso ipotizzare che fosse per colpa nostra, per colpa di tutti i suoi figli, e fu in quel momento, all'apice dei suoi turbamenti, che ci ha dovuti lasciar andare. Siamo stati divisi e ognuno di noi si è dovuto ambientare in una nuova e totalmente diversa famiglia, è stato quel giorno l'ultima volta in cui ebbi loro notizie. Svariate erano le opzioni, sarei potuta finire in una famiglia all'antica, rigida e fredda; o in una molto più tranquilla e pacata, bensì io capilai nella migliore, a mio parere, una di quelle un po' sconsigliate ma sempre in fermento per raggiungere il proprio scopo, ed è lì che capii il mio, lo stesso di tutti noi, avere il proprio posto nel mondo e riuscire a dare il proprio contributo all'umanità. Dalla mia nuova vita uscivano continuamente molte persone ma altrettanto velocemente ne entravano altre con irruenza e portando con loro una storia tutta da raccontare.

Passarono parecchi anni prima che io potessi riuscire a raggiungere il mio obiettivo e la sua realizzazione la devo tutta alla mia strana e vivace famiglia. Mente con la mia madre naturale ho im-

parato a farmi scivolare addosso i problemi della vita, da lei coccolata quando ne avevo bisogno e coccolandola a mia volta nei suoi momenti bui, nella mia nuova famiglia ho imparato a vivere la vita giorno per giorno, con l'allegria e la spensieratezza che dovrebbe far da padrona nella vita di tutti. Ricordo ancora la volta in cui, finalmente, dopo anni e anni passati lontano da loro, rincontrai i miei fratelli e sorelle, era una splendida giornata autunnale, quando, dopo un incredibile temporale era comparso un arcobaleno color arlecchino nel cielo, ed è proprio in quel momento che li vidi, tutti abbracciati che stavano aspettando solo me. Gli andai incontro fremendo dalla voglia di stringerli di nuovo a me, ma in quell'esatto momento qualcosa di più grande e di una forza maggiore mi strappò da loro e mi scaraventò in terra ponendo fine alla mia insignificante vita. Fine tragica la mia vero? Ma non vi preoccupate, è per questo che sono stata creata, con il solo scopo di essere utile all'umanità.

E se io ora vi confessassi che questa non è la travagliata storia di un piccola ed indifesa bambina o quella di un tenero cucciolo? Se dicessi che in realtà la madre è una nuvola, che i suoi pianti sono dovuti a noi ingrati umani, che la famiglia sconsigliata e sempre in movimento è un ruscello, così come quella austera e all'antica assomiglia ad un ghiacciaio e quella rilassata e pacata ad un lago? Si potrebbe arrivare alla conclusione che questa sia la storia di una semplice e all'apparenza inutile gocciolina d'acqua, che ha devoluto la sua intera vita al nostro servizio, e persino nel momento del suo arrivo a destinazione, nel mare, è stata presa e usata per l'ultima volta in un campo di grano, per noi, per la nostra salvezza. Tu, la sprecheresti nello stesso modo in cui lo stai facendo adesso?

Perché l'acqua è il nostro 65% e senza di essa saremmo solo un misero 35%».

Mornese

Lavori di manutenzione rete sentieristica ed aree attrezzate

Mornese. Stanno continuando i lavori di manutenzione alla rete sentieristica ed alle aree attrezzate, in vista dell'estate vera e propria, per poter usufruire di sentieri sicuri, con viste sull'Alto Monferrato veramente suggestive. Sono già ripristinate le zone del Percorso verde, del Roverno, del sentiero “della Naveia” e dei Pianoni, con taglio dell'erba, di piante secche e col ripristino di arredi in legno. L'Amministrazione comunale col sindaco Simone Pestarino ringrazia in particolare gli operai forestali della Regione Piemonte, che ogni anno prestano il loro lavoro per valorizzare il patrimonio naturalistico e per renderlo ancora più fruibile a chi vuole passare le vacanze o anche qualche ora in ambienti suggestivi ed eco sostenibili.

Per il Fondo ambiente italiano

La Chiesa dei Cappuccini si candida a “luogo del cuore”

Ovada. È partita in questi giorni la proposta di candidare il Santuario dell'Immacolata Concezione di via Cairoli, Chiesa dei Padri Cappuccini, a “luogo del cuore” del Fai.

La Chiesa dei Cappuccini, luogo assai frequentato dai fedeli ogni domenica alle ore 10,30 per la celebrazione della S. Messa, venne costruita a partire dal 1640, in seguito al voto solenne fatto dagli ovadesi di allora alla Madonna perché li liberasse dalla peste “manzoniana” del 1631, che imperversò in tutta l'Italia del nord, provocando tantissime vittime. La Chiesa fu affidata ad Francescani, presenti da anni in città ma privi di un convento, come si può leggere sul sito di Federico Borsari, storico del Gruppo Fai ovadese. Per questo fu costruita secondo uno stile semplice e sobrio: la forma a capanna, la facciata semplice, l'interno ad una sola navata.

L'attuale facciata a strisce bianche e nere, con un bel rosone centrale e bifore in cemento, risale al 1935. L'altare maggiore ligneo conserva lo stile semplice dei Cappuccini e fu realizzato nel 1742.

Il Santuario appartiene alla Provincia Cappuccina di Genova: è diventato negli anni un luogo di culto a cui la popolazione ovadese è molto devota e che frequenta regolarmente. Proprio nello scorso marzo, al-



l'epoca dell'infuriare dell'epidemia da coronavirus anche in città, gli ovadesi hanno rinnovato la propria dedizione alla Vergine Maria, attraverso le figure del parroco don Maurizio Benzi e del sindaco Paolo Lantero. L'edificio religioso di via Cairoli ha annesso un convento che ospita le associazioni di volontariato cittadino “Vela” e “Fondazione Cigno”. E proprio i tanti volontari hanno realizzato all'interno della Chiesa un ampio salone, denominato “Padre Giancarlo” in ricordo del Padre Cappuccino che tanto ha dato alla città, con un centinaio di posti a sedere. Il bel salone può così ospitare congressi, incontri e manifestazioni. Inoltre sono stati sistemati letti di foresteria gratuita per i familiari dei pazienti in terapia presso l'Ospedale Civile.

Per contattare il referente di Ovada
escarsi.lancora@libero.it
tel. 0143 86429
cell. 347 1888454

Onoranze Funebri Ovadesi
di Spazal e Grillo
Ovada - Viale Stazione centrale, 2-4-6 - Tel. e fax 0143 833776
Cofani comuni e di lusso • Vestizioni diurne, notturne e festive
Pratiche burocratiche • Addobbi, fiori • Stampa manifesti
Autofunebri Mercedes, trasporti ovunque
Iscrizioni monumenti e lapidi • Servizi cimiteriali e cremazioni



Cascina Cherli Inferiore, 46
Tagliolo Monferrato
Tel. 0143 896229
347 8300616



**Vi aspettiamo per farvi conoscere
la nostra storia e il nostro vino**

Tagliolo Monferrato

Tenuta Alemanni

Figlia e mamma, Chiara e Annamaria, vignaiuole a Tagliolo, le "donne del Dolcetto". Le produzioni: il Dolcetto di Ovada in tutte le sue doc e docg, la riscoperta del Riesling renano presente in zona nel passato, vino bianco strutturato da invecchiamento e il Muffato di Cortese. "Il passato che guarda al futuro, con Chiara che ha scelto la sua strada nel vino e magari prossimamente Giorgia. Ma più di tante parole, preferiamo raccontare la nostra storia e fare assaggiare il nostro vino direttamente in azienda".

La passione, le motivazioni e la soddisfazione del lavoro in vigna

Ecco le storie, l'attività e la rispettiva esperienza di settore di altri cinque produttori vitivinicoli

Tagliolo Monferrato

La "Brettarossa" di Giuseppe Ravasini

"Brettarossa appartiene alla famiglia Spanò dal 1920 e quest'anno dunque compie 100 anni. Ha sempre coltivato viti e confezionato vini.

Dall'impegno di mia madre, "scia Rica", dalla sua fantasia e dalla sua cucina (funghi, tartufi, castagne e frutta conditi da fiumi di Dolcetto) è diventato il posto del cuore di tutta la famiglia. Dopo la Seconda Guerra Mondiale era il punto di sosta degli abitanti della Colma che portavano giù di tutto, per venderlo ad Ovada.

Il Dolcetto tannico, ostico e con sentore di mandorla amara allontanava i foresti e ammagliava i locali che se ne portavano un fiasco in vigna, misto ad acqua. Uno spritz a ante litteram... Ho sempre amato lavorare in vigna ed in cantina e dovendo riprendere l'azienda dopo la scomparsa di mia madre, ho fatto qualche scelta e trovare una giustificazione alla approvazione del pubblico. La qualità, aiutata dalla scarsa produzione e dai procedimenti sempre innovativi negli ultimi anni con la consulenza ideativa del super enologist Sergio Molino, ci ha dato prodotti con sensazioni molto interessanti e appaganti.

La diversificazione dei vitigni: i più recenti sono Chardonnay, Albarossa, Pinot, Shiraz Dolcetto. Vinifichiamo per lo più da rosso e 20 anni fa ho creato con un Dolcetto fermo del genio di Cicchero, un rosé spumantizzato Martinotti profumatissimo. Ad uno a uno molti ci hanno seguito fino ad arrivare al Nebbione di Nebbiolo. Sono poi seguiti Alta Langa Brut e Rosé ed ancora oggi ne siamo gli unici produttori della zona di Ovada.

Il Piemonte Albarossa ha richiesto molto coraggio e molte prove ma ora molto è apprezzato. Il Macatin doc proviene da un altro vigneto del cuore, assemblaggio di Shiraz, Pinot e Albarossa. Due Dolcetti, uno docg Tajà ed un doc Colma 14, l'indirizzo dove trovarci a Tagliolo. A lato il viale Nicole, bolle rosa, da uve Dolcetto vinificate in bianco.

Il futuro? Pinot Nero in purezza pestato coi piedi e fermentato in barrique.

Da 10 anni, da La Morra, Barolo Case nere.

Novità: un Dolcetto con tagli di annata per vicendevolmente compensarsi ed integrarsi. Il miglior Dolcetto che abbiamo mai avuto".

Capriata d'Orba

Cascina Gentile di Daniele Oddone

"Situata tra la zona dell'Ovada e del Gavi, a meno di un'ora di macchina da Genova, sulla strada che collega Capriata d'Orba a San Cristoforo, la Casa vitivinicola "Cascina Gentile" con i suoi dieci ettari di vigneti produce da tre generazioni vini a denominazione di origine controllata tipici del luogo. Il tutto ebbe inizio nei primi anni Sessanta quando Giovanni Gentile, contadino, piantò i suoi futuri vigneti in una zona di Capriata particolarmente vocata alla produzione vitivinicola: "Il Gazzolo". Con la costruzione dell'abitazione e della cantina, affacciata sui vigneti, l'azienda prese il nome di "Cascina Gentile" ed iniziò la vendita di vini imbottigliati avvalendosi, fin da allora, delle fiorenti certificazioni della denominazione di origine controllata.

Nel 1984 il figlio Giuseppe rilevò l'azienda e ne migliorò i sistemi di vinificazione nonché quelli di produzione delle uve, aderendo ai piani di produzione integrata volti al rispetto dell'ambiente, limitando l'utilizzo di prodotti chimici di sintesi, sempre nella ricerca continua dell'autenticità e della qualità dei prodotti.

Dal 2009 la proprietà e la

conduzione dell'azienda sono state affidate al nipote Daniele Oddone, laureato in viticoltura ed enologia dopo essersi diplomato presso la prestigiosa e storica Scuola Enologica di Alba. Dal 2015 inoltre l'azienda gestisce una Tenuta nei colli tortonesi dove dalla vendemmia 2015 è stato ottenuto il primo Timorasso avvalendosi della prestigiosa doc Colli Tortonesi Derthona.

Oggi l'azienda si estende per circa 23 ettari di cui 10 vitati al momento in conversione all'agricoltura biologica. Tutti i vini prodotti esclusivamente con le uve dei vigneti dell'azienda si avvalgono delle denominazioni di origine controllate quali Gavi docg, Ovada docg e Barbera del Monferrato. Tra i vini che vengono affinati per almeno 18 mesi in botti di rovere, l'Ovada docg e la Barbera del Monferrato "Barberique". Sempre con le uve aziendali vengono prodotti due vini spumanti di qualità metodo classico con affinamento sui lieviti di almeno 30 mesi (uno bianco a base Cortese e un rosé "Barbabanca" a base Barbera) e un vino passito a base Cortese con affinamento in botti di rovere per almeno 18 mesi".

Tagliolo Monferrato

Azienda agricola "Ca' Mimia"

"Ca' Mimia non appartiene alla nostra storia passata, nel senso che i nostri bisnonni, nonni, genitori non sono cresciuti qui. Ma malgrado ciò si è impossessata di una parte così importante della nostra vita degli ultimi venticinque anni che oggi non pensiamo più di essere degli "estranei" o dei "villeggianti", e, a pieno titolo, pensiamo di fare parte di questo territorio. Abbiamo acquistato la cascina nel 1999, l'avevamo vista in primavera e ci era piaciuta per tre grandi ciliegi che la circondavano, oltretutto, naturalmente per la sua posizione così felice. L'abbiamo poi rivista d'inverno immersa nella nebbia, e, anche così, aveva un fascino profondo, così l'abbiamo acquistata senza renderci conto di quanto lavoro c'era da fare per risistemare il vigneto e la casa.

Prima abbiamo pensato al vigneto abbandonato da alcuni anni; con l'aiuto dei vicini e dei precedenti proprietari l'abbiamo potato, rimesso in piedi e fatto rivivere. Poi ci siamo occupati della casa: il tetto, le finestre, gli intonaci e poi gli interni. Ma la cura della vigna ci ha subito conquistato perché poche colture sono più educative del vigneto, tanto che la coltivazione della vigna sarebbe da consigliare nell'iter di formazione dei ragazzi. Abbiamo così recuperato le vigne esistenti, che abbiamo poi nel corso degli anni via via reimpiantato, senza però trascurarne le specificità per conservare le quali abbiamo fatto innestare dei cloni di

barbatelle utilizzando le marze delle vigne autoctone. L'ultima vigna è stata reimpiantata quest'anno e stanno spuntando in questi giorni le foglie delle piccole barbatelle.

La nostra filosofia è interamente bio, sia nella coltivazione della vite, degli ortaggi e della frutta che nella vinificazione e nella preparazione delle conserve.

Ca' Mimia produce quattro vini, tutti con uve esclusivamente nostre e vinificati ed imbottigliati nella nostra cantina. Il Misling, un bianco a base di uve di riesling renano di cui siamo molto orgogliosi. L'Ovada, un Dolcetto di Ovada superiore che vinifichiamo secondo il disciplinare dell'Ovada, che prevede che siano utilizzate uve provenienti da vigneti docg e due anni d'invecchiamento in botte prima dell'imbottigliamento. Il Trittico, ottenuto assemblando uve di Dolcetto, Merlot e Slarina (o Cellerina). Il Barbera, un vino sempre richiesto, che vinifichiamo con una piccola percentuale di Albarossa, che lo ingentilisce e lo profuma.

La nostra cantina è stata definita una cantina *bonsai*. Si compone di due zone: una, più moderna, dove avviene la vinificazione, la maturazione in botte e l'imbottigliamento e una coeva alla costruzione della cascina e che risale quindi al 1700.

Da qualche anno abbiamo aperto anche un'attività di ristorazione, che funziona nei fine settimana e solo nella bella stagione. Venite a trovarci a Ca' Mimia!"

Capriata d'Orba

Azienda vitivinicola di Pier Carlo Bergaglio

L'azienda vitivinicola Bergaglio Pier Carlo risale al 1990 da quando è diventato il titolare dopo il passaggio dal padre Giuseppe proprietario.

Negli anni l'azienda è diventata mono coltivazione, specializzandosi sui vigneti nelle varie tipologie vocate del territorio: Dolcetto, Barbera, Nebbiolo, Gavi e "rossi" non autoctoni come Sangiovese, Cabernet Sauvignon, Syrah.

La passione è ciò che ha catturato Pier Carlo, l'amore per la campagna ed il rispetto della natura in tutti i suoi aspetti e come conseguenza i vini pregiati di alta qualità nelle espressioni giovani o affinati in legno per alcuni anni.

Le etichette sono formate da due linee di prodotti, classici e cru.

I classici appartengono a vitigni autoctoni ed adatti ad un consumo più rapido.

I cru, sia con vitigni autoctoni che vitigni provenienti da altre regioni e vinificati dopo una attenta selezione delle uve ed una vinificazione seguita nei minimi particolari.

Questi vini rappresentano la parte emotiva e passionale di un lavoro che deve essere scelto con una grande motivazione, senza pensare ai sacrifici che richiede".



AGRITURISMO • CAMERE • VINO

La tua oasi nel verde



Tagliolo Monferrato - Frazione Grossi, 46
Tel. 340 7889546



*Esperienza e passione
in ogni goccia*



AZIENDA AGRICOLA PIER CARLO BORGAGLIO
Capriata d'Orba - Cascina Barcanello
info@bergagliovini.it

AZIENDA AGRICOLA



Cascina Gentile

DI ODDONE DANIELE

DA TRE GENERAZIONI VINI DOCG



Capriata d'Orba (AL)
Strada per San Cristoforo, 11 - Tel. 349 6916117

Masone • Riceviamo e pubblichiamo

Scuola primaria, il premio meritato che ora lancia a livello nazionale



Masone. Si è tenuta venerdì 5 giugno dalle 10 alle 12,30 sul canale “Streaming Liceti” di You Tube la seconda edizione del Premio Scuola Digitale della Liguria, l’iniziativa del Ministero dell’Istruzione (MIUR) che promuove l’eccellenza e il protagonismo delle scuole nell’apprendimento e nell’insegnamento della didattica digitale, incentivando l’utilizzo delle nuove tecnologie, secondo quanto previsto dal Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD), e favorendo l’interscambio delle esperienze nel settore dell’innovazione didattica. In questi giorni tutte le regioni d’Italia, come la Liguria, stanno organizzando le proprie sfide interne.

Otto erano le scuole in gara, due per ogni provincia ligure.

Erano le finaliste delle sfide provinciali, scelte dopo una selezione tra più di 100 scuole, avvenute negli scorsi mesi che hanno premiato le studentesse e gli studenti che hanno proposto o realizzato progetti di innovazione digitale, caratterizzati da un alto contenuto di conoscenza, tecnica o tecnologica, anche di tipo imprenditoriale.

Quattro appartenevano al primo ciclo (primarie e medie inferiori) e quattro al secondo ciclo (istituti superiori). La manifestazione si sarebbe dovuta tenere a Palazzo Ducale il 16 marzo, ma l’emergenza Covid-19 ha reso necessario posticipare l’evento e renderlo del tutto digitale.

Le scuole hanno avuto 3 minuti a disposizione per la proiezione di un video sul progetto e 2 minuti per illustrarlo. La giuria, riunita a Palazzo Ducale, ha nominato come vincitore per la sezione PRIMO CICLO il progetto “Tecnologia... perché?” della Scuola Primaria di Masone, classe 3ªA. La classe ha vinto un premio (2000 euro da investire nei suoi progetti) che si va a sommare al premio vinto durante le selezioni provinciali (1000 euro).

Ora il progetto rappresenterà la LIGURIA per il primo ciclo (primarie e medie inferiori) all’evento nazionale del Premio Scuola Digitale.

È stata un’esperienza molto significativa e gratificante per alunni, insegnanti e famiglie, tappa di un percorso dove alleanza educativa e collaborazione si fondono a tecnologia ed innovazione.

Le insegnanti ringraziano la dirigente, Ivana Ottonello, per la sua disponibilità e per avere loro aiutato, quando la scuola è stata chiusa per il Covid, a mantenere vivo il progetto iniziato a fine gennaio, riguardante l’allevamento dei bachi da seta (al quale i bambini hanno accennato durante la discussione) installando due webcam in classe, con l’aiuto di un ex alunno dell’Istituto (Pietro Ottonello) ora allievo del Calvino e la collaborazione a titolo gratuito della ditta DI-

Orgoglio dell’Amministrazione comunale Premio Scuola digitale della Liguria vinto dalla scuola primaria di Masone

Masone. L’amministrazione comunale sul suo sito internet ha rivolto calorosi complimenti ai ragazzi della scuola primaria masonese (“*continue così, siete il nostro orgoglio! Grazie ragazzi, grazie insegnati!*”) che, dopo aver vinto la fase provinciale sul palco del Chiavari Auditorium San Francesco lo scorso 21 febbraio, hanno conquistato il podio della seconda edizione del Premio Scuola Digitale della Liguria, l’iniziativa del MIUR – Ministero dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca mirata a promuovere l’eccellenza ed il protagonismo delle scuole nell’apprendimento e nell’insegnamento della didattica digitale. La premiazione si è tenuta in diretta streaming nella mattinata di venerdì 5 giugno, con un’ora e mezza di collegamenti dal vivo, servizi e video per rappresentare la creatività e la vivacità della scuola ligure. Hanno partecipato otto scuole, due per ogni provincia, quattro del primo ciclo (elementari e medie inferiori) e quattro del secondo ciclo (istituti superiori) selezionate nei mesi scorsi su oltre 100 progetti di innovazione presentati.

Per il primo ciclo si è affermata, appunto, la Scuola primaria di Masone con il progetto “Tecnologia... perché?” grazie al quale gli studenti hanno sperimentato l’utilizzo di numerosi strumenti tecnologici al servizio dell’apprendimento.

I criteri di valutazione sono stati il valore e la qualità del contenuto digitale e tecnologico dei progetti in gara, l’impatto del progetto sulle competenze degli studenti e la capacità di presentazione del progetto. La giuria era composta da Maria Fontana, responsabile dei Servizi Educativi e Culturali di Palazzo Ducale, Paolo Bianchini, technology researcher dell’Istituto Italiano di Tecnologia, Giovanni Caruso, tecnologo dell’Istituto per le Tecnologie Didattiche del CNR ed Emanuele Micheli, ingegnere e coordinatore della Scuola di Robotica. La manifestazione è stata condotta da Barbara Gasperini giornalista, autrice tv e blogger sui temi dell’innovazione tecnologica e del digitale e ha visto la partecipazione di Ilaria Cavo, assessore alla scuola e alle politiche giovanili della Regione Liguria.

ME di Arenzano.

Per la versione online dell’articolo: dell’evento (Masone a 1:00:30 per eventuali fermo immagine) https://www.youtube.com/watch?v=MGptbvs3_wQL

**Elisa Pastorino
Adriana Arimane**

Campo Ligure Palazzetto dello sport: intervista all’assessore Andrea Leoncini

Campo Ligure. Da giorni in paese si parla della squadra di calcio professionista che ha scelto questo comune e il suo impianto coperto come sede sociale e centro della propria attività. Il palazzetto interamente ristrutturato apre, ovviamente, tante prospettive ne parliamo con l’assessore allo sport Leoncini Andrea “Cino”:

- Avere una squadra di professionisti in questo paese è indubbiamente una bella novità, come è nata questa cosa?

“Due anni fa ho partecipato ad un corso di allenatore di calcio a 5 e proprio lì ho conosciuto allenatori e dirigenti della società ASD CDM Futsal Genova. La scorsa estate abbiamo ottenuto, dopo sopralluogo di un tecnico CONI, l’idoneità del nostro Palazzetto per le partite di Serie A di calcio a 5. È indubbio che Genova e direi l’intera regione soffrono la mancanza di infrastrutture come palasport polifunzionali in grado di ospitare una certa tipologia di eventi. In questo senso il nostro Palazzetto dello Sport rappresenta una bella eccezione: per la capienza, per l’ampio parcheggio, per la logistica, per il fatto che sia l’unico palazzetto con le dimensioni del campo da calcio a 5 idonee per la Serie A.

Mi preme sottolineare che l’inserimento del Futsal nel calendario di utilizzo del Palasport (definito in pieno accordo con l’attuale gestore) comporterà un impatto minimo o nullo per le attività delle società locali, in quanto si andranno a coprire spazi e orari normalmente liberi come quelli della mattina”.

- La conclusione dei lavori ci consegna un palazzetto molto più fruibile per tante occasioni, avete già qualche progetto in cantiere o almeno in studio?

“La nostra idea è di rendere sempre più il palazzetto fruibile per ogni tipo di manifestazione, sia essa sportiva, musicale o di altro tipo, e di integrarlo al meglio con il nostro borgo, il tessuto commerciale e le nostre attrazioni turistico-culturali, facendolo rientrare a pieno titolo all’interno della rete promozionale del nostro comune. Ulteriori lavori andranno comunque fatti (penso ad esempio ad un intervento sugli spogliatoi, per cui abbiamo già in mano un progetto) per completare l’opera, però già ora riteniamo che ci siano finalmente le basi per far sì che il palazzetto torni ad essere la sede di importanti manifestazioni a livello regionale e nazionale”.

- Avete un sogno nel cassetto che vi piacerebbe realizzare?

“Un ‘piccolo’ sogno sarebbe quello di ospitare un giorno a Campo Ligure una partita della Nazionale (ad esempio di calcio a 5) o qualche altro evento di portata nazionale, quale una Final Four di Coppa Italia”.

- Questa struttura, rinnovata e più usabile, avrà bisogno di una gestione all’altezza, come intendete muovervi?

“Desidero innanzitutto ringraziare gli attuali gestori che in questi anni hanno fatto un grande lavoro, in un periodo in cui la struttura è stata condizionata dai noti problemi strutturali. Per quanto riguarda la futura gestione, ci si sta lavorando e presto valuteremo eventuali manifestazioni di interesse. Come dicevo prima, vi sarà la necessità di una gestione che preveda anche un compito promozionale e che sappia collaborare per integrare al meglio la struttura e gli eventi ad essa legati con il centro storico”.



“Valley’s Got Talent virtual edition 2020”

Con un comunicato stampa l’associazione Valley’s Got Talent ha presentato la manifestazione di solidarietà programmata per il 2020.

Ecco il testo: “Neanche il corona virus poteva fermare il Valley’s Got Talent; l’evento solidale made in Valle Stura torna anche quest’anno ma in un’inedita versione virtuale nel rispetto dei decreti vigenti ed in collaborazione con la Consulta Giovanile di Sant’Olcese.

Niente show dal vivo, la serata originariamente in programma per il 13 giugno presso il Comune di Rossiglione, verrà trasmessa lo stesso giorno, a partire dalle ore 21.00, sulla pagina facebook e sul canale youtube della giovane associazione culturale valligiana, sull’emittente locale TeleMasone Rete Valle Stura canale 74 e per via radiofonica grazie a Radio Arenzano.

Più di venti giovani artisti provenienti da ogni angolo dello Stivale hanno ricreato il palcoscenico del VGT nelle proprie stanze registrando le loro performance scelte per l’occasione. Tra i partecipanti anche alcuni visi noti: dal menestrello della lingua ligure Mike f.c. al più giovane dj e producer al mondo, il tredicenne piemontese Mike 37. Special guest, nonché padrino della serata, Gene Gnocchi, già testimonial del VGT durante l’edizione 2017. Arte e gioventù ancora una volta protagoniste a sostegno di una buona causa, anche la solidarietà infatti sarà 2.0 per mezzo della piattaforma GoFundMe.

Attraverso una donazione al link presente sul post in evidenza, nella pagina facebook “Valley’s Got Talent VGT” sarà possibile sostenere l’iniziativa “VGT e Scout Ovada 1 contro il Covid 19” per finanziare l’acquisto di presidi sanitari e tablet destinati agli ospedali e alle case di riposo dell’Alto Monferrato e della Valle Stura. Non vi resta che sintonizzarvi numerosi con noi per vivere, anche questa volta, le emozioni dello spettacolo distanti ma uniti.

Michele Ottonello

Rossiglione Lavori di sistemazione dell’attacco del sentiero della Val Gargassa

Rossiglione. Il Parco del Beigua ha comunicato di aver completato anche i lavori di sistemazione dell’attacco del sentiero della Val Gargassa a Rossiglione. L’intervento, che ripristina sicurezza e decoro, è stato svolto con la consueta preziosa professionalità dalla ditta di Antonino Travo “Nevlei”. La cura dedicata a questa vera e propria perla del territorio rossiglionese è un investimento prezioso di cui beneficia tutta la Comunità.

Masone • Si raccomanda prudenza

Frana in movimento sul casello di Masone

Masone. Nella giornata di martedì 9 giugno, a causa delle forti piogge, una grossa frana in movimento sopra il muro del casello di Masone ha destato preoccupazione per il tratto autostradale. A darne notizia il sindaco di Masone, ing. Enrico Piccardo, che ha raccomandato prudenza. È stata avvisata immediatamente l’ASPI (Autostrade per l’Italia). Sul posto sono intervenuti anche i vigili dell’Unione di Comuni Stura Orba Leira e la Polstrada. All’arrivo dei tecnici ASPI, è stato deciso di chiudere il casello di Masone in entrata per tutte le direzioni fino alle 20 del 19 giugno. Si consiglia quindi l’entrata di Ovada sia verso Genova Voltri, sia verso Gravelona Toce.

Vista la preoccupante situazione, l’Unione di Comuni ha



interessato i vertici ASPI e l’Assessore regionale alla Protezione Civile, Giampedrone, affinché almeno i mezzi di soccorso possano percorrere la A26 per raggiungere gli ospedali genovesi. È stato, quindi, avviato un ragionamento con proposta di soluzione.

Autostrada: esigenze di filtro e controllo dei mezzi pesanti

Valle Stura. A seguito del lungo incontro con Prefettura, ASPI, ANAS, Polstrada, i rappresentanti dell’Unione dei Comuni Valli Stura Orba e Leira hanno ribadito nuovamente esigenze di filtro e controllo dei mezzi pesanti già sulla A26 o al più tardi alle rotonde di uscita poiché quanto più tardivo è il reindirizzamento quanto più è difficile gestire il riversamento di traffico sulla SS 456 del Turchino che rischia di essere sempre più pesante e paralizzante.

La Polstrada ha informato che l’attività preventiva richiesta sistematicamente dai Comuni presso la bretella di Novi/Alessandria Nord può essere effettuata solo in caso di

chiusura del tratto autostradale valligiano in entrambe le direzioni. Inoltre è stata avanzata formale richiesta al Prefetto che tale azione preventiva, essenziale per la sicurezza e la vivibilità della Vallata, sia attivata automaticamente alla chiusura anche solo in uno dei due sensi di marcia.

È stato ribadito altresì ai rispettivi vettori la richiesta di implementazione della segnaletica anche sui pannelli luminosi di ASPI, intellegibile anche per autisti stranieri, ed una migliore fruibilità di quella posta da ANAS e di una più tempestiva comunicazione alle Amministrazioni per qualsiasi impedimento nelle riaperture mattutine.

S.S. 456 del Turchino: ma quanto durerà ancora?

Campo Ligure. Due allerte gialle in una settimana non sono poche. Per fortuna non è successo niente però la Strada Statale 456 del Turchino è rimasta chiusa praticamente per 2 giorni. Mentre stiamo scrivendo questo pezzo l’Arpal ha diramato, per martedì 9, l’ennesima allerta gialla a cui seguirà l’ennesima chiusura. A distanza di 9 mesi dagli eventi alluvionali dello scorso autunno, che hanno causato diversi smottamenti, la situazione è tale e quale.

I rimpalli di competenze e la mancanza di adeguati finanziamenti fanno sì che la vicenda sia semplicemente ridicola. Ad ogni allerta, che ormai scatena ogni volta che è prevista pioggia, la strada chiude e... tanti saluti. Unitamente al semaforo posizionato a Campo Ligure e allo stato di disastro in cui versa l’autostrada, con la chiusura notturna del tratto Masone Ovada, la

viabilità di queste zone subisce una specie di “tempesta perfetta”. Appurato che l’Unione dei Comuni delle Valli del S.O.L. non ha voce sufficiente per farsi sentire da un ente di “altissimo livello” come è la Provincia di Alessandria, almeno la Regione Liguria potrebbe gentilmente dedicare qualche spicciolo del suo prezioso tempo per la soluzione di questa storia. Il tanto sbandierato e celebrato “modello Genova” funzione solo in val Polcevera? In ultimo, tutti quei signori, e signore, che fino a qualche tempo fa strillavano quotidianamente sui social e se, qualora si fosse spostata una semplice fioriera avrebbero gridato alla catastrofe e se si lasciavano occasionalmente 4 rametti in terra per pochi giorni urlavano sui miseri destini che attendevano questo paese, dove sono finiti? Adesso va tutto benissimo?

Rosi Duilio

Rossiglione Intervento per la sicurezza del sottopasso allagabile

Rossiglione. Procedono gli interventi per la messa in sicurezza e manutenzione straordinaria del sottopasso ferroviario di Rossiglione, una delle emergenze più gravose che si tradussero in fonte di rischio durante i gravissimi eventi alluvionali e le piogge torrenziali della sera dello scorso 21 ottobre.

La ditta assegnataria del lavoro, F G Impianti, con competenze specifiche in ambito idraulico, ha costruito basamento in acciaio per supportare il gruppo delle pompe (interamente sostituite e rinforzate), fissando i rispettivi componenti, con annesse tubazioni e valvole di non ritorno. I tecnici hanno altresì installato un pezzo di propria costruzione che unisce i due gruppi pompanti,

per poter uscire dal locale pompe con un tubo unico.

I lavori procederanno con il rinforzo del sistema di aspirazione e spurgo e l’attivazione dellaterna semaforica connessa al livello dell’acqua ed alla diramazione di allerta idrogeologica.

Sull’approvazione di questo intervento e relativo finanziamento a favore del comune di Rossiglione, l’amministrazione locale ha molto insistito sia con Protezione Civile regionale che con il Dipartimento nazionale ritenendolo essenziale per la sicurezza, la tutela e la serenità dei cittadini.

Intervento quanto mai necessario dopo le abbondanti precipitazioni che hanno interessato la Valle Stura domenica 7 giugno.

Cairo M.te. È scoppiato il caso Punto di Primo Intervento che sta scatenando una ridda infinita di reazioni che ingenerano una confusione infinita. Peraltro non ci dovrebbero essere dubbi nel merito dal momento che l'assessore Sonia Viale ha dichiarato che entro giugno saranno riaperti i Punti di Primo Intervento e screening ad Albenga e Cairo Montenotte. Non è stato a parlare uno dei tanti politici a caccia di consensi ma una personalità, anch'essa magari a caccia di consensi ma che ha comunque tutta l'autorità necessaria per lanciarsi in una dichiarazione di questo genere.

La rimessa in funzione degli ospedali di Cairo e Albenga era stata al centro, l'altra settimana, di una importante mobilitazione con numerosi sindaci vambormidesi che ribadivano la improrogabile necessità di passare dalle parole ai fatti, dando anche delle scadenze: entro la fine di giugno o, al massimo entro i primi giorni di luglio bisognava riaprire il San Giuseppe ed il Santa Maria della Misericordia.

La sopravvivenza di questi due ospedali è condizionata da una vicenda che inizia da molto lontano, potremmo tranquillamente dire da quando la amministrazione regionale di prima aveva declassato il Pronto Soccorso a Punto di primo intervento. Una scelta che non dispiaceva neppure tanto a quelli che sono venuti dopo. Questa vicenda ha finito poi per sfociare nella privatizzazione dei due ospedali con tutte le polemiche che ne sono seguite e che continuano tuttora. È una storia dentro la storia, fatta di ricorsi e controrricorsi e ancora ricorsi perché è ancora tutto da definire. Perché pochi giorni fa, per la precisione il 5 giugno scorso, giungeva notizia che il Tar (Tribunale amministrativo regionale) della Liguria ha accolto il ricorso presentato dal Policlinico di Monza.

Una situazione caotica che mette in forse il futuro dei due ospedali savonesi. Cosa farà ora la Regione? Assegnerà la gestione al Policlinico di Monza? C'è il rischio che il gruppo Galeazzi ricorra al Consiglio di Stato. Potrebbe invece annullare tutto e cominciare da capo addentrandosi nelle complesse ed interminabili procedure burocratiche.

La situazione è oltremodo complessa anche perché quando si parla di riapertura degli ospedali ci si riferisce so-

Presso gli ospedali di Cairo Montenotte e di Albenga

Riapertura a fine giugno del Punto di Primo Intervento ma con riduzione di orario e senza autopresentazione



stanzialmente al Punto di Primo Intervento che avrebbe dovuto ritornare ad essere Pronto Soccorso dopo il passaggio alla gestione privata. Anche se non è l'unico, è soprattutto questo servizio che qualificare l'ospedale come punto di riferimento di un territorio, nella fattispecie la Valbormida.

Ma, intanto, bisogna accontentarci del PPI che l'assessore Viale ha deciso di aprire entro questo mese. Ma c'è un ma che ha contribuito ad infuocare il dibattito. Si tratta di una riapertura soft, come se gli utenti dovessero abituarsi poco a poco, per non creare improvvisi choc da soccorso. Pensate a quei vecchietti che, a fronte di un malore, si trovano in men che non si dica in ospedale invece che abituarsi lentamente all'idea di essere soccorsi mentre l'ambulanza li sta trasferendo a Savona saltellando tra bricchi e fossi.

Una delle limitazioni sarebbe l'orario. Il servizio sarebbe disponibile soltanto di giorno e subito si fa strada il sospetto che questo sia un primo passo verso un ridimensionamento del tempo disponibile. È infatti proprio di notte che c'è necessità di un presidio in loco per far fronte, nei limiti del possibile, alle emergenze.

Dal servizio sono inoltre esclusi i casi di autopresentazione. Se uno si presenta al PPI per chiedere soccorso che fare? Lo si caccia via in malo modo ricordandogli che avrebbe dovuto, secondo le ultime disposizioni, chiamare l'emergenza sanitaria, vale a dire il vecchio 118? È successo poco prima della chiusura dell'ospedale che qualcuno, con sospetta patologia Covid-19, si rivolgesse al Punto di Primo Intervento ma i singoli casi sono stati affrontati dal personale di turno con grande professionalità. C'è inoltre da considerare che ormai la popolazione, nella quasi totalità, è consapevole di come debba comportarsi nel caso abbia bisogno di supporto sanitario. Intanto, prima di entrare in ospedale, viene misurata la temperatura, a scanso di pericolo contagio ma se uno si taglia un dito mentre affetta i pomodori potrebbe anche non ritenere indispensabile chiamare il 118. Naturalmente il personale sanitario in forza al Punto di Primo Intervento, oltre le indiscutibili doti professionali, deve avere a disposizione i mezzi necessari per fronteggiare le emergenze nel caso si presentassero.

PDP

Una riapertura che sembra una semi-chiusura del Pronto Soccorso

Secondo il M5S riapertura monca del PPI: solo di giorno e senza autopresentazione

Cairo M.te. Accolta con riserva dal M5S la notizia della riapertura alla fine di giugno del Punto di Primo Intervento, annunciata dall'assessore Sonia Viale: «La riapertura, entro fine giugno, dei Punti di Primo Intervento degli ospedali di Cairo e Albenga è certamente una buona notizia. — dichiara il consigliere M5S Andrea Melis - Tuttavia, crea forte perplessità l'annuncio di una riapertura "monca", vale a dire solamente sulle 12 ore e non con autopresentazione, sostanzialmente quindi fuori dal circuito del 118».

Secondo Melis, più che di apertura, si deve parlare di una parziale chiusura: «Continua dunque quella logica della "razionalizzazione" che aveva determinato ad esempio la parziale chiusura del nosocomio valbormidese. Logica che non abbiamo mai condiviso perché di fatto lasciava sgaurita la Valbormida, depotenziando il suo ospedale di riferimento».

Sotto osservazione sempre il Punto di Primo Intervento che rappresenta un servizio di vitale importanza per il territorio valbormidese: «Abbiamo sempre auspicato si riavviassero celermente i servizi e in particolare modo il punto di primo intervento del "San Giuseppe" di Cairo Montenotte, — continua Andrea Melis - presidio fondamentale per un territorio particolarmente vasto. La riapertura del Punto di Primo Intervento, che dovrà diventare quanto prima punto di Pronto soccorso, sia dunque sulle 24 ore e con autopresentazione. Pensare che in un bacino di oltre 40.000 utenti un cittadino debba rivolgersi al 112 per essere accompagnato con le ambulanze nell'ospedale attrezzato per le cure del caso, è una logica che non tiene conto dei rischi legati ai tempi di trasporto in caso di emergenze sanitarie».

RCM



Rimessa in discussione la sorte dell'ospedale di Cairo Montenotte

Il Tar ha accolto il ricorso del Policlinico di Monza

Cairo M.te. Il 5 giugno scorso giungeva notizia che il Tribunale Amministrativo della Liguria aveva accolto il ricorso del Policlinico di Monza in merito al bando per la gestione privata degli ospedali di Cairo e di Albenga. Immediatamente lo scontro politico si è scatenato mentre è nuovamente messa in discussione la sorte dei due nosocomi.

Il consigliere regionale Andrea Melis parla drasticamente del fallimento della politica sanitaria targata Toti - Viale: «È la solita storia e francamente ormai la misura è colma. In Liguria, è in atto una guerra tra colossi della Sanità privata per aggiudicarsi una fetta della torta sanitaria regionale e a pagarne le conseguenze saranno ancora una volta i cittadini, che assistono inermi a queste schermaglie combattute sulla loro pelle. Questa mattina, infatti, il Tar ha accolto il ricorso del Policlinico di Monza. Pomo della discordia, il bando per l'assegnazione della gestione degli ospedali di Albenga e Cairo Montenotte, vinta a suo tempo dall'Istituto Galeazzi».

Ritorna in discussione la vexata quaestio della opportunità o meno della privatizzazione dei servizi sanitari. Quando l'aggiudicazione all'Istituto Galeazzi sembrava cosa fatta, l'assessore Sonia Viale, che da sempre aveva caldeggiato la privatizzazione dell'ospedale come alternativa alla sua chiusura, aveva manifestato tutta la sua soddisfazione: «Sono contenta perché abbiamo salvato gli ospedali. — aveva affermato in quell'occasione

ne la Viale - Ospedali importanti, ciascuno con una propria identità. Pensiamo all'ospedale di Cairo che si voleva come ospedale di area disagiata ma che sicuramente ha ottenuto molto di più da questo percorso intrapreso dalla Regione».

Ma le cose, per il momento, non sono andate per quel verso e Melis non lesina le critiche: «Avevamo più volte cercato di sensibilizzare la Giunta in merito. In via generale, la privatizzazione della Sanità non è mai la via maestra; nel particolare, il ricorso a suo tempo presentato dal Policlinico, al netto dell'esito odierno, avrebbe solo procurato ritardi e disservizi nell'erogazione delle cure di cui hanno bisogno i cittadini. Ora, se Regione dovesse assegnare la gestione dei due ospedali al Policlinico di Monza, c'è il rischio che la vicenda si trascini ulteriormente. Il Galeazzi potrebbe presentare un controricorso al Consiglio di Stato del gruppo Galeazzi. Causando ulteriori disagi cui ormai avremmo voluto vedere porre in atto soluzioni. I nosocomi di Albenga e Cairo, oltre a essere sotto organico, sono fermi negli investimenti, con una programmazione sanitaria insufficiente».

E così i diversi schieramenti politici, l'un contro l'altro armati, continuano a confrontarsi sulla privatizzazione che, secondo alcuni, rappresenta un impoverimento dei servizi essenziali mentre, secondo altri, si configura come un escamotage vincente per far funzionare al meglio il servizio sanitario.

Non riapertura pre-elettorale ma conquista dei Sindaci?

Riapertura del Punto Primo Intervento tra schieramenti diversi:

Angelo Vaccarezza

contro il Partito Democratico

Cairo M.te. Riapertura del PPI: una buona notizia secondo il PD cairese che tuttavia critica la riduzione dell'Orario di apertura e il divieto di autopresentazione: «Aprirà solo sulle 12 ore e l'accesso non potrà avvenire con autopresentazione. — dice il segretario PD Di Sapia - I cittadini in caso di emergenza dovranno rivolgersi al 112 per essere accompagnati con le ambulanze».

Il commento è ironico: «È un po' come se l'assessore alla sanità in Regione ci dicesse: cari Valbormidesi, state ben attenti a quando stare male, perché il PPI di Cairo non sempre sarà disponibile».

Le dichiarazioni del segretario scivolano ovviamente nel dibattito politico: «Ora mi sorge un dubbio, non è che la riapertura parziale del PPI sia solo un "contentino" dato per accaparrarsi un po' di voti in Valbormida? A me francamente sembra solo una presa in giro, perché mi sarei aspettato che almeno le condizioni pre-emergenza fossero ripristinate in pieno, come d'altronde più volte è stato promesso a tutti i cittadini Valbormidesi».

Dall'altra sponda si erge soddisfatto Angelo Vaccarezza, consigliere regionale "Cam-

biamo!", che vanta i risultati raggiunti e attacca «tutti coloro che in questi giorni, a vario titolo, ma senza alcun merito né competenza alcuna, si lanciano su tutte le onde cercando di cavalcarle per trarne profitto: minima spesa, massima resa. C'è chi si erge a paladino delle autostrade gratuite per un voto, e chi si è appuntato al petto la battaglia per la riapertura dei punti di primo intervento. Un po' di chiarezza non guasta, anzi, è imperativa: i punti di primo intervento riaprono perché alle spalle di questo risultato c'è stato il lavoro importante, incessante, fondamentale, di una squadra compatta e coesa di sindaci seri determinati e determinanti».

Il consigliere Vaccarezza parla di «un lavoro di monitoraggio coscienzioso, senza raccolte firme, senza strumentalizzare le paure dei cittadini pur di avere visibilità, come invece qualcuno ha fatto».

L'intento è certamente quello di ripristinare il Pronto Soccorso ma la decisione del Tar, annunciata il 5 giugno, di accogliere il ricorso del Policlinico di Monza ha sconvolto tutti i piani e il futuro dell'ospedale di Cairo è nuovamente in forse.

Incoraggiato dai dati che confermerebbero che il virus sta mollando la presa

Il governatore della Liguria Toti profetizza: entro giugno la ripartenza con contagi zero

Genova. «I dati di oggi ci confermano che siamo in calo su tutta la linea, nella prima settimana in cui i confini delle Regioni sono di nuovo aperti. I nostri esperti prevedono che entro giugno i casi in Liguria saranno a contagio zero. Vi ricordate quando i pazienti in ospedale erano 1.400? Ora siamo al 10%, con 140 ricoverati».

Così il governatore della Liguria Giovanni Toti profetizza sull'andamento del Covid nella Regione da lui amministrata, confortato dall'andamento dell'ultima settimana della pandemia.

In effetti sabato 6 giugno erano solo 13 i nuovi contagiati dal Covid-19 rilevati in Liguria su 1.558 test effettuati. Venerdì i contagi scoperti erano 14, con 100 tamponi in più. Tra venerdì e sabato ci sono stati cinque morti, 4 nell'Imperia e uno a Genova, ma le vittime attribuite al contagio, con gli accertamenti su un decesso precedente, sono state 6. I morti totali per Coronavirus in Liguria dall'inizio della pandemia sono stati 1.490.

I guariti, con doppio test negativo, sono 5.813, 73 in più. I positivi sono 2.494, 66 in meno rispetto alla giornata precedente, ivi compresi i 2.249 guariti ma ancora positivi, 67 in meno, 105 sono i malati in isolamento domiciliare, 9 in più, e

140 i ricoverati in ospedale, 8 in meno, di cui 4 in terapia intensiva, così distribuiti: 21 in Asl 1, di cui 2 in intensiva, 39 in Asl 2, di cui 1 in intensiva, 17 al San Martino, di cui 1 in intensiva, 17 al Galliera, 28 al Villa Scassi, 9 in Asl 4, 9 in Asl 5, senza più nessuno in terapia intensiva. In sorveglianza attiva restano 664 persone, 9 in meno.

Con questi dati alla mano e sulla base delle previsioni degli esperti, scrive entusiasta il governatore Toti sul suo profilo Facebook, «La Liguria si prepara ad accogliere nel migliore dei modi tutti i turisti che vorranno visitarla. E lo fa con una grande novità: da domenica 14 giugno per la prima volta un Frecciarossa collegherà Roma, Milano, Genova e le località del Tigullio e dello spezzino! Il nostro turismo, dopo mesi di lockdown e sacrifici, ha bisogno di ripartire e questo nuovo collegamento oltre a rilanciare il territorio, dimostra ancora una volta che i turisti sono i benvenuti in Liguria. La nostra Regione con le sue bellezze si conferma al centro dello sviluppo turistico nazionale e i nostri operatori si stanno facendo in quattro per garantire la sicurezza di chi viene a trovarci e ripartire ancora più forti di prima. La Liguria c'è e non vede l'ora di riabbracciarvi!». «Dal 14 giugno - anti-



▲ Giovanni Toti

pa poi Giovanni Toti - riprendo anche le sagre e le fiere: Inoltre quest'anno gli oltre 300 mila euro di contributi concessi ai comuni per la manutenzione e la messa in sicurezza della balneazione nelle spiagge libere potranno essere utilizzati per le opere di sanificazione, per organizzare la gestione degli accessi e il controllo sul distanziamento. Facciamo ripartire la nostra economia, garantendo la sicurezza dei lavoratori, dei cittadini e di chi verrà a trovarci: la Liguria c'è!».

Pallare

Rubato l'artistico crocifisso dalla fontana di Micè a Mallare

Pallare. Brutta sorpresa nella mattina del 6 giugno scorso nel sito che ospita la celebre fontana di Micè, a Pallare.

Ignoti vandali hanno sottratto l'artistico crocifisso che contribuiva a rendere più piacevole la sosta.

Era stato il gruppo Alpini di Pallare a rimettere in funzione la fontana che nel tempo è stata abbellita con una recinzione, con delle panchine e, appunto, con il crocifisso che è stato rubato.

Non tutti condividono le profetiche previsioni di Giovanni Toti che, per realizzarsi, hanno bisogno di non diffondere ipotetiche certezze che potrebbero scoraggiare la prudenza, virtù in apparenza via di estinzione, con un messaggio che potrebbe essere interpretato come un "liberi tutti": proprio nel momento dell'attesa invasione di tanti turisti provenienti da due Regioni, Lombardia e Piemonte, non proprio prime in classifica nel contenimento del contagio.

SDV

Annullato l'evento previsto per la domenica 14 giugno

Rocchetta di Cengio rinvia la “Festa del moco in fiore”

Cengio. Un anno fa a Rocchetta di Cengio, meglio noto come il Borgo della Zucca fremevano i preparativi per la manifestazione per la valorizzazione del “Moco delle valli della Bormida” e dei prodotti dell’Arca del gusto. Purtroppo causa la nota situazione gli organizzatori hanno annullato l’evento previsto per la domenica 14 giugno 2020, riservandosi di riproporre appena sarà possibile la Festa.

Una “festa” per far conoscere e valorizzare i prodotti del territorio e contribuire alla difesa della biodiversità in un contesto ludico ed enogastronomico. L’edizione del 2019 svoltasi il 9 giugno aveva visto uno straordinario successo di pubblico e di critica, merito soprattutto per il programma della manifestazione che già dal mattino aveva visto protagonisti Marco Damele, perito agrario e scrittore con una specializzazione sulle tecniche di gestione e coltivazione biologica e biodinamica e imprenditore agricolo di Camporosso in provincia di Imperia, socializzare il suo lavoro sulla Cipolla egiziana ligure, un bulbo ritornato alla ribalta dopo anni di assoluta dimenticanza e oggi cercata e apprezzata da chef, appassionati e foodblogger, e Claudio Porchia, giornalista e Presidente dell’Associazione i Ristoranti della Tavolozza.

Grande successo lo Show Cooking SALE, PEPE & MOCO dove protagonisti sono stati Lorena e Luca titolari de ‘Ristorante Quintilio’ con Tagliatelle di farina di moco, Chef Alessandro Bottarelli con una zuppa di mochi allo scoglio e la Magica Torteria (una famiglia di ingegneri con la passione per l’arte e la cucina) con un Cheesecake con farina di moco e caffè di moco tostato. Il tutto sotto la supervisione di una ospite speciale, Laura Maragliano Direttore delle riviste gastronomiche del gruppo Mondadori (Sale&Pepe - Cucina Moderna - Cucina no problem). Per tutta la giornata la Comunità del Cibo aveva offerto piatti a base di Moco e altri legumi e per tutto il pomeriggio Cucina di Strada con farinata di mochi e ceci, cotta in forno a legna, grazie alla collaborazione dell’Associazione “Insieme per Cernobyl” e dell’azienda “La Filippa” spa di Cairo Montenotte e con farina macinata a pietra da Azienda Agricola Molino Moretti. La manifestazione sarà anche all’insegna di piccole ma significative azioni virtuose per la difesa dell’ambiente, fra queste l’utilizzo di stoviglie compostabili e biodegradabili per il superamento dell’utilizzo della plastica nella ristorazione e Street Food delle sagre, adottando i criteri previsti per le Eco Feste Liguria. **M.G.**



Il “moco”, antico legume in V.B. dall’età del bronzo

Il Moco delle Valli della Bormida è un prodotto dell’Arca del Gusto di Slow Food e De.Co. Cengio e dal 2019 inserito con decreto ministeriale nell’elenco dei Prodotti Tipici Tradizionali (P.A.T.). Il “Moco”, antico legume, era già presente nella Valle Bormida, dall’età del bronzo, la sua coltivazione era diffusa in molti comuni della Valle in particolare sulle alture di Cairo Montenotte e di Cengio. Grazie alla disponibilità di alcuni appassionati, che avevano negli anni proseguito nella coltivazione, sono stati reperiti i semi per avviare nel 2011 un progetto di produzione sufficiente per riportare nelle campagne e sulle tavole questo legume con l’obiettivo di realizzare una concreta pratica di difesa della biodiversità.

Concorso per un posto di istruttore di vigilanza prova scritta: la data

Cairo M.te. La prova scritta del concorso è stata fissata per il giorno venerdì 19 giugno alle ore 9 presso il teatro comunale Osvaldo Chebello con sede in Piazza della Vittoria. I candidati dovranno presentarsi muniti di un documento di riconoscimento in corso di validità per le procedure di identificazione. In ottemperanza alla normativa Covid-19 i locali saranno sanificati, i candidati dovranno presentarsi muniti di mascherina e compilare l’autodichiarazione concernente l’assenza di sintomi disponibile sulla pagina del sito del Comune. Il materiale necessario per sostenere la prova verrà fornito dall’Amministrazione Comunale. Non è consentita la consultazione di testi normativi.

“... per aprirci al futuro ricordando il passato...” I ragazzi della Consulta Giovanile si prendono cura del nostro castello



▲ Il castello prima... e dopo

Cairo M.te. Martedì 2 giugno la Consulta Giovanile del Comune di Cairo, nel fare gli auguri ai Cairese per una ricorrenza così importante, ha deciso di informare su un’opera preziosa che sta portando avanti da giorni con passione ed impegno. “Grazie al sostegno dell’amministrazione comunale e al fondamentale supporto dei dipendenti comunali, - scrivono i giovani componenti della Consulta - ci stiamo dedicando in questi giorni alla cura di un luogo molto importante e significativo per ogni cairese: il nostro Castello. Questa ricorrenza, infatti, ci ricorda anche quanto sia prezioso custodire con attenzione i luoghi che ci riportano alle nostre radici e ci consentono di aprirci al futuro senza mai dimenticare il nostro passato e i luoghi che ne sono testimonianza autentica. Festeggiare degnamente il 2 giugno significa, quindi, anche prendersi cura del nostro incommensurabile patrimonio storico, culturale ed artistico che tutto il Mondo ci invidia. Nei prossimi giorni completeremo il lavoro, certi di aver dato - nel nostro piccolo - ancora una volta un contributo importante per la nostra comunità”.



Dal 1° giugno su prenotazione e in sicurezza Finalmente riaperte le visite dei parenti agli ospiti dell’ospedale Luigi Baccino

Cairo M.te. Dal primo di giugno, alla residenza protetta “Luigi Baccino” di Cairo Montenotte sono iniziate le visite programmate da parte dei parenti agli ospiti. Il presidente della casa di riposo, il consigliere comunale Marco Dogliotti, rivolge “un grazie enorme a tutti gli operatori della struttura, che hanno tenuto duro in questo periodo così difficile. Dopo tre mesi di isolamento forzato, in piena sicurezza iniziamo a tornare alla normalità”. E anche noi de L’Ancora diciamo grazie a Lino Genzano per le belle fotografie.

Appuntamento necessario per pratiche anagrafiche

Cairo M.te. I Servizi Demografici del Comune di Cairo Montenotte sono aperti al pubblico dal lunedì al sabato, dalle ore 9 alle ore 13. In considerazione della conformazione dell’ufficio, al fine di evitare assembramenti di persone e lunghe attese per gli utenti, è possibile accedere soltanto su appuntamento. Vengono svolte tutte le attività di competenza dei vari servizi, quindi tutte le procedure dell’anagrafe, carte di identità elettroniche, autentiche, certificazioni, registrazioni di stato civile, cittadinanze, variazioni di residenza, pratiche elettorali, eccetera. Per informazioni e per prenotarsi occorre contattare i numeri: 019 50707243 (anagrafe e stato civile) oppure 019 50707247 (residenze), o inviare una mail all’indirizzo: servizidemografici@comunecairo.it. È possibile accedere una persona alla volta, con idonea mascherina protettiva e previa misurazione della temperatura corporea con termoscanner.

L’asta pro Aisla chiude alle ore 21 del 21 giugno

Dego. Il Circolo Culturale Dego, in collaborazione con la Fiascolata ha deciso di sostenere Aisla Savona Imperia con un gesto concreto: insieme a tanti validi artisti gli artisti aderenti hanno realizzato un’esposizione virtuale sulla pagina facebook del Circolo, in cui molte delle opere sono a disposizione per l’Asta. Come funziona? - L’asta è stata aperta dalle ore 8,00 di domenica 7 giugno e si chiuderà alle ore 21,00 di domenica 21 giugno. - Le offerte, e gli eventuali rilanci, devono essere fatti esclusivamente nei commenti dell’opera pubblicata sul post della pagina Facebook “Circolo Culturale Dego”. - Alle ore 21 del giorno di chiusura dell’asta si provvederà ad assegnare l’opera al miglior offerente. L’offerta valida sarà la più alta effettuata entro l’ora di chiusura dell’asta stessa. - L’aggiudicatario dell’opera dovrà effettuare la donazione direttamente ad AISLA tramite bonifico. Fiasconauti vi aspettiamo in versione artistica!!!!



Il 15 giugno non ci sarà la riapertura delle attività

Rinviata la stagione teatrale dell’Osvaldo Chebello si spera di ripartire con i cinema già da settembre

Cairo M.te. «L’Amministrazione comunale di Cairo Montenotte - ci comunica Silvio Eiraldi - ha deciso, in via precauzionale, di sospendere ogni attività all’interno del Cinema Teatro ‘Osvaldo Chebello’ fino a settembre p.v. (escludendo quindi un’eventuale apertura dal 15 giugno); d’altro lato ciò che attualmente richiede la normativa per la ripresa dell’attività stessa, risulta difficilmente realizzabile. Contestualmente - e questo è l’aspetto positivo - è stato rinnovato alla nostra Associazione “Uno sguardo dal Paloscenico” l’affido per la Stagione 2020/21. Auspichiamo quindi di tornare a proporre film già dal mese di settembre; discorso un poco più complesso per quanto riguarda il teatro: avremo bisogno di poter ac-

cogliere più spettatori (visti i 280 abbonati) e quindi probabilmente occorrerà un periodo più lungo. L’auspicio è di poter riprendere dal mese di febbraio 2021 a pieno regime per portare a termine la Stagione scorsa con gli stessi spettacoli che erano previsti e che non hanno potuto essere ospitati. Gli abbonati potranno quindi sfruttare tutti i tagliandi già acquistati, con la sola differenza (non da poco) che gli spettacoli saranno stati distribuiti in due anni. Vi terremo comunque informati su ogni novità, anche nella speranza di riuscire ad organizzare qualche evento teatrale nell’anfiteatro, ad esempio per ricordare i nostri quarant’anni di attività! Continuate a seguirci! Grazie a tutti e... arri-vederci a presto”.

Onoranze funebri Parodi - Cairo Montenotte Corso di Vittorio, 41 - Tel. 019 505502

È mancato all’affetto dei suoi cari **Angelo PANELLI di anni 84** Ne danno il triste annuncio il figlio Marco, la figlia Mariangela con Natalino, le nipoti Chiara con Davide e Elena, i pronipoti Lorenzo e Alessandro, il fratello, le cognate, il cognato, i nipoti, parenti e amici tutti. I funerali hanno avuto luogo mercoledì 3 giugno alle ore 15 presso la Chiesa Parrocchiale San Lorenzo di **Cairo M.te.**

È mancato all’affetto dei suoi cari **Giovanni GALLO (Gianni) di anni 54** Ne danno il doloroso annuncio la mamma Lina, il fratello Mauro con Maria, la nipote Camilla, i parenti e gli amici tutti. I funerali hanno avuto luogo mercoledì 3 giugno alle ore 10,30 presso la Chiesa Parrocchiale “S. Ambrogio” di **Dego.**

È mancato all’affetto dei suoi cari **Silvano VALLARINO di anni 77** Lo annunciano con immenso dolore la moglie Silvana, la figlia Barbara, il genero Giorgio, i nipoti Davide e Sara che tanto amava, i parenti e amici tutti. I funerali hanno avuto luogo venerdì 5 giugno alle ore 15 presso la Chiesa Parrocchiale San Lorenzo di **Cairo Montenotte.**

Attraversando una vita immensa hai saputo trovare sempre la forza di sorridere e soprattutto la capacità di amare e insegnare agli altri la cosa più semplice del mondo... Amare te! **Anna Maria BONIFACINO ved. Cappi** I figli Giuseppina con Lorenzo, Guido con Evelina ed Emanuela con Luca, i nipoti Samuele con Federica, Rossano con Davide e Alessia con Alket e la piccola Melissa, il caro Sandro, la sorella Rita, i nipoti, i parenti e gli amici tutti. I funerali hanno avuto luogo lunedì 8 giugno alle ore 10,30 presso la Chiesa Parrocchiale San Andrea di **Rocchetta Cairo.**

Colpo d’occhio

Cairo M.te. Un operaio di una vetreria di Cairo si è ferito ad un braccio. L’incidente sul lavoro ha avuto luogo il 1° giugno. I primi soccorsi sono stati prestati dai militi della Croce Bianca di Cairo e dal personale dell’automedicina. Il ferito è stato trasportato in codice giallo al Pronto Soccorso dell’ospedale Santa Corona i Pietra Ligure. Le sue condizioni non destano tuttavia preoccupazioni.

Bardineto. Sono stati completati i lavori per la realizzazione del percorso escursionistico Sentiero Balcone dei Balzi Rossi. I lavori, realizzati dalla cooperativa Tracce di Finale Ligure, sono stati finanziati con i fondi del PSR 2014-2020 della Regione Liguria e permettono di disporre ora di un nuovo sentiero ad anello riservato agli escursionisti a piedi, con partenza e ritorno nel capoluogo di notevolissimo interesse naturalistico, culturale e turistico.

Cairo M.te. Incidente stradale nella mattinata del 3 giugno scorso a Cairo, davanti alla stazione ferroviaria. Due giovani sono stati investiti da un’auto ma, fortunatamente, hanno riportato soltanto lievi ferite. Sono stati comunque trasferiti, uno in codice giallo e l’altro in codice verde, al Pronto Soccorso dell’ospedale San Paolo di Savona. Sul luogo del sinistro sono intervenuti i militi della Croce Bianca e la Polizia Municipale.

Cengio. Deceduto un 75enne a Cengio, colpito da un malore mentre era alla guida della sua vettura. L’incidente ha avuto luogo il 2 giugno scorso di primo mattino sulla SP 339. Il conducente si è sentito male e ha perso il controllo del mezzo, una Citroen C3, andando a schiantarsi contro un muro. Sul luogo del sinistro sono intervenuti i vigili del fuoco, gli addetti dell’emergenza sanitaria e i carabinieri. I ripetuti tentativi di rianimazione non hanno sortito purtroppo alcun risultato.

Cairo M.te. È in vigore il divieto di sosta, di fermata e senso unico alternato mediante impianto semaforico temporaneo in via Adolfo Sanguineti, dalle ore 08 alle ore 17. Le limitazioni temporanee alla viabilità, che si protrarranno sino al 17 giugno, si sono rese necessarie al fine di permettere l’esecuzione dei lavori di manutenzione del sottopasso ferroviario da parte di RFI (Rete Ferroviaria Italiana).

Cairo M.te. Patrizia Marenco, Carcarese di nascita, è infermiera dal 1984, coordinatrice della pediatria dell'ospedale San Paolo dal 2004, e da quasi 15 anni consiglia nell'ordine delle professioni infermieristiche di Savona.

Per affrontare l'emergenza Covid-19 l'ASL 2 ha di fatto ridotto alcuni servizi ospedalieri per dirottare il personale medico-infermieristico nei reparti di medicina infettiva ampliati, nelle strutture e nel personale, per far fronte alla drammatica ed improvvisa emergenza della pandemia.

Al San Paolo uno tra i reparti che hanno mantenuto la sua piena funzionalità, anche nei momenti più drammatici dell'emergenza Covid-19, è stato proprio quello di Pediatria: ma, con quali difficoltà e precauzioni? Ora che la morsa del Covid-19 sembra un po' essersi allentata me lo sono fatto raccontare da Patrizia, amica personale di sempre e lettrice de L'Ancora.

“Nella mia lunga esperienza ospedaliera - confessa - non avrei mai potuto immaginare quello che sta accadendo con il coronavirus che, sia come estensione territoriale che come natura dell'emergenza, è stata ed è tuttora una situazione assolutamente nuova.

La pediatria di Savona è stata sempre caratterizzata da un'attenzione particolare all'accoglienza dei bambini e dei loro genitori. Le pareti del reparto sono tinteggiate a colori vivaci, ci sono libri e giochi per ogni età offerti da tanti bambini che sono passati da noi e da molte persone ed enti che ci hanno nel loro cuore. Nel reparto si sono sempre rincorse voci e risate di bimbi e di genitori, accolti e aiutati da 60 volontari che si alternano in reparto anche per leggere le favole alla sera ai piccini. Una attenta educatrice programava e coordinava le attività ludiche in modo che tutti i piccolini potessero sentirsi accolti, accuditi e soprattutto distratti dalla loro malattia. Una iniziativa che doveva essere realizzata nel mese di marzo con il contributo della banca Unicredit sarebbe stata l'ospedale dipinto, ovvero le pareti e il soffitto della sala di attesa e dell'angolo giochi dipinti come se si fosse immersi in un grande acquario e i bimbi, talvolta impauriti, in attesa di una visita o di un esame, giocare con il polpo o con la cernia o con i delfini e così poter scacciare via i timori dell'attesa”.



◀ **Personale infermieristico del reparto di Pediatria del San Paolo di Savona**

Patrizia Marenco con il marito Enzo ▶



Raccontata dalla caposala Patrizia Marenco

L'esperienza del personale infermieristico del reparto pediatrico dell'ospedale San Paolo di Savona nell'emergenza Covid-19



▲ **La caposala Patrizia Marenco con una piccola paziente**

Improvvisamente con la pandemia, tutta l'attività ludica e di accoglienza è stata cancellata da un giorno all'altro. Si sono dovuti togliere i libri, i giochi e la possibilità, ai bimbi ricoverati, di condividere la sala giochi e di trascorrere insieme le ore del ricovero.

“Non è facile raccontare - prosegue la capo sala - come in corsia si riesca a ridere e a far sorridere oggi. Infatti, non è facile trasmettere con le parole il potere di un sorriso, di una pacca sulla spalla, di uno sguardo compiaciuto, di un abbraccio. Oggi con la mascherina, la visiera, il camice e i guanti, è assai difficile se non impossibile dimostrare l'empatia ai piccoli pazienti che prima del corona virus si poteva semplicemente esprimere e donare con un sorriso”.

L'equipe pediatrica ha però avuto l'idea, con la fantasia e anche la collaborazione di tanti volontari, di trasformare que-

sto impedimento in un nuovo modo di fare accoglienza.

“Sono state cucite mascherine e cuffiette coloratissime - racconta Patrizia - con disegni di pupazzi e animali: il tutto per cercare di apparire agli occhi dei piccoli pazienti in modo accattivante e potersi avvicinare senza incutere timore. L'ospedalizzazione può essere vissuta come un evento traumatico e, nel nostro impegno quotidiano verso i bimbi e i loro genitori, tutto il personale del reparto si è adoperato in mille modi per far vivere la degenza il più serenamente possibile anche in questo periodo caratterizzato da stravolgimenti continui ed impensabili.

Le mamme sono state obbligate a stare sole con i loro piccolini, senza il supporto del papà e dei nonni, rendendo ancora più complicato il vissuto ospedaliero.

Nel periodo pasquale è stata una gara ad offrire uova e colombe al reparto, andando un poco a lenire la tensione di quei momenti vedendo i bambini intenti nel rompere questi oggetti ovoidali coloratissimi e con enormi fiocchi per giungere prima alla sorpresa e poi a pezzetti di cioccolata. Un rito che precedentemente avveniva nella sala giochi con tanti bimbi, ora semplicemente con la propria mamma nel chiuso della propria camera.

Nella struttura complessa di pediatria e neonatologia diretta dal Dott. Alberto Gaiero, e da me coordinata, - prosegue l'infermiera Marenco - il sentimento più comune è stato un senso

di responsabilità e di preoccupazione, non tanto per se stessi ma per i propri famigliari e per i bambini da assistere e il loro genitore.

Il personale infermieristico all'inizio del periodo Covid si è dedicato con attenzione e dedizione a ripetere tante volte alcune procedure orientate alla sicurezza propria e degli assistiti, come ad esempio indossare il camice, la mascherina, i calzari, i guanti e la visiera in opportune sequenze in modo tale da non entrare in contatto col temuto virus. Questa manualità, tipica dei reparti per le malattie infettive, è stata una esperienza nuova per la pediatria, i consigli i suggerimenti e gli aiuti reciproci hanno ulteriormente coeso il personale del reparto”.

Nonostante tutte le precauzioni il Covid-19, chiedo, è entrato in reparto? E se sì, con quali conseguenze?

“Fortunatamente, - prosegue Patrizia - in ambito pediatrico ci sono stati alcuni casi sospetti e pochi accertati, nulla a confronto invece di quanto successo nei reparti di assistenza dell'adulto, o in quanto là pochi erano i sospetti e molti gli accertati.

Nel periodo iniziale il personale era sotto tensione per la paura di contrarre il virus e poi trasferirlo ai propri famigliari: ma nessun collega si è mai tirato indietro e hanno dimostrato tutti un elevato senso del dovere e una forte professionalità. Un aneddoto che posso citare è che il personale infermieristico da me coordinato

non solo era sempre disponibile per fermarsi oltre l'orario per garantire sicurezza e assistenza ai bambini ricoverati ma anche, benché si avessero ben pochi periodi di riposo, mi sollecitavano per rientrare anticipatamente e dare una mano alle colleghe in reparto.

Maggiore incertezza e senso di precarietà era data dal fatto che le indicazioni da rispettare cambiavano continuamente. Il poter lavorare spalla a spalla lunghe ore con il direttore della struttura e con il personale medico infermieristico e OSS con il supporto della direzione infermieristica e sanitaria ha consentito di implementare sempre quanto ci veniva richiesto quotidianamente, assumendo tutti una prospettiva positiva e comprendendo che questo veniva fatto nell'interesse nostro e dei bambini.

Molto del personale sanitario Savonese - intervengo - ha lamentato però la scarsità dei Dispositivi di Protezione Individuali: qual è stata la situazione nel reparto di pediatria?

“Un altro fattore positivo - continua la Marenco - è che nel reparto abbiamo sempre avuto i dispositivi di protezione individuale in numero congruo alle nostre esigenze”.

E, - chiedo a Patrizia - uscita dall'ospedale, quali precauzioni personali hai ritenuto di mettere in atto?

“A livello personale la situazione che mi ha pesato maggiormente è stata, quando all'inizio, dopo esser entrata per la prima volta in contatto con un sospetto Covid, rientrando

dall'ospedale presi la decisione di non fermarmi a casa con mio marito ma di isolarmi in un appartamento prestatomi da una amica e passare là 20 giorni in solitudine. Questo ha comportato di vedere mio marito solo alla sera, in una camera in cui soltanto io potevo entrare dal giardino e poi parlare con mio marito attraverso lo spiraglio di una porta socchiusa. E come per tanti altri colleghi, non potei incontrare i miei genitori anziani per lunghe settimane.

Adesso stiamo tornando alla normalità e cerchiamo di sorridere, ma non è come prima, tutto è differente dall'avvento della pandemia e non è facile spiegare che cosa si nasconde dietro la parola corona virus o Covid-19”.

Ringrazio l'amica Patrizia per il tempo che mi ha dedicato e, entrati nella fase 2 di allentamento delle prescrizioni che, interpretato da taluni come un “liberi tutti” sta ingenerando situazioni imbarazzanti, chiedo: possiamo rilassarci o dobbiamo ancora tenere un prudente timore nei confronti del Covid-19?

“Il virus - mi confida Patrizia - si è mostrato fin da subito audace e ineluttabile, suscita paura: a me fa paura, a noi fa paura. Indossare ogni giorno un camice con il titolo di infermiere medico od operatore sanitario non ci rende esenti dal provare paura. Per il ruolo che rivestiamo siamo solo più abili a gestirla, a volte la soffochiamo nel silenzio, oppure troviamo sicurezza nel condividerla con gli altri colleghi con sincerità”.

Ringrazio l'amica capo sala Patrizia Marenco per aver condiviso con me ed i lettori de L'Ancora la sua esperienza, vissuta con quell'umanità che, per esser stata spesso messa da parte dai nostri costumi sociali, viene oggi raccontata come eroismo. Grazie, Patrizia, per non aver tinto di eroismo l'esperienza vissuta. Gli eroi vengono esaltati, ma ci sembrano impossibili da imitare. L'agire di chi sa anteporre alle proprie paure l'umana solidarietà è invece un esemplare testimonianza che ognuno di noi è chiamato e può condividere. In questo momento di “ripartenza” auguriamoci di saper “ripartire” proprio da qui: dalla riconquista di un'umanità, non nostalgica e sentimentale, ma attenta e solidale con tutti i nostri compagni di viaggio, vicini e lontani, nella meravigliosa avventura della vita.

Sandro D. V.

Di Cairo Montenotte o di Dego? Probabilmente di tutti e due!

Le ricerche di Mauro Risani mettono in chiaro le origini della “Tira”, specialità De.Co. cairese

Cairo M.te. Sui social, in tempo di Coronavirus, si discute un po' di tutto e, da qualche tempo, è tornata la diatriba se le origini della Tira, specialità DE.CO di Cairo M.te, siano realmente da attribuire al capoluogo valbormidese o non piuttosto al limitrofo Comune di Dego.

A dirimere la questione è intervenuto Mauro Risani che sulla pagina Facebook “Sei di Cairo Montenotte se...”, lo scorso 27 maggio, è intervenuto con una circostanziata definizione.

«Cerchiamo di fare chiarezza - scrive Mauro Risani - sull'origine della tira che si presume essere nata nella località deghe Ca' Gepin (vedi discussione tra Diego Ramognino, Davide Corallo, Isabella Lombardi, Marino Facello e altri):

1) Nell'epoca napoleonica in cui si svolsero i fatti, Ca' Gepin... non esisteva... Allego mappa del 1806 (dieci anni dopo la battaglia di Millesimo) e potete constatare tutti che tra la borgata Nassoli e la borgata La Fabbrica non esisteva alcuna casa...

2) La località Ca' Gepin è presente nella seconda metà dell'800 nel “foglio di famiglia numero 94” con Vincenzo Oddera (figlio di Giuseppe) che abitava nella “casa così detta di Giuseppino”

3) La casa “così detta di Giuseppino” in cui viveva la famiglia di Vincenzo Oddera è quella che viene chiamata Gepin nelle aggiunte al censo del 1840 che si presume siano state fatte circa nel 1861 siccome in tali aggiunte si riporta che la figlia Margherita aveva cinque anni, mentre i due primi figli di Vincenzo presenti nella trascrizione del 1840 vengono riportati di



seguito alla famiglia del padre Giuseppe che viveva in località Berto... Abbiamo quindi che Vincenzo circa a metà del '800 dalla località Berto va ad abitare nella casa Gepin e tale nome, visto che nella mappa di inizio '800 la casa non esisteva, sembra essere il soprannome di Vincenzo che in quanto figlio di Giuseppe è un “Giuseppino” (“Gepin”)

4) Se la leggenda si riferisce comunque a tale famiglia Oddera, la sorpresa è che sia Giuseppe Oddera (da cui ha origine il soprannome Gepin) che suo padre Lorenzo (quello che avrebbe l'età giusta per essere l'impastatore della tira in epoca napoleonica) non sono deghesi ma nativi di Montenotte, quindi sono cairesi

5) E più importante l'inventore o il luogo

dove è stata fatta l'invenzione? Quando parliamo di un quadro di Leonardo da Vinci qualcuno si chiede forse in quale luogo Leonardo abbia creato la sua opera?

6) A prescindere dalla chiesa in cui Giuseppe e Lorenzo furono battezzati (né in quella di Dego né in quella di Cairo Montenotte) i documenti attestano appunto che Giuseppe nacque a Montenotte (lontano dalle suddette chiese per cui spesso i suoi abitanti andavano a battezzare i figli in chiese più vicine come quella di Giusvalla), probabilmente nella grande cascina di Montenotte Superiore in cui nella seconda metà del '700 abitavano i suoi genitori Lorenzo e Antonia insieme agli zii e ai nonni paterni (vedi documento del 1763)

7) Nel testamento fatto nel 1811 si legge che Lorenzo Oddera è nativo del borgo di Montenotte (“natif de l'hameau de Montenotte”) e dimorante ai Nassoli di Dego (si precisa appunto che questa famiglia Oddera non è degheese ma è di Montenotte)

Riassumendo... se la tira è stata inventata a Dego dalla famiglia di coloro che vivevano in Ca' Gepin, la tira l'ha inventata una famiglia di Cairo Montenotte...

Ho sbagliato qualcosa nella mia ricostruzione storica? Ulteriori chiarimenti o correzioni sono i benvenuti.

E noi de L'Ancora daremo, a nostra volta, il benvenuto a chi vorrà inviarci ulteriori notizie sull'annosa “vexata quaestio” che, se non risolta definitivamente, rischia di incrinare i buoni rapporti di vicinato tra Cairo M.te e Dego.

L'Ancora vent'anni fa

Da L'Ancora dell'11 giugno 2000

Sono rientrati dal Burundi i missionari cairesi

Cairo M.te. Domenica sera 4 giugno, dopo vari scali aerei che hanno impegnato l'intera giornata, la piccola delegazione cairese composta da Don Paolino, Luigi Rivera, Rizzo Angelo e De Montis Adino è rientrata dalla sua “missione” di due settimane alla parrocchia di Kabulantwa, nel Burundi, una missione tenuta dalle suore Benedettine della Provvidenza di Ronco Scrivia.

Il centro sanitario, chiuso per 5 anni a seguito dei noti fatti del '93 al '95 che hanno visto violenze tra le etnie Hutu e Tutsi, era diventato una foresta, abitazione di uccellacci ed animali di ogni genere, con i mobili roscicchiati dalle termiti, alcune strutture murarie compromesse da gravi lesioni.

Il primo intervento di radicale pulizia e riadattamento dei locali è stato laborioso e faticoso anche per motivi psicologici. Le suore, sole e provate da responsabilità e lavori, si sentivano scoraggiate ed anche abbandonate dai vari organismi internazionali di collaborazione. Hanno chiesto aiuto e il gruppo cairese è partito.

Il primo aiuto è stato la presenza, l'incoraggiamento, la vicinanza. Il lavoro di Angelo, Adino e Luigi è stato il ripristino dell'impianto elettrico (c'è solo un generatore perché la luce elettrica non arriva a Kabulantwa) e di quello idraulico (tubi rotti e rubinetti da sostituire), l'abbattimento di decine di piante di eucalipto pericolanti e pendenti sulle costruzioni, la revisione dei mezzi meccanici. Ma anche solo fare da autisti per i numerosi viaggi di spostamento delle suore oppure curare la cucina o la casa è già un gran lavoro. Qualcuno dice: «Siete stati poco». È vero. Però il momento specifico, la necessità, la richiesta delle suore ci hanno sollecitato la partenza. Anche se è stato fatto poco, è stato fatto molto. Anzi, le suore aspettano, con ansia, altri volontari.

Spiega Don Paolino: «Abbiamo voluto dare una mano alla ripresa di un centro sanitario che cura migliaia di persone in mezzo a scarsità di mezzi e in una situazione difficile. Abbiamo anche ritenuto doveroso “fare” qualche cosa per gli altri, perché come cristiani non possiamo solo limitarci a pregare, ma ci è chiesto anche di condividere quello che abbiamo».

Iniziativa dell'Amministrazione comunale

“Canelli in Fiore”: il regolamento della prima edizione del concorso

Canelli. “Una città fiorita e colorata è una città viva”. Con queste parole viene annunciata, sulla nuova pagina facebook “Visit Canelli”, dedicata alle iniziative e agli eventi della città spumantiera, la prima edizione del concorso “Canelli in Fiore”, per scoprire e premiare tutti gli appassionati, privati e commercianti, che sapranno valorizzare con piante e fiori spazi propri e comuni.

L’iniziativa nasce dall’Amministrazione Comunale, al fine di rendere più accogliente la città e farla “rifiorire” dopo il periodo di crisi e di restrizioni per l’emergenza Covid-19.

La partecipazione al concorso è totalmente gratuita e aperta a tutti: residenti, non residenti proprietari di immobili, commercianti, associazioni e tutti coloro che dispongono di un balcone, davanzale, terrazzo, vetrina o giardino privato fronte strada comunale, di qualsiasi genere e dimensione.

Tutti coloro che intendono partecipare al concorso devono compilare il modulo di iscrizione scaricabile dal sito web del Comune di Canelli www.comune.canelli.at.it e restituirlo all’indirizzo e-mail manifestazioni@comune.canelli.at.it.

L’iscrizione dovrà essere effettuata entro il 30 giugno ed i balconi dovranno essere allestiti entro il 10 luglio.



I partecipanti dovranno impegnarsi a mantenere il decoro della composizione floreale fino al momento della premiazione. Informazioni: 0141 820237.

Gli elementi di giudizio saranno: l’abilità nell’inserire armoniosamente i fiori nel contesto dell’arredamento urbano, l’originalità nella scelta dei colori e nel loro accostamento, la scelta di essenze vegetali che, per la durata della fioritura, possano mantenere più a lungo nel tempo la bellezza del balcone, davanzale, terrazzo, vetrina o giardino privato.

Aggiornamento sulla situazione Covid-19

A Canelli nessun nuovo contagiato, un guarito

Canelli. “Siamo sulla strada giusta – inizia così un confortante post del sindaco Paolo Lanzavecchia sulla pagina facebook istituzionale – da venti giorni nessun nuovo caso di positività al coronavirus sul nostro territorio. Un’ulteriore buona notizia: un nostro concittadino, a seguito del secondo tampone effettuato, risulta guarito dal virus”.

Restano sei i soggetti positivi al Covid-19, di cui due ricoverati in ospedale. I tamponi finora eseguiti ammontano complessivamente a 549. Sono terminate tutte le quarantene di-

sposte dall’ASL. Ventidue le persone guarite, sei sono i deceduti a causa del virus, o con il virus.

“Vi ricordo che da mercoledì 3 giugno è possibile la libera circolazione tra le regioni – conclude il sindaco – permane l’obbligo di indossare la mascherina nei luoghi chiusi accessibili al pubblico e sui mezzi di trasporto pubblici e privati qualora il veicolo sia occupato da persone non congiunte; restano vietati gli assembramenti e i contatti ravvicinati con chiunque non sia un convivente”.

Canelli. Si è concluso mercoledì 10 giugno l’anno scolastico dell’Istituto Artom e sono stati presentati i cinque elaborati selezionati all’interno del progetto “Employability Framework”.

Scuole, studenti, lavoro, innovazione: un nuovo modello per il territorio di Asti, sviluppato con l’Incubatore d’Imprese dell’Università di Torino e con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.

Il percorso, presentato nel novembre 2019, si è sperimentato, per emergenza Covid, esclusivamente nelle classi terze degli Istituti Artom e Castigliano ed ha permesso di realizzare attività di sviluppo della creatività e della comunicazione, sia in senso lato, sia rispetto a problemi reali attraverso incontri formativi e attività labora-

Istituto Artom

Incontro conclusivo del progetto “Employability Framework”

toriali (in DAD), coinvolgendo gli indirizzi Informatica, Tessile Sartoriale, Socio sanitario e Meccanico.

Dopo le selezioni dei giorni 4 e 5 giugno, sono approdati all’evento conclusivo di presentazione i progetti: Mantella da Lavoro (Moda), Progetto Fratelli (Socio sanitario), Stendino Smart (Informatica), App turismo Balcani (Meccanica), Mascherine per il Palio di Asti (Moda).

La Commissione di analisi e merito, composta da autorità e rappresentanti della realtà economico-produttiva astigiana (Elisa Pietragalla, Andrea Giroldo, Mario Sacco, Erminio

Goria, Andrea Amalberto), dell’incubatore di impresa UNITO (Claudia Pescitelli e Giuseppe Serrao), dell’Istituto (Franco Calcagno, Cristina Barisone, Chiara Cerrato) ha esaminato i progetti finalisti attribuendo i crediti previsti.

Il 10 giugno i progetti sono stati presentati dal team di studenti nell’ottica della condivisione di meccanismi di crescita virtuosa per i giovani e per il sistema imprenditoriale della Provincia di Asti.

Pubblicheremo sul prossimo numero ulteriori dettagli dei progetti selezionati e alcune fotografie della presentazione.



Un grande lavoro alla Mensa di solidarietà

Canelli. All’inizio del lockdown avevano lanciato l’hashtag #lacaritànonisferma.

Canelli è stata particolarmente solidale in tempi di emergenza: sono 57 i pasti caldi giornalieri forniti dai volontari della Caritas, dal lunedì al sabato, mentre alla domenica vengono servite circa 15 persone aderenti al progetto “Io mangio a casa”.

“Stanchezza, fatica, qualche volta paura, questi i sentimenti che ci hanno accompagnati in queste settimane di sforzi intensi. Però no, non solo – spiega lo staff, con un sorriso sul volto – sentirsi parte di qualcosa di più grande: dividere, con altre associazioni e con altri gruppi, avere la responsabilità di aiutare, di regalare un pezzetto di solidarietà in questa comunità dove cominciano a leggersi le ferite pesanti della crisi”.

Un’esperienza di ricchezza, dove “Insieme ce la faremo” non si limita

ad essere un auspicio, ma assume concretezza: “Impacchettiamo e distribuiamo centinaia di chili di cibo a settimana, cuciniamo decine di coperti ogni giorno, carichiamo le vetture e partiamo per la mensa di piazza Gioberti, parliamo ogni sera con gli ospiti del Centro Accoglienza per ascoltare le loro richieste, frenare le tensioni, rassicurare”.

La Canelli Solidale conta oggi oltre 30 volontari, che si alternano tutti i giorni nello svolgimento dei diversi servizi, supportati dalla Caritas diocesana di Acqui Terme, dall’Associazione Astro-Pulmino Amico, dalla Protezione Civile e dalla Croce Rossa Italiana di Canelli: “ci teniamo a ringraziare tutti, anche i privati cittadini per questo piccolo o grande flusso di risorse e per il sostentamento di questo importante servizio”.

E.G.

Santo Stefano Belbo • Domenica 14 giugno dalle ore 11

La Commemorazione dei Martiri del Falchetto

Santo Stefano Belbo ricorderà, domenica 14 giugno, i caduti del Falchetto. La cerimonia, organizzata dal Comitato per la commemorazione dei martiri del Falchetto, è dedicata ai cinque giovani partigiani uccisi dai nazifascisti il 14 giugno 1944: Bruno Albione, Luciano Robino, Ernesto Torre, Carlo Vizzo e un milite ignoto di origine siciliana, che furono uccisi a colpi di fucile dai Repubblicani.

Secondo le cronache dell’epoca, i corpi furono depositati dai fascisti nella piazza di Canelli per essere calpestati da un carro di buoi, in segno di umiliazione. L’indignazione della gente, però, fece rinunciare a quel gesto.

Il programma della giornata si aprirà alle 11, con il raduno al colle del Falchetto, alla sommità della collina di San Grato, dove ci sarà la deposizione di una corona di alloro. Il vicesindaco vicario, Laura Capra, porterà il saluto dell’Amministrazione Comunale, seguirà il pranzo in agriturismo.

“Seppur in circostanze particolari – scrive sulla pagina facebook lo staff del Comitato Martiri del Falchetto – domenica renderemo omaggio ai nostri ragazzi. Saremo presenti in misura ridotta, pertanto abbiamo organizzato una diretta streaming che inizierà alle 11 e sarà come



sentirci un po’ più vicini. Non verrà celebrata la consueta funzione religiosa; il relatore di quest’anno, Marco Revelli, figlio di Nuto, partigiano e scrittore, non sarà presente fisicamente, ma parteciperà con un videomessaggio. La diretta sarà registrata per mantenere sempre vivo il ricordo e rimanere uniti nei valori della resistenza”.



Santo Stefano Belbo

Approvato il progetto per l’elisuperficie

La Giunta comunale di Santo Stefano Belbo, presieduta dal vicesindaco vicario Laura Capra e formata dagli assessori Cristiano Amerio, Maurizio Barbero, Giovanni Colla e Gabriele Mamone, ha approvato il progetto definitivo ed esecutivo per la creazione di una superficie che consenta l’operatività notturna dell’elisoccorso con l’integrazione dell’impianto d’illuminazione in piazza Unità d’Italia.

Il progetto, redatto dall’architetto Marco Macagno e dal perito industriale Andrea Silvestro, comporterà una spesa complessiva di 95mila euro e andrà a soddisfare l’esigenza di dotare il territorio comunale santostefanese, in particolare modo il centro abitato, di una pista d’atterraggio per gli elicotteri che possa costituire riferimento nel caso di interventi di pubblico soccorso anche nelle ore notturne.

“Il nostro paese e tutto il territorio ha bisogno di un’elisuperficie in funzione anche la notte” - ha precisato Laura Capra - Presto questo nuovo servizio sarà una realtà indispensabile a garantire il diritto alla salute di tutti i cittadini e per migliorarne la qualità”.



Santo Stefano Belbo

Riapre il Museo pavesiano

Tutti i giorni, ma con l’obbligo di prenotazione: così sarà possibile tornare a visitare il museo dedicato a Cesare Pavese. Dopo la chiusura imposta dal coronavirus, ci saranno nuovi orari e modalità di accesso.

Da sabato 13 giugno sarà possibile visitare le sale dedicate alla vita e alle opere di Cesare Pavese in piena sicurezza e, novità di questa riapertura, tutti i giorni della settimana. L’accesso sarà contingentato per consentire un regolare afflusso, mantenendo il distanziamento sociale e per garantire l’applicazione delle misure di sicurezza sanitaria.

Il Museo pavesiano sarà visitabile solo su prenotazione e con guida, a gruppi di massimo quattro persone alla volta. Le visite si svolgeranno su tre turni con partenza, rispettivamente, alle 10.30, 14 e 16. La prenotazione dovrà essere effettuata via mail all’indirizzo info@fondazionecesarepavese.it oppure telefonando ai numeri 0141-84.08.94 o 366-75.29.255, indicando giorno e fascia oraria di preferenza. Si potrà accedere alle sale solo se muniti di mascherina, disinfettando le mani con il liquido che si troverà all’ingresso, se non si ha una temperatura corporea superiore ai 37,5° e con nessun sintomo influenzale o respiratorio.

Riqualificazione della casa degli artisti a Camo

Trentamila euro la cifra che spenderà il Comune di Santo Stefano Belbo per i lavori di riqualificazione energetica dell’impianto di riscaldamento a servizio della casa-atelier per artisti della frazione di Camo.

Il progetto definitivo ed esecutivo, redatto dall’ingegner Alberto Giacosa di Diano d’Alba, è stato approvato dalla Giunta comunale guidata dal vicesindaco vicario Laura Capra e costituita dagli assessori Cristiano Amerio, Maurizio Barbero, Giovanni Colla e Gabriele Mamone.

I lavori, una volta conclusi, permetteranno di ridurre drasticamente i consumi energetici dell’edificio che gravano sull’ente comunale santostefanese.

Santo Stefano Belbo

Aggiudicati i lavori per il verde pubblico

Sarà l’azienda agricola santostefanese di Andrea Vola a occuparsi del servizio triennale di manutenzione e gestione del verde pubblico del Comune di Santo Stefano Belbo.

L’avviso di avvenuta aggiudicazione è stato comunicato dalla centrale unica di commitment dell’Unione montana Alta Langa per un importo complessivo di 88.467 euro, cui vanno aggiunti 9 mila euro per gli oneri di sicurezza.

Alla procedura di aggiudicazione erano state invitate altre quattro imprese: 2C di Dino e Andrea Culasso di Camo, Valter Igino Borello di Agliano Terme, Mauro Scavino di Santo Stefano Belbo e Alberto Zoia di Nizza Monferrato.

Nizza Monferrato. Consuetudine conferenza stampa di sindaco ed assessori, sabato 6 giugno, che dal 13 marzo scorso, per ragioni di sicurezza sanitaria si svolge in streaming.

Proprio il 6 giugno, rileva il sindaco Simone Nosenzo, è una data importante perché cade il 4° anniversario della sua elezione a primo cittadino nicese, nel 2016.

Contagi Covid-19

Fatta questa premessa il via alla conferenza stampa con l'aggiornamento dei "numeri" sui contagi da Covid-19. Alla data del 6 giugno i cittadini positivi rimangono 3, tutti curati in abitazione e attualmente in attesa dell'esito del secondo tampone negativo; i guariti sono 49 mentre più nessun nicese è in quarantena; sono in totale 43 quelli usciti dalla quarantena; i cittadini nicesi deceduti per Covid-19 sono 5.

Controlli serali nel week-end

Premesso che i mercati settimanali del venerdì sulle Piazze di Nizza (XX Settembre per gli alimentari e Garibaldi per altro tipo merceologico) si sono svolti regolarmente ed anche l'accesso è stato scagionato lungo tutta la mattinata, sotto il controllo degli Agenti della Polizia locale, dei volontari dell'Associazione nazionale Carabinieri e della Protezione civile, particolare attenzione è stata sarà rivolta ai controlli serali nel fine settimana da parte di tutte le forze dell'ordine impegnate per evitare assembramenti con l'invito a tutti all'osservanza delle norme di distanziamento e mascherine, sia all'aperto che in locali chiusi "con una particolare attenzione alle fasce più giovani

Nizza Monferrato • La fase 3 del coronavirus per una ripresa graduale

L'ampio ventaglio di centri estivi Contagi Covid-19 e controlli serali



e degli adolescenti, i più restii, inconsciamente, alla disciplina" specifica il sindaco.

A proposito di locali e di ambienti chiusi, il sindaco Nosenzo ha inviato a tutti i titolari delle diverse attività commerciali, una lettera che riassume i punti principali e le norme da osservare.

Centri estivi

L'Assessore Ausilia Quaglia ha dato notizia sui centri estivi 2020 che dovrebbero partire dal 15 giugno "Preso atto delle linee guida ricevute per l'organizzazione dei centri estivi in modo specifico quella di un educatore adulto per ogni 8 bambini o ragazzi".

A causa delle restrizioni e dei distanziamenti si è scelto di offrire un ventaglio di scelte e sedi diverse, proprio per la limitazione in contemporanee delle frequenze.

Presso l'Istituto N. S. delle Grazie il "centro" funzionerà, fino al 10 luglio, solo al mattino ed i ragazzi (dai 35/40 presenze) saranno impegnati più propriamente su lavoro scolastico (compiti, ripassi, ecc.) anche se non mancheranno momenti di svago e divertimento ed impegni in laboratori vari.

La Cooperativa "CrescereInsieme" si curerà dei Centri estivi che funzioneranno fino a tutto agosto dislocati presso la Scuola elementare Rossignoli e presso la Scuola dell'Infanzia di reg. Colonia. In entrambe le sedi ammessi dai 25 ai 30 ragazzi, suddivisi in tre turni: 8-13; 13-18; 8-18; servizio mensa con pasti pre confezionati.

Centro estivo per i più piccoli, 3/5 anni, presso l'Asilo nido di reg. Colonia, gestito dagli stessi educatori della struttura. Previsti 25/30 posti distribuiti

su tre turni: 8,30-12,30; 7,30-14; 9-15,30. Funzionerà servizio mensa interno.

Per la fascia 12-36 mesi si sta vagliando la possibilità di una ulteriore offerta.

"Pensiamo che il ventaglio delle offerte e delle scelte possa soddisfare le esigenze diverse dei genitori che lavorano" conclude l'Assessore Ausilia Quaglia.

Serate estive

L'Assessore alle Manifestazioni dà notizia del desiderio di offrire nel periodo estivo alcune serate di svago.

Per questo si sta studiando di organizzare 3 serate, magari con un numero limitato di presenze, in Piazza Garibaldi, che più si presta ad avere lo spazio per il distanziamento.

Telecamere

Il sindaco Nosenzo, in chiusura di collegamento, dà notizia della ripresa dei lavori, terminato il lockdown, da parte della ditta appaltatrice dei lavori della posa delle nuove telecamere, secondo il progetto, nei punti critici della città e sulle direttrici di entrata ed uscita dalla città.

Al termine dei lavori, prevista l'entrata in funzione a fine luglio, le video camere installate saranno un centinaio che garantiranno maggior e più completo controllo sulla città, sia per la viabilità sia per la sicurezza.



Martedì 2 giugno nel 74° anniversario

Festa della Repubblica con i sindaci Unione "Vigne&vini"

Nizza Monferrato. Tutte le istituzioni negli anni passati erano invitate a festeggiare l'Anniversario della Repubblica, il 2 giugno, ad Asti in una cerimonia unica. In questo 2020 a causa delle problematiche causate dal coronavirus, leggi normative emesse per evitare l'eventuale contagio (distanziamento, mascherine, ecc.) le cerimonie di commemorazione sono state molteplici e diverse.

Nel sud astigiano, i 12 sindaci dell'Unione collinare "Vigne & vini" hanno scelto come luogo della cerimonia commemorativa dell'anniversario della Repubblica la piazza del Comune della Città di Nizza Monferrato. Qui i convenuti, nella tarda mattinata di martedì 2 giugno, unitamente a numerosi consiglieri e cittadini (nicesi e non), tutti regolarmente distanziati, hanno ascoltato l'Inno nazionale, al termine del quale alcuni rappresentanti istituzionali hanno rievocato il 74° anniversario dell'istituzione della Repubblica con una breve prolusione.

Marco Lovisolo, Assessore comunale nicese e consigliere provinciale, in rappresentanza del presidente della Provincia di Asti, Paolo Lanfranco, ha evidenziato come la celebrazione 2020 di questo anniversario "a tutti i livelli con la partecipazione di sindaci ed amministratori sia una testimonianza motivo di unità".

Fabio Isnardi, presidente dell'Unione collinare "Vigne & vini" e primo cittadino di Calamandran, a nome di tutti i colleghi sindaci della Comunità, ha ricordato come in quel 2 giugno del 1946 "12 milioni di italiani hanno scelto come forma istituzionale la Repubblica" e nel medesimo tempo, quella



votazione vide la partecipazione, per la prima volta, delle donne al voto "nel segno della democrazia e della libertà. Oggi è un momento di riflessione importante perché stiamo uscendo da una pandemia. Non dobbiamo abbassare la guardia perché c'è ancora tanto da fare".

L'ultimo intervento commemorativo è stato quello di Simone Nosenzo, sindaco di Nizza Monferrato che ha voluto sottolineare come la presenza odierna sia segnale di grande coesione fra le istituzioni "perché la Festa della Repubblica è la festa di tutti gli italiani. Il 74.mo anniversario ci mette davanti ad una situazione inimmaginabile ed imprevista, una Pandemia mai vista. Lavoriamo giorno per giorno con grande passione. Stiamo vivendo una nuova normalità. Dobbiamo ringraziare chi ha lavorato e si è impegnato per gli altri. Grazie a queste persone che ci hanno tutelato. Viva l'Italia, viva la Repubblica, viva la Libertà, un grazie a tutti i partecipanti che hanno deciso di condividere con noi questo meraviglioso momento".

All'alba della fase 3, i sindaci raccontano come è stata vissuta l'emergenza coronavirus degli ultimi tre mesi

Bruno

"Essere un sanitario forse ha aiutato in questo caso – esordisce il primo cittadino di Bruno, Manuela Bo – a metà marzo abbiamo distribuito le mascherine, offerte dal Comune e dalla bocciofila ed è seguita, subito dopo, un'ordinanza con l'obbligo di indossarle, soprattutto nei luoghi chiusi come la posta, dove si concentra un maggior numero di persone".

All'aggiornamento giornaliero sull'andamento del coronavirus a livello regionale, si è accompagnata una comunicazione capillare: "ho inoltrato ogni Dpcm e ogni ordinanza a tutti i miei contatti, praticamente ad almeno un membro di tutte le famiglie brunesi. In quanto sindaco, mi sono sentita responsabile della salute dei miei cittadini. In questo periodo di emergenza, ho potuto contare sull'appoggio del Vicepresidente della Regione Piemonte, Fabio Carosso e del Consigliere Regionale Marco Gabusi che mi hanno dimostrato grande disponibilità".

Incisa Scapaccino

Incisa Scapaccino ha registrato un massimo di cinque soggetti positivi al Covid-19, ad oggi tutti guariti: "Dal 7 giugno possiamo dire di avere zero contagi sul territorio comunale – precisa il sindaco,

Matteo Massimelli – fortunatamente i casi di positività che si sono manifestati non hanno avuto sintomi troppo gravi, dopo la febbre dei primi giorni, le condizioni di salute sono migliorate".

Castelnuovo Belbo

Attualmente zero i casi positivi a Castelnuovo Belbo, 52 il numero totale dei tamponi effettuati anche agli ospiti e al personale della Struttura per anziani "I Giardini". Uno il caso registrato dall'inizio della pandemia: "era stato contagiato in ospedale – precisa il sindaco, Aldo Allinieri – dopo 15 giorni, però, i due tamponi negativi ne hanno confermato la guarigione".

Fontanile

"Sono cinque i casi di positività registrati nel paese di Fontanile dall'inizio della pandemia, non dovuti a ceppo autotono ma derivanti da accessi a strutture ospedaliere e o sanitarie – riepiloga il primo cittadino, Sandra Balbo – anche le quarantene obbligatorie disposte dall'Asl sono terminate e i cittadini oggi rispettano il distanziamento sociale e sono attenti ad utilizzare sempre la mascherina". Dei cinque soggetti positivi, due sono deceduti, perché aventi già patologie pregresse gravi.

Su alberatura, primo intervento e sedi stradali

Tre interpellanze del Gruppo consiliare "Insieme per Nizza"

Nizza Monferrato. I consiglieri comunali del Gruppo "Insieme per Nizza", Flavio Pesce, Arturo Cravera, Massimiliano Spedaliere, hanno firmato tre interpellanze per le quali richiedono risposta scritta:

Manutenzione alberature – Vista la condizione delle alberature nella città ed in particolare sulla Piazza Garibaldi, Piazza Marconi e Viale Don Bosco. **Punto di Primo intervento e Servizi Diagnostica** – i consiglieri chiedono di conoscere quando sarà riattivato in Punto di Primo intervento presso il presidio di Nizza Monferrato e quando saranno riattivati i servizi di Diagnostica per Immagini ed in particolare TAC e Mammografia. **Sistemazione sede stradale Via Gramsci** – Considerato che sulla via comunale Gramsci hanno operato con scavi le Ditte Ardea (Gruppo Egea) ed Italgas e che le stesse hanno provveduto unicamente a disporre il ripristino provvisorio della sede stradale, si chiede, se l'Amministrazione ha già provveduto a disporre il ripristino in via definitiva della sede stradale a carico o in concorso con le stesse Ditte come da regolamentazione.

Se non ritenga opportuno una volta sistemata Via Gramsci, unitamente alle vie Gobbetti e Don Sturzo, predisporre sulle stesse adeguati stalli di parcheggio.

merosi amministratori (sindaco i testa) e di utilizzarla in massa.

Tutte le informazioni utili sul funzionamento del sistema sono disponibili sul sito immuni.it.

Gli utenti di cellulari che decidono di scaricare l'applicazione contribuiscono a tutelare sé stessi e le persone che incontrano. Se sono entrati in contatto con soggetti successivamente risultati positivi al tampone, verranno avvisati con una notifica dell'app. Ciò consentirà loro di rivolgersi tempestivamente al medico di medicina generale per ricevere le indicazioni sui passi da compiere. Altro argomento: *i buoni spesa*: quelli approvati dal Cisa hanno raggiunto quota euro 67.215, mentre le sottoscrizioni dei cittadini per integrare i buoni spesa hanno toccato i 15.900 euro, a dimostrazione del buon cuore e della generosità dei nicesi.

Il saluto finale è stato il brindisi con il Nizza dell'Enoteca regionale "anche noi abbiamo voluto partecipare alla proposta di solidarietà della Produttori del Nizza per il Cardinal Massaia".



Mercoledì 3 giugno l'ultimo appuntamento Diretta serale dal Campanon chiusa brindando con il "Nizza"

ascoltare direttamente dalla viva voce del sindaco i vari decreti che si sono susseguiti, le decisioni a livello nazionale, regionale, provinciale e specialmente quelle comunali con i comportamenti da tenere, e quant'altro fosse necessario visto che il lockdown ci ha costretti a rimanere in casa per evitare i contagi "un servizio per venire incontro alle esigenze dei cittadini".

Le dirette dal Comune, una

prima parte dal balcone della sala consiliare e poi con il miglioramento del tempo, dal Campanon (come ha informato l'Assessore Marco Lovisolo dalla conferenza stampa di sabato 6 giugno) ha visto circa 8.000 visualizzazioni con una media di oltre 400 giornaliere, numeri importanti. Fra gli ultimi argomenti trattati in questa diretta finale l'invito ai cittadini di scaricare l'App "Immuni" (è completamente gratuita) come hanno già fatto nu-

Sabato 6 giugno nella sala consiliare comunale

Celebrato il primo matrimonio dopo il termine del lockdown

Nizza Monferrato. Sabato 6 giugno, nella sala consiliare del Comune di Nizza Monferrato hanno detto sì Anna Lisa Garrone, brava infermiera del Santo Spirito che ha prestato servizio durante tutta l'emergenza Covid presso il Cardinal Massaia di Asti, e Andrea Grosso, imprenditore.

Il matrimonio civile, il primo dopo il lockdown, post emergenza Covid-19, è stato celebrato dal Consigliere comunale Flavio Pesce, su delega del sindaco Simone Nosenzo che ha accolto il desiderio dei due sposi, che dopo avere letto in particolare gli articoli 143, 144, 147 del Codice civile sui doveri dei contraenti, e la classica domanda di rito ai due sposi, vuoi tu...con il loro sì, non ha mancato di rilevare come "una promessa d'amore sia il più bel segno di una comunità che non si piange addosso ma guarda al futuro".



Tutta la cerimonia si è svolta nella piena osservanza delle normative sanitarie, distanziamento, mascherine, distasse solo per alcuni secondi per la rituale foto ricordo (che pubblichiamo).

Nizza Monferrato. È stata un successo la raccolta fondi #IlNizzaperlasolidarietà ideata dall'Ass. Produttori del Nizza in collaborazione con l'Enoteca Regionale di Nizza Monferrato. Tra il 9 aprile e il 10 maggio sono stati raccolti 5000 euro, devoluti all'ospedale Cardinal Massaia e all'ASL di Asti. I fondi verranno utilizzati per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale correlati alla emergenza COVID. "Siamo orgogliosi dei nostri Associati e dell'importante contributo che hanno dato alla campagna #ilnizzaperlasolidarietà" commenta Gianni Bertolino, Presidente dell'Associazione Produttori del Nizza. "Grazie al lavoro di squadra e al nostro team di lavoro si è potuto creare un progetto in grado di convergere produttori ed estimatori del Nizza ad una identità di sentimenti volti a sostenere chi è in prima linea nella gestione del Covid-19" conclude il Presidente. Gli associati hanno inoltre realizzato brevi video di presentazione della campagna. "Gestendo tutta la logistica dell'operazione abbiamo potuto notare come il territorio abbia prontamente risposto al-

Nizza Monferrato • Grazie alla generosità di aziende e clientela

Con #Nizza per la solidarietà 5000 euro al Cardinal Massaia



▲ Gianni Bertolino, presidente dell'Associazione Produttori del Nizza con sede presso l'Enoteca regionale di Nizza presso il Palazzo Baronale Crova

l'iniziativa. Ci sono state anche richieste da Genova, Milano, Bolzano, Parma e Roma oltre che dall'estero suddivise tra Norvegia e Danimarca. L'idea di proporre le box da 3 e 6 bottiglie si è rivelata vincente in quanto la quasi totalità degli acquisti si è orientata su questa opzione. L'iniziativa ha permesso non solo di fare beneficenza, ma anche di raccontare la denominazione NIZZA DOCG e parlare del nostro territorio" commenta Mauro Damerio, Presidente dell'Enoteca Regionale di Nizza Monferrato.

Hanno aderito all'iniziativa le seguenti ditte associate: Alfiero Boffa, Antiche Cantine Brema, Azienda agricola Corte San Pietro, Azienda agricola Erede di Chiappone Armando, Azienda agricola Pesce Marco, Azienda Agricola Scagliola, Bava, Beppe Marino, Bersano,

Bianco Angelo e Figlio, Cà dei Mandorli, Cantina di Nizza, Cantina Sant'Evasio, Cantina Sociale Barbera dei Sei castelli, Cantina sociale di Vinchio e Vaglio Serra, Cascina Christiana, Cascina Collina, Cascina Garitina, Cascina Giovinale, Cascina La Barbatella, Cascina Lana, Coppo, Cossetti Clemente e Figli, Dacapo, Dacasto Duilio, Damerio Mauro, Distillerie Berta, Garesio, Gianni Doglia, Guasti Clemente, Guido Berta, Il Botolo, Isolabella Della Croce, La Gironda, L'Armangia, Lhv Agricola, Malgrà, Terre Miroglio, Mauro Sebaste, Michele Chiarlo, Pico Maccario, Tenuta Garetto, Tenuta il Falchetto, Tenuta Olim Bauda, Terre Astesane, Tre Secoli, Valerio Mondo, Villa Giada. Alle suddette aziende ed a tutti coloro che hanno contribuito all'iniziativa, 5000 grazie!



Nizza Monferrato. Da quasi 50 anni, il secondo weekend di giugno, le strade di Nizza sono animate e battute dal ritmo incalzante del rotolare delle botti. Una tradizione viva e una competizione, nata nel lontano 1978, più che mai sentita da tutti i cittadini e dai produttori di vino. In concomitanza con la *Corsa delle Botti* si svolge la manifestazione *Monferrato in tavola*, dove è possibile gustare i piatti tipici della cucina locale preparati da circa una quindicina di Pro Loco, che si sfidavano in una competizione enogastronomica accompagnati dai famosi vini locali. Particolarità di questo evento è la moneta di scambio, il *Carlino*, nome coniato in onore del santo patrono della città. L'edizione 2020 di queste due manifestazioni legate alla tradizione gastronomica e ad un evento sportivo sono state annullate.

Annulate le edizioni 2020 delle manifestazioni

No alla Corsa delle botti ed al Monferrato in tavola



Ogni anno dal 1978 si svolge quest'evento che ha un'origine antica e rievoca i tempi di fine '800 in cui i garzoni facevano a gara consegnando le botti alle canne facendole rotolare sulla strada e ingaggiando così delle gare vere e proprie. Da allora, la competizione amichevole si è trasformata in una vera e propria gara conosciuta in tutto il Piemonte, nelle vie del centro storico, dichiarato patrimonio mondiale dell'umanità dall'Unesco. Ogni squadra è formata da 3 a 4 spingitori che, a turno, possono scambiarsi il compito di spingere la botte.

Tra gli eventi più importanti del basso astigiano attira un pubblico eterogeneo al fine di trascorrere un fine settimana all'insegna dell'enogastronomia e della rievocazione storica, destando molta attenzione nei turisti stranieri che hanno scoperto questa parte d'Italia ancora tutta da conoscere. Si tratta di due manifestazioni che, anche se utilizzando due metodologie diverse, insieme e in maniera coordinata presentano un territorio, la sua cultura, la sua storia, i suoi prodotti e la sua gente. A ed ne 2021. Ale.Ga.

Grande impegno nel tempo di coronavirus

Privati e volontariato protagonisti in aiuto alle famiglie in difficoltà

Nizza Monferrato. Il volontariato non si ferma e in questo momento di grande emergenza le associazioni confermano il proprio impegno per il territorio. Basta un gesto semplice come fare la spesa per aiutare famiglie in difficoltà con iniziative di raccolta solidale di beni di prima necessità, insieme alle associazioni di volontariato e le istituzioni del territorio. Con l'inizio dell'emergenza Covid 19 si sono susseguite tante tragiche notizie che sono state solo interrotte dall'eccellente contributo del mondo della solidarietà e del volontariato, volto ad alleviare le sofferenze e le difficoltà di tanti. Anche a Nizza Monferrato ci sono state tante iniziative importanti e una di queste vede protagonista l'Azienda Nicese "Figli di Pinin Pero" che ha donato 500 kg. di zucchero all'iniziativa "Dono la Spesa": davvero una bella forma di solidarietà. Nizza in questi mesi si è confermata attenta e generosa, in molti modi più o meno conosciuti. L'iniziativa "Dono la spesa" in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche sociali e l'Associazione "Il Dono del Volo" che si occupa della raccolta fondi, fornirà beni di prima necessità e il pacco alimentare



contiene elementi essenziali per la buona salute. Le donazioni raccolte attraverso "Dono la Spesa" verranno utilizzate per aiutare persone in difficoltà del territorio. L'invito è a donare una o più spese a chi ne ha bisogno: ogni spesa ha un costo di 25 euro. Si può sostenere l'iniziativa tramite bonifico sul conto corrente dell'associazione "Il Dono del Volo" IBAN IT45 1060 8510 3000 0000 0035 686, causale "Dono la spesa". Un progetto importante per il territorio e a favore di tante famiglie in difficoltà che ha consentito di consegnare oltre 4000 pacchi a oltre 1000 famiglie.



Con l'utilizzo della tecnica Nordic Walking

Camminate sportive turistiche al via con il primo appuntamento

Nizza Monferrato. Appuntamenti del fine settimana con le camminate a tecnica Nordic Walking. In collaborazione con Orangym e Monferrato Nordic Walking primo appuntamento inaugurale delle "camminate sportive turistiche" per conoscere il paesaggio vitivinicolo del territorio e la sua profonda e viva cultura del vino. **Giovedì 11 giugno** - Ritrovo alle ore 18,30, presso Centro Sportivo Orangym, Via Mario Tacca 119 A, Nizza Monferrato. L'evento prevede la partecipazione di amministratori e tecnici del Comune di Nizza Monferrato e dell'Associazione Langhe Monferrato Roero. Dopo un momento inaugura-

le il via alla prima camminata fra le colline con sosta ristoro. Dare conferma, entro le ore 13,00, partecipazione a: Donatella (347 693 7020); Milena (333 213 3913); Mimmo (335 132 3624); Paolo (393 913 6418). **Sabato 13 giugno** - Camminata di allenamento in tecnica Nordic Walking verso Gavatona di Cassine; percorso nelle vaste aree boschive e su fondo sterrato di 12 Km. Ritrovo anticipato ore 8,15 a Nizza Monferrato, Piazza Marconi. Ritrovo ore 8,40 a Maranzana, Via S. Giovanni 20, fronte Cantina Sociale. Dare conferma partecipazione a Donatella (347 693 7020) e Mimmo (335 132 3624).



▲ L'esibizione di una band in piazza del Comune all'edizione 2019 di Fans Out Festival

Anche a giugno appuntamento con la musica

"Fans out Pausa caffè" streaming in diretta sulla pagina Facebook

Nizza Monferrato. Quattro ragazzi nicesi amanti della musica nel 2015 danno vita al "Fans out festival" per promuovere giovani band indipendenti, una manifestazione che in un fine settimana del mese di giugno, fin dalla sua prima edizione, richiamava a Nizza, sotto il Campanon, e nelle vie del centro storico di Nizza tanti giovani appassionati con lo slogan "fans out", in dialetto nicese "fai un salto" e che nel giro di pochi anni ha saputo ritagliarsi uno spazio importanti fra le manifestazioni musicali non solo provinciali e regionali. Purtroppo causa il coronavirus l'edizione del giugno 2020 ha dovuto essere annullata. Ecco allora l'idea dei giovani organizzatori di proporre, ugualmente, musica in tempo di lockdown sulle pagine Fa-

cebook e Instagram dell'Associazione Fans Out. Nel mese di maggio ha preso il via la Fans Out/Pausa Caffè durante gli orari solitamente dedicati alla pausa, ore 10,15 e ore 16,15, dal lunedì al giovedì, articoli, video, e oltre con protagonista una band, un artista, la sua musica, la sua musica ed al venerdì, alle ore 13,15, un concerto in diretta streaming. Visto il successo riscosso, il Fans out/Pausa caffè, viene riproposto anche per il mese di giugno, con le seguenti band: dopo il primo appuntamento con Jhonny DalBasso (1-5 giugno), il programma prosegue con Elephant Brain (8-12 giugno); Gli occhi degli altri (15-19 giugno); Cinque uomini sulla Cassa del Morto (22-26 giugno).

Incisa Scapaccino • Al campo della parrocchia

Centro estivo 2020

Incisa Scapaccino. Dal 15 giugno al 31 luglio "Centro estivo 2020" da Incisa Scapaccino presso il campo della Parrocchia, in Piazza Mazzini, riservato ai ragazzi dai 6 anni (o nati entro il 30 aprile 2015) ai 14 anni. È stata riservata priorità di iscrizione alle famiglie di Incisa Scapaccino e Castelnuovo Belbo che ne hanno necessità. 120 i posti disponibili. Costo settimanale euro 30,00. Il Centro estivo funzionerà dal lunedì al venerdì, dalle ore 14,00 alle ore 19,00. I ragazzi saranno intrattenuti con attività ludico ricreative, giochi a squadre, laboratori. È obbligatoria la mascherina, la borraccia, e la merenda. Per disposizioni di legge non funzionerà il servizio pulmino. L'iniziativa è patrocinata dai Comuni di Incisa Scapaccino e Castelnuovo Belbo. Per informazioni contattare il n. 328 303 9501.



Contributi adeguamento normativa antincendio

All'Istituto N. Pellati di Nizza assegnati duecentomila euro

Nizza Monferrato. Sul sito del Ministero nei giorni scorsi è stato pubblicato il Decreto del Mistero dell'Istruzione con le graduatorie, a livello regionale, dei contributi per l'anno 2020 assegnati per l'adeguamento antincendio degli istituti scolastici. Per quanto riguarda la Regione Piemonte, in particolare la Provincia di Asti, sono stati stanziati fondi per euro 360.000 per gli istituti astigiani. In un comunicato, datato 9 giugno, la Provincia di Asti informa che lo stanziamento è così suddiviso: euro 60.000 all'Istituto "A. Monti"; 1000.000 euro all'Istituto professionale "A. Casigliano" più il cofinanziamento di euro 7.000 della Provincia di Asti; euro 200.000 all'Istituto d'Istruzione Superiore "Nicola Pellati" di Nizza Monferrato; questo importo sarà integrato dal cofinanziamento di euro 7.000 della Provincia di Asti. Il Ministero dell'Istruzione, in un successivo Decreto, assegnerà le risorse, per cui prossimamente si potrà dar corso all'iter per l'approvazione dei progetti ammessi, all'appalto ed all'esecuzione dei lavori.

Per contattare il referente di zona Franco Vacchina Tel. 328 3284176 - Fax 0144 55265 - vacchinafra@gmail.com

La casa e la legge

a cura dell'avv. Carlo Chiesa

Il contratto di un bene in comunione

Poco tempo fa io e mia moglie abbiamo affittato un alloggio da una signora che ha firmato il contratto presentandosi come la proprietaria della casa.

Successivamente mi ha scritto un signore, definendosi comproprietario dell'alloggio e chiedendo che io gli versassi il 50% dell'affitto, altrimenti farà annullare il contratto e noi dovremo lasciare l'appartamento. Figuriamoci!

Ho immediatamente telefonato alla padrona di casa informandola di quello che era accaduto e lei mi ha detto che quello che mi aveva scritto la lettera era suo fratello, comproprietario con lei dell'alloggio.

Mi poi raccontato le sue vicende familiari di liti col fratello, già in atto prima che venissero a mancare i genitori. Secondo lei c'era stato un accordo preso tra loro due di dividerli le due proprietà lasciate dai genitori.

A lei sarebbe toccato l'alloggio dove abito, mentre lui avrebbe preso la casa in campagna. Poi i rapporti si sono guastati ed è iniziata una causa tra i due in Tribunale.

Nonostante questo, lei senza dirmi niente, ci aveva affittato l'alloggio. Ed ora cosa devo fare? Devo continuare a pagare l'affitto a lei, o devo dividere i pagamenti tra loro due?

Le vicende processuali che intercorrono tra i due comproprietari fortunatamente non hanno riflessi nei confronti del Lettore e della sua famiglia. Il

contratto di locazione anche se è stato firmato da uno solo dei due comproprietari, è regolare ed operante a tutti gli effetti di legge.

Da quanto si legge nel quesito, il comproprietario dell'alloggio ha chiesto il pagamento del 50% dell'affitto.

Così facendo ha tacitamente riconosciuto la validità del contratto. La conseguenza di questo fatto è che egli ha costituito in capo a sé il diritto di richiedere all'inquilino il pagamento pro quota dell'affitto stesso, relativamente alle mensilità successive al suo intervento.

Il Lettore continuerà regolarmente a detenere l'immobile sino alla scadenza del contratto e dovrà lasciarlo libero solo se gli verrà comunicata la disdetta.

L'unica differenza rispetto al passato è la corresponsione del canone di locazione che, a partire dalla sua richiesta, dovrà essere suddiviso tra i due comproprietari nella quota del 50% ciascuno.

Le vicende processuali che intercorrono tra i due fratelli non coinvolgeranno il contratto.

Al termine della controversia il Tribunale deciderà sulle sorti dell'alloggio e colui che ne diventerà proprietario esclusivo, si premurerà di informare il Lettore di quanto è accaduto.

Egli potrà richiedere copia della sentenza per verificare l'effettività di quanto gli è stato riferito e da quel momento in poi dovrà riconoscerlo come unico locatore e comportarsi di conseguenza.

Per la risposta ai vostri quesiti scrivete a: "La casa e la legge" Piazza Duomo 7 - 15011 Acqui Terme oppure a lancora@lancora.com

In qualsiasi momento dell'anno ci si può abbonare a

L'ANCORA

Sempre informati sulle notizie del vostro territorio

SPURGHIGUAZZO

Pronto intervento 24 ore su 24



- SERVIZIO IN ADR PER TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI LIQUIDI
- SERVIZIO LAVAGGIO STRADE
- SPURGHI E SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI LIQUIDI
- SPURGHI FOGNATURE E POZZI NERI
- VIDEO ISPEZIONI SOTTERRANEE CON TELECAMERA
- PULIZIA E DISINFEZIONE POZZI D'ACQUA SINO A 30 m DI PROFONDITÀ
- SCAVI PER RIPRISTINO RETI FOGNARIE



NUOVO SERVIZIO NOLEGGIO BAGNI CHIMICI
Concessionari esclusivi di zona

Cell. 338 8205606 - Tel. e Fax 014441209
Fraz. Arzello 116 - 15010 Melazzo
info@ecosystem2000.it - www.ecosystem2000.it

Notizie utili

Acqui Terme - Ovada - Cairo Montenotte - Canelli - Nizza Monferrato

ACQUI TERME

DISTRIBUTORI - nelle festività - in funzione gli impianti self service.

EDICOLE dom. 14 giugno - piazza Italia; piazza Matteotti; via Moriondo; via Nizza. (chiuso lunedì pomeriggio).

FARMACIE da gio. 11 a ven. 19 giugno - gio. 11 Vecchie Terme (zona Bagni); ven. 12 Centrale (corso Italia); sab. 13 Baccino (corso Bagni); **dom. 14 Cignoli** (via Garibaldi); lun. 15 Bollente (corso Italia); mar. 16 Albertini (corso Italia); mer. 17 Vecchie Terme; gio. 18 Bollente; ven. 19 Baccino.

Sabato 13 giugno: Baccino h24; Centrale e Vecchie Terme 8.30-12.30 e 15-19; Albertini 8.45-12.45 e Cignoli 8.30-12.30.

OVADA

DISTRIBUTORI - Q8 con bar e Gpl, via Molare; Eni via Voltri; Q8 via Voltri, Eni via Gramsci con bar; Keotris, solo self service con bar, strada Priarona; Esso con Gpl via Novi, TotalErg con bar via Novi, Q8 via Novi periferia di Silvano; Q8 con Gpl prima di Belforte vicino al centro commerciale. Festivi self service.

EDICOLE - domenica 14 giugno - corso Saracco, piazza Assunta.

FARMACIE - da sabato 13 a venerdì 19 giugno: Farmacia Frascara, piazza Assunta - tel. 0143 80341.

Riposo infrasettimanale: la Farmacia Moderna di via Cairolì 165 chiuderà i tre sabati non di turno e il lunedì in cui è di turno la Farmacia Frascara tel. 0143/80341.

La Farmacia Frascara di piazza Assunta 18 chiuderà i tre lunedì non di turno e il sabato in cui è di turno la farmacia Moderna.

La farmacia Gardelli, corso Saracco, 303, è aperta con orario continuato dal lunedì al sabato dalle ore 7,45 alle ore 20. tel. 0143/809224.

CANELLI

DISTRIBUTORI - Gli otto distributori di carburante, tutti dotati di self service, restano chiusi al sabato pomeriggio, alla domenica e nelle feste. In viale Italia, 36 è aperto, dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30, il nuovo impianto di distribuzione del Metano, unico nel sud astigiano.

EDICOLE - Alla domenica, le sei edicole sono aperte solo al mattino; l'edicola Gabusi, presso il supermercato Eurospar in viale Italia, è sempre aperta anche nei pomeriggi domenicali e festivi.

FARMACIE, servizio notturno - Alla farmacia del turno notturno è possibile risalire anche telefonando alla Guardia medica (800700707) oppure alla Croce Rossa di Canelli (0141/831616) oppure alla Croce Verde di Nizza (0141/702727): **Giovedì 11 giugno 2020:** Farmacia Dova (telef. 0141 721 353) - Via Pio Corsi 44 - Nizza Monferrato; **Venerdì 12 giugno 2020:** Farmacia Baldi (telef. 0141 721 162) - Via Carlo Alberto 85 - Nizza Monferrato; **Sabato 13 giugno 2020:** Farmacia Maro-

la (telef. 0141 823 464) - Via Testore 1 - Canelli; **Domenica 14 giugno 2020:** Farmacia Baldi (telef. 0141 721 162) - Via Carlo Alberto 85 - Nizza Monferrato; **Lunedì 15 giugno 2020:** Farmacia S. Rocco (telef. 0141 702 071) -Corso Asti 2 - Nizza Monferrato; **Martedì 16 giugno 2020:** Farmacia Bielli (telef. 0141 823 446) - Via XX Settembre 1 - Canelli; **Mercoledì 17 giugno 2020:** Farmacia Marola (telef. 0141 823 464) - Via Testore 1 -Canelli; **Giovedì 18 giugno 2020:** Farmacia S. Rocco (telef. 0141 702 071) - Corso Asti 2 - Nizza Monferrato.

NIZZA MONFERRATO

DISTRIBUTORI: Nelle festività: in funzione il Self Service.

EDICOLE: Durante le festività: tutte aperte.

FARMACIE turno diurno (ore 8,30-12,30/15,30-20,30): **Farmacia Baldi** (telef. 0141 721 162), il 12-13-14 giugno 2020; **Farmacia S. Rocco** (telef. 0141 702 071), il 15-16-17-18 giugno 2020.

FARMACIE turno pomeridiano (12,30-15,30) e **notturno** (20,30-8,30): **Venerdì 12 giugno 2020:** Farmacia Baldi (telef. 0141 721 162) - Via Carlo Alberto 85 - Nizza Monferrato; **Sabato 13 giugno 2020:** Farmacia Marola (telef. 0141 823 464) - Via Testore 1 - Canelli; **Domenica 14 giugno 2020:** Farmacia Baldi (telef. 0141 721 162) - Via Carlo Alberto 85 - Nizza Monferrato; **Lunedì 15 giugno 2020:** Farmacia S. Rocco (telef. 0141 702 071) - Corso Asti 2 - Nizza Monferrato; **Martedì 16 giugno 2020:** Farmacia Bielli (telef. 0141 823 446) - Via XX Settembre 1 - Canelli; **Mercoledì 17 giugno 2020:** Farmacia Marola (telef. 0141 823 464) - Via Testore 1 -Canelli; **Giovedì 18 giugno 2020:** Farmacia S. Rocco (telef. 0141 702 071) - Corso Asti 2 - Nizza Monferrato.

Il privato e l'amministrazione

a cura dell'avv. Vittorio Biscaglino

Illegittima l'ordinanza di divieto caccia

La competenza in materia di caccia spetta, ai sensi della legge n. 157 del 1992, allo Stato e alle Regioni mentre nessuna competenza ordinaria è attribuita sul punto ai Comuni. Tuttavia, in ogni settore, il Sindaco ha il potere di emanare ordinanze contingibili ed urgenti ai sensi degli articoli 50 e 54 D. Lgs. n. 267 del 2000.

L'ordinanza, secondo quanto disposto dai suddetti articoli, può essere adottata in caso di effettivo pericolo di danno grave ed imminente per l'incolumità pubblica, non fronteggiabile con gli ordinari strumenti di amministrazione attiva e deve essere debitamente motivata a seguito di approfondita istruttoria.

In altri termini, presupposto per l'adozione dell'ordinanza *extra ordinem* è il pericolo per l'incolumità pubblica dotato del carattere di eccezionalità tale da rendere indispensabile interventi immediati ed indilazionabili, consistenti nell'imposizione di obblighi di fare o di non fare a carico del privato.

In un caso il Sindaco ha adottato un'ordinanza con cui è stata istituita una zona di divieto di esercizio dell'attività venatoria nel territorio comunale, con decorrenza immediata e fino alla sua eventuale revoca, motivata sulla scorta di numerose segnalazioni riguardanti la presenza di cacciatori in una specifica zona, da cui sa-

rebbe scaturito un diffuso allarme sociale, con conseguente necessità di tutelare l'incolumità delle persone e di garantire altresì l'ordine pubblico, unitamente all'esigenza di prevenzione dell'emissione di rumori molesti.

Detta ordinanza è stata impugnata dall'associazione cacciatori ed il T.A.R. Valle d'Aosta, con sentenza n. 7/2020, l'ha annullata ritenendo che il pericolo paventato dal Sindaco non rappresentasse altro che una conseguenza ordinaria e affatto eccezionale dell'attività venatoria che, proprio in ragione delle peculiari modalità di svolgimento, è oggetto di minuziosa disciplina da parte del legislatore statale.

Il T.A.R., in sostanza, ha ribadito che non è legittimo adottare ordinanze contingibili ed urgenti per fronteggiare situazioni prevedibili e permanenti come quella dell'attività venatoria e che, in ogni caso, non risultava essere stata posta una adeguata attività istruttoria, attraverso la quale sarebbero dovuti emergere gli elementi di fatto rilevanti e in grado di giustificare l'intervento comunale di urgenza.

Il consiglio: il privato cacciatore o l'associazione venatoria possono impugnare nanti il T.A.R. i provvedimenti restrittivi della caccia ben sapendo che il Comune non potrà vietare l'attività venatoria se non in casi del tutto eccezionali.

Per la risposta ai vostri quesiti scrivete a: "Il privato e l'Amministrazione" Piazza Duomo 7 - 15011 Acqui Terme oppure a lancora@lancora.com

L'ANCORA settimanale di informazione

Direzione, redazione, amministrazione e pubblicità: Piazza Duomo 6, 15011 Acqui Terme (AL)
Tel. 0144 323767 • Fax 0144 55265
www.settimanalelancora.it • e-mail lancora@lancora.com
Direttore responsabile: Mario Piroddi

Luogo e data pubblicazione: Cavaglià (BI) anno in corso.

Registrazione: Tribunale di Acqui Terme (accorpato al Trib. di Alessandria) n. 17 del 18/10/1960 del registro stampa cartaceo che il Tribunale ha proceduto a rinumerare con n. 09/2012 del registro stampa informatizzato. **R.O.C. 6352 - ISSN pubblicazione a stampa: 2499-4863 - ISSN pubblicazione online: 2499-4871.**

Spedizione: Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, MP-NO/AL n. 0556/2011.

Abbonamenti: annuale Italia 55,00 € (scadenza 31/12/anno in corso). **C.C.P.** 12195152.

Pubblicità: modulo (mm 36x1 colonna) € 25,00+iva 22%; maggiorazioni: 1° pagina e redazionali 100%; ultima pagina 30%; posizione di rigore 20%; negativo 10%.

Necrologi € 26,00; annunci economici € 25,00 a modulo; lauree, ringraziamenti, compleanni, anniversari, matrimoni, ricordi personali: con foto € 47,00, senza foto € 24,00; inaugurazione negozi: con foto € 80,00 senza foto € 47,00. Prezzi iva compresa. Il giornale si riserva la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione. Testi e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Stampa: Industrie Tipografiche Sarnub - Via Abate Bertone 14 - 13881 Cavaglià (BI)

Editrice L'ANCORA società cooperativa - Piazza Duomo, 6 - 15011 Acqui Terme - P.I./C.F. 00224320069. Consiglio di amministrazione: G. Smorgon (pres.), M. Piroddi (vice pres.), A. Dalla Vedova (cons.).

Associato USPI - FISC - FIPEG. La testata L'ANCORA fruisce dei contributi diretti editoria L. 198/2016 e d.lgs 70/2017 (ex L. 250/90) e contributi Reg. L.n.18/2008. "L'ancora" ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.



- Disotturazione rete fognaria e attraversamenti stradali
- Pulizia cisterne e pozzi acqua potabile fino a 35 metri
- Trasporto e smaltimento fanghi e rifiuti speciali liquidi
- Videoispezioni a spinta e robotizzate ad alta risoluzione da mm 25 a mm 1500 con rilascio di vhs o dvd
- Radiolocalizzazione tubi e cavi interrati

PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24

CARTOSIO - Tel. 349 3418245 - 338 3847067
Tel. e fax 0144 40119 - www.levopaolospurghi.com

NUMERI UTILI

ACQUI TERME	
Carabinieri	0144 310100
Comando Compagnia e Stazione	
Corpo Forestale	0144 58606
Comando Stazione	
Polizia Stradale	0144 388111
Ospedale	
Pronto soccorso	0144 777211
Guardia medica	0144 321321
Vigili del Fuoco	0144 322222
Comune	0144 7701
Polizia municipale	0144 322288
Guardia di Finanza	0144 322074
Pubblica utilità	117
Ufficio Giudice di pace	0144 328320
Biblioteca civica	0144 770267
IAT Info turistiche	0144 322142

OVADA	
Vigili Urbani	0143 836260
Carabinieri	0143 80418
Vigili del Fuoco	0143 80222
IAT	0143 821043
Informazioni e accoglienza turistica Orario dal 1 marzo: lunedì chiuso; martedì 9-12; mercoledì, giovedì, venerdì e sabato 9-12 e 15-18; domenica 9-12.	
Info Econet	0143-833522
Isola ecologica strada Rebba (c/o Saamo). Orario di apertura: lunedì, mercoledì e venerdì ore 8.30-12 e ore 14-17; martedì, giovedì e sabato ore 8.30-12; domenica chiuso.	
Ospedale	Centralino 0143 82611
Guardia medica	0143 81777
Biblioteca Civica	0143 81774
Si accede solo previo appuntamento	
Scuola di Musica	0143 81773
Cimitero Urbano	0143 821063
Polisportivo Geirino	0143 80401

CAIRO MONTENOTTE

Vigili Urbani	019 50707300
Ospedale	019 50091
Guardia Medica	800556688
Vigili del Fuoco	019 504021
Carabinieri	019 5092100
Guasti Acquedotto	800969696
Enel	803500
Gas	80090077

CANELLI

Guardia medica N.verde	800700707
Croce Rossa	0141 822855
	0141 831616 - 0141 824222
Asl Asti	0141 832 525
Ambulatorio e prelievi di Canelli	
Carabinieri	0141 821200
Compagnia e Stazione Pronto intervento	
	112
Polizia Pronto intervento	0141 418111
Polizia Stradale	0141 720711
Polizia Municipale e Intercomunale	0141 832300
Comune	0141 820111
Enel Guasti	N.verde 803500
Enel Contratti	800900800
Gas	800900999
Acque potabili clienti	
	N.verde 800 969696
Autolettura	800 085377
Pronto intervento	800 929393
IAT Info turistiche	0141 820 280
Taxi (Borello Luigi)	0141 823630
	347 4250157

NIZZA MONFERRATO

Carabinieri	Stazione 0141 721623
Pronto intervento	
	112
Comune	Centralino 0141 720511
Croce Verde	0141 726390
Volontari assistenza	0141 721472
Guardia medica N.verde	800 700707
Casa della Salute	0141 782450
Polizia stradale	0141 720711
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	0141 720581/582
Ufficio relazioni con il pubblico	N.verde 800 262590
	0141 720 517
	fax 0141 720 533
Informazioni turistiche 0141 727516	
Sabato e domenica: 10-13/15-18	
Enel	Informazioni 800 900800
	Guasti 800 803500
Gas	800 900 777
Acque potabili	Clienti 800 969 696
	Guasti 800 929 393

SPURGHI di Levo Paolo

CENTRO PIAZZOLLA

Centro Piazzolla, la certezza di fare centro!



€ 189,00

Barbecue Adelaide 3 Woody dual Gas
griglia e piastra in ghisa, potenza 14 kW, dimensioni superficie di cottura 60x46 cm, alimentazione Metano/GPL



€ 55,00

Raffrescatore ad acqua Eolo mini
potenza 80 W, 3 velocità con telecomando, da utilizzare con acqua e ghiaccio, serbatoio 2,5 litri, oscillazione automatica alette verticali, filtro antipolvere, timer 7,5 h, raffresca e umidifica

+100 PUNTI OK



€ 199,00

Condizionatore Tectro TP 2020
7000 BTU, classe di efficienza energetica A, per ambienti fino a m³ 50-65, deumidificazione, funzione timer, telecomando incluso, filtro anti polvere



+100 PUNTI OK

€ 189,00

Barbecue Adelaide 3 Woody dual Gas
griglia e piastra in ghisa, potenza 14 kW, dimensioni superficie di cottura 60x46 cm, alimentazione Metano/GPL



€ 11,95

Super sverniciatore universale
litri 1

€ 39,00

Levigatrice mouse
potenza 120 W, in dotazione 5 fogli microforati lavabili e riutilizzabili e soft bag



€ 25,95

Idropittura Super traspirante
litri 14, bianco

ESCLUSIVO BRICCOOK

€ 43,95

Ventilatore da tavolo retrò
completamente in metallo, potenza 50 W, Ø 40 cm 4 pale, 3 velocità, inclinazione regolabile, oscillante



+100 PUNTI OK

€ 219,00

Barbecue Desert Crystal
in cemento e marmo granulato, griglia cromata da 60x40 cm, cm L114xP70xH225. Utilizzabile con legna e carbonella

€ 129,00

Gazebo Onda 3x4 m
h 2,05/2,50 m, struttura in metallo verniciato, copertura in poliestere, colore bianco



+100 PUNTI OK

OFFERTE VALIDE DALL'11 AL 28 GIUGNO

BRICCOOK

ORARIO

- Dal lunedì al venerdì: 8,30-12,30 • 14,30-19,30
- Sabato: 8,30-19,30 CONTINUATO
- Domenica: 9-12,30 • 15-19,30

TERZO

Reg. Domini 28 - S.S. per Savona
Tel. 0144 594614

SPIGNO MONFERRATO

Viale Anselmino
Tel. 0144 91582

**Ordina online
e ritira in negozio**
www.piazzolla.com



AMPIO PARCHEGGIO

f **Piazzolla srl**